

9
**Aspetti
statistici**



Ufficio
di statistica

**Plurilinguismo
nella Svizzera
italiana**

Sandro Bianconi e Cristina Gianocca

Pubblicazioni dell'Ufficio di statistica

Informazioni statistiche	Presentazione e analisi dei principali dati statistici disponibili con un allegato statistico dedicato in particolare all'evoluzione congiunturale.	Mensile Frs. 60.– abbonamento annuo
Indice nazionale dei prezzi al consumo	Bollettino dei dati aggiornati secondo le varie basi di calcolo.	Mensile Frs. 24.– abbonamento annuo
Congiuntura ticinese	Pubblicazioni sull'andamento congiunturale, integrate con i risultati del test congiunturale KOF relativo al settore industriale ticinese.	Trimestrale più un rapporto annuale Frs. 60.– abbonamento annuo
Annuario statistico ticinese Cantone	Raccolta dettagliata dei principali dati statistici sulla realtà socio-economica cantonale.	Annuale, esce in novembre (circa 500 pagine) Frs. 35.–
Annuario statistico ticinese Comuni	Raccolta dettagliata dei dati statistici sulla realtà comunale e regionale.	Annuale, esce in novembre (circa 600 pagine) Frs. 35.– Frs. 60.– acquistando i due volumi
Il Ticino in cifre	Prontuario pubblicato in collaborazione con la Banca dello Stato del Cantone Ticino.	Annuale Distribuito gratuitamente
Documenti statistici	Collana dedicata alla presentazione di un argomento specifico o di un rilevamento. Generalmente contiene un importante allegato statistico. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 15.– / 20.– a numero
Aspetti statistici	Collana dedicata alla presentazione di analisi effettuate utilizzando la metodologia statistica. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 15.– / 20.– a numero
Abbonamenti:	Abbonamento parziale alle pubblicazioni dell'ufficio	I due Annuari e 'Informazioni statistiche' Frs. 110.–
	Abbonamento generale alle pubblicazioni dell'ufficio	(escluso l'Indice nazionale dei prezzi al consumo e Congiuntura ticinese) Frs. 160.–

**Ribasso del 50%
per studenti, docenti,
istituti scolastici**

Ufficio di statistica

Aspetti statistici 9

Cantone Ticino

Dipartimento delle finanze
e dell'economia

Autori:

Sandro Bianconi
Osservatorio linguistico
della Svizzera italiana

Cristina Gianocca
Ufficio di statistica

Editoria da tavola:

Simonetta Rivero

Prezzo fr. 20.--

Bellinzona, ottobre 1994

**La riproduzione è autorizzata soltanto
con la citazione della fonte**

Plurilinguismo nella Svizzera italiana

**Le lingue nella
Svizzera italiana secondo il
censimento federale della
popolazione del 1990**

Osservatorio linguistico
della Svizzera italiana

Ufficio di statistica

Segni convenzionali

- zero, niente
- 00,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () dato non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- ... dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche
- p per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

Sommario

Presentazione	7
Premessa metodologica	11
1. Da un censimento all'altro: nel segno dei cambiamenti	19
2. Le lingue principali	25
3. Lingue parlate nel Ticino	45
3.1 Italiano e dialetto	45
3.1.1 Dati complessivi	45
3.1.2 La comunicazione in famiglia	46
3.1.2.1 Secondo la lingua principale e la nazionalità	46
3.1.2.2 La comunicazione in famiglia secondo l'età	51
3.1.2.3 La distribuzione nel territorio	54
3.1.2.4 Categorie socio - professionali	57
3.1.2.5 Secondo il sesso	58
3.1.2.6 Chi sono i monolingui dialettofoni in famiglia?	59
3.1.3 La comunicazione al lavoro	62
3.1.4 La comunicazione a scuola	66
3.2 Lingue non territoriali	71
3.2.1 Dati complessivi	71
3.2.2 La distribuzione nel territorio	73
3.2.3 Secondo l'età	77
3.3 Il tedesco	78
3.3.1 Quanti sono i tedescofoni nel Ticino?	78
3.3.2 Chi sono i tedescofoni?	79
3.3.3 La distribuzione nel territorio	80
3.3.4 Chi sono i monolingui tedescofoni?	84
3.3.5 L'integrazione linguistica dei tedescofoni	90
3.3.5.1 La lingua principale dei figli di genitori tedescofoni o di coppie bilingui italiano-tedesco	91
3.3.5.2 Comportamenti linguistici dei figli con almeno un genitore che parla tedesco in casa	92
3.3.5.3 I comportamenti linguistici dei tedescofoni secondo la loro "storia personale"	93

4. Lingue parlate nel Grigioni italiano	95
4.1 Italiano e dialetto	95
4.1.1 Dati complessivi	95
4.1.2 La comunicazione in famiglia	96
4.1.2.1 Secondo la lingua principale e la nazionalità	96
4.1.2.2 Secondo l'età	97
4.1.2.3 La distribuzione nel territorio	99
4.1.3 La comunicazione al lavoro	101
4.1.4 La comunicazione a scuola	102
4.2 Lingue non territoriali	106
4.2.1 Dati complessivi	107
5. Lingue parlate al lavoro	109
5.1 Monolinguisimo e plurilinguisimo nel territorio	109
5.2 Livelli di plurilinguisimo secondo le lingue principali	115
5.3 La dimensione e la qualità dei comportamenti monolingui	116
5.4 La dimensione e la qualità dei comportamenti plurilingui	118
5.5 Lingua principale e situazione professionale	122
6. Indici del plurilinguisimo sociale per comuni	125
7. Conclusioni	133
Appendice	137

Presentazione

Quando, durante i lavori di preparazione del censimento federale 1990, ci accingemmo a rivendicare a Berna più spazio per la domanda sulla lingua nel questionario, non speravamo tanto. Non immaginavamo di riuscire a raccogliere un materiale così ricco e men che meno di suscitare quell'interesse che si è poi manifestato, viste anche le esitazioni degli statistici nell'affrontare argomenti non prettamente economici. Perché mai interessarsi alle lingue parlate, se non per suscitare ulteriori sterili polemiche sulle barriere culturali che caratterizzano il nostro Paese? Invece, sono proprio i dati del censimento a mostrarci la relatività di queste barriere; a descriverci una Svizzera plurilingue, senza confini linguistici precisi, dove nella varietà si integrano le differenze; a mostrarci l'importante ruolo delle lingue territoriali nell'integrazione degli alloglotti e, nel caso specifico dell'italiano, la sua rinnovata centralità.

L'italiano in pericolo? Assolutamente no, dice Bianconi. Tanto in Ticino che nel Grigioni italiano -territori di frontiera, quindi luoghi di incontro, di contatto e di scambio di etnie, culture e lingue diverse- la cultura e la lingua italiana "hanno tuttora una posizione e ruoli centrali e determinanti: esse sono quindi il punto di riferimento, il polo di attrazione in cui si realizza l'integrazione degli immigrati alloglotti. In questo senso la 'minaccia' del tedesco può essere relativizzata, in particolare là dove la consistenza quantitativa della popolazione è alta".

I dati sulle lingue hanno comunque connotazioni economiche evidenti, specialmente quelli sulle lingue parlate sul posto di lavoro. L'importanza, in certi settori economici, del tedesco o dello svizzero tedesco sono un segnale di interconnessione di due realtà, interpretato da alcuni come "dipendenza economica" del nostro Cantone dai centri di decisione d'oltre Gottardo. L'utilizzazione dell'inglese, lingua internazionale, è strettamente correlata con determinate attività. Quantificarne la portata non è quindi una semplice curiosità, ma un'esigenza per chi si occupa della formazione dei giovani. Sempre in quest'ottica è pure importante sapere che il francese, una lingua che in Ticino è parlata più o meno da tutti poiché studiata già nelle scuole elementari, è molto utilizzato sul posto di lavoro. E' pure interessante sapere che l'evidente crollo del dialetto, "lingua meno qualificata e comunicativamente meno funzionale, in particolare nella sfera economica" sembra essere determinato, più che dal declino del mondo rurale, dalle forti correnti migratorie di questi ultimi decenni. Non mancano quindi gli elementi per stuzzicare la curiosità, non solo dei sociolinguisti, ma anche degli economisti, dei pedagogisti, dei

politici.

E' stato il Canton Grigioni a sottolineare l'esigenza di ampliare lo spazio riservato alle lingue nel rilevamento federale, preoccupato del fatto che la tradizionale formulazione contribuisse a minimizzare sempre più l'importanza del romancio. Infatti la domanda sulla "lingua materna (lingua nella quale si pensa e della quale si hanno le migliori nozioni)", che prevedeva una sola risposta possibile, non permetteva di conoscere le numerose utilizzazioni del romancio, sia come seconda lingua nell'ambito familiare (bi- o plurilinguismo), sia in altri contesti come quello scolastico, quello professionale o, perché no, nei ritrovi pubblici oppure con gli amici. La preoccupazione soggiacente a questa formulazione ormai "classica" era di natura territoriale, legata all'esigenza di suddividere la Svizzera in regioni linguistiche. Obiettivo di importanza politica considerevole che però tende a penalizzare le lingue minoritarie. La Lia Rumantscha e l'Ufficio di statistica del Canton Grigioni chiesero all'USTAT di appoggiare la loro rivendicazione e fu così che, in un incontro preliminare tra i due Cantoni¹, si decise di costituire un gruppo federale di lavoro con rappresentanti federali e dei vari cantoni, sia nel campo della statistica, sia in quello sociolinguistico². Dalla laboriosa negoziazione tra le esigenze dei ricercatori, quelle dell'Ufficio federale di statistica -dibattuto tra problemi di spazio (nel questionario) e di costi- e quelle legate al tipo di rilevamento, esaustivo, e che quindi presuppone una facile comprensione, è nata la formulazione definitiva che prevedeva, oltre alla classica domanda sulla lingua in cui si pensa, una domanda sulle lingue parlate "abituamente" a casa, con i famigliari e a scuola o sul posto di lavoro. Questa conclusione, pur non soddisfacendo completamente i rappresentanti grigionesi -in quanto non permette di misurare l'utilizzazione del romancio in tutti i contesti, e nemmeno di valutare le conoscenze di chi, come è il caso degli emigrati in altri cantoni, questa lingua non la parla più- costituiva un passo considerevole nell'ampliamento delle conoscenze sulla pratica delle lingue in ambiti importanti quali quello familiare, quello scolastico o professionale. Per la prima volta possiamo misurare la dimensione assunta dal bi- e dal multilinguismo in famiglia nelle varie regioni svizzere. L'aggiunta dei dialetti offre un panorama molto raffinato, e sicuramente unico, della varietà linguistica elvetica. La presa in considerazione delle lingue utilizzate sul posto di lavoro allarga notevolmente il campo di analisi, toccando una realtà altrettanto importante di quella della comunicazione in famiglia.

Ho voluto soffermarmi sulla genesi di questa informazione

¹ Alla riunione hanno partecipato, per i Grigioni, J.J. Friedli (Ufficio di statistica) e B. Cathomas (Lia Rumantscha), per il Ticino, D. Erba e S. Bianconi (del Dipartimento istruzione e cultura), e E. Venturelli (USTAT).

² Il gruppo era composto da: G. Lüdi, M. Bickel, G. Kreis, R. Schläpfer, (Università di Basilea), U. Windisch (Università di Ginevra), H.-P. Meier - Dallach (sociologo, Zurigo), Ch. Flügel, S. Bianconi, (DIC, Bellinzona), B. Cathomas (Lia Rumantscha), R. Arquint, H.-R. Dörig (Ufficio federale della cultura) W. Haug (Ufficio federale di statistica), E. Venturelli (USTAT, Bellinzona).

perché pochi sanno quanto possa essere laborioso l'iter di una richiesta volta a modificare, anche minimamente, il questionario di un censimento federale. Evidentemente porre una domanda a sei, sette milioni di persone comporta un investimento considerevole, che deve essere giustificato con obiettivi importanti. La formulazione va studiata meticolosamente, deve essere compresa da tutti e allo stesso modo, nelle varie lingue.

I dati raccolti, oramai disponibili da tempo, hanno suscitato l'interesse di molti studiosi. A livello federale un gruppo di ricerca, sotto la responsabilità del prof. Georges Lüdi, dell'Università di Basilea, sta effettuando un'analisi approfondita della realtà linguistica svizzera. Lo studio, finanziato dall'Ufficio federale di statistica, mira a fornire le indicazioni di base per una politica coerente, che possa tener conto delle mutazioni nelle condizioni e rappresentazioni del quadrilinguismo svizzero, con le conseguenze che questo comporta. Nel gruppo di ricerca sono rappresentati studiosi delle varie realtà linguistiche e vi figura anche Sandro Bianconi, coautore, con Cristina Gianocca, di questa pubblicazione.

I contatti di Sandro Bianconi con la statistica ufficiale risalgono agli anni settanta, quando incominciò ad interessarsi ai risultati dei censimenti scolastici che presentavano, per la prima volta, la domanda sull'uso del dialetto in famiglia³. Essi mettevano in risalto una certa relazione tra l'uso del dialetto e la riuscita scolastica degli allievi, per determinate categorie sociali. L'argomento non poteva non incuriosire il sociolinguista, il quale lo approfondì nella prima pubblicazione⁴ della serie "Aspetti statistici" dell'USTAT, nel 1979. Sulla situazione linguistica degli allievi, Bianconi, responsabile dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, è poi ritornato recentemente, commentando i dati del censimento scolastico 1993⁵, mettendo in risalto il crollo del dialetto, rispetto al 1978. L'antagonismo dialetto/italiano ha ormai lasciato il posto al binomio italiano/altre lingue che, secondo Bianconi, malgrado l'apparente contraddizione, ha finito per rafforzare il ruolo dell'italiano nel nostro Cantone.

In gran parte artefice dell'ampliamento della domanda sulle lingue, Bianconi era interessato a verificare in che misura le tendenze osservate presso gli allievi si riscontrassero nelle altre fasce di popolazione. Inoltre, per l'Osservatorio linguistico, i dati del

³ Nel censimento scolastico del 1975/76 venne posta agli allievi, per la prima volta, la domanda sulla "lingua parlata normalmente con i genitori" che includeva, tra le possibili risposte, anche il dialetto e lo svizzero tedesco. Nel censimento del 1977/78 ci si concentrò esclusivamente sulla contrapposizione dialetto/italiano, interessandosi però oltre che alla "lingua parlata normalmente in famiglia", anche a quella utilizzata "con gli amici", rilevando contemporaneamente i dati sull'origine sociale degli allievi. Una sintesi dei principali risultati figura nella pubblicazione curata da G.Berruto, S.Bianconi, M. Callari Galli, E. Venturelli, *Lingua, dialetto e situazione socio linguistica ticinese*, Ufficio dell'insegnamento medio, Bellinzona, 1978.

⁴ Sandro Bianconi, *Comportamento linguistico e riuscita scolastica dei giovani ticinesi*, USTAT, Aspetti statistici 1, Bellinzona, 1979

⁵ Commento pubblicato in: Sandro Bianconi (a cura di), *Lingue nel Ticino*, Osservatorio della Svizzera italiana, Locarno, 1994.

censimento costituivano una fonte preziosa per stilare un bilancio attuale della situazione linguistica della Svizzera italiana. Le premesse per una nuova collaborazione con l'USTAT erano palesi. Si decise così di realizzare questo documento, ove l'USTAT avrebbe curato gli aspetti più legati alla metodologia statistica, mentre al sociolinguista sarebbe spettata evidentemente l'interpretazione dei dati. Cristina Gianocca, lic. sc. pol., collaboratrice scientifica presso l'USTAT⁶, ha curato il capitolo relativo alle lingue principali e si è sobbarcata l'impegnativo compito dell'organizzazione dei dati, in tabelle e grafici, per i bisogni della ricerca.

Chi volesse una sintesi delle numerose considerazioni scaturite dallo studio, legga le conclusioni finali, che ben riassumono le principali tendenze in atto nel panorama linguistico della Svizzera italiana. Questo documento costituisce la prima pubblicazione ufficiale dedicata ai dati sulla lingua, raccolti con il censimento del 1990. Come detto, numerosi studiosi sono attualmente intenti ad approfondire altri aspetti e ulteriori pubblicazioni sono attese nel corso del 1995. Disponendo di un quadro più vasto sarà possibile confrontare la nostra realtà con quella delle altre regioni linguistiche svizzere. L'analisi dell'italiano in Ticino e nel Grigioni di lingua italiana sarà inoltre completata da quella dell'italiano come lingua non territoriale, parlata cioè dagli italofoeni residenti nelle altre regioni linguistiche. Malgrado i numerosi studi in corso, non sarà possibile coprire l'intero campo di ricerca nel breve periodo. Ci auguriamo quindi che i molti argomenti inesplorati -come l'analisi dei dialetti svizzeri nei vari cantoni, lo studio delle affinità e delle contrapposizioni tra il ruolo dello svizzero tedesco nei cantoni tedescofoni e quello del dialetto ticinese nel nostro Cantone, l'emergenza dell'inglese come lingua di lavoro in particolari settori economici o in determinate realtà urbane, il bilinguismo e le frontiere linguistiche, ecc.- sappiano stimolare gli studiosi e che le ricerche sulla complessa, ma avvincente, realtà linguistica svizzera si sviluppino ulteriormente.

Elio Venturelli

USTAT

Bellinzona, ottobre 1994

⁶ Cristina Gianocca ha già pubblicato presso l'USTAT vari contributi, in particolare *Le elezioni federali 1991*, Documenti statistici 31, USTAT, Bellinzona, 1992

Premessa metodologica

Il territorio italofono

Il presente lavoro, basato sul Censimento federale della popolazione del 1990, tratta della situazione delle lingue nella Svizzera italiana. Il territorio considerato comprende il Cantone Ticino, le valli Grigionitaliane e, contrariamente alla scelta dell'Ufficio federale di statistica di considerare appartenenti al territorio italofono solamente i comuni dove la maggioranza relativa della popolazione è di lingua principale italiana, anche Bosco Gurin (58 abitanti) e Bivio (223 abitanti), che presentano una maggioranza tedescofona. E' per questa ragione che le tabelle elaborate dall'Ufficio federale di statistica (tabelle 6.1., 7.1. e 7.2.) presentano un totale generale (totale=294.804) leggermente diverso rispetto a quello delle altre tabelle (in cui la popolazione economica del Ticino è di 282.181 unità, quella del Grigioni italiano di 12.904, per un totale di 295.085 unità).

La domanda sulla lingua

L'analisi che segue si fonda sui dati dell'ultimo censimento federale della popolazione, avvenuto il 4 dicembre 1990. Questo censimento ha comportato un'importante innovazione riguardante la domanda sulla lingua. Per la prima volta alla popolazione non è più stato chiesto di indicare semplicemente la lingua principale, (nei censimenti anteriori la lingua "materna") ma anche di specificare la/le lingue parlate a casa e a scuola o al lavoro. Si trattava della domanda 9 del questionario, così formulata:

<p>9 Lingua</p> <p>● Qual è la lingua in cui pensate, quella che conoscete meglio? (Indicate soltanto una lingua)</p>	1 tedesco	<input type="checkbox"/>	1		
	2 francese	<input type="checkbox"/>	2		
	3 italiano	<input type="checkbox"/>	3		
	4 romancio	<input type="checkbox"/>	4		
	5 altra, ossia:	<input type="text"/>			
<p>● Quale/i lingua/e parlate abitualmente? (E' possibile dare più di una risposta)</p>		a) a casa, con i familiari	b) a scuola, al lavoro		
	1 svizzero-tedesco	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	1
	2 tedesco	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	2
	3 patois romando	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	3
	4 francese	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	4
	5 dialetto ticinese o dei Grigioni di lingua italiana	<input type="checkbox"/>	5	<input type="checkbox"/>	5
	6 italiano	<input type="checkbox"/>	6	<input type="checkbox"/>	6
	7 retoromancio	<input type="checkbox"/>	7	<input type="checkbox"/>	7
	8 inglese	<input type="checkbox"/>	8	<input type="checkbox"/>	8
9 altra/altre	<input type="checkbox"/>	9	<input type="checkbox"/>	9	

Come si vede, il formulario prevedeva una domanda aperta concernente la **lingua principale**, dove era possibile specificare qualunque lingua, mentre le domande sulle **lingue**

parlate con i famigliari e a scuola o al lavoro, consideravano in più i dialetti delle lingue nazionali e l'inglese, lasciando quelle extra-nazionali in un tutto indistinto. La domanda aperta ha permesso di censire 28 lingue o gruppi di lingue, mentre la parte sulle lingue parlate ne distingue solamente 6, più tre varietà dialettali. Nelle tabelle che seguono non sempre si indicano separatamente tutte le 28 lingue e gruppi di lingue, bensì si semplifica di molto il quadro, raggruppando le meno frequenti. Anche nelle tabelle concernenti le lingue parlate, si tende a semplificare, non essendo possibile riportare tutte le combinazioni di lingue parlate possibili.

Nelle analisi svolte nel presente lavoro, ci si interessa talvolta alle lingue parlate **in famiglia**, talvolta alle lingue parlate **al lavoro**, oppure ancora alla **somma di queste due situazioni**. In ognuno di questi casi, bisogna contare su un certo numero di non risposte, sia perchè la persona non ha risposto, sia perchè molte persone, non lavorando e non essendo più in età scolastica, non hanno potuto, ovviamente, indicare la lingua parlata in queste situazioni comunicative. Per risalire all'utilizzazione complessiva delle lingue, si sommano le lingue parlate in famiglia a quelle parlate sul posto di lavoro. Così, ad esempio, un monolingue tedescofono in famiglia (ad esempio un confederato), che sul posto di lavoro parla esclusivamente italiano, risulterà essere "complessivamente" una persona bilingue italiano-tedesco. Va però ricordato, che purtroppo il censimento presenta una lacuna, in quanto è mancata la possibilità di interrogare la popolazione sulle lingue parlate in altre occasioni, ad esempio con i conoscenti. Guardando i risultati "complessivi", va dunque tenuto conto che, ad esempio, ad una casalinga alloglotta che in famiglia parla esclusivamente la propria lingua, è mancata la possibilità di indicare se si serve, in altre situazioni, della lingua italiana.

Popolazione economica

Come accennato sopra, si considera la **popolazione economica secondo il luogo di residenza**. La popolazione economica si compone per definizione di quelle persone che risiedono durante l'intera settimana lavorativa nel luogo considerato, e che da lì si recano al lavoro, senza tuttavia avervi necessariamente il domicilio legale (ossia avervi depositato i documenti). Al 4 dicembre 1990, in Ticino **273.870** persone avevano un solo domicilio (quello economico uguale a quello legale), ma una certa frangia della popolazione possedeva due domicili diversi:

Domicilio economico	Domicilio legale			
	Ticino	Altro cantone	Estero	Sconosciuto
Ticino	6.231	1.982	12	86
Altro cantone	9.014
Estero	1.323

In particolare si nota l'esistenza di 6.231 pendolari settimanali che si spostano da una zona all'altra del Cantone, nonché quella di 9.014 persone domiciliate "legalmente" in Ticino che studiano o lavorano in un altro cantone, 1.323 che lavorano o studiano all'estero, e di 1.982 persone che si trovano invece nella situazione inversa, lavorando in Ticino durante la settimana, e facendo rientro al loro domicilio in un altro cantone durante il fine settimana. Come detto, questo lavoro si riferisce, salvo indicazione contraria, alla **popolazione economica**, ossia 282.181 persone in Ticino (273.870+6.231+1.982+12+86) e 12.904 nel Grigioni italiano. Il totale specificato nelle tabelle che trattano delle lingue parlate, può tuttavia a volte essere inferiore a queste cifre (rispettivamente 282.181 e 12.904) poichè, come ricordato, si deve sempre contare su un certo numero di non risposte.

Allievi

Nei paragrafi dedicati alle lingue parlate a scuola si considera un altro tipo di popolazione: quella degli **allievi**. Per ragioni diverse sono stati presi in considerazione unicamente gli allievi di età compresa tra i 6 e i 24 anni, contati al loro domicilio (e non nel Comune dove ha sede la scuola che frequentano).

Popolazione attiva occupata secondo il luogo di lavoro

Per lo studio della situazione linguistica al lavoro (capitolo 5, e tabelle 3.26, 3.27, 4.12-4.15) la base è costituita dagli attivi occupati (ossia da coloro che lavorano) contati nel Comune di lavoro (piuttosto che al loro domicilio privato), e residenti nella Svizzera italiana. Complessivamente tale popolazione ammonta a 141.121 individui, di cui 135.531 residenti in Ticino e 5.590 nel Grigioni italiano. Come indicato nella tabella sotto, tra queste persone, 132.040 lavorano in Ticino, 4.487 nel Grigioni italiano, e le rimanenti 4.459 altrove. Va tenuto presente che, anche in questo caso, le persone interrogate non hanno sempre indicato la o le lingue parlate al lavoro. Inoltre può succedere che le persone attive occupate non hanno potuto essere attribuite a un settore economico, ragione supplementare che può modificare il totale della popolazione considerata.

Va notato inoltre, che nelle tabelle 3.2 e 4.3 l'effettivo totale è superiore rispetto a quello indicato qui, in quanto la popolazione in esame è un'altra. Infatti nelle due tabelle citate, la popolazione, contata oltretutto al suo domicilio privato, comprende gli scolari e gli studenti.

Tab. 1 Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana per settore economico e luogo di lavoro

Luogo di lavoro	Totale	Primario	Secondario	Terziario	Indeterm.
Grigioni italiano	4.487	308	1.631	2.535	13
di cui che ha indicato le lingue parlate al lavoro	4.380	283	1.601	2.484	12
Ticino	132.040	2.239	33.273	96.319	209
di cui che ha indicato le lingue parlate al lavoro	129.054	2.035	32.591	94.237	191
Altri cantoni	553	1	127	415	10
Italia	694	3	28	261	402
Altri stati	7	-	-	5	2
Sconosciuto, ma in Svizzera	3.340	28	405	1.094	1.813
Totale	141.121	2.579	35.464	100.629	2.449

Classi di età

A parte i casi in cui si è considerata la ripartizione quinquennale delle età, si è adottata una ripartizione che distingue i bambini nella fase prescolastica (o scuola dell'infanzia) dai bambini e dagli adolescenti già scolarizzati, un'altra fascia che comprende la popolazione attiva, e infine un'ultima fascia con i pensionati e le persone che stanno per abbandonare la vita attiva: 0-4 anni, 5-19 anni, 20-59 anni, 60 anni e più.

Settore economico

La ripartizione della popolazione attiva occupata in settori economici, si fa attraverso il ramo economico di attività dell'azienda presso la quale la persona è impiegata.

Indice di plurilinguismo sociale

Si tratta di un indice elaborato dal Gruppo di lavoro nazionale incaricato di analizzare i dati sulla lingua del Censimento federale della popolazione, che descrive l'utilizzazione globale delle lingue diverse da quelle territoriali nelle singole regioni linguistiche. Nel nostro caso specifico, più questo indice è elevato, e più le lingue diverse dall'italiano vengono utilizzate dalle persone residenti nella Svizzera italiana. È servito per disegnare la cartina 3.2 e per la tabella 7.1, e si costruisce sommando le sue tre componenti:

- Persone che non hanno l'italiano per lingua principale / popolazione economica x 10
- Frequenza con cui le lingue diverse dall'italiano sono indicate in famiglia¹ / popolazione economica x 10
- Frequenza delle lingue diverse dall'italiano per ogni indicazione dell'italiano x % di studenti e lavoratori nella popolazione economica x 10

Suddivisioni geografiche

Per cercare di caratterizzare i fenomeni linguistici sul territorio, si fa ricorso ad alcune suddivisioni geografiche, in particolare alle zone geofunzionali, agli agglomerati urbani, a una tipologia elaborata dall'Ufficio federale di statistica, le cui definizioni e confini geografici specificiamo qui sotto.

Zone geofunzionali

È una categoria elaborata dall'Istituto delle ricerche economiche, che suddivide il territorio in quattro zone: Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese e Locarnese, a loro volta suddivise in quattro zone geofunzionali: centro, corona, retroterra e montagna. Il dettaglio dei comuni inclusi nelle diverse zone è precisato qui di seguito:

Luganese

Comuni del centro:	Cureggia, Gandria, Lugano, Massagno, Paradiso, Pregassona, Sorengo, Viganello
Comuni della corona:	Agno, Agra, Barbengo, Bedano, Bioggio, Bosco Luganese, Breganzona, Cadempino, Cadro, Canobbio, Carabbia, Carabbietta, Caslano, Comano, Cureggia, Davesco Soragno, Gentilino, Grancia, Gravesano, Lamone, Magliaso, Manno, Montagnola, Muzzano, Neggio, Origgio, Pambio Noranco, Pazzallo, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Pura, Savosa, Torricella-Taverne, Vernate, Vezia, Villa Luganese
Comuni del retroterra:	Aranno, Arosio, Astano, bedigliora, Bironico, Cademario, Cagiallo, Camignolo, Carona, Cimo, Croglio-Castelrotto, Curio, Iseo, Lopagno, Lugaggia, Melide, Mezzovico-Vira, Monteggio, Morcote, Novaggio, Rivera, Roveredo TI, Sala Capriasca, Sessa, Sigirino, Sonvico, Tesserete, Vaglio, Vico Morcote
Comuni della montagna:	Bidogno, Bogno, Breno, Certara, Cimadera, Corticiasca, Fescoggia, Isonne, Medeglia, Migliaglia, Mugena, Valcolla, Vezio

¹ Si intende, che una persona che dice di parlare in casa italiano e tedesco, dà origine a una segnalazione (frequenza) dell'italiano e di una lingua diversa dall'italiano.

Locarnese

Comuni del centro:	Locarno, Muralto, Orselina
Comuni della corona:	Ascona, Brione s. Minusio, Cavigliano, Gordola, Losone, Minusio, Tegna, Tenero-Contra, Verscio
Comuni del retroterra:	Aurigeno, Avegno, Brissago, Caviano, Coglio, Cugnasco, Gerra Gambarogno, Gerra Verzasca, Giumaglio, Gordevio, ntragna, Lavertezzo, Lodano, Magadino, Maggia, Moghegno, Piazzogna, Ronco s. Ascona, S. Nazzaro, S. Abbondio, Someo, Vira Gambarogno
Comuni della montagna:	Auressio, Berzona, Bignasco, Borgnone, Bosco Gurin, Brione Verzasca, Broglio, Brontallo, Campo Vallemaggia, CaveragnoCerentino, Cevio, Comologno, Corippo, Crana, Frasco, Fusio, Gresso, Indemini, Linescio, Loco, Menzonio, Mergoscia, Mosogno, Palagnedra, Peccia, Prato Sornico, Russo, Sonogno, Vergeletto, Vogorno

Bellinzonese e valli

Comuni del centro:	Bellinzona, Giubiasco
Comuni della corona:	Arbedo-Castione, Camorino, Gorduno, Lumino, Monte Carasso, Sementina, Sant'antonino
Comuni del retroterra:	Biasca, Bodio, Cadenazzo, Claro, Contone, Cresciano, Giornico, Gnosca, Gudo, Iragna, Lodrino, Ludiano, Malvaglia, Moleno, Osogna, Personico, Pianezzo, Pollegio, Preonzo, Robasacco, Semione
Comuni della montagna:	Airolo, Anzonico, Aquila, Bedretto, Calonico, Calpiogna, Campello, Campo Blenio, Castro, Cavagnago, Chiggiogna, Chironico, Corzoneso, Dalpe, Dongio, Faido, Ghirone, Largario, Leontica, Lottigna, Mairengo, Marolta, Olivone, Osco, Ponto Valentino, Prato Leventina, Prugiasco, Quinto, Rossura, Sant'Antonio, Torre, Sobrio

Mendrisiotto

Comuni del centro:	Chiasso, Mendrisio
Comuni della corona:	Balerna, Capolago, Coldrerio, Genestrerio, Ligornetto, Morbio Inferiore, Novazzano, Rancate, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo
Comuni del retroterra:	Arogno, Arzo, Besazio, Bissone, Brusino-Arsizio, Castel San Pietro, Maroggia, Melano, Meride, Morbio Superiore, Rovio, Sagno, Salorino, Tremona
Comuni della montagna:	Bruzzella, Cabbio, Caneggio, Casima, Monte, Muggio

Agglomerati urbani

Sono le zone urbane definite secondo una lista di criteri². In Ticino si distinguono quattro agglomerati urbani: Lugano, Bellinzona, Locarno e Chiasso-Mendrisio. I comuni compresi, dopo il censimento del 1990, nei diversi agglomerati sono indicati qui di seguito.

²Per chi volesse approfondire il tema della suddivisione del territorio secondo il criterio dell'agglomerato, confronta l'articolo a cura di Pier Giorgio Zanetti "Due terzi della popolazione vive in agglomerazioni urbane" in "Informazioni statistiche", Agosto 1993, Ufficio di statistica.

Agglomerato di Lugano:	Agno, Agra, Aranno, Arosio, Barbengo, Bedano, Bioggio, Bissone, Bosco Luganese, Breganzona, Cademario, Cadempino, Cadro, Cagiallo, Canobbio, Carabbia, Carabietta, Carona, Caslano, Cimo, Comano, Cureggia, Cureglia, Curio, Davesco-Soragno, Gandria, Gentilino, Grancia, Gravesano, Iseo, Lamone, Lopagno, Lugaggia, Lugano, Magliaso, Manno, Maroggia, Massagno, Melano, Melide, Montagnola, Morcote, Muzzano, Neggio, Origlio, Pambio-Noranco, Paradiso, Pazzallo, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Pregassona, Pura, Roveredo (TI), Sala Capriasca, Savosa, Sonvico, Sorengo, Tesserete, Torricella-Taverne, Vaglio, Vernate, Vezia, Viganello, Villa Luganese
Agglomerato di Locarno:	Ascona, Brione s. Minusio, Cavigliano, Cugnasco, Gordola, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s. Ascona, Tegna, Tenero-Contra, Verscio, Aurigeno, AVEgno, Gordevio, Lodano, Maggia, Moghegno
Agglomerato Bellinzona:	Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Monte CARasso, Pianezzo, Sant'Antonino, Sementina, Claro
Agglomerato di Chiasso-Mendrisio(-Como):	Arzo, Balerna, Besazio, Capolago, Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Novazzano, Rancate, Riva San Vitale, Sagno, Salorino, Stabio, Tremona, Vacallo

Comuni con forte tedescofonia

Si sono scelti i comuni dove la percentuale di persone con il tedesco lingua principale nel 1990 è superiore o uguale al 18%. In alcune tabelle compaiono separatamente, a seconda della loro dimensione: piccoli, se hanno meno di 400 abitanti, grandi, se ne hanno di più. Si tratta dei comuni seguenti:

Grandi:	Ascona, Brione s. Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s. Ascona, San Nazzaro, Vira Gambarogno, Carona, Curio, Morcote, Novaggio, Origlio, Ponte Capriasca, Pura, Sessa e, nel Grig. it., Stampa.
Piccoli:	Sant'Antonio, Castro, Lottigna, Calonico, Cavagnago, Sobrio, Auressio, Caviano, Comologno, Gerra Gambarogno, Indemini, Loco, Mergoscia, Mosogno, Palagnedra, Piazzogna, S. Abbondio, Aranno, Astano, Carabietta, Iseo, Roveredo Capriasca, Vernate, Vico Morcote, Casima, Monte, Bosco Gurin e, nel Grigioni italiano, Bivio, Castasegna e Cauco.

Tipologia dei comuni dell'Ufficio federale di statistica

La tipologia, utilizzata nelle tabelle 6.1. e 7.2., è stata elaborata dall'Ufficio federale di statistica. Si tratta di una tipologia basata sul modello centro-periferia, che distingue 22 tipi di comuni, non tutti presenti nella Svizzera italiana³. Le categorie contemplate nella tipologia sono le seguenti:

³Per una più ampia trattazione della tipologia (nonchè per una classificazione di tutti i comuni della Svizzera italiana), confronta: Dominique Joye, Martin Schuler, Rolf Nef, Michel Bassand, "Le système des communes suisses, approche typologique du modèle centre-périphérie", Ufficio federale di statistica, Berna: 1988.

1 Grandi centri	Nessun comune
2 Centri medi	Ticino: Lugano e Bellinzona
3 Piccoli centri	Ticino: Locarno, Chiasso e Mendrisio
4 Centri regionali periferici	Ticino: Biasca Grigioni italiano: Roveredo (GR)
5 Comuni ricchi	Ticino: Ronco sopra Ascona, Carabietta, Croglia, Gentilino, Montagnola, Morcote, Muzzano, Porza, Vico Morcote
6 Comuni turistici	Ticino: Ascona, Muralto, Paradiso
7 Comuni semi-turistici	Ticino: Brissago, Vira-Gambarogno, Bissone, Brusino Arsizio, Cademario, Gandria Grigioni italiano: Soglio, Stampa, Mesocco
8 Comuni con ospedali, cliniche, case di riposo	Ticino: Corzoneso, Loco, Orselina, Russo, San Nazzaro, Cadro, Sorengo
9 Comuni di lavoro delle regioni metropolitane	Nessun comune
10 Comuni periferici d'abitazione delle regioni metropolitane	Nessun comune
11 Comuni periurbani delle regioni metropolitane	Nessun comune
12 Comuni di lavoro delle regioni non metropolitane	Ticino: Cadenazzo, Giubiasco, Sant'Antonino, Losone, Magadino, Tenero-Contra, Agno, Barbengo, Bioggio, Cadempino, Canobbio, Comano, Lamone, Manno, Mezzovico-Vira, Pambio-Noranco, Riviera, Balerna
13 Comuni periferici d'abitazione delle regioni non metropolitane	Ticino: Minusio, Breganzona, Massagno, Melide, Pregassona, Viganello, Vacallo
14 Comuni periurbani delle regioni non metropolitane	Ticino: Arbedo-Castione, Camorino, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Monte Carasso, Pianezzo, Sementina, Giornico, Mairengo, Pollegio, Brione sopra Minusio, Cavigliano, Cugnasco, Gordola, Lavertezzo, Tegna, Verscio, Agra, Aranno, Arosio, Bedano, Bosco Luganese, Cagiallo, Carabbia, Carona, Caslano, Cimo, Cureggia, Cureglia, Curio, Davesco-Soragno, Grancia, Gravesano, Iseo, Lopagno, Lugaggia, Magliaso, Maroggia, Melano, Neggio, Origlio, Pazzallo, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Pura, Roveredo (TI), Sala Capriasca, Savosa, Sigirino, Sonvico, Tesserete, Torricella-Taverne, Vaglio, Vernate, Vezia, Villa Luganese, Arzo, Besazio, Capolago, Castel San Pietro, Coldrerio, Genestrerio, Ligornetto, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Novazzano, Rancate, Riva San Vitale, Sagno, Salorino, Stabio, Tremona, Claro, Cresciano, Aurigeno, Avegno, Gordevio, Lodano, Maggia, Moghegno
15 Comuni con popolazione immigrata e pendolarismo medio	Ticino: Gerra Verzasca, Monteggio, Rovio, Sessa

16 Comuni con popolazione autoctona, e pendolarismo forte o medio	Ticino: Medeglia, Moleno, Preonzo, Robasacco, Anzonico, Calonico, Personico, Auressio, Berzona, Contone, Mosogno, Piazzogna, Vogorno, Arogno, Bedigliora, Bidogno, Bironico, Bogno, Camignolo, Fescoggia, Migliegla, Mugena, Valcolla, Vezio, Bruzella, Cabbio, Caneggio, Casima, Meride, Monte, Iragna, Lodrino, Broglio, Coglio, Giumaglio, Menzonio Grigioni italiano: Cama, Leggia, San Vittore, Verdabbio
17 Comuni con popolazione industriale o del terziario	Ticino: Dongio, Ludiano, Malvaglia, Airolo, Chiggionna, Faido, Prato Leventina, Quinto, Sobrio, Caviano, Gerra Gambarogno, Intragna, Novaggio, Cevio Grigioni italiano: Poschiavo, Castasegna, Castaneda, Lostallo, Grono
18 Comuni con popolazione industriale	Ticino: Torre, Bodio, Calpiogna, Osogna, Bignasco, Peccia, Someo Grigioni italiano: Arvigo, Soazza
19 Comuni con popolazione agricola e industriale	Ticino: Leontica, Olivone, Dalpe, Prato-Sornico
20 Comuni con popolazione agricola e del terziario	Ticino: Isonne, Castro, Semione Grigioni italiano: Brusio
21 Comuni con popolazione agricola	Ticino: Largario, Cavagnago
22 Comuni in forte calo demografico	Ticino: Sant'Antonio, Aquila, Campo (Blenio), Ghirone, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino, Prugiasco, Bedretto, Campello, Chironico, Osco, Rossura, Borgnone, Brione (Verzasca), Comologno, Corippo, Crana, Frasco, Gresso, Indemini, Mergoscia, Palagnedra, Sant'Abbondio, Sonogno, Vergeletto, Astano, Breno, Certara, Cimaderna, Corticiasca, Muggio, Brontallo, Campo (Vallemaggia), Cerentino, Fusio, Linescio Grigioni italiano: Bondo, Vicosoprano, Braggio, Buseno, Cauco, Rossa, Santa Maria, Selma.

1. Da un censimento all'altro: nel segno dei cambiamenti

La bibliografia dei lavori scientifici sulla realtà ticinese¹, apparsi dalla metà degli anni '70 ai nostri giorni, è un eccellente indicatore per due diversi tipi di considerazioni: dal punto di vista quantitativo colpisce il numero elevato di titoli che trattano dei più svariati aspetti di questa realtà con metodologie diverse². Dal punto di vista qualitativo emerge la centralità del tema del cambiamento ricorrente in tutte queste opere, della trasformazione nel giro di mezzo secolo di una società rurale in una società del terziario avanzato. Anche questo lavoro di analisi e valutazione dei dati del censimento federale 1990 relativi ai comportamenti linguistici della popolazione ticinese e grigionitaliana si inserisce coerentemente nel filone citato, nella consapevolezza che in questo caso particolare siamo in presenza delle manifestazioni superficiali e quindi più facilmente avvertibili dei cambiamenti avvenuti a livelli assai più profondi. Tra i molti fenomeni che hanno contribuito a trasformare la società ticinese ci limiteremo a segnalare e a illustrare sinteticamente quelli che, a nostro parere, sono stati determinanti per il cambiamento linguistico.

Un evento sicuramente centrale è la terziarizzazione³ dell'economia cantonale avviata all'inizio degli anni '60 e che porta negli anni successivi a una crescita rapida e intensa (da 39.352 persone pari al 43,4% della popolazione attiva nel 1960 alle 97.215, pari al 71,7% nel 1990) delle attività finanziarie, bancarie, assicurative e fiduciarie e di tutti i servizi ad esse collegati. In un primo momento, come afferma A. Rossi⁴, "il Ticino diventa il banchiere, il finanziere, l'amministratore di capitale, il consulente finanziario e il fiduciario degli imprenditori e dei rentiers italiani che esportano (in modo legale o illegale) i loro capitali in Svizzera". L'importante e rapido sviluppo del terziario, il settore di occupazione privilegiato dei ticinesi e dei confederati nel cantone, produce, da un lato, una forte domanda di lavoratori qualificati e sottrae, dall'altro, la manodopera necessaria alle attività dell'industria e dell'edilizia: nasce quindi un fenomeno di selezione delle attività lavorative che produce consistenti spostamenti della manodopera ticinese e svizzera verso i posti alti e qualificati e apre ai lavoratori stranieri immigrati l'ampio settore delle occupazioni manuali meno pregiate ormai rifiutate dagli indigeni. Nel 1993 la parte di popolazione attiva nel terziario toccava il 73% (per le donne addirittura l'86,8%), mentre gli attivi nel secondario erano scesi al 25%.

La terziarizzazione ha quindi concrete conseguenze sul piano demografico⁵ con il forte

¹ Se per il Ticino possiamo contare su una ricca produzione di studi e ricerche negli ambiti sociale, economico, demografico, linguistico, gli elementi conoscitivi sono invece più scarsi per il Grigioni italiano. Per questa ragione le considerazioni sul Ticino sono più ampie e approfondite, mentre quelle relative al Grigioni italiano saranno per forza di cose più superficiali.

² Ne diamo un elenco puramente orientativo in ordine cronologico: A. Rossi, *Un'economia a rimorchio*, Lugano 1975; S. Bianconi, *Lingua matrigna. Italiano e dialetto nella Svizzera italiana*, Bologna 1980; B. Biucchi (a cura di), *Un paese che cambia*, Locarno 1985; R. Ratti-M. Badan, *Identità in cammino*, Locarno-Bellinzona 1986; R. Ratti-R. Ceschi-S. Bianconi (a cura di), *Il Ticino regione aperta*, Bellinzona-Locarno 1990; S. Bianconi (a cura di), *Lingue nel Ticino*, Locarno 1994; le pubblicazioni dell'Ufficio cantonale di statistica nella collana "Documenti statistici", e alcuni articoli del bollettino "Informazioni statistiche", e quelle dell'Istituto delle ricerche economiche, in particolare, R. Ratti, *Regioni di frontiera*, Lugano 1991; id., *Innovation technologique et développement régional*, Bellinzona 1992.

³ Cfr. A. Rossi, *Un'economia a rimorchio*, cit.; la parte economica di *Il Ticino regione aperta*, cit.; D. Poretti Suckow, *La popolazione attiva nel 1990*, "Informazioni statistiche", ottobre 1993, 5-33.

⁴ A. Rossi, *Lo sviluppo dell'economia ticinese nel dopoguerra*, testo dattiloscritto di una conferenza tenuta il 15.4.1994.

⁵ Cfr. D. Suckow Poretti, *Una popolazione che cambia*, in *Un paese che cambia*, cit., 209-37; P. Tatti Romano, *Demografia ticinese 1990*, "Documenti statistici 29", Bellinzona 1992; Pier Zanetti, *Un altro anno di forte immigrazione*, "Informazioni statistiche", febbraio 1994, 10-7.

aumento della popolazione cantonale dovuto essenzialmente agli apporti migratori. In un primo momento arrivano decine di migliaia di lavoratori di origine italiana soprattutto meridionale, sostituiti poi, a partire dai primi anni '80, da lavoratori di altra origine, spagnoli, portoghesi, turchi, ex-jugoslavi. Questi fenomeni hanno dato origine al nuovo volto della popolazione residente del cantone: dal 1980 al 1990 la popolazione attiva è aumentata del 21,4%, contro una crescita complessiva del 6,1%. La popolazione cantonale nel 1990 risultava per circa 1/4 formata da cittadini stranieri.

In particolare, tra il 1980 e il 1990, la popolazione cantonale aumenta a un tasso superiore a quello della media nazionale e questa crescita è essenzialmente dovuta ai fenomeni migratori. Questo apporto è costituito in primo luogo dal flusso degli stranieri, lavoratori maschi e giovani, che nel decennio sono aumentati del 28,3%; il secondo flusso è quello intercantonale, fondamentalmente di origine svizzera, in cui predominano le donne in maggioranza anziane. Infine ci sono gli spostamenti intercomunali che vedono in media 5 abitanti su 100 cambiare annualmente comune di domicilio; questi spostamenti intercomunali hanno come attori soprattutto gli svizzeri e si caratterizzano come fuga dai centri urbani verso la periferia, un fenomeno che ha come conseguenza l'accentuazione del processo di suburbanizzazione del territorio cantonale⁶. Infatti, nel 1990, 214.312 persone, pari al 76% della popolazione cantonale, risiedevano negli agglomerati urbani ed erano così suddivise: 16,4% nell'agglomerato di Bellinzona, 18,1% in quello di Chiasso-Mendrisio, 19,5% in quello di Locarno e il 45,7% in quello di Lugano. I tassi più elevati di diminuzione della popolazione si hanno soprattutto nelle valli periferiche, in particolare nell'alta valle di Muggio, nelle Centovalli, nell'Onsernone, nell'alta Valmaggia, nella Verzasca, nella Leventina e nella valle di Blenio. La popolazione è invece risultata in forte crescita nei comprensori del Vedeggio, della Capriasca, del basso Malcantone, di Verzasca Piano e del fondo Valmaggia.

I flussi migratori producono anche conseguenze sull'età media della popolazione cantonale che tendenzialmente diventa sempre più anziana⁷ (la popolazione ticinese è più vecchia della media nazionale). Nel 1990 una persona su 6 aveva più di 65 anni, e tra il 1980 e il 1990 le persone di età superiore ai 65 anni sono aumentate del 16,7%, mentre quelle di età inferiore ai 20 anni sono diminuite del 15,8%. In particolare gli anziani diventano sempre più anziani, gli ottuagenari che nel 1980 costituivano il 13,7% della popolazione anziana toccavano nel 1990 il 19%. Un contributo decisivo al rafforzamento della componente giovanile della popolazione cantonale viene dagli immigrati stranieri. E' interessante constatare che fino ai 35 anni il saldo percentuale dei migranti stranieri è superiore a quello dell'intera popolazione cantonale e diventa negativo dopo questo limite d'età; il ritratto del migrante straniero medio ci dà una persona giovane, con figli sotto i 10 anni e prevalentemente di sesso maschile: le implicazioni linguistiche di questa realtà demografica sono evidenti e anche importanti, come abbiamo già avuto modo di constatare nell'analisi del censimento scolastico cantonale 1992-93.⁸

Il movimento intercantonale, per quanto concerne l'età dei migranti, presenta aspetti più diversificati ma altrettanto significativi. La mobilità intercantonale risulta sfavorita in certi momenti della vita: tra i 10 e i 19 anni (ultima fase dell'obbligo scolastico), tra i 35 e i 55 (famiglia nella sua maturità) e dopo i 70 anni (vecchiaia); i periodi propizi si situano invece tra 0 e 4 e 20 e 29 anni (famiglie giovani con i bambini) e dai 55 ai 69 anni (prepensione e primi anni del pensionamento). Un ultimo fattore merita di essere segnalato, cioè il saldo tra arrivi e

⁶ Cfr. E. Gauro-E. Venturelli, *La popolazione del censimento 1990*, "Documenti statistici 30", Bellinzona 1992.

⁷ Cfr. C. Gianocca, *Aspetti di una società che invecchia*, "Informazioni statistiche", ottobre 1993, 5-20.

⁸ Cfr. S. Bianconi, *I comportamenti linguistici dei giovani nel cantone Ticino*, in S. Bianconi (a cura di), *Lingue nel Ticino*, cit., 145-217.

partenze che tocca il massimo tra i ventenni e il minimo dai 55 ai 69enni. Quindi il migrante intercantonale ha una doppia dimensione, giovane ed anziana, ma complessivamente prevale l'effetto di invecchiamento su quello di ringiovanimento della popolazione, in particolare per gli svizzeri.

Un ultimo fattore socio-economico che ha forti implicazioni linguistico-culturali è quello del mercato immobiliare⁹ e quindi dell'edificazione del territorio, in particolare nella dimensione del fenomeno delle seconde case e case di vacanza, molto sviluppato e diffuso nelle regioni turistiche del Ticino¹⁰. Le transazioni immobiliari hanno conosciuto negli anni '80 uno sviluppo impressionante: in dieci anni il valore dei trapassi sale da 1,2 miliardi di franchi nel 1979 a 3,5 miliardi nel 1989, così che si è parlato, non a torto riteniamo, di vera e propria svendita del territorio cantonale, un fenomeno in cui è preminente la dimensione speculativa. Con il 1990, grazie all'entrata in vigore di una serie di *Decreti federali contro la speculazione immobiliare* e in concomitanza con l'aumento dei tassi d'interesse, si è avuto il crollo del mercato immobiliare in tutto il cantone.

Nell'ambito dei trapassi immobiliari degli anni '70 e '80 assume un ruolo centrale e determinante l'edificazione di case e appartamenti di vacanza: le seconde case rilevate nel 1990 erano quasi 50.000 pari al 29,5% del parco alloggi cantonale, il 13,6% del totale svizzero della categoria. Il fenomeno è importante su tutto il territorio cantonale: nei centri tocca il 14%; nei comuni della corona la percentuale si situa attorno al 20%; nel retroterra raggiunge il 35% e, infine, nei comuni di montagna si situa attorno al 50%. Tra i comuni del centro spiccano Orselina con il 61% di seconde case, Muralto con il 32,6% e al di sopra del 30% troviamo grossi comuni come Ascona, Caslano e Minusio; tra i comuni del retroterra ne figurano 34 con percentuali superiori al 40%. I dati statistici a disposizione non permettono di individuare quanti siano i proprietari di questi appartamenti di origine non ticinese. Tuttavia non si sbaglia dicendo che nelle zone turistiche pregiate attorno ai laghi Maggiore e di Lugano la presenza di popolazione alloggiate nelle seconde case e negli appartamenti di vacanza è sicuramente importante. Questo tipo di alloggi produce parecchi effetti, tra i più importanti l'aumento dei costi del mercato immobiliare, l'esclusione da queste zone pregiate delle fasce di popolazione meno abbienti (in pratica gli indigeni), la creazione di una situazione socio-culturale artificiosa nel senso che la maggior parte dell'anno si hanno villaggi o quartieri fantasma, senza alcun segno di vita; e quando gli alloggi sono occupati si verifica una presenza di abitanti altrettanto artificiosa, in quanto in generale del tutto estranei (già per i problemi della comunicazione) alle dinamiche della vita comunitaria. L'inchiesta sociolinguistica¹¹ che abbiamo condotto nella val Onsernone, a Locarno Monti, a Orselina e a Curio ha illustrato e analizzato le conseguenze socio-culturali-linguistiche di questo importante fenomeno economico.

Per il Grigioni italiano dobbiamo constatare l'assenza di dati e ricerche paragonabili a quelli utilizzati per il Ticino. Al fine di fornire al lettore qualche spunto per una lettura critica dei dati statistici riportiamo qui le conclusioni cui siamo giunti al termine di una rapida indagine svolta nella Bregaglia e nella valle di Poschiavo¹².

L'indagine sociolinguistica ha rivelato situazioni sintomatiche e potenzialmente critiche per il futuro dell'italianità a medio termine, in particolare nella valle Bregaglia. Infatti, per

⁹ Cfr. E. Venturelli - M. Gandolfi, *Mercato immobiliare 1990*, "Documenti statistici 23", Bellinzona 1991.

¹⁰ Cfr. E. Venturelli, *Edifici e abitazioni 1990*, "Documenti statistici 35", Bellinzona 1993.

¹¹ S. Bianconi-B. Moretti, *Aspetti del plurilinguismo nel Ticino. Un'indagine qualitativa*, in S. Bianconi (a cura di), *Lingue nel Ticino*, cit., 23-144.

¹² Cfr. S. Bianconi, *Spostamenti della frontiera linguistica italiano-tedesco nel Ticino e nei Grigioni?*, pubblicata in "Babylonia", 1, 1994, 18-25. Per la Bregaglia ci siamo valse del testo di una conferenza tenuta da G.A. Walther per Coscienza svizzera il 7.4.1990.

Poschiavo e Brusio gli aspetti positivi, quali il numero degli abitanti, la relativa forza economica della regione e infine la forte coesione interna delle due comunità in cui il dialetto locale ha un ruolo simbolico tuttora determinante, relativizzano, per il momento almeno, i problemi socio-economici di un'area periferica e separata. Questi problemi sembrano invece essere in una fase acuta nella Bregaglia. Essi sono in primo luogo di natura geografica, essendo la valle un territorio periferico e isolato: la comunicazione e gli scambi tra i villaggi, con le altre valli italofone del Grigioni, con il Ticino e con l'Italia sono difficili e assai ridotti. In secondo luogo sono di natura demografica per la pochezza dei residenti (1409 in tutto suddivisi in 7 villaggi), per l'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite e lo spopolamento dei villaggi. In terzo luogo sono di natura economica, per la crisi, se non la morte, del settore agricolo con la conseguente minaccia di degrado ambientale; per le limitate possibilità occupazionali in valle negli altri settori e per il forzato fenomeno migratorio verso l'Engadina e la Svizzera tedesca. D'altra parte la maggiore azienda della valle, le officine idroelettriche (EWZ), ha capitale, sede, quadri e lingua svizzero tedeschi, e crea un rapporto di dipendenza totale della Bregaglia che linguisticamente si manifesta nella diffusione del tedesco, che per gli abitanti diventa la "lingua del pane". Tutti questi fatti mettono in evidenza due fenomeni: da un lato l'indebolimento interno della comunità bregagliotta, dall'altro lo spostamento definitivo del baricentro della valle verso la Svizzera tedesca e la conseguente totale dipendenza da essa. In una situazione del genere, come sappiamo da altri casi analoghi nello stesso cantone, considerazioni e disposizioni d'ordine giuridico-territoriale non hanno nessun effetto pratico di fronte alle leggi del mercato. Possiamo citare l'esempio della frazione del Maloggia nel comune di Stampa, dunque in territorio italofono, dove sono esclusivamente in tedesco le scritte pubbliche e ufficiali, da "Malojapass" nella segnaletica stradale ai comunicati del "Kreis Bergell" ai programmi di attività dell'ente turistico locale per finire con le scritte commerciali private. Vanno nella stessa direzione alcuni fenomeni significativi di natura socio-culturale.

Il primo concerne gli allievi bregagliotti che continuano la formazione professionale e gli studi fuori della valle. Nel periodo di 20 anni, tra il 1957 e il 1976, 429 allievi si sono trasferiti nella Svizzera tedesca seguendo l'insegnamento in tedesco; 28 sono rimasti in valle, 7 hanno studiato nel Ticino. Di questi allievi solo 124 sono tornati a lavorare in valle, ma ben 347 si sono stabiliti definitivamente fuori della Bregaglia. E' evidente quindi che in valle Bregaglia c'è un grave problema di carattere socio-economico e demografico che si traduce in una vera e propria emorragia di forze vive e produttive in un tessuto sociale già di per sé particolarmente fragile. Sono pure evidenti le implicazioni sociolinguistiche di questo stato di cose: lo studio in tedesco è fonte di indebolimento ulteriore dell'italiano sia per il suo statuto e il prestigio nel repertorio comunitario, sia per la sua vitalità. Infatti, per la maggior parte dei valligiani dialettofoni l'italiano è una L2 studiata solo negli anni della scuola dell'obbligo e poi quasi abbandonata. Il bilinguismo diffuso in Bregaglia (prevalentemente nella forma dialetto bregagliotto - svizzero tedesco) è forzato e chiaramente sbilanciato a favore del tedesco, lingua "del pane", mentre lo statuto dell'italiano si indebolisce e questa lingua si svuota di contenuti e di concrete funzioni comunicative.

Un altro aspetto che documenta il progressivo sbilanciamento culturale della Bregaglia verso la Svizzera tedesca è quello dei *media* che illustriamo sulla base della circolazione della stampa in lingua italiana e tedesca: nella valle si contano 333 abbonati a quotidiani in tedesco contro solo 45 abbonati a giornali in italiano. Cause extra-linguistiche spiegano questo stato di cose: una di carattere locale, infatti le notizie grigionesi si stampano nei quotidiani di Coira in tedesco; la seconda è di ordine pratico: i quotidiani ticinesi arrivano in valle al più presto nel tardo pomeriggio se non addirittura il giorno successivo. Ma è anche sintomatico e illuminante il fatto che il settimanale "Cooperazione", di cui sono disponibili l'edizione in lingua italiana e quella in lingua tedesca, ha 114 abbonati all'edizione tedesca e 24 a quella italiana.

Lo stesso discorso vale anche per i programmi televisivi ricevuti e visti in Bregaglia: contro l'offerta di due programmi in italiano (TSI e RAI1) sta la possibilità di vederne almeno 4 in lingua tedesca che sono non solo più popolari ma anche ritenuti più "affidabili" dalla maggior parte della popolazione. Allo stesso modo si constata un maggior ascolto dei programmi radiofonici in tedesco rispetto a quelli in italiano perché ritenuti più seri e attendibili: sono tutti sintomi di una mentalità diffusa che si è forse definitivamente identificata nella cultura e nel mondo (svizzero) tedeschi piuttosto che in quelli (svizzero) italiani.

Nel Grigioni italiano questa situazione è specifica soltanto della valle Bregaglia che presenta i sintomi più evidenti e acuti di una probabile crisi della lingua e della cultura italiane per cause endogene di natura economica demografica e sociale; sono oggettivamente diverse le condizioni di fondo della valle di Poschiavo (dove i fenomeni analoghi a quelli rilevati in Bregaglia sono per il momento assai meno vistosi e condizionanti) per l'omogeneità del tessuto sociale, per la barriera geografica del Bernina e per la possibilità e facilità dei contatti e degli scambi con Tirano e la Valtellina. Si può considerare diversa, rispetto alle due valli citate, la situazione del Moesano, in particolare della valle Mesolcina (quella della Calanca può apparire più problematica per l'isolamento e la debolezza demografica), che, per la contiguità, le strette relazioni e gli scambi con il retroterra bellinzonese presenta caratteristiche analoghe a quelle ticinesi.

2. Le lingue principali

La prima delle tre domande del censimento 1990 dedicate alla lingua era così formulata: "qual è la lingua in cui pensate, quella che conoscete meglio?" e corrispondeva, in linea di massima, alle domande dei censimenti precedenti, a partire dal 1880, i cui risultati per il Ticino sono riportati nella tabella 2.0:

Tab. 2.0 Popolazione residente in Ticino secondo la lingua principale (materna), dal 1880

	Numeri assoluti					Numeri proporzionali per mille				
	Italiano	Francese	Tedesco	Romancio	Altra	Italiano	Francese	Tedesco	Romancio	Altra
1880 ¹	129.409	212	1.054	39	63	990	2	8	-	-
1888	124.502	242	1.843	71	93	982	2	15	1	1
1900	134.774	403	3.180	107	174	972	3	23	1	1
1910	149.424	846	5.399	146	351	957	5	35	1	2
1920	142.044	1.034	8.461	163	554	933	7	56	1	4
1930	145.347	1.278	11.662	264	672	913	8	73	2	4
1941	146.136	1.736	13.209	199	602	903	11	82	1	4
1950	155.609	2.454	15.907	293	792	889	14	91	2	5
1960	172.521	2.839	18.498	344	1.364	882	15	95	2	7
1970	210.268	4.102	25.744	368	4.976	857	17	105	1	20
1980	223.108	4.992	29.464	505	7.830	839	19	111	2	29
1990	233.701	5.454	27.525	365	15.127	828	19	98	1	54

¹Risultati per la popolazione presente

Nel 1980 la domanda sulla lingua materna era completata con l'indicazione esplicitiva "lingua nella quale si pensa, e della quale si hanno le migliori nozioni". Le risposte date a questa domanda nei due ultimi censimenti sono riportate nella tabella 2.1.

La prima constatazione riguarda l'ordine d'importanza delle diverse lingue, rimasto immutato tra il 1980 e il 1990. Si sono invece prodotte variazioni nella consistenza delle singole lingue: in particolare si constata un ulteriore cedimento delle lingue nazionali rispetto alle lingue non nazionali. Nel Ticino l'italiano ha subito nel decennio una diminuzione di 1,1 punti percentuali, il tedesco di 1,3, e, fenomeno inconsueto, questo gruppo ha pure registrato una diminuzione assoluta di quasi 2.000 unità. Per le altre due lingue nazionali la situazione è rimasta quasi immutata, mentre la parte delle lingue extra-nazionali è nettamente aumentata passando da 7.830 unità nel 1980 a 15.127 nel 1990, corrispondenti al 5,4% dell'intera popolazione, con un aumento del 2,4%.

Tra le lingue extra-nazionali distinguiamo l'inglese dalle altre lingue dell'immigrazione: il primo presenta una crescita modesta; e così pure lo spagnolo mentre è molto forte l'aumento del portoghese, delle lingue slave e turche. Pure relativamente consistenti sono altre comunità linguistiche in Ticino, quali gli albanesi e gli arabi. Questi dati sono la conferma dell'importanza dei flussi migratori prodottisi negli ultimi anni verso il Ticino.

I dati per il Grigioni italiano si differenziano per alcuni aspetti rispetto a quelli del Cantone Ticino, anche se la tendenza principale che vi si osserva è simile, con la diminuzione dell'importanza relativa dell'italiano dovuta all'aumento delle lingue extra-nazionali.

Tab. 2.1 Popolazione economica della Svizzera italiana per Cantone di residenza secondo la lingua principale, 1980 e 1990

	Cantone Ticino					Grigioni italiano				
	1980	1990	% pop. econ.'80	% pop. econ.'90	Variaz.	1980	1990	% pop. econ.'80	% pop. econ.'90	Variaz.
Totale	265.899	282.181	100,0	100,0	-	12.911	12.904	100,0	100,0	-
Italiano	223.108	233.701	83,9	82,8	-1,1	11.780	11.229	91,2	87,0	-4,2
Tedesco	29.464	27.525	11,1	9,8	-1,3	803	1.136	6,2	8,8	2,6
Francese	4.992	5.454	1,9	1,9	0,1	75	82	0,6	0,6	0,1
Romancio	505	365	0,2	0,1	-0,1	163	108	1,3	0,8	-0,4
Altre	7.830	15.127	2,9	5,4	2,4	90	320	0,7	2,5	1,8
<i>di cui:</i>										
Inglese	1.017	1.531	0,4	0,5	0,2	...	29	...	0,2	...
Olandese	453	341	0,2	0,1	0,0	...	17	...	0,1	...
Greco	106	69	0,0	0,0	0,0	...	1	...	-	...
Spagnolo	2.293	2.774	0,9	1,0	0,1	...	41	...	0,3	...
Ungherese	204	161	0,1	0,1	0,0	...	1	...	-	...
Lingue scandinave	356	...	0,1
Danese	...	86	...	-	1	...	-	...
Islandese	...	2	...	-	-	...	-	...
Norvegese	...	22	...	-	-	...	-	...
Svedese	...	194	...	0,1	-	...	-	...
Lingue cecoslovacche	123	114	0,0	-	-	...	-	...	-	...
Altre lingue slave	1.521	...	0,6
Lingue jugoslave	...	3.329	...	1,2	93	...	0,7	...
Bulgaro	...	31	...	0,0	-	...	-	...
Polacco	...	224	...	0,1	1	...	-	...
Russo	...	25	...	0,0	-	...	-	...
Altre	...	182	...	0,1	1	...	-	...
Altre lingue	1.757	...	0,7
Portoghese	...	2.183	...	0,8	85	...	0,7	...
Finnico	...	55	...	-	-	...	-	...
Albanese	...	543	...	0,2	10	...	0,1	...
Rumeno	...	117	...	0,0	-	...	-	...
Lingue turche	...	1.147	...	0,4	52	...	0,4	...
Altre lingue europee	...	5	...	-	-	...	-	...
Lingue arabe	...	614	...	0,2	1	...	-	...
Lingue africane	...	32	...	0,0	-	...	-	...
Altre lingue	...	1.346	...	0,5	16	...	0,1	...

Rispetto al Ticino, si nota che la parte dell'italiano è sensibilmente più forte (87,0% rispetto a 82,8%), anche se, come detto, in evidente diminuzione rispetto al periodo precedente. Viceversa la parte delle lingue extra-nazionali è meno significativa, pur se in rapido aumento essendo passata dallo 0,7% al 2,5% nell'ultimo decennio. Va inoltre segnalato il forte incremento della popolazione con il tedesco lingua principale e la diminuzione di quella con il romancio.

Fra i dati concernenti il Ticino merita di essere approfondito ulteriormente quello della diminuzione di quasi 2.000 persone di lingua principale tedesca rispetto al 1980. Ci sembrano due le possibili ipotesi esplicative del fenomeno: da un lato la diminuita attrattività del Cantone Ticino che ha fatto flettere i flussi immigratori di tedescofoni, da un altro una

eventuale nuova sensibilità dei bilingui tedescofoni nel rispondere alla domanda sulla lingua principale, con l'indicazione dell'italiano invece del tedesco. Purtroppo non è possibile, sulla base dei dati raccolti dai censimenti, quantificare con esattezza l'importanza e il ruolo di questi due fattori nella diminuzione del numero di tedescofoni. Prima di discutere gli elementi a sostegno di queste due spiegazioni, va comunque sottolineato che il dato sulla lingua principale stima molto per difetto il numero di coloro che parlano tedesco in famiglia. Infatti, se nel 1990 27.525 persone lo hanno indicato quale lingua principale, ben 39.425 hanno detto di usare abitualmente il tedesco o lo svizzero tedesco nella comunicazione con i famigliari. Tuttavia, come abbiamo già avuto modo di osservare, i dati sulla lingua parlata sono conosciuti solo per il 1990 e non consentono nessun confronto con il 1980.

Un primo elemento esplicativo della diminuzione può essere invece trovato nella composizione per nazionalità della popolazione (cfr. tabella 2.2). La consistenza numerica del sottogruppo degli stranieri sembra effettivamente lasciare intravedere una diminuzione dei tedescofoni nella popolazione cantonale, anche se il dato sulla nazionalità non può essere preso in modo assoluto, visti i processi di naturalizzazione.

Tab. 2.2 Popolazione economica di alcune nazionalità residente nel Cantone Ticino, 1970 - 1990

	Dati assoluti			Percento della pop. eco.			Percento degli stranieri		
	1970	1980	1990	1970	1980	1990	1970	1980	1990
Totale	245.458	265.899	282.181	100,0	100,0	100,0
Nazionalità									
Svizzera	177.954	199.814	209.900	72,5	75,1	74,4
Straniera	67.504	66.085	72.281	27,5	24,9	25,6	100,0	100,0	100,0
di cui:									
Germania	3.725	2.954	2.470	1,5	1,1	0,9	5,5	4,5	3,4
Francia	422	413	441	0,2	0,2	0,2	0,6	0,6	0,6
Italia	57.466	54.735	52.002	23,4	20,6	18,4	85,1	82,8	71,9
Austria	546	482	431	0,2	0,2	0,2	0,8	0,7	0,6
G.Bretagna	459	402	392	0,2	0,2	0,1	0,7	0,6	0,5
Jugoslavia	473	1.218	4.718	0,2	0,5	1,7	0,7	1,8	6,5
Olanda	470	415	353	0,2	0,2	0,1	0,7	0,6	0,5
Spagna	1.359	1.724	2.212	0,6	0,6	0,8	2,0	2,6	3,1
Portogallo	34	185	2.511	0,0	0,1	0,9	0,1	0,3	3,5
Turchia	488	924	2.002	0,2	0,3	0,7	0,7	1,4	2,8
Altri	2.062	2.633	4.749	0,8	1,0	1,7	3,1	4,0	6,6

I dati della tabella 2.2 mostrano una diminuzione del numero di cittadini germanici e austriaci tra il 1970 e il 1990. Lo stesso si può dire dei cittadini di altri paesi dell'Europa settentrionale, quali Gran Bretagna e Olanda, mentre aumentano i cittadini dell'area mediterranea (portoghesi, turchi, ex-jugoslavi) e, meno velocemente, visto che già nel 1970 costituivano una comunità relativamente grande, gli spagnoli. Questi dati segnalano dunque un calo del numero di residenti tedescofoni, e, se il fenomeno delle naturalizzazioni potrebbe in parte celarlo, i dati presentati indicano comunque un ristagno delle immigrazioni. Durante il periodo intercensitario 432 cittadini tedeschi e 110 austriaci hanno acquistato, per naturalizzazione o con il matrimonio, la nazionalità svizzera.

Più decisivo sarebbe comunque conoscere il numero di svizzeri tedeschi residenti nel Cantone, ma le modifiche nel metodo di rilevamento introdotte tra il 1980 e il 1990 non consentono di confrontare i dati dei due periodi. In particolare la domanda sull'attinenza non

è più stata posta nel 1990, visto che questo criterio non era più attuale per distinguere la reale provenienza delle persone, e, d'altra parte, la domanda che ha sostituito la precedente nel 1990, relativa al luogo di nascita, non era stata posta nel 1980, ciò che ci impedisce di confrontare queste due informazioni sull'"origine" delle persone. Le uniche domande a disposizione per conoscere e confrontare tra il 1980 e il 1990 l'"origine" dei tedescofoni, risultano dunque essere quella già sfruttata sulla nazionalità e quella concernente il domicilio cinque anni prima del rilevamento (ossia rispettivamente nel 1975 e nel 1985). Incrociando queste due variabili, si potrebbe sapere qualcosa di più in merito alle immigrazioni, e verificare se germanici e austriaci risiedono da lungo tempo oppure no in Ticino.

Tab. 2.3 Tedescofoni, tedeschi e austriaci, secondo il luogo di residenza 5 anni prima del censimento

	1980		1990	
Tedescofoni (lingua principale tedesco)				
Totale	29.464	100,0	27.525	100,0
di cui risiedevano nella Svizzera italiana 5 anni prima del censimento	20.905	71,0	20.222	73,5
di cui risiedevano altrove 5 anni prima del censimento	6.433	21,8	5.977	21,7
Cittadini tedeschi				
Totale	2.954	100,0	2.499	100,0
di cui risiedevano nella Svizzera italiana 5 anni prima del censimento	2.257	76,4	1.969	78,8
di cui risiedevano altrove 5 anni prima del censimento	563	19,1	461	18,4
Cittadini austriaci				
Totale	482	100,0	442	100,0
di cui risiedevano nella Svizzera italiana 5 anni prima del censimento	365	75,7	330	74,7
di cui risiedevano altrove 5 anni prima del censimento	97	20,1	96	21,7

I dati della tabella 2.3 indicano, per tutte e tre le categorie considerate, delle diminuzioni omogenee degli effettivi, indipendentemente dal luogo di domicilio 5 anni prima. Ciò permette comunque di evidenziare una diminuzione degli arrivi, visto che i germanici immigrati tra il '75 e l'80 erano 563 mentre quelli trasferitisi in Ticino tra il 1985 e il 1990 erano soltanto 461; se la differenza non è marcata per gli austriaci, resta comunque che i tedescofoni passano da 6.433 unità nel 1980 a solamente 5.977 dieci anni dopo (-456).

Tab 2.4 Popolazione residente in Ticino di lingua principale tedesca secondo il luogo di domicilio 5 anni prima, 1980 e 1990

	Totale	Bambini	Domicilio 5 anni prima		
		- di 5 anni	Sconosciuto	Svizzera italiana	Altrove
1980	29.464	1.109	1.017	20.905	6.433
	100,0%	8,3%	3,4%	70,9%	21,8%
1990	27.525	983	343	20.222	5.977
	100,0%	7,6%	1,2%	73,5%	21,7%

Esaminiamo ora la seconda ipotesi, secondo cui l'atteggiamento dei bilingui tedescofoni sarebbe cambiato nei confronti della domanda sulla lingua principale. Si tratta quindi di verificare se questi allogliotti, nati spesso altrove, sovente di nazionalità non svizzera, abbiano risposto in numero maggiore che nel 1980 di essere di lingua principale italiana. Come noto, i

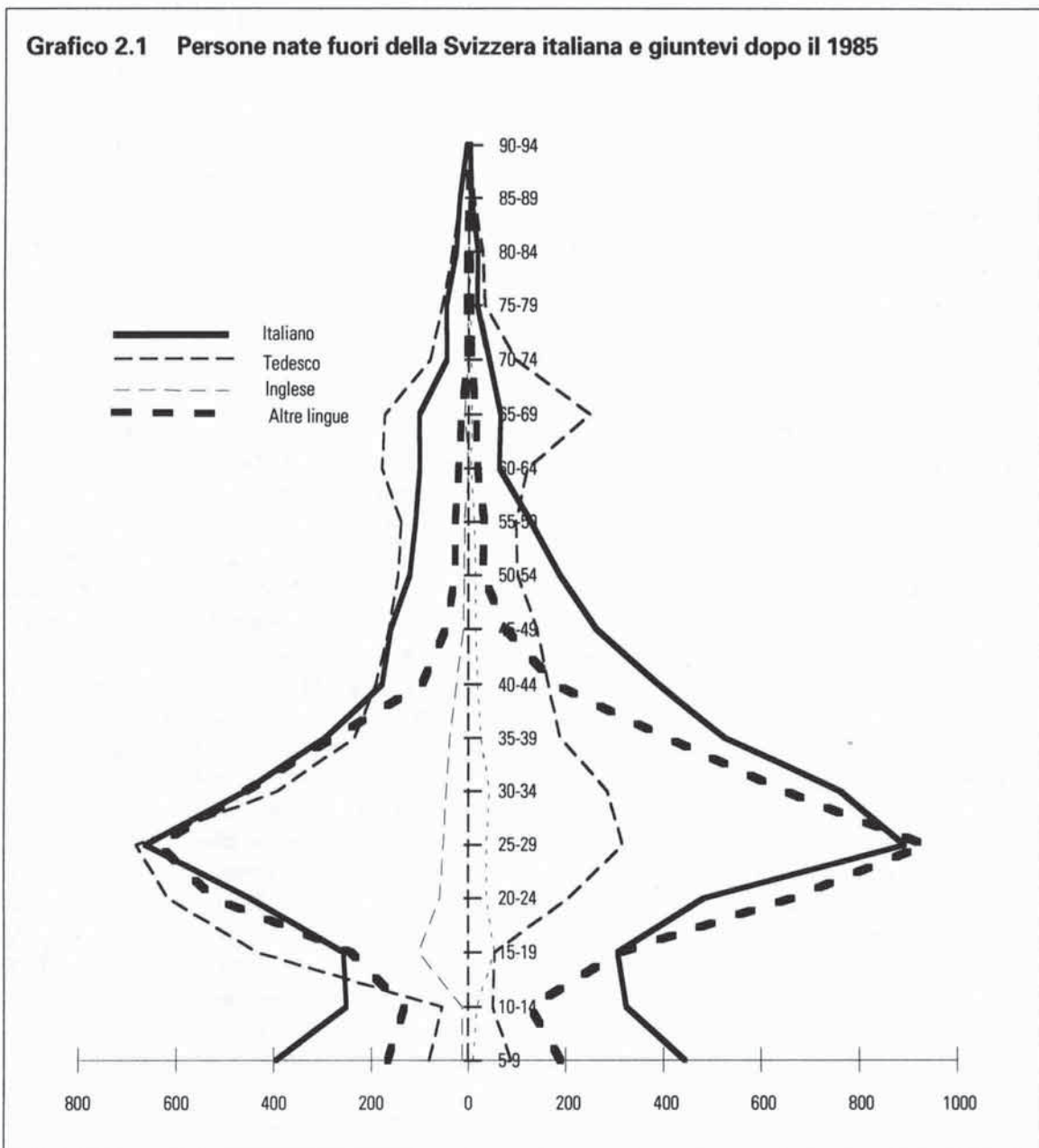
figli di allogliotti tendono molto più naturalmente e facilmente dei loro genitori ad "appropriarsi" della lingua del luogo, e questa tendenza potrebbe essere divenuta anche più usuale per i loro genitori. Come specificato in precedenza, ci si può basare però solamente sulla nazionalità e sul luogo di residenza cinque anni prima, per ottenere dei dati comparabili per il 1980 e per il 1990, mentre il luogo di nascita e quello di attinenza non sono confrontabili.

Tab. 2.5 Popolazione di alcune nazionalità secondo la lingua principale, nel 1980 e nel 1990

	Residenti nella Svizzera italiana 5 anni prima			Residenti all'estero 5 anni prima			Bambini sotto i 5 anni		
	Totale	di cui di lin. princ. italiana	%	Totale	di cui di lin. princ. italiana	%	Totale	di cui di lin. princ. italiana	%
Nazionalità tedesca									
1980	2.257	144	6,4	375	3	0,8	45	18	40,0
1990	1.946	266	13,7	417	37	8,9	50	21	42,0
Nazionalità austriaca									
1980	365	57	15,6	63	3	4,8	11	4	36,4
1990	326	75	23,0	74	10	13,5	10	5	50,0
Nazionalità francese									
1980	278	60	21,6	75	6	8,0	13	9	69,2
1990	280	73	26,1	125	13	10,4	17	4	23,5

Un primo dato che indica un diverso atteggiamento verso l'italiano, potrebbe venire dalla tabella 2.5 secondo la quale tra il 1980 e il 1990 si riscontra effettivamente un aumento della proporzione di italofoeni tra i cittadini tedeschi o austriaci, e questo sia che risiedessero nella Svizzera italiana 5 anni prima del censimento oppure no. L'esiguità degli effettivi obbliga a essere prudenti riguardo alle persone da poco giunte in Ticino. Ma per quelle giunte almeno 5 anni prima gli effettivi sono più consistenti, e indicano un reale aumento della percentuale di italofoeni. Incidentalmente, questi dati mostrano anche come i tedescofoeni in provenienza dalla Germania siano più restii di quelli austriaci a indicare l'italiano come lingua principale. Anche il confronto con le altre lingue e le altre nazionalità, conferma che i tedescofoeni, in particolare i germanici, sono tra gli allogliotti che più difficilmente passano all'italiano (cfr. tabella 2.6). I dati presentati in questa tabella concernono i maggiori paesi di immigrazione e quindi le lingue più rappresentate in Ticino. Essi si riferiscono unicamente al 1990, e dunque è possibile conoscere il luogo di nascita, oltre che quello di residenza nel 1985. Risulta che, tra le diverse categorie di allogliotti, sono soprattutto i tedescofoeni, e tra questi in particolare quelli provenienti dalla Germania, coloro che meno passano all'italiano. Considerando, ad esempio, le persone arrivate in Ticino prima del 1985, si notano delle grosse differenze a seconda dei paesi d'origine. I nati in Brasile hanno indicato nel 61,0% dei casi di essere di lingua italiana, seguiti dai nati nel resto dell'America latina (56,7%) e dai francofoeni (nati in Francia 51,4% e in Svizzera romanda 45,9%). nettamente distanziate seguono le persone provenienti dalla ex-Jugoslavia (36,6%), i turchi (36,4%), gli svizzeri tedeschi (35,5%) i portoghesi (32,0%) e i nati in Germania (12,3%). Questi dati riflettono, oltre che le scelte culturali dei singoli, anche le diverse condizioni economico-demografiche: le persone che giungono dalla Germania sono in genere anziane e non partecipano alla vita attiva del luogo di residenza; è assai diverso il caso dei lavoratori immigrati in arrivo dai paesi dell'Europa mediterranea: sono prima di tutto persone molto più giovani con ruoli attivi nella vita del

paese d'accoglienza. Infatti, come mostra la piramide (grafico 2.1) delle persone nate fuori dalla Svizzera italiana e arrivate in Ticino dopo il 1985, sono solamente i tedescofoni e, in misura minore gli italofoeni, a giungere in Ticino in età avanzata. Se i giovani sono infatti numerosi in tutti i gruppi linguistici, per gli anziani la situazione è del tutto diversa, in quanto non è giunto in Ticino praticamente nessun ultra-cinquantenne anglofono nè di "altra lingua" tra il 1985 e il 1990. Gli indici di invecchiamento corrispondenti, calcolati come la percentuale di ultrasessantenni sul totale delle persone giunte nella Svizzera italiana tra il 1985 e il '90, sono infatti i seguenti: tedescofoni 18,2%, italofoeni 6,4%, anglofoeni 4,7% e per le lingue extra-nazionali escluso l'inglese 1,5%.



Tab. 2.6 Popolazione di alcune lingue principali, secondo il luogo di nascita e il luogo di residenza nel 1985

	Totale	Resid. in Ticino nel 1985	Nati, viss. almeno fino al '85 al luogo di nasc. spec.	Nel 1985 resid. in un altro luogo	Totale	Resid. in Ticino nel 1985	Nati, viss. almeno fino al '85 al luogo di nasc. spec.	Nel 1985 resid. in un altro luogo
Nati nella Svizzera italiana								
di lingua tedesca	1.977	1.094	...	883
di lingua francese	749	519	...	230
di lingua portoghese	137	20	...	117
di lingua spagnola	202	67	...	135
di lingua jugoslava	222	54	...	168
di lingua turca	89	31	...	58
Nati nella Svizzera tedesca								
di lingua tedesca	29.957	23.573	5.072	1.312	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	18.894	13.934	4.215	745	63,1	59,1	83,1	56,8
<i>da cui esclusi i citt. ital.</i>	11.063	9.639	857	567	36,9	40,9	16,9	43,2
di lingua tedesca	26.917	21.386	4.467	1.064	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	18.590	13.793	4.062	735	69,1	64,5	90,9	69,1
di lingua italiana	8.327	7.593	405	329	30,9	35,5	9,1	30,9
Nati in Germania								
di lingua tedesca	4.259	3.539	341	379	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	3.768	3.103	324	341	88,5	87,7	95,0	90,0
di lingua italiana	491	436	17	38	11,5	12,3	5,0	10,0
Nati nella Svizz.romanda								
di lingua francese	3.529	2.791	496	242	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	2.057	1.511	401	145	58,3	54,1	80,8	59,9
di lingua italiana	1.472	1.280	95	97	41,7	45,9	19,2	40,1
Nati in Francia								
di lingua francese	1.404	1.169	111	124	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	759	568	101	90	54,1	48,6	91,0	72,6
di lingua italiana	645	601	10	34	45,9	51,4	9,0	27,4
Nati in Portogallo								
di lingua portoghese	2.330	1.037	1.134	159	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	1.754	705	948	101	75,3	68,0	83,6	63,5
di lingua italiana	576	332	186	58	24,7	32,0	16,4	36,5
Nati in Brasile								
di lingua portoghese	330	141	141	48	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	181	55	104	22	54,8	39,0	73,8	45,8
di lingua italiana	149	86	37	26	45,2	61,0	26,2	54,2
Nati in Spagna								
di lingua spagnola	2.274	1.762	378	134	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	1.636	1.232	313	91	71,9	69,9	82,8	67,9
di lingua italiana	638	530	65	43	28,1	30,1	17,2	32,1
Nati in Arg. Cile, Colombia								
di lingua spagnola	894	615	166	113	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	448	266	136	46	50,1	43,3	81,9	40,7
di lingua italiana	446	349	30	67	49,9	56,7	18,1	59,3
Nati in Jugoslavia								
di una lingua jugoslava	4.095	2.073	1.819	203	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	3.062	1.314	1.581	167	74,8	63,4	86,9	82,3
di lingua italiana	1.033	759	238	36	25,2	36,6	13,1	17,7
Nati in Turchia								
di lingua turca	1.341	656	624	61	100,0	100,0	100,0	100,0
di lingua italiana	1.042	417	576	49	77,7	63,6	92,3	80,3
di lingua italiana	299	239	48	12	22,3	36,4	7,7	19,7

I dati citati fin qui hanno confermato due spiegazioni parziali della diminuzione di 2.000 unità di tedescofoni: da una parte il lieve calo del numero di cittadini tedeschi e austriaci, dall'altro il lieve aumento presso questi sottogruppi della percentuale di italofoeni, malgrado si tratti di persone poco propense a indicare l'italiano come lingua principale, vuoi per attaccamento alla cultura d'origine, vuoi per esclusione dalla vita attiva per ragioni d'età.

Questi dati non sono però sufficientemente consistenti per spiegare un così netto calo della popolazione tedescofona. L'elemento mancante della spiegazione parrebbero invece essere le scelte linguistiche dei figli dei tedescofoni. Come mostrano i dati della tabella 2.7, la disponibilità dei figli di famiglie con genitori esclusivamente tedescofoni, oppure di coppie genitoriali miste tedescofone-italofone, a indicare l'italiano come lingua principale si è grandemente accentuata tra il 1980 e il 1990, passando dal 71,6% all'87,6% per i figli di età compresa tra i 5 e i 19 anni, e dal 73,8% all'88,8% per i figli tra i 20 e i 29 anni, ciò che rappresenta un migliaio di tedescofoni in meno. Vale la pena di spiegare anche l'aumento, in apparente contraddizione con quanto appena scritto, della percentuale di tedescofoni presso i figli più piccoli, evidenziato dai dati della stessa tabella. Esso è da mettere in relazione con la diversa composizione delle famiglie registrata nel 1980 e nel 1990. I dati rivelano infatti che nel 1990 la categoria delle madri tedescofone rappresenta una parte più consistente che nel 1980. Questo fatto spiega il tasso elevato di tedescofoni nel sottogruppo dei figli piccoli, in quanto ovviamente la lingua della madre determina in larga misura la lingua dei bambini, che non sono ancora entrati alla scuola dell'infanzia o in quella elementare.

Tab. 2.7 Lingua principale dei figli di genitori tedescofoni o di coppie bilingui italiano-tedesco, Cantone Ticino 1980 e 1990

	Lingua principale			Totale	Tedesco	Italiano	Altra	Totale
	Tedesco	Italiano	Altra					
1980								
Figli 0-4 anni	1.004	1.233	6	2.243	44,8	55,0	0,3	100,0
Figli 5-19 anni	2.247	5.729	27	8.003	28,1	71,6	0,3	100,0
Figli 20-29 anni	301	877	11	1.189	25,3	73,8	0,9	100,0
Totale	3.552	7.839	44	11.435	31,1	68,6	0,4	100,0
1990								
Figli 0-4 anni	869	958	12	1.839	47,3	52,1	0,7	100,0
Figli 5-19 anni	913	5.016	24	5.953	15,3	84,3	0,4	100,0
Figli 20-29 anni	170	1.406	8	1.584	10,7	88,8	0,5	100,0
Totale	1.952	7.380	44	9.376	18,8	80,7	0,5	100,0

I dati relativi alle famiglie e alla trasmissione intergenerazionale delle lingue diverse dall'italiano, che riportiamo senza commentare (cfr. tabelle 2.8-2.11) confermano che esistono delle tendenze diversificate dei figli a indicare l'italiano quale lingua principale, a seconda della lingua principale dei genitori e indicano, contrariamente a quanto osservato per gli immigrati della prima generazione, che i figli di genitori tedescofoni sono, in Ticino, coloro che più frequentemente indicano l'italiano quale lingua principale (cfr. in particolare tabella 2.11).

Si può dunque concludere che la diminuzione del numero di tedescofoni presenti nel Cantone è imputabile solamente in parte a un loro calo effettivo; e che questa flessione è sicuramente dovuta in gran parte alla loro integrazione linguistica e a quella dei loro figli, attraverso il *peer group* e la scuola.

Tab. 2.8 Lingua principale dei figli secondo il tipo di famiglia

	Totale	Lingua princ. dei figli		Totale	Lingua princ. dei figli	
		Italiano	Altra lingua		Italiano	Altra lingua
Cantone Ticino	72.558	67.201	5.357	100,0	92,6	7,4
Famiglie con genitori italofofoni	55.137	54.822	315	100,0	99,4	0,6
Famiglie miste	9.620	8.501	1.119	100,0	88,4	11,6
Famiglie con genitori alloggianti	7.801	3.878	3.923	100,0	49,7	50,3
Grigioni italiano	3.370	3.075	295	100,0	91,2	8,8
Famiglie con genitori italofofoni	2.698	2.685	13	100,0	99,5	0,5
Famiglie miste	407	335	72	100,0	82,3	17,7
Famiglie con genitori alloggianti	265	55	210	100,0	20,8	79,2

Tab. 2.9 Lingua principale dei figli secondo le combinazioni linguistiche dei genitori

	Cantone Ticino				Grigioni italiano			
	Lingua del padre		Padre ass.	Totale	Lingua del padre		Padre ass.	Totale
Italiano	Altra ling.	Italiano			Altra ling.			
Figli di ling. italiana	63.128	7.336	8.208	78.672	2.946	187	263	3.396
Lingua della madre								
Italiano	47.942	1.994	5.794	55.730	2.414	105	235	2.754
0-4 anni	8.159	462	414	9.035	463	26	16	505
5-19 anni	28.538	1.196	3.189	32.923	1.446	63	126	1.635
20-29 anni	11.245	336	2.191	13.772	505	16	93	614
Altra lingua	6.507	2.588	1.207	10.302	230	40	14	284
0-4 anni	1.093	263	64	1.420	47	4	-	51
5-19 anni	4.483	1.931	807	7.221	150	30	9	189
20-29 anni	931	394	336	1.661	33	6	5	44
Madre assente	1.086	83	-	1.169	36	1	-	37
0-4 anni	29	4	...	33	2	-	...	2
5-19 anni	564	46	...	610	17	1	...	18
20-29 anni	493	33	...	526	17	-	...	17
Figli di altra lingua	1.234	3.531	592	5.357	78	205	12	295
Lingua della madre								
Italiano	238	136	64	438	10	5	2	17
0-4 anni	51	56	11	118	1	3	-	4
5-19 anni	108	57	27	192	5	2	-	7
20-29 anni	79	23	26	128	4	-	2	6
Altra lingua	983	3.322	528	4.833	67	196	10	273
0-4 anni	599	1.338	112	2.049	30	73	4	107
5-19 anni	342	1.776	318	2.436	35	101	6	142
20-29 anni	42	208	98	348	2	22	-	24
Madre assente	13	73	-	86	1	4	-	5
0-4 anni	2	8	...	10	-	-	...	-
5-19 anni	6	37	...	43	1	2	...	3
20-29 anni	5	28	...	33	-	2	...	2

Tab. 2.10 Lingua principale dei figli che hanno almeno un genitore di una delle lingue principali scelte, secondo la classe d'età dei figli, nel Cantone Ticino

	Totale	%	Lingua consid.	Italiano	Altre lingue	Totale percent.	% Lingua consid.	% Italiano	% Altre lingue
Tedesco	9.950	100,0	2.069	7.745	136	100,0	20,8	77,8	1,4
0-4 anni	1.999	20,1	937	1.007	55	100,0	46,9	50,4	2,8
5-19 anni	6.330	63,6	965	5.296	69	100,0	15,2	83,7	1,1
20-29 anni	1.621	16,3	167	1.442	12	100,0	10,3	89,0	0,7
Francese	2.539	100,0	487	1.988	64	100,0	19,2	78,3	2,5
0-4 anni	561	22,1	214	318	29	100,0	38,1	56,7	5,2
5-19 anni	1.594	62,8	226	1.341	27	100,0	14,2	84,1	1,7
20-29 anni	384	15,1	47	329	8	100,0	12,2	85,7	2,1
Romancio	195	100,0	15	173	7	100,0	7,7	88,7	3,6
0-4 anni	32	16,4	7	20	5	100,0	21,9	62,5	15,6
5-19 anni	113	57,9	6	106	1	100,0	5,3	93,8	0,9
20-29 anni	50	25,6	2	47	1	100,0	4,0	94,0	2,0
Inglese	561	100,0	123	387	51	100,0	21,9	69,0	9,1
0-4 anni	155	27,6	58	79	18	100,0	37,4	51,0	11,6
5-19 anni	368	65,6	60	276	32	100,0	16,3	75,0	8,7
20-29 anni	38	6,8	5	32	1	100,0	13,2	84,2	2,6
Lingue jugoslave	966	100,0	551	389	26	100,0	57,0	40,3	2,7
0-4 anni	322	33,3	228	80	14	100,0	70,8	24,8	4,3
5-19 anni	590	61,1	289	291	10	100,0	49,0	49,3	1,7
20-29 anni	54	5,6	34	18	2	100,0	63,0	33,3	3,7
Portoghese	640	100,0	325	302	13	100,0	50,8	47,2	2,0
0-4 anni	284	44,4	148	130	6	100,0	52,1	45,8	2,1
5-19 anni	331	51,7	163	161	7	100,0	49,2	48,6	2,1
20-29 anni	25	3,9	14	11	-	100,0	56,0	44,0	-
Spagnolo	1.310	100,0	433	850	27	100,0	33,1	64,9	2,1
0-4 anni	315	24,0	167	134	14	100,0	53,0	42,5	4,4
5-19 anni	854	65,2	232	611	11	100,0	27,2	71,5	1,3
20-29 anni	141	10,8	34	105	2	100,0	24,1	74,5	1,4
Lingue turche	480	100,0	275	194	11	100,0	57,3	40,4	2,3
0-4 anni	102	21,3	71	24	7	100,0	69,6	23,5	6,9
5-19 anni	343	71,5	187	152	4	100,0	54,5	44,3	1,2
20-29 anni	35	7,3	17	18	-	100,0	48,6	51,4	-

Tab. 2.11 Lingua principale dei figli che hanno due genitori della lingua principale scelta, Ticino

Età dei figli	Lingua principale dei figli				Valori percentuali		
	Totale	Lingua dei genitori	Italiano	Altra lingua	Lingua dei genitori	Italiano	Altra lingua
Tedesco 0-4 anni	484	430	51	3	88,8	10,5	0,6
5-19 anni	1.453	552	894	7	38,0	61,5	0,5
20-29 anni	332	79	251	2	23,8	75,6	0,6
Francese 0-4 anni	82	70	10	2	85,4	12,2	2,4
5-19 anni	203	108	95	-	53,2	46,8	-
20-29 anni	35	10	25	-	28,6	71,4	-
Romancio 0-4 anni	1	-	1	-	-	100,0	-
5-19 anni	2	-	2	-	-	100,0	-

(Continua)

Tab. 2.11 Lingua principale dei figli che hanno due genitori della lingua principale scelta, Ticino
(Continuazione)

Età dei figli	Lingua principale dei figli				Valori percentuali		
	Totale	Lingua dei genitori	Italiano	Altra lingua	Lingua dei genitori	Italiano	Altra lingua
Inglese 20-29 anni	3	1	2	-	33,3	66,7	-
Inglese 0-4 anni	21	20	1	-	95,2	4,8	-
Inglese 5-19 anni	35	29	6	-	82,9	17,1	-
L. jugoslave 20-29 anni	6	2	4	-	33,3	66,7	-
L. jugoslave 0-4 anni	217	187	29	1	86,2	13,4	0,5
L. jugoslave 5-19 anni	316	224	88	4	70,9	27,8	1,3
Portoghese 20-29 anni	25	20	4	1	80,0	16,0	4,0
Portoghese 0-4 anni	132	108	24	-	81,8	18,2	0,0
Portoghese 5-19 anni	180	124	55	1	68,9	30,6	0,6
Spagnolo 20-29 anni	10	8	2	-	80,0	20,0	-
Spagnolo 0-4 anni	116	98	18	-	84,5	15,5	-
Spagnolo 5-19 anni	327	149	177	1	45,6	54,1	0,3
L. turche 20-29 anni	60	24	35	1	40,0	58,3	1,7
L. turche 0-4 anni	68	58	9	1	85,3	13,2	1,5
L. turche 5-19 anni	245	168	77	-	68,6	31,4	-
L. turche 20-29 anni	23	14	9	-	60,9	39,1	-

Tab. 2.12 Lingua principale dei figli che hanno almeno un genitore di una delle lingue principali scelte, secondo la classe d'età dei figli, nel Grigioni italiano

	Totale	%	Lingua consider.	Italiano	Altre lingue	Totale	% Lingua consider.	% Italiano	% Altre lingue
Tedesco	476	100,0	207	264	5	100,0	43,5	55,5	1,1
0-4 anni	130	27,3	78	49	3	100,0	60,0	37,7	2,3
5-19 anni	285	59,9	113	170	2	100,0	39,6	59,6	0,7
20-29 anni	61	12,8	16	45	-	100,0	26,2	73,8	-
Francese	62	100,0	11	45	6	100,0	17,7	72,6	9,7
0-4 anni	18	29,0	4	12	2	100,0	22,2	66,7	11,1
5-19 anni	36	58,1	7	25	4	100,0	19,4	69,4	11,1
20-29 anni	8	12,9	-	8	-	100,0	-	100,0	-
Romancio	66	100,0	13	38	15	100,0	19,7	57,6	22,7
0-4 anni	17	25,8	6	6	5	100,0	35,3	35,3	29,4
5-19 anni	43	65,2	7	27	9	100,0	16,3	62,8	20,9
20-29 anni	6	9,1	-	5	1	100,0	-	83,3	16,7
Lingue jugoslave	10	100,0	6	4	-	100,0	60,0	40,0	-
0-4 anni	5	50,0	4	1	-	100,0	80,0	20,0	-
5-19 anni	4	40,0	1	3	-	100,0	25,0	75,0	-
20-29 anni	1	10,0	1	-	-	100,0	100,0	-	-
Spagnolo	31	100,0	5	25	1	100,0	16,1	80,6	3,2
0-4 anni	4	12,9	2	2	-	100,0	50,0	50,0	-
5-19 anni	24	77,4	3	20	1	100,0	12,5	83,3	4,2
20-29 anni	3	9,7	-	3	-	100,0	-	100,0	-
Lingue turche	24	100,0	22	2	-	100,0	91,7	8,3	-
0-4 anni	5	20,8	5	-	-	100,0	100,0	-	-
5-19 anni	10	41,7	8	2	-	100,0	80,0	20,0	-
20-29 anni	9	37,5	9	-	-	100,0	100,0	-	-

Abbandonando i tedescofoni per tornare alla discussione delle caratteristiche di tutte le popolazioni alloglotte del Cantone Ticino, si può osservare che il passaggio dei figli di alloglotti alla lingua italiana spiega anche, almeno in parte, una loro seconda particolarità, rappresentata da piramidi per età le cui basi sono estremamente esigue (cfr. grafici 2.2.-2.6.). Oltre che a causa delle caratteristiche demografiche degli immigrati, è chiaro che i gruppi alloglotti risultano particolarmente deboli alla base della piramide, nelle fasce d'età infantili e giovanili, vista la tendenza dei figli ad indicare quale lingua principale l'italiano non appena iniziato il ciclo scolastico, piuttosto che la lingua dei genitori. Calcolando infatti (cfr. tabella 2.13) gli indici di invecchiamento per i vari sottogruppi, e correggendoli per il numero di figli di queste persone che risultano appartenere alla popolazione italoфона, si nota un ridimensionamento dei tassi di invecchiamento di tutte le popolazioni alloglotte, e viceversa un "invecchiamento" della componente italoфона e ticinese. Tuttavia anche dopo la correzione, la popolazione tedescoфона si conferma decisamente più anziana delle altre, mentre cambia come detto la posizione degli italoфoni, che passano dal quarto al secondo posto.

Piramidi delle età della popolazione economica del Cantone Ticino secondo la lingua principale, 1980 e 1990

Grafico 2.2 Lingua principale italiano

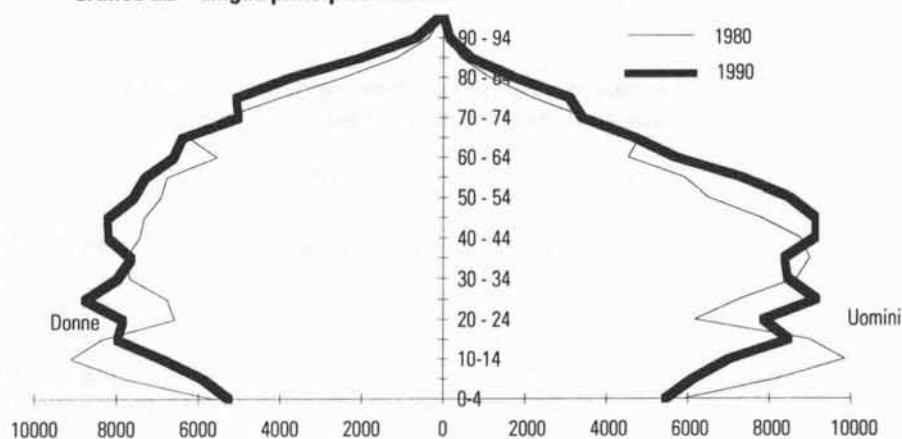


Grafico 2.3 Lingua principale francese

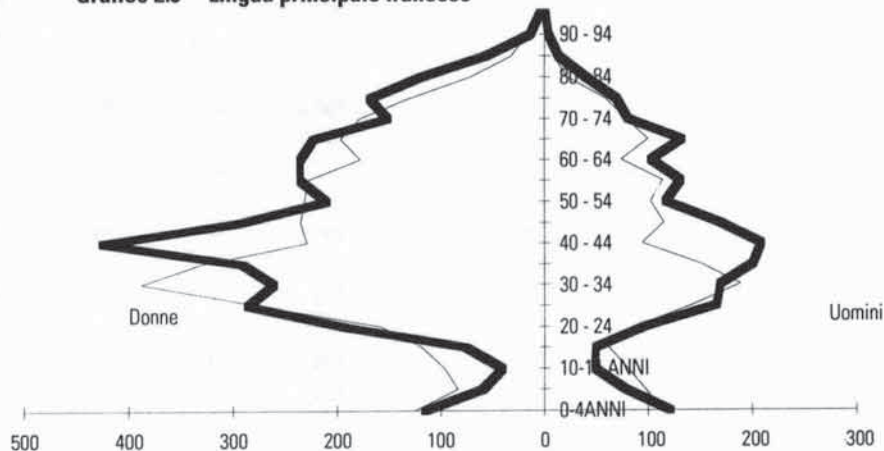


Grafico 2.4 Lingua principale tedesco

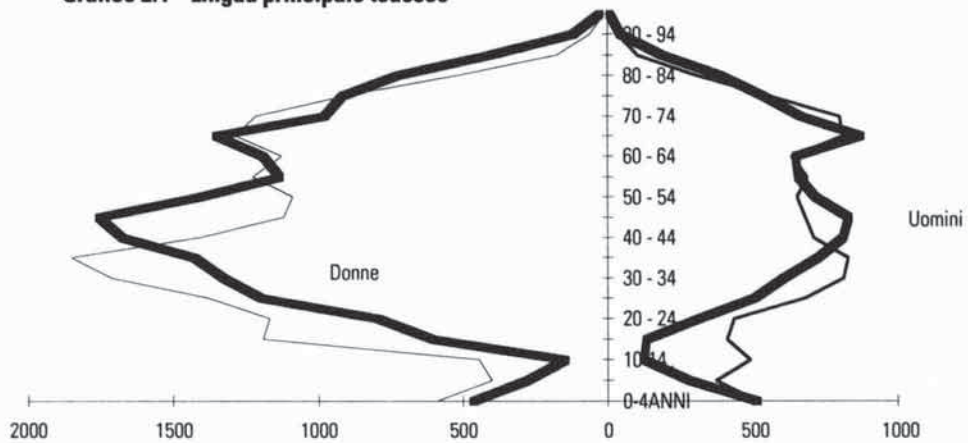


Grafico 2.5 Lingua principale inglese

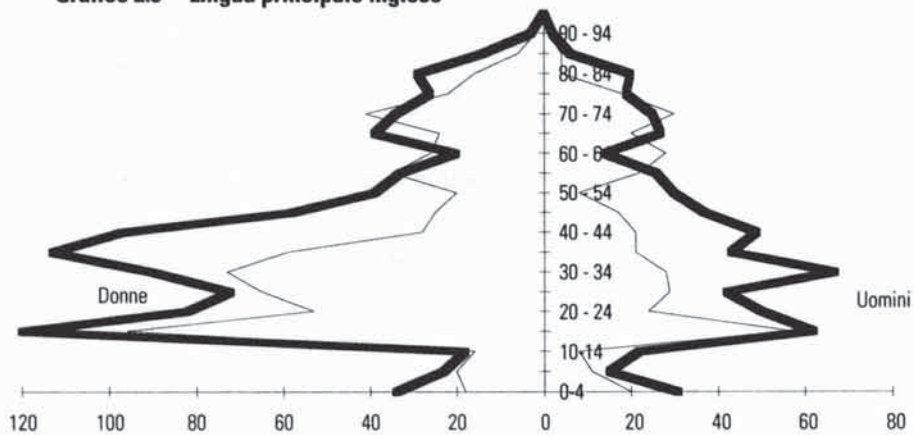
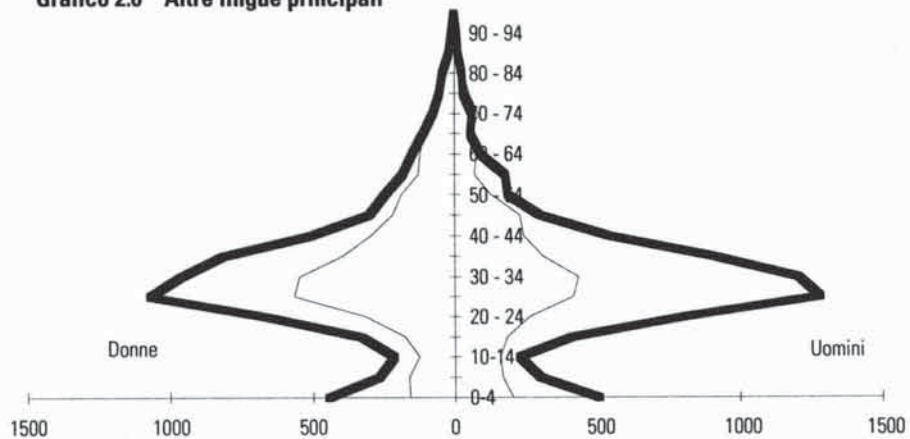


Grafico 2.6 Altre lingue principali



Tab. 2.13 Indici di invecchiamento della popolazione secondo la lingua principale, '80 e '90

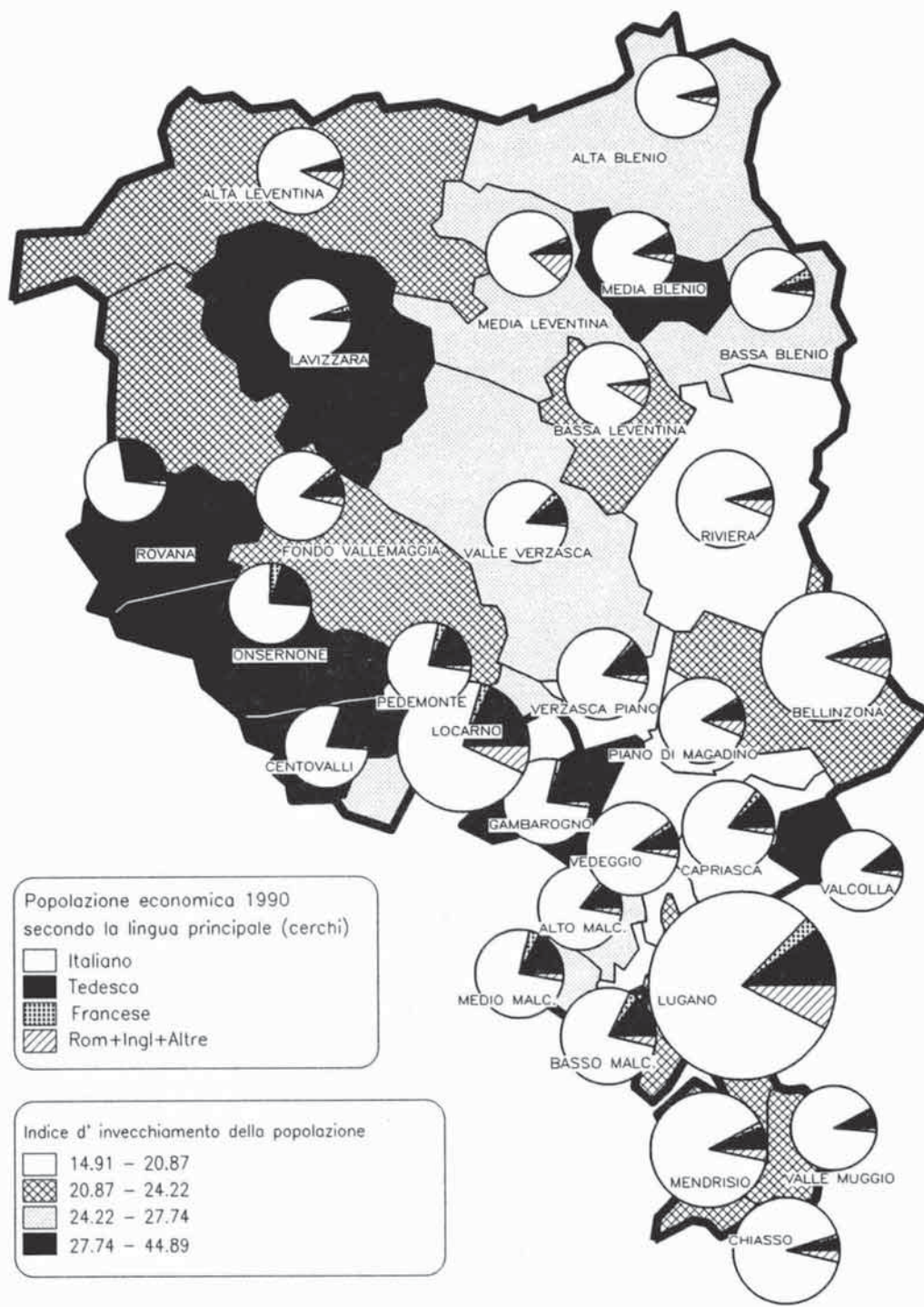
	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	Inglese	Altre	Media cant.
1980							
Ultrasessantenni	8.573	1.148	41.925	142	243	754	52.785
Popolazione totale	29.464	4.992	223.108	505	1.017	6.813	265.899
Indice	29,10	23,00	18,79	28,12	23,89	11,07	19,85
1990							
Ultrasessantenni	9.076	1.415	49.179	100	278	747	60.795
Popolazione totale	27.525	5.454	233.710	365	1.531	13.596	282.181
Indice	32,97	25,94	21,04	27,40	18,16	5,49	21,54
Figli italofoeni di famiglie con almeno un genitore di lingua principale	7.745	1.988	-12.379	173	387	2.286	-
Popolazione totale corretta	34.949	7.442	221.331	538	1.918	15.882	282.181
Indice corretto	25,97	19,01	22,22	18,59	14,49	4,70	21,54
Media degli indici del 1990	29,47	22,48	21,63	22,99	16,33	5,10	21,54

Un altro aspetto interessante riguarda la distribuzione differenziata delle popolazioni alloglotte sul territorio. Come noto e illustrato sulla cartina 2.1, la distribuzione degli alloggi non è omogenea nel territorio. Si nota innanzi tutto che gli alloggi sono particolarmente poco numerosi nelle zone periferiche del Sopraceneri e nel Mendrisiotto, dove l'italiano presenta quindi una situazione chiaramente maggioritaria. Nei tre centri e nelle loro periferie la situazione dell'italiano non è invece altrettanto forte.

Tab. 2.14 Popolazione secondo la lingua principale e la zona geofunzionale di residenza, Cantone Ticino 1990

	Totale	% pop. cantonale	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	Inglese	Altre
Cantone Ticino	282.181	100,0	9,8	1,9	82,8	0,1	0,5	4,8
Luganese								
Centro	47.524	16,8	9,6	2,6	78,9	0,2	1,0	7,7
Corona	44.956	15,9	12,0	2,6	80,8	0,2	1,0	3,4
Retroterra	16.694	5,9	13,1	2,3	81,4	0,2	0,5	2,5
Montagna	2.670	0,9	7,7	2,1	87,0	0,0	0,7	2,5
Locarnese								
Centro	17.250	6,1	14,7	1,9	75,0	0,2	0,4	7,8
Corona	23.496	8,3	18,3	2,3	74,1	0,2	0,6	4,6
Retroterra	12.396	4,4	17,6	1,7	78,0	0,1	0,3	2,3
Montagna	3.735	1,3	12,5	2,6	82,2	0,1	0,1	2,5
Bellinzonese								
Centro	23.831	8,4	4,2	1,2	88,6	0,1	0,1	5,7
Corona	12.600	4,5	5,6	1,1	88,7	0,1	0,2	4,3
Retroterra	18.989	6,7	3,9	1,3	88,8	0,1	0,2	5,8
Montagna	10.327	3,7	5,1	1,2	86,4	0,0	0,3	7,0
Mendrisiotto								
Centro	14.364	5,1	3,9	1,2	90,2	0,1	0,3	4,4
Corona	23.690	8,4	5,1	1,4	90,8	0,1	0,2	2,4
Retroterra	8.715	3,1	9,8	1,5	85,9	0,1	0,5	2,2
Montagna	944	0,3	9,1	0,6	89,2	-	0,2	0,8
Centri	102.969	36,5	8,4	2,0	82,1	0,1	0,6	6,8
Corona	104.742	37,1	11,1	2,1	82,5	0,1	0,6	3,6
Retroterra	56.794	20,1	10,5	1,7	83,8	0,1	0,4	3,5
Montagna	17.676	6,3	7,3	1,6	85,8	-	0,3	5,0

Cartina 2.1 Popolazione economica al 4.12.90 per lingua principale nei Comprensori



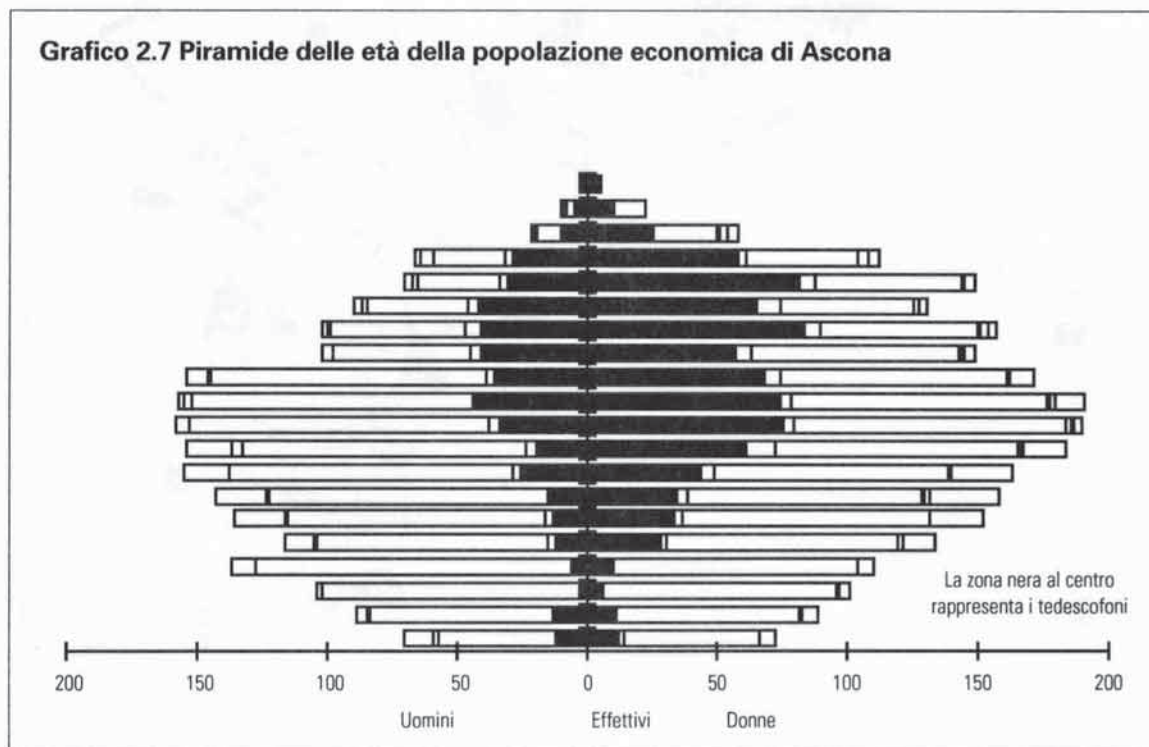
Nel Locarnese, sia in città che nelle zone meno centrali, e in misura un po' meno accentuata nel Luganese, spicca naturalmente l'importante presenza di tedescofoni. Sempre nei centri di Lugano, Locarno, Bellinzona, ma anche sul Piano di Magadino, in Riviera e nella Bassa e Media Leventina, le altre lingue rappresentano quote particolarmente elevate. I francofoni si addensano nei centri di Lugano e Locarno, nell'Onsernone e nella Bassa Blenio. I dati riportati alla tabella 2.14, che si riferiscono a un'altra scomposizione territoriale, quella delle zone geofunzionali, ribadiscono questa realtà.

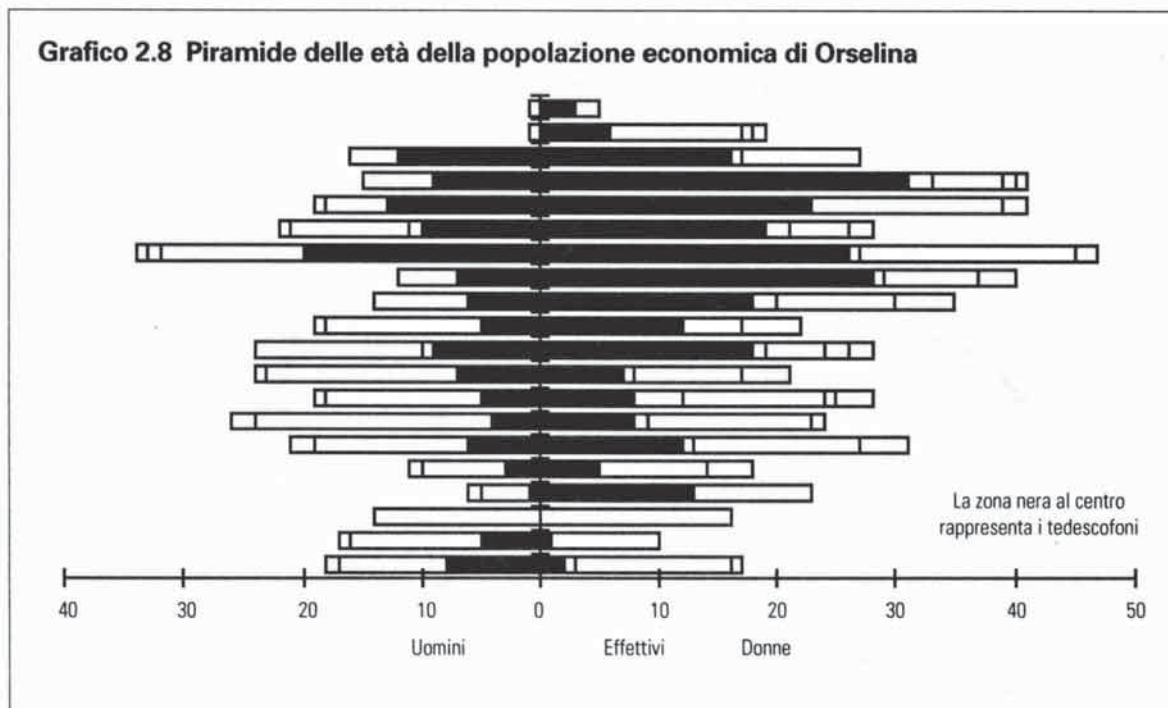
Sempre pensando alla distribuzione territoriale degli allogliotti, ci si può soffermare sui comuni dove la densità di tedescofoni è particolarmente elevata. Nel 1990 in ben 46 comuni ticinesi si è registrato un tasso di tedescofoni superiore al 18,0%. Questi comuni erano, ovviamente, perlopiù localizzati nel Locarnese e nel Luganese; 19 avevano più di 400 abitanti (in ordine di distretto):

Ascona	(il 28,0% della pop. ha indicato di essere di lingua principale tedesca),				
Brione s. Minusio	(29,3%),	Brissago	(25,5%),	Cavigliano	(22,5%),
Intragna	(18,3%),	Minusio	(19,3%),	Muralto	(20,8%),
Orselina	(45,2%),	R.S.Ascona	(34,0%),	San Nazzaro	(25,6%),
Vira Gambarogno	(20,2%),	Carona	(26,7%),	Carona	(26,7%),
Curio	(22,2%),	Morcote	(22,3%),	Novaggio	(21,9%),
Origlio	(18,8%),	P.Capriasca	(19,8%),	Pura	(18,2%),
Sessa	(18,4).				

Tra i comuni elencati, gli unici a presentare una struttura per età piuttosto giovane rispetto alla media cantonale sono Origlio e Ponte Capriasca; Cavigliano, Carona, Curio, Novaggio e Pura si trovano in una situazione intermedia, mentre tutti gli altri hanno una popolazione molto invecchiata. A titolo indicativo, riproduciamo qui sotto le piramidi di età di Ascona e Orselina (grafici 2.7. e 2.8.) ricordando che la zona nera al centro rappresenta i tedescofoni.

Grafico 2.7 Piramide delle età della popolazione economica di Ascona





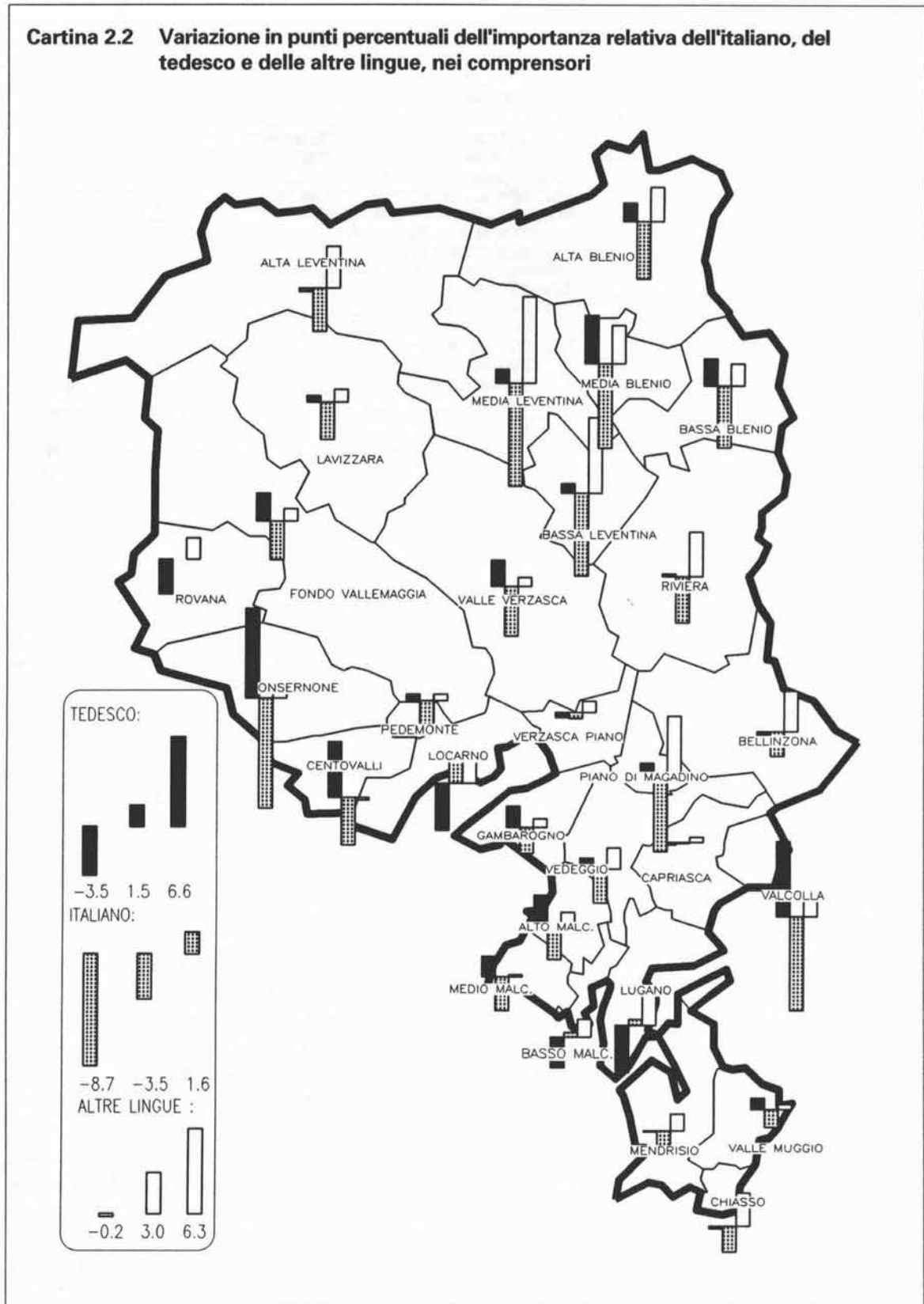
Oltre ai comuni già citati, ce n'erano altri 27, di cui segue l'elenco, con una popolazione inferiore ai 400 abitanti e una forte minoranza (sempre almeno uguale al 18%) di tedescofoni. Vista l'esiguità della popolazione tuttavia, questo dato è più variabile di quello osservato nei grandi comuni, ragione per cui segnaliamo solamente le percentuali più forti:

Sant'Antonio,	Castro,	Lottigna,	Calonico,
Cavagnago,	Sobrio,	Auessio (28,2%),	Caviano,
Comologno,	G. Gambarogno,	Indemini (43,9%),	Loco (29,9%)
Mergoscia,	Mosogno,	Palagnedra,	Piazzogna,
St. Abbondio (33,9%),	Aranno,	Astano,	Carabbietta,
Iseo,	Roveredo Capriasca,	Vernate (29,8%),	Vico Morcote,
Casima,	Monte,	Bosco Gurin (60,3%).	

La metà di questi comuni presentava pure una struttura molto invecchiata della popolazione, 8 un invecchiamento medio, mentre Piazzogna, Caviano, Vico Morcote, e Monte si situavano al disotto della media cantonale, anche se il loro ringiovanimento è solamente recente.

Sulla cartina 2.2 è indicata la differenza in punti percentuali registrata tra il 1980 e il 1990 nei comprensori. Per semplificare la lettura sono state evidenziate solamente le differenze positive, ma queste barre rappresentando delle differenze in punti percentuali va tenuto presente che, vista l'esiguità della popolazione, delle forti variazioni non corrispondono necessariamente a importanti variazioni assolute. Come abbiamo già avuto modo di segnalare nel capitolo 1, tra il 1980 e il 1990 la Leventina, la Lavizzara, la Rovana e la Valle Verzasca hanno registrato una forte diminuzione della popolazione, accompagnata ovunque da una diminuzione del numero assoluto di italofoeni. Quest'emorragia è stata particolarmente forte nei tre comprensori leventinesi. Anche nei comprensori della Media Blenio, Centovalli e Onsernone si è verificata una diminuzione della popolazione, anche se meno importante, accompagnata da una diminuzione dell'effettivo degli italofoeni.

Cartina 2.2 Variazione in punti percentuali dell'importanza relativa dell'italiano, del tedesco e delle altre lingue, nei comprensori



Tab. 2.15 Residenti nella Svizzera italiana che hanno cambiato domicilio tra il 1985 e il 1990 e persone giunte in Ticino dopo il 1985

	Totale del saldo		Giunti TI dopo '85 Nuovi arrivati		Migr. intracant. '85-90 Tedescofoni			Migr. intracant. '85-90 Italofoeni		
	Tedesco	Italiano	Tedesco	Italiano	Partiti	Arrivati	Saldo	Partiti	Arrivati	Saldo
Alta Leventina	28	-184	30	133	12	10	-2	437	120	-317
Media Leventina	43	38	42	81	9	10	1	232	189	-43
Bassa Leventina	18	-123	16	68	2	4	2	385	194	-191
Alta Blenio	23	-22	29	33	10	4	-6	136	81	-55
Media Blenio	50	48	42	42	5	13	8	132	138	6
Bassa Blenio	22	29	24	44	5	3	-2	142	127	-15
Riviera	111	211	102	339	28	37	9	806	678	-128
Sponda destra	1.198	621	1.276	1.011	325	247	-78	1.933	1.543	-390
Gambarogno	163	134	173	81	42	32	-10	242	295	53
Verzasca Valle	-5	-35	20	3	29	4	-25	102	64	-38
Verzasca piano	277	568	231	218	88	134	46	611	961	350
Centovalli	64	-	51	14	16	29	13	93	79	-14
Terre di Pedemonte	91	86	86	27	50	55	5	191	250	59
Onsernone	62	-2	46	11	4	20	16	64	51	-13
Lavizzara	-4	-39	2	5	8	2	-6	69	25	-44
Rovana	6	-7	3	2	4	7	3	21	12	-9
Fondo Vallemaggia	134	197	104	74	41	71	30	320	443	123
Bellinzona	280	880	289	1.085	91	82	-9	1.769	1.564	-205
Piano di Magadino	97	431	85	186	42	54	12	358	603	245
Lugano	1.529	3.113	1.703	3.517	479	305	-174	3.970	3.566	-404
Veduggio	210	617	145	288	51	116	65	843	1.172	329
Capriasca	253	617	211	204	92	134	42	678	1.091	413
Valcolla	28	54	22	16	2	8	6	66	104	38
Alto Malcantone	63	108	63	31	19	19	-	137	214	77
Medio Malcantone	229	162	219	106	63	73	10	391	447	56
Basso Malcantone	379	649	361	431	162	180	18	948	1.166	218
Chiasso	143	659	153	1.016	65	55	-10	1.334	977	-357
Mendrisio	444	1.151	408	895	107	143	36	1.426	1.682	256
Muggio	41	63	41	63	-	-	-	-	-	-
Totale	5.977	10.024	5.977	10.024	1.851	1.851	-	17.836	17.836	-

Queste diminuzioni, accompagnate dai deflussi di italofoeni, hanno "gonfiato" l'importanza relativa di tedescofoni e di parlanti altre lingue, senza che si verificassero necessariamente dei forti aumenti assoluti del numero di alloggiati. Tra questi vanno segnalati gli aumenti di alloggiati (non tedescofoni) in Media (+185) e Bassa Leventina (+165). Le forti variazioni positive dell'importanza dei tedescofoni che si riscontrano in Onsernone, Valcolla, Centovalli e Media Blenio, non vanno mai al disopra di variazioni positive superiori alle 50 persone (rispettivamente si tratta infatti di +57, +47, +38, +59).

Durante il decennio, nelle altre zone discoste l'aumento della popolazione è stato molto contenuto (Alta Blenio +1,0 punti percentuali, Bassa Blenio +2,5, Valle di Muggio +7,2), e nei centri si è verificato un aumento non molto superiore, pari tutt'al più alla media cantonale (Locarno +0,1 p.p., Chiasso +3,0, Bellinzona +5,0, Lugano +5,9, Mendrisio +7,2), simile l'evoluzione nei comprensori della Riviera e del Gambarogno, mentre invece fortissimi sono stati gli aumenti di popolazione registrati nelle zone "neoresidenziali" del Fondo Vallemaggia, Verzasca Piano, Piano di Magadino, Veduggio, Capriasca, Valcolla, Alto e Medio

Malcantone. Nei centri gli aumenti contenuti della popolazione si sono accompagnati ad un aumento dell'importanza relativa dei parlanti di lingue extra-nazionali (Lugano, Locarno, Bellinzona, Riviera, Chiasso e Mendrisio), e a volte anche degli italofoeni (Lugano e Locarno centro, Basso Malcantone) mentre nei comprensori "periferici neo residenziali" sono aumentati soprattutto i tedescofoeni (specie nel Fondo Vallemaggia, sul Piano di Magadino e nel Gambarogno, in Valcolla, in Medio e Alto Malcantone), mentre i forti aumenti di alloglotti sono dovuti al semplice fatto che prima essi erano assenti da queste zone.

Le variazioni appena descritte sono il risultato dei movimenti della popolazione avvenuti durante il decennio. Infatti 1.851 tedescofoeni (6,7% della rispettiva popolazione economica al 4.12.90) e 17.836 italofoeni (7,6%) hanno cambiato comprensorio di residenza tra il 1985 e il 1990, mentre 5.977 tedescofoeni (23%) e 10.024 italofoeni (4,3%) sono giunti in Ticino dall'estero o dal resto della Svizzera. I tedescofoeni nuovi arrivati hanno dunque, vista la loro entità relativa, grandemente determinato la ridistribuzione dell'importanza relativa delle lingue.

In termini assoluti, i tedescofoeni giunti dopo il 1985 si sono diretti prevalentemente verso i centri, tuttavia, in termini relativi, si sono diretti molto massicciamente verso le zone periferiche. In molti comprensori i tedescofoeni giunti dopo il 1985 rappresentano più del 30% dei tedescofoeni registrati nel 1980: Bassa Leventina, tutta Blenio e Riviera, Gambarogno e Verzasca, Centovalli, Pedemonte e Onsernone, Fondo Vallemaggia, Piano di Magadino, e poi nel Sottoceneri: Vedeggio, Valcolla, in tutto il Malcantone e a Mendrisio. Anche le migrazioni infracantonali hanno modificato gli equilibri: come ad esempio quando i saldi sono di segno opposto per tedescofoeni e italofoeni. Nei comprensori seguenti, il saldo migratorio era superiore per i tedescofoeni rispetto agli italofoeni (il saldo è naturalmente riferito alla popolazione della lingua corrispondente): Media e Bassa Leventina, Media Blenio, Riviera e Sponda destra, Centovalli, Onsernone, Rovana, Fondo Vallemaggia, Vedeggio, Valcolla e Mendrisio; mentre negli altri comprensori il saldo è stato più favorevole agli italofoeni.

Ecco dunque analizzate le forti variazioni rappresentate sulla cartina 2.2, dove apparivano anche le forti variazioni dell'importanza relativa della popolazione alloglotta. Anche per questo gruppo bisogna tenere presente l'esiguo effettivo iniziale (7.800 persone in Ticino), raddoppiato nel corso degli anni 80, che ha causato le forti variazioni di cui sopra.

Per concludere possiamo dire che la parte dell'italiano quale lingua principale, in costante diminuzione dal 1880 e destinata probabilmente a diminuire ancora, nasconde le effettive competenze linguistiche degli alloglotti. Come sarà evidenziato nei capitoli successivi, gli alloglotti si appropriano bene dell'italiano a scuola e nella vita attiva. Restano invece problematiche quelle frange di popolazione (anziani e casalinghe, entrambi esterni alla vita attiva) meno obbligati a servirsi dell'italiano, anche se con il censimento è mancata l'opportunità di interrogare la popolazione sulle sue competenze linguistiche globali.

3. Lingue parlate nel Ticino

3.1 Italiano e dialetto

3.1.1 Dati complessivi

Come s'è già avuto modo di osservare, per la prima volta un censimento federale della popolazione ci permette di misurare l'impiego delle due lingue territoriali italiano e dialetto. Non disponiamo quindi di dati statistici che permettano un confronto tra la situazione attuale e quella del passato. C'è tuttavia una utile e attendibile fonte di dati della seconda metà degli anni '70, l'indagine macro-sociolinguistica di Bianconi¹³ (d'ora in poi citata come LM), condotta nel 1975/76 su un campione rappresentativo dell'universo ticinese, alla quale faremo riferimento, nelle situazioni comunicative comparabili, per mettere in evidenza i cambiamenti avvenuti nei comportamenti linguistici della popolazione ticinese. L'uso di italiano e dialetto nel Ticino secondo il censimento 1990 è così distribuito:

Tab. 3.1 Uso di italiano e dialetto in famiglia

Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
282.181	3.174	279.007	104.023	55.500	51.971	24.689	33.004	2.165	7.655
		100%	37,3	19,9	18,6	8,8	11,8	0,8	2,7

Nell'insieme delle diverse forme possibili, sono 117.291 le persone, pari al 42% della popolazione, che affermano di parlare dialetto, sia nella forma del monolinguisma che del plurilinguismo, e 196.653 che usano l'italiano, pari al 70,5% del totale. Va qui segnalata la permanenza in 1/5 della popolazione cantonale dei comportamenti dialettofoni monolingui in famiglia, un sottogruppo che, intuitivamente, corrisponde al gruppo degli autoctoni che, linguisticamente, rimangono fedeli alla tradizione.

Tab. 3.2 Uso di italiano e dialetto al lavoro, rispettivamente a scuola

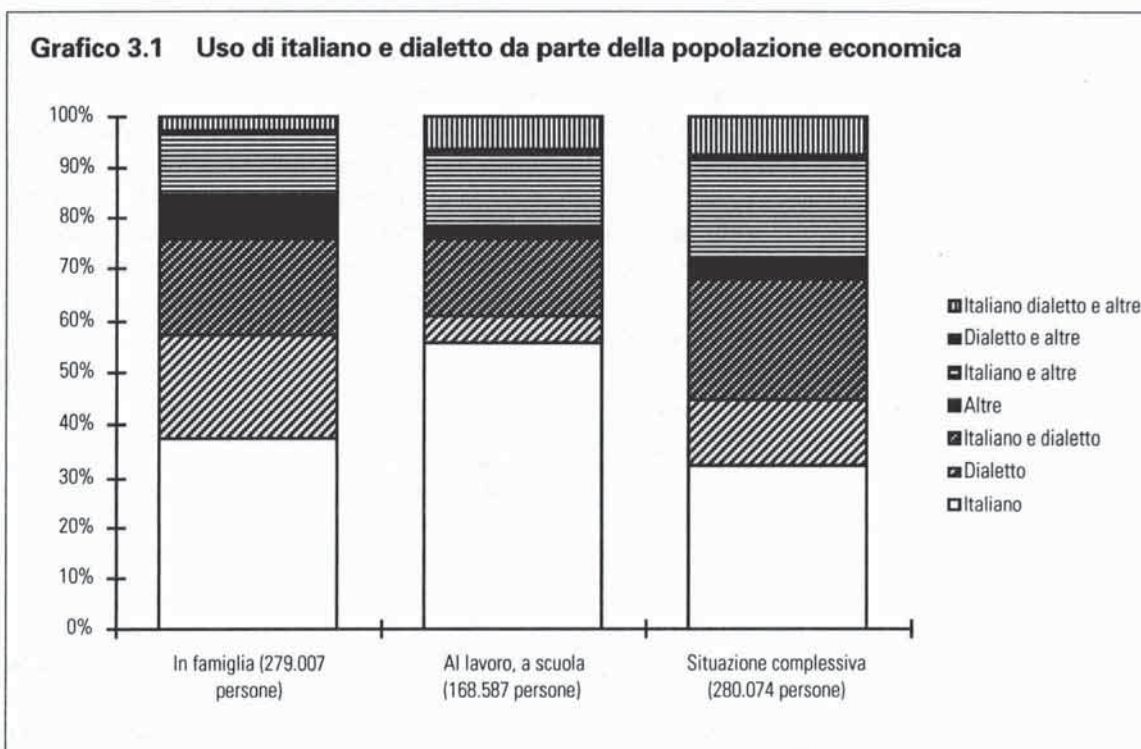
Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
282.181	113.594	168.587	93.761	9.015	25.554	4.080	24.968	724	10.485
		100,0	55,6	5,3	15,2	2,4	14,8	0,4	6,2

In questo ambito comunicativo sono 45.778 le persone che usano il dialetto in qualche forma (27,2%) e 154.768 quelle che dicono di usare l'italiano (91,8% della popolazione con attività lavorativa).

¹³ S. Bianconi, *Lingua matrigna*, cit. e dello stesso autore l'analisi del censimento scolastico cantonale 1978-79, *Comportamento linguistico e riuscita scolastica degli allievi ticinesi*, Bellinzona 1979.

Tab. 3.3 Uso di italiano e dialetto nella somma degli ambiti familiare e lavorativo

Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
282.181	2.107	280.074	91.251	34.021	65.820	11.761	53.722	2.009	21.490
		100,0	32,6	12,1	23,5	4,2	19,2	0,7	7,7



Nelle due situazioni comunicative aggregate, sono 123.340 le persone che in un modo o nell'altro dicono di usare il dialetto (44%) e 232.283 quelle che affermano di parlare l'italiano (82,9%). Quindi poco meno della metà della popolazione cantonale afferma di usare ancora il dialetto nella vita quotidiana, mentre l'uso dell'italiano è dichiarato complessivamente da più dei 4/5 dell'universo (cfr. grafico 3.1).

3.1.2 La comunicazione in famiglia

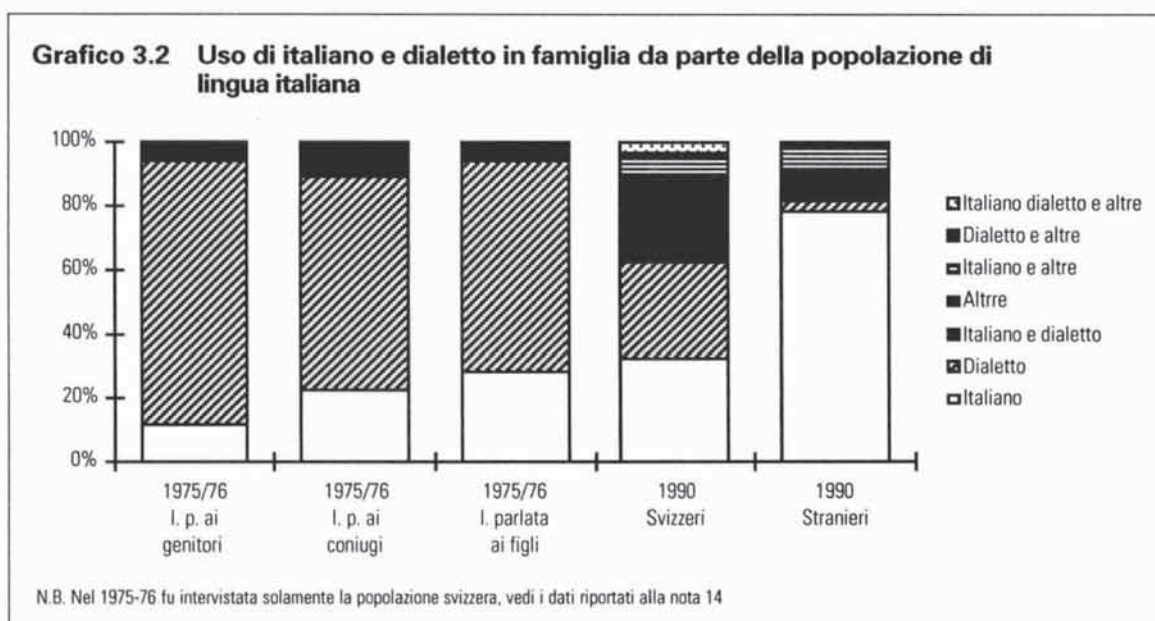
3.1.2.1 Secondo la lingua principale e la nazionalità

Consideriamo dapprima i due sottogruppi maggiori di lingua principale (italiano e tedesco) separando gli svizzeri dagli stranieri al fine di verificare se e in che misura la variabile nazionalità produca differenze di comportamento nei confronti dell'italiano e del dialetto. Questa variabile permette inoltre, almeno in linea di massima, di distinguere i ticinesi dagli italiani nel gruppo degli italofoeni: aspetto importante per capire il rapporto italiano-dialetto nel Ticino. La ripartizione dell'uso dell'italiano e del dialetto si presenta nel modo seguente:

Tab. 3.4 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale italiana secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
Totale	233.710	2.170	231.540	99.723	54.886	51.459	3.028	15.124	1.358	5.962
			100,0	43,1	23,7	22,2	1,3	6,5	0,6	2,6
- di cui svizzeri ¹⁴	178.779	1.792	176.987	57.216	53.025	47.431	1.625	10.715	1.317	5.658
%	76,5		100,0	32,3	30,0	26,8	0,9	6,1	0,7	3,2
- di cui stranieri	54.931	378	54.553	42.507	1.861	4.028	1.403	4.409	41	304
%	23,5		100,0	77,9	3,4	7,4	2,6	8,1	0,1	0,6

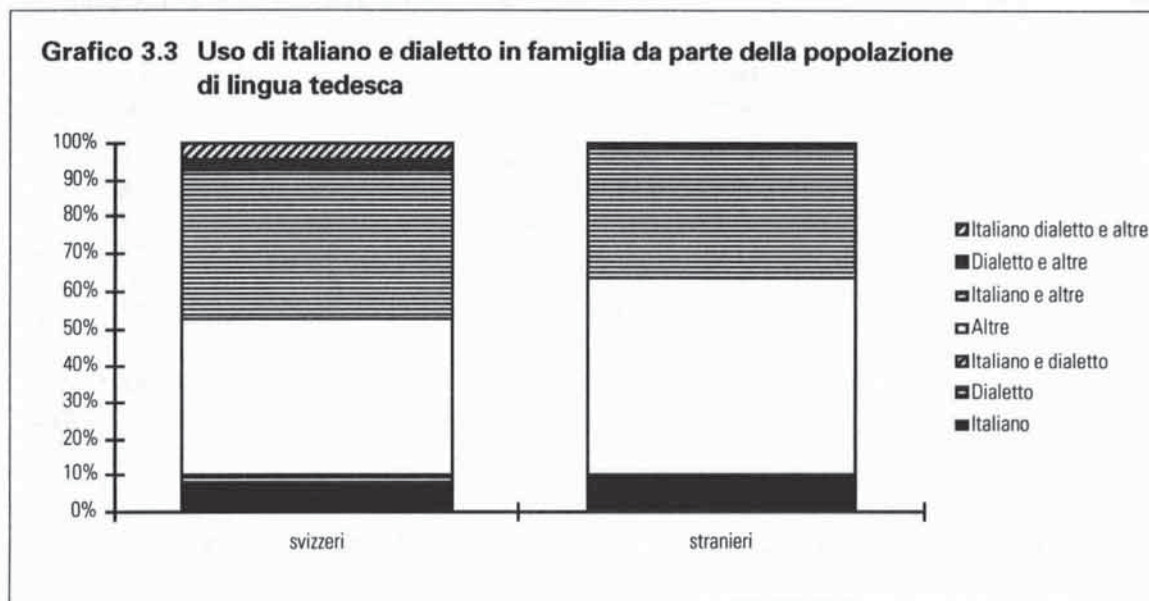
Sono 107.431 gli svizzeri che dicono di usare in qualche forma il dialetto (60,7% del totale) contro 6.234 stranieri (11,4%); l'italiano è usato da 121.020 svizzeri (68,4%) contro 51.428 stranieri (93,9%), come mostra il grafico 3.2.

**Tab. 3.5 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale tedesca, secondo la nazionalità**

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
Totale	27.525	496	27.106	2.195	359	273	11.766	10.704	597	1.135
			100,0	8,1	1,3	1,0	43,5	39,6	2,2	4,2
- di cui svizzeri	24.091	464	23.627	1.870	354	264	9.942	9.520	582	1.095
%	87,5		100,0	7,9	1,5	1,1	42,1	40,3	2,5	4,6
- di cui stranieri	3.434	32	3.402	325	5	9	1.824	1.184	15	40
%	12,5		100,0	9,6	0,1	0,3	53,6	34,8	0,4	1,2

¹⁴ LM: Comportamenti in famiglia:

	Genitori	Coniuge	Figli
Italiano	11,4	23,0	33,7
Dialetto	82,8	65,7	76,5
Italiano/dialetto	5,8	11,3	7,2



Tra i tedescofoni di origine svizzera 2.295 persone (pari al 9,7%) affermano di usare il dialetto ticinese, 12.749 (54%) parlano l'italiano in forma monolingue o plurilingue. 69 stranieri dicono di usare il dialetto (2%) mentre sono 1.558 le persone che usano l'italiano (45,8%): si veda il grafico 3.3.

Dai dati di queste tabelle emergono alcune situazioni particolarmente significative:

1. L'uso del dialetto è strettamente legato al fatto di avere l'italiano come lingua principale e di essere di origine ticinese; infatti, sui 55.500 monolingui dialettofoni complessivi 54.886, pari al 98,9%, indicano l'italiano come lingua principale. D'altra parte, il confronto con i comportamenti della popolazione di nazionalità italiana, che presenta elevate percentuali di monolinguisimo italofono, esplicita in modo evidente come la dialettografia sia il fattore caratterizzante dei ticinesi: infatti, il 96,6% dei monolingui dialettofoni in famiglia sono di origine svizzera. Nel gruppo dei tedescofoni si constata una relativa apertura alla pratica del dialetto ticinese presso le persone di nazionalità svizzera, mentre le percentuali di dialettografia della popolazione straniera sono ridottissime.
2. L'uso dell'italiano presenta una differenza percentuale notevole tra gli italofoeni di origine svizzera e quelli di origine straniera, differenza prodotta dal consistente sottogruppo dei ticinesi dialettofoni; nel gruppo dei tedescofoni l'impiego dell'italiano raggiunge livelli non molto dissimili sia tra gli svizzeri sia tra gli stranieri; in ambedue i sottogruppi, poi, sono particolarmente alte le percentuali di comportamenti bilingui con l'italiano. La fedeltà alla propria lingua principale nei comportamenti monolingui è particolarmente marcata nel sottogruppo dei tedescofoni stranieri.
3. Il confronto, da ultimo, con i dati di LM mette in evidenza il forte cambiamento dei comportamenti linguistici nel sottogruppo ticinese: in primo luogo la nettissima flessione dei comportamenti monolingui dialettofoni in famiglia, che toccano ormai meno di un terzo dei ticinesi rispetto ai 4/5 di nemmeno 20 anni or sono; dall'altro, è certamente importante l'aumento dei comportamenti bilingui italiano-dialetto rispetto ai dati di LM.

Completiamo l'esame dell'impiego dell'italiano e del dialetto da parte degli alloglotti secondo la nazionalità, riportando dapprima i dati complessivi delle lingue altre e, in seguito, quelli relativi ai maggiori gruppi alloglotti:

Tab. 3.6 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale non italiana nè tedesca, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	7.030	94	6.936	893	245	204	1.786	3.125	191	492
%			100,0	12,9	3,5	2,9	25,7	45,1	2,8	7,1
Stranieri	13.916	414	13.502	1.212	10	35	8.109	4.051	19	66
%			100,0	9,0	0,1	0,3	60,1	30,0	0,1	0,5

L'uso del dialetto è dichiarato da 1.132 svizzeri (16,3%) contro 130 stranieri (1%) mentre dicono di parlare italiano 4.714 svizzeri (68%) contro 5.364 stranieri (39,7%).

Tab. 3.7 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale francese, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	4.548	61	4.487	462	207	159	1.149	1.954	157	399
%			100,0	10,3	4,6	3,5	25,6	43,5	3,5	8,9
Stranieri	906	13	893	153	6	14	286	404	4	26
%			100,0	17,1	0,7	1,6	32,0	45,2	0,4	2,9

Il 20,5% degli svizzeri e il 5,6% degli stranieri parlano dialetto, il 66,3%, rispettivamente il 66,9% parlano italiano.

Tab. 3.8 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale inglese, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	514	9	505	44	5	5	178	246	4	23
%			100,0	8,7	1,0	1,0	35,2	48,7	0,8	4,6
Stranieri	1.017	5	1.012	56	-	3	649	302	-	2
%			100,0	5,5	-	0,3	64,1	29,8	-	0,2

Il 7,3% degli svizzeri e lo 0,5% degli stranieri parlano dialetto, il 63%, rispettivamente il 35,9% parlano italiano.

Tab. 3.9 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale spagnola, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	603	9	594	100	2	11	154	307	6	14
%			100,0	16,8	0,3	1,9	25,9	51,7	1,0	2,4
Stranieri	2.171	15	2.156	261	1	3	1.102	772	5	12
%			100,0	12,1	-	0,1	51,1	35,8	0,2	0,6

Il 5,6% degli svizzeri e l'1% degli stranieri parlano dialetto, il 72,7%, rispettivamente il 48,6% parlano italiano.

Tab. 3.10 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale portoghese, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	225	3	222	57	-	2	34	114	5	10
%			100,0	25,7	-	0,9	15,3	51,4	2,3	4,5
Stranieri	1.958	22	1.936	178	2	3	1.232	514	2	5
%			100,0	9,2	0,1	0,2	63,6	26,5	0,1	0,3

Il 7,7% degli svizzeri e lo 0,6% degli stranieri parlano dialetto, l'82,4%, rispettivamente il 36,2% degli stranieri parlano italiano.

Tab. 3.11 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale slava, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	270	2	268	80	2	7	56	120	1	2
%			100,0	29,9	0,7	2,6	20,9	44,8	0,4	0,7
Stranieri	3.635	118	3.517	290	-	9	2.242	966	2	8
%			100,0	8,2	-	0,3	63,7	27,5	0,1	0,2

Il 4,5% degli svizzeri e lo 0,5% degli stranieri parlano dialetto, il 78%, rispettivamente il 36,2% parlano italiano.

Tab. 3.12 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale turca, secondo la nazionalità

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial e altre
Svizzeri	27	-	27	10	-	-	1	14	-	2
%			100,0	37,0	-	-	3,7	51,9	-	7,4
Stranieri	1.120	106	1.014	53	1	-	668	287	2	3
%			100,0	5,2	0,1	-	65,9	28,3	0,2	0,3

Il 7,4% degli svizzeri e lo 0,6% degli stranieri parlano dialetto, il 96,3%, rispettivamente il 33,8% parlano italiano.

Le due variabili lingua principale e nazionalità mettono in evidenza i fattori che hanno provocato e provocano tuttora il fenomeno dell'indebolimento del dialetto nel Ticino: infatti, già nella considerazione del sottogruppo con l'italiano lingua principale constatiamo che per gli svizzeri il dialetto nei comportamenti monolingui interessa ancora il 30% della popolazione mentre per gli stranieri solo il 3,4% dice di avere questo comportamento; la stessa constatazione vale per il bilinguismo italiano-dialetto che interessa il 26,8% degli svizzeri e il 7,4% degli stranieri.

Se consideriamo l'insieme delle lingue principali diverse dall'italiano constatiamo la quasi totale assenza di comportamenti dialettologici (0,1% di monolinguisma, 0,3% di bilinguismo) tra la popolazione straniera e un tasso percentuale molto basso anche tra i cittadini di nazionalità svizzera (rispettivamente 3,5% e 2,9%). L'unico sottogruppo che presenta un

tasso percentuale elevato di comportamenti dialettofoni mono- e plurilingui è quello di lingua principale francese (il 20,5% degli svizzeri francofoni, infatti, dichiara di usare in qualche forma il dialetto ticinese) che si diversifica da tutti gli altri sottogruppi. Questo sottogruppo è formato da 922 persone con le caratteristiche seguenti:

Tab. 3.13 Francofoni di nazionalità svizzera che parlano anche dialetto ticinese in famiglia secondo alcune caratteristiche

	Assoluto	Percentuale
Per luogo di nascita e domicilio nel 1985:		
nati nella Svizzera italiana e ivi domiciliati nel 1985	266	28,9
idem e domiciliati altrove nel 1985	19	2,1
nati altrove e domiciliati nella Svizzera italiana nel 1985	585	63,4
nati e vissuti altrove almeno fino al 1985	52	5,6
Per classi d'età		
0 - 4 anni	13	1,4
5 -19	36	3,9
20 -59	551	59,8
60 e +	322	34,9
La suddivisione quinquennale delle due classi d'età con il maggior numero di casi dà i risultati seguenti:		
40 - 44 anni	119	12,9
45 - 49	74	8,0
50 - 54	62	6,7
55 - 59	94	10,2
60 - 64	89	9,7
65 -69	90	9,8

La più alta frequenza di questi casi si trova nei comuni seguente: 57 Bellinzona, 46 a Lugano, 41 a Locarno, 32 a Malvaglia e 25 a Biasca.

I dati appena presentati, e in particolare l'elevato numero di casi in un villaggio come Malvaglia, sembrano indicare una possibile, e plausibile, spiegazione di questo fenomeno nell'emigrazione ticinese in Svizzera romanda o in Francia, tuttora viva in alcune località del cantone, e nel ritorno in Ticino di una parte di queste persone nate fuori del territorio cantonale. A parte questo caso particolare, dunque, i bassi tassi di dialettofonia negli alloggiati, sia di origine svizzera sia soprattutto di origine straniera, permettono di capire bene come la forte flessione del dialetto nel Ticino sia in diretta correlazione con gli importanti fenomeni immigratori di questi ultimi decenni e con la conseguente trasformazione strutturale della popolazione cantonale e i relativi grossi cambiamenti socio-culturali: in un territorio di frontiera, aperto ai contatti e agli scambi, in una società con chiare connotazioni multietniche e multiculturali, l'integrazione degli alloggiati avviene nella stragrande maggioranza dei casi attraverso la lingua di cultura, l'italiano, mentre il ruolo del dialetto è necessariamente diventato subalterno e marginale.

3.1.2.2 La comunicazione in famiglia secondo l'età

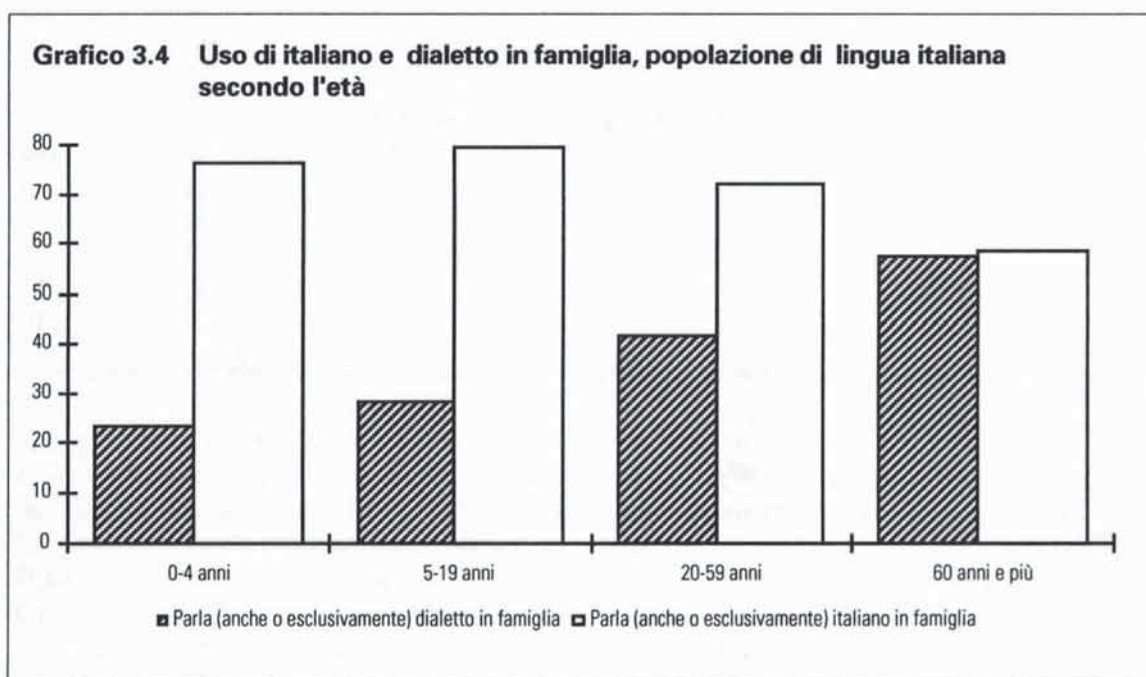
La scelta di italiano e dialetto di tutta la popolazione secondo le fasce d'età si presenta così:

Tab. 3.14 Uso di italiano e dialetto in famiglia, secondo l'età

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Italiano e dialetto	Altre combinazioni	Parla (anche) dialetto ¹	Parla (anche) italiano ¹
0 - 4	12.192	52,0	11,5	10,3	26,2	23,7	76,1
5 - 19	45.763	52,3	13,1	13,2	21,4	28,2	79,6
20 - 59	160.659	37,1	18,4	19,5	25,0	41,6	72,0
60 e +	60.393	23,3	30,7	22,2	23,8	57,3	58,3
Totale	279.007	37,3	19,9	18,6	24,2	42,0	70,5

¹ Somma di tutte le persone che hanno dichiarato di parlare dialetto (rispettivamente italiano) in famiglia, indipendentemente dal numero o dalle combinazioni di altre lingue parlate.

Secondo la lingua principale, distinguendo l'italiano da tutte le altre lingue, abbiamo il quadro come illustrato dal grafico 3.4.

**Tab. 3.15 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale italiana, secondo l'età**

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Italiano e dialetto	Altre combinazioni	Parla (anche) dialetto ¹	Parla (anche) italiano ¹
0 - 4	10.111	61,7	13,8	12,4	12,1	27,9	84,3
5 - 19	42.042	56,5	14,2	14,3	15,0	30,5	83,3
20 - 59	130.542	43,2	22,4	23,7	10,7	49,5	75,7
60 e +	48.845	27,4	37,5	27,2	7,9	68,3	61,1
Totale	231.540	43,1	23,7	22,2	11,0	49,1	74,4

¹ Vedi nota tabella 3.14

Tab. 3.16 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale non italiana, secondo l'età

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Italiano e dialetto	Altre combinazioni	Parla (anche) dialetto ¹	Parla (anche) italiano ¹
0 - 4	2.244	4,7	0,2	0,1	95,0	3,4	36,2
5 - 19	3.721	4,5	0,4	0,4	94,7	2,8	37,9
20 - 59	30.117	11,0	1,1	1,2	86,7	7,3	56,0
60 e +	11.548	6,1	2,2	1,2	90,5	10,7	46,4
Totale	47.467	9,1	1,3	1,1	88,5	7,6	51,0

¹Vedi nota tabella 3.14**Tab. 3.17** Uso dell'italiano e del dialetto in famiglia, secondo la lingua principale e le classi d'età

	Popolaz. eco.	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital. dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) italiano
Lingua principale											
Tedesco	27.525	27.029	8,1	1,3	1,0	43,5	39,6	2,2	4,2	8,7	52,9
0-4 anni	983	922	3,1	0,5	0,1	55,9	35,6	1,8	2,9	5,4	41,8
5-19 anni	1.571	1.447	2,1	0,1	0,1	60,3	34,0	0,8	2,6	3,5	38,8
20-59 anni	15.895	15.641	10,6	1,3	1,2	36,9	43,5	1,9	4,7	9,1	60,0
60 anni e più	9.076	9.019	5,4	1,7	1,0	51,1	34,1	3,1	3,7	9,4	44,1
Francese	5.454	5.380	11,4	4,0	3,2	26,7	43,8	3,0	7,9	18,1	66,4
0-4 anni	237	219	7,8	-	0,9	48,9	37,0	2,7	2,7	6,4	48,4
5-19 anni	351	344	9,3	3,5	3,5	39,8	39,8	1,2	2,9	11,0	55,5
20-59 anni	3.451	3.405	12,3	3,2	3,5	23,6	46,8	2,1	8,3	17,2	71,0
60 anni e più	1.415	1.412	10,3	6,5	2,8	27,3	38,6	5,5	8,9	23,7	60,6
Romancio	365	360	21,4	7,2	4,7	21,1	31,4	5,0	9,2	26,1	66,7
0-4 anni	7	7	-	-	-	42,9	57,1	-	-	-	57,1
5-19 anni	24	22	40,9	9,1	-	36,4	13,6	-	-	9,1	54,5
20-59 anni	234	231	22,5	6,1	6,1	20,8	29,4	5,2	10,0	27,3	68,0
60 anni e più	100	100	16,0	10,0	3,0	17,0	38,0	6,0	10,0	29,0	67,0
Inglese	1.531	1.517	6,6	0,3	0,5	54,5	36,1	0,3	1,6	2,8	44,9
0-4 anni	65	59	1,7	-	-	64,4	32,2	-	1,7	1,7	35,6
5-19 anni	260	259	0,8	-	0,4	81,1	17,8	-	-	0,4	18,9
20-59 anni	928	922	9,5	0,3	0,7	47,1	40,3	0,2	1,8	3,0	52,4
60 anni e più	278	277	3,2	0,7	0,4	52,3	40,1	0,7	2,5	4,3	46,2
Altre lingue	13.596	13.181	10,0	0,1	0,3	57,3	31,5	0,2	0,6	1,2	42,4
0-4 anni	952	874	5,7	-	-	72,4	21,3	0,5	0,1	0,6	27,1
5-19 anni	1.740	1.649	5,7	0,1	0,1	63,7	29,8	-	0,7	0,8	36,3
20-59 anni	10.157	9.918	11,2	0,1	0,4	55,1	32,5	0,2	0,6	1,2	44,6
60 anni e più	747	740	7,6	0,3	0,3	55,5	35,0	0,4	0,9	1,9	43,8

I dati relativi all'universo indicano che la dialettologia è comportamento caratteristico di una parte relativamente importante degli adulti e, soprattutto, della maggioranza della popolazione anziana, mentre le fasce giovanili presentano comportamenti prevalentemente italo-foni. Si confermano in questo modo i risultati del censimento scolastico 1993 che mostravano la scarsa diffusione del dialetto tra i giovani in Ticino. La forte incidenza del fattore età sui comportamenti dialettologici è tuttavia limitata al sottogruppo delle persone di lingua principale italiano mentre in quello delle altre lingue i tassi percentuali di uso del dialetto rimangono costantemente bassi: con un'eccezione, l'aumento, anche se modesto, dell'uso del dialetto tra gli allodotti anziani.

Un segnale indiretto, molto probabilmente, di una relativa vitalità del dialetto nel cantone; ma sul tema del futuro del dialetto in Ticino torneremo più avanti, dopo l'esame dei comportamenti sul posto di lavoro e a scuola.

Concludiamo questo paragrafo distinguendo le diverse lingue principali (cfr. tabella 3.17). L'impiego complessivo dell'italiano in famiglia tocca le punte massime per le persone di lingua principale romancio; i tassi percentuali di italo-fonia sono leggermente inferiori per i tedescofoni, gli anglofoni e i parlanti le altre lingue dell'immigrazione. Le punte massime di dialettologia si riscontrano naturalmente presso i romanciofoni e, come s'è già visto, presso i francofoni; negli altri casi le percentuali d'uso del dialetto sono molto basse, leggermente meno consistenti, tuttavia, nel gruppo dei tedescofoni.

3.1.2.3 La distribuzione nel territorio

Un altro aspetto caratteristico e significativo evidenziato dai dati del censimento scolastico 1993 era la debolezza del dialetto tra i giovani nei centri urbani e la sua forza e maggiore resistenza nelle valli periferiche soprattutto sopracenerine. In questo capitolo, vista la stretta correlazione tra lingua principale e dialetto emersa dalle tabelle precedenti, considereremo soltanto il sottogruppo dell'italiano lingua principale esaminando la distribuzione di dialetto e italiano nel territorio cantonale suddiviso secondo il criterio delle zone geofunzionali. Ecco dapprima i dati complessivi:

Tab. 3.18 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale italiana, nelle zone geofunzionali

	Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre combinaz.	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Centro	84.516	860	83.656	44.549	12.447	16.792	9.868	31.665	69.526
%			100,0	53,3	14,9	20,1	11,8	37,9	83,1
Corona	86.429	660	85.769	37.430	18.197	19.815	10.327	40.853	65.925
%			100,0	43,6	21,2	23,1	12,0	47,6	76,9
Retroterra	47.604	534	47.070	14.858	16.312	11.548	4.352	29.473	29.945
%			100,0	31,6	34,7	24,5	9,2	62,6	63,6
Montagna	15.161	116	15.045	2.886	7.922	3.302	935	11.666	6.868
%			100,0	19,2	52,7	21,9	6,2	77,5	45,6

I dati della tabella ci indicano chiaramente la tendenza di fondo nella distribuzione di italiano e dialetto: quest'ultimo ha una posizione forte nelle zone di montagna, il primo è la lingua dominante nei centri e nella corona. Vediamo adesso più da vicino la situazione nel Sopra- e nel Sottoceneri, suddivisi nelle quattro regioni Bellinzonese, Locarnese, Luganese e Mendrisotto e nelle zone geofunzionali (vedi tabella 3.19).

Tab. 3.19 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte della popolazione di lingua principale italiana, nelle zone geofunzionali¹⁵

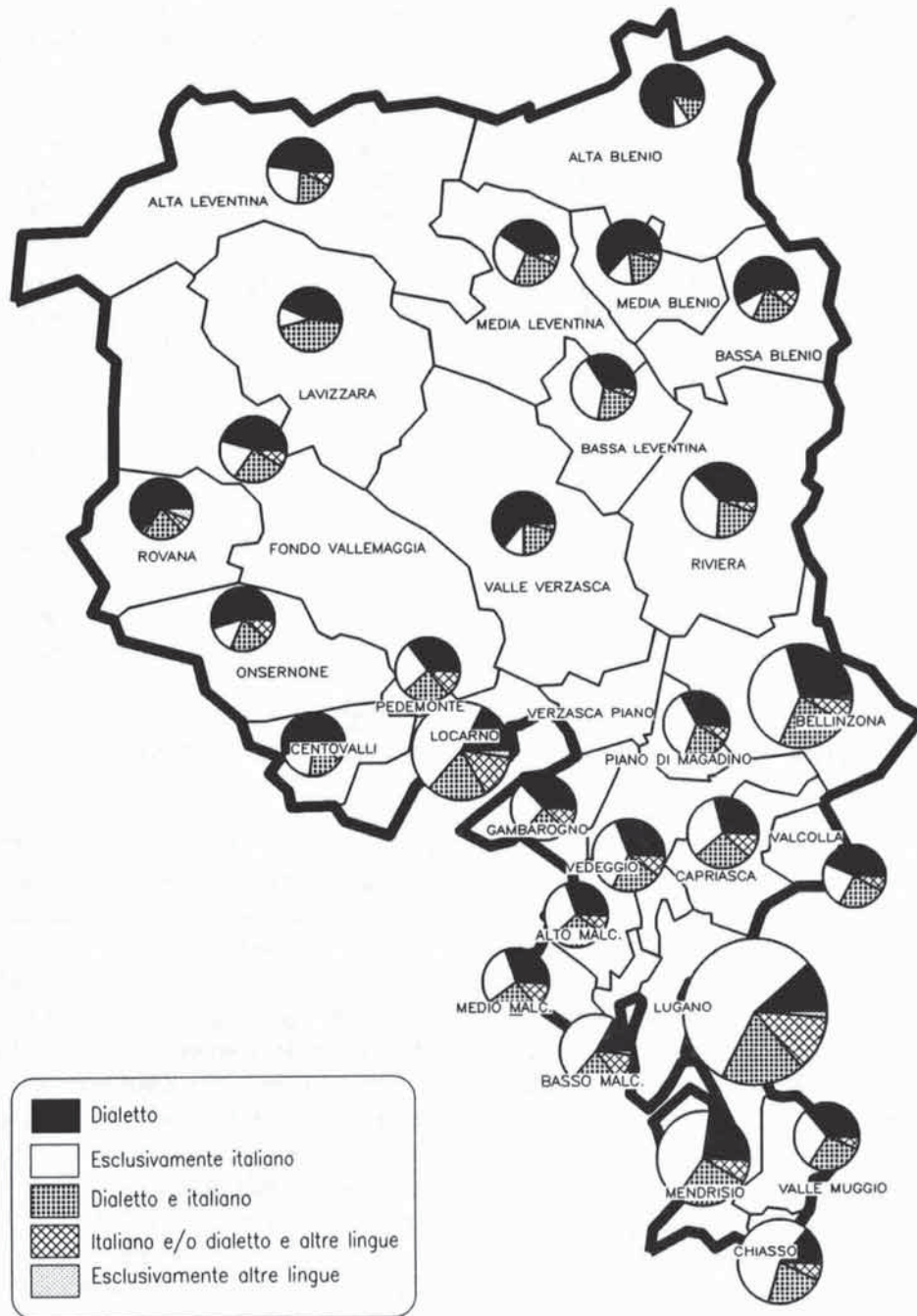
	Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre combinaz.	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Luganese									
Centro	37.491	341	37.150	59,4	9,7	17,5	13,4	30,0	88,4
Corona	36.330	319	36.011	47,5	16,4	21,7	14,3	41,7	81,5
Retroterra	13.590	223	13.367	32,0	30,7	26,2	11,1	60,5	67,7
Montagna	2.323	13	2.310	20,0	49,0	24,4	6,7	77,0	49,4
Locarnese									
Centro	12.946	129	12.817	49,5	14,9	19,5	16,1	38,2	81,8
Corona	17.407	119	17.288	40,7	21,6	22,0	15,7	48,2	75,7
Retroterra	9.666	106	9.560	24,7	38,7	25,3	11,3	68,7	59,1
Montagna	3.072	33	3.039	12,6	55,6	25,3	6,5	83,7	42,4
Bellinzonese									
Centro	21.124	149	20.975	41,8	25,2	23,9	9,2	52,2	72,8
Corona	11.178	87	11.091	35,0	35,4	21,9	7,7	60,4	62,8
Retroterra	16.866	104	16.762	33,0	39,1	21,7	6,3	63,4	59,4
Montagna	8.924	58	8.866	21,3	52,6	20,0	6,2	75,4	45,8
Mendrisiotto									
Centro	12.955	241	12.714	58,0	13,1	21,9	7,0	36,8	85,9
Corona	21.514	135	21.379	44,0	21,6	26,9	7,5	50,6	77,3
Retroterra	7.482	101	7.381	36,5	26,7	26,9	9,8	56,8	71,5
Montagna	842	12	830	18,8	52,9	23,9	4,5	79,0	45,4
Totale	233.710	2.170	231.540	43,1	23,7	22,2	11,0	49,1	74,4

Il confronto tra i comportamenti del Sottoceneri e del Sopraceneri conferma anche nel 1990 una tendenza più spiccata all'italofonia della prima regione, mentre la seconda presenta tassi più elevati di dialettologia; inoltre si può dire che i comportamenti nel Mendrisiotto e nel Luganese sono fondamentalmente analoghi nel senso che le percentuali di uso di dialetto e italiano nelle diverse regioni geofunzionali sono assai simili. Ma se si considerano i dati ripresi da LM nella nota 15 si deve anche constatare la tendenza all'attenuazione se non all'eliminazione delle differenze regionali: lo confermano le percentuali sostanzialmente identiche di comportamenti bilingui indipendentemente dalle zone geofunzionali; oppure ancora i tassi di monolinguisma dialettologico, molto simili in tutte le regioni di montagna, che segnano in un certo senso il discrimine rispetto al resto delle regioni del cantone. Appare altresì evidente la conferma che il centro e la corona bellinzonesi sono le zone urbane cantonali in cui troviamo i tassi più alti di monolinguisma dialettologico in famiglia. A questo punto conviene presentare il quadro generale del rapporto dialetto-italiano per gli abitanti con l'italiano lingua principale in tutto il Cantone ripartito nei comprensori (vedi cartina 3.1).

¹⁵LM:

	Genitori			Coniuge			Figli		
	i	i/d	d	i	i/d	d	i	i/d	d
Sottoceneri centri	19,2	10,7	70,1	36,7	16,3	47,0	55,3	8,8	35,9
Sottoceneri rurale	3,0	1,5	95,6	12,7	8,0	79,3	7,4	8,8	83,8
Sopraceneri centri	15,9	5,8	78,3	26,6	11,3	62,2	44,4	4,0	51,5
Sopraceneri rurale	0,7	2,9	96,4	8,1	5,9	85,9	10,3	6,9	82,8

Cartina 3.1 Lingue parlate in famiglia dalla popolazione di lingua principale italiana



Un'ultima osservazione relativa ai comportamenti della popolazione di lingua principale italiano concerne le percentuali costantemente elevate di monolinguisimo italofono (che comprende sia l'italiano che il dialetto) che si situano mediamente in tutto il cantone sull'89% con le punte minime dell'83,5% del Locarnese e le massime del 97,4% dell'alta valle di Blenio. Anche in questo caso si confermano puntualmente i risultati del censimento scolastico 1993.

3.1.2.4 Categorie socio-professionali

La distribuzione di italiano e dialetto nell'ambito familiare della popolazione totale secondo le categorie socio-professionali è la seguente:

Tab. 3.20 Uso di italiano e dialetto in famiglia secondo la situazione nella professione

	Popolaz. econ.	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre situaz. che)	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Totale	282.181	3.174	279.007	37,3	19,9	18,6	24,2	42,0	70,5
Senza indicazione	3.326	801	2.525	41,0	15,3	16,5	27,2	34,9	73,5
Indipendenti	16.496	51	16.445	33,9	19,8	19,7	26,6	44,0	70,0
Collab. dell'impresa familiare	2.553	3	2.550	30,3	19,7	19,6	30,4	43,6	69,2
Apprendisti	6.882	49	6.833	51,3	17,9	16,3	14,4	36,6	78,5
Quadri superiori	9.281	24	9.257	36,2	14,8	20,9	28,1	40,8	76,1
Quadri inferiori	18.396	83	18.313	33,1	21,5	22,1	23,2	48,7	70,9
Dipendenti	79.303	255	79.048	40,7	17,9	17,6	23,8	38,4	71,4
Disoccupati	3.897	30	3.867	41,5	9,9	12,8	35,9	26,3	74,5
In formazione, ha più di 15 anni	10.452	392	10.060	55,8	10,1	11,7	22,5	23,4	80,8
Pensionati, rentiers	56.260	413	55.847	22,8	30,9	22,6	23,7	58,0	58,2
Casalinghe	33.522	112	33.410	31,3	21,0	22,8	24,9	48,0	71,9
Ha meno di 15 anni	41.013	927	40.086	52,2	12,2	12,1	23,5	26,2	79,2
Altri non attivi	800	34	766	27,2	11,9	9,1	51,8	23,1	54,7

Anche in questo caso riportiamo, alla tabella 3.21, i dati del sottogruppo rivelatosi più importante per quel che concerne l'uso di italiano e dialetto, cioè le persone di lingua principale italiana e di nazionalità svizzera, limitatamente alla fascia d'età tra i 20 e i 59 anni che presenta il numero più elevato di persone professionalmente attive.

Tab. 3.21 Uso di italiano e dialetto in famiglia presso i 20-59enni svizzeri di lingua principale italiana, secondo la situazione nella professione

	Popolaz. eco.	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre situaz. che)	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Senza indicazione	1.599	358	1.241	36,9	24,6	27,1	11,4	55,6	73,4
Indipendenti	8.868	25	8.843	31,0	27,6	28,1	13,2	61,1	70,2
Collab. dell'impresa familiare	1.414	2	1.412	30,1	28,8	28,8	12,3	62,3	69,2
Apprendisti	454	6	448	47,1	18,8	21,4	12,7	42,6	79,7
Quadri superiori	5.453	9	5.444	33,1	21,6	30,4	14,9	58,3	76,5
Quadri inferiori	12.115	54	12.061	28,0	29,8	29,8	12,3	65,5	68,2
Dipendenti	39.469	130	39.339	30,7	31,1	28,4	9,8	63,5	67,2
Disoccupati	1.806	12	1.794	41,2	18,8	23,2	16,8	47,3	79,2
In formazione, ha più di 15 anni	1.025	39	986	54,9	15,2	15,8	14,1	34,1	82,9
Pensionati, rentiers	3.287	39	3.248	26,6	34,9	29,3	9,2	69,2	63,9
Casalinghe	20.533	60	20.473	27,0	30,7	33,9	8,5	68,4	68,4
Altri non attivi	278	15	263	38,4	27,4	19,4	14,8	49,0	70,0
Totale	96.301	749	95.552	30,2	29,5	29,6	10,7	63,6	68,9

I dati di queste tabelle dimostrano in modo abbastanza evidente come la situazione

nella professione non sia una variabile particolarmente significativa nella scelta della lingua parlata in famiglia. Ad esempio, se consideriamo la categoria quadri superiori, che indica il 58,3% di comportamenti dialettofoni complessivi e il 76,5% di comportamenti italo-foni, e confrontiamo questi dati con quelli corrispondenti dei quadri medi-inferiori e dei dipendenti, constatiamo variazioni percentuali abbastanza contenute (circa l'8%) nella scelta del dialetto o dell'italiano.

Erano ben altrimenti differenziate e contrastanti le scelte di italiano e dialetto nel campione di LM a seconda delle categorie sociali¹⁶: oggi la situazione appare assai più omogenea, sono assenti le punte estremamente elevate di monolinguisma dialettofono e quelle ridottissime di monolinguisma italo-fono, mentre appaiono evidenti situazioni di distribuzione equilibrata nell'uso dei due codici in famiglia, in particolare nelle alte percentuali di comportamenti bilingui, pur con una prevalenza diffusa dell'italofonia. Questo dato risulta fortemente accentuato dalla variabile età: infatti, è nelle categorie professionali caratterizzate dalla giovane età (apprendisti e persone in formazione) che troviamo i tassi più bassi di dialettofonia e quelli più elevati di italo-fonia. Questo insieme di fenomeni sembra confermare l'ipotesi formulata sopra secondo cui la scelta dell'italiano o del dialetto in famiglia oggi non sia più determinata prioritariamente dalla variabile socio-professionale, come era ancora il caso una ventina circa di anni or sono. Questo dato di fatto può quindi essere letto e interpretato come la spia dell'allentamento o, addirittura, della dissoluzione delle tensioni identitarie della comunità ticinese che nel passato avevano trovato la loro manifestazione, fra l'altro, nella contrapposizione polemica di italiano e dialetto¹⁷, investendo sia l'uno che l'altro codice di valenze extra-linguistiche proprie di un'epoca di transizione e di cambio culturale.

3.1.2.5 Secondo il sesso

Anche la variabile sesso non produce variazioni particolarmente significative nella scelta dell'italiano e del dialetto in famiglia: esse sono in ogni modo meno importanti di quelle constatate in passato¹⁸ come dimostrano i dati della tabella 3.22.

I comportamenti dialettofoni non risultano più essere un tratto caratteristico maschile¹⁹: le variazioni percentuali tra la dialettofonia dei maschi e quella delle femmine sono infatti ridotte e altrettanto poco significative appaiono le differenze nell'uso dei due codici nei comportamenti complessivi di maschi e femmine. Anche in questo caso può quindi valere la conclusione formulata per la variabile socio-professionale: le connotazioni extra-linguistiche, in positivo e in negativo, di tipo affettivo e socio-culturale, attribuite in passato all'italiano e al dialetto, sembrano aver perso d'importanza nella popolazione ticinese.

¹⁶ LM:	Genitori			Coniuge			Figli		
	i	i/d	d	i	i/d		i	i/d	d
cat. inferiore	3,8	5,1	91,0	11,3	6,2	82,5	9,4	5,8	84,9
cat. media	11,1	5,7	83,2	26,0	13,1	60,9	40,3	8,3	51,4
cat. superiore	35,5	9,2	55,3	47,4	19,2	33,3	83,7	8,2	8,2

¹⁷ Cfr. su questo tema Bianconi, *Lingue nel Ticino*, cit., 17-18.

¹⁸ Cfr. ad esempio LM, 110-17, Bianconi, *Comportamento linguistico...*, cit., 15-21.

¹⁹ Il campione di LM presentava correlazioni significative della variabile sesso solo per le fasce d'età dei settenni e dei ventenni. Ad esempio, nella comunicazione con i genitori, la situazione era la seguente (dati in %):

	Settenni			Ventenni		
	i	i/d	d	i	i/d	d
maschi	35,7	19,4	44,9	7,8	9,0	83,1
femmine	57,7	4,8	37,5	22,8	7,9	69,3

Tab 3.22 Uso di italiano e dialetto in famiglia secondo la lingua principale, la nazionalità e il sesso

	Totale	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre combinaz.	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Lingua principale italiano	233.710	2.170	231.540	43,1	23,7	22,2	11,0	49,1	74,4
Nazionalità svizzera	178.779	1.792	176.987	32,3	30,0	26,8	10,9	60,7	68,4
Uomini	83.250	867	82.383	31,3	30,8	26,7	11,2	61,8	67,4
Donne	95.529	925	94.604	33,2	29,3	26,9	10,6	59,8	69,2
Nazionalità straniera	54.931	378	54.553	77,9	3,4	7,4	11,3	11,4	93,9
Uomini	31.366	215	31.151	77,0	3,7	8,2	11,1	12,7	93,9
Donne	23.565	163	23.402	79,2	3,1	6,3	11,5	9,8	94,0
Altra lingua principale	48.471	1.004	47.467	9,1	1,3	1,1	88,6	7,6	51,4
Nazionalità svizzera	31.121	558	30.563	9,0	2,0	1,5	87,5	11,2	57,1
Uomini	10.257	218	10.039	7,5	2,3	1,9	88,3	11,8	47,6
Donne	20.864	340	20.524	9,8	1,8	1,3	87,1	10,9	61,8
Nazionalità straniera	17.350	446	16.904	9,1	0,1	0,3	90,6	1,2	40,9
Uomini	9.251	329	8.922	8,2	0,1	0,2	91,4	1,3	37,1
Donne	8.099	117	7.982	10,1	-	0,3	89,6	1,0	45,2

3.1.2.6 Chi sono i monolingui dialettofoni in famiglia?

Riconsideriamo riassuntivamente questo tipo di comportamento linguistico, il più conservatore e fortemente legato alla tradizione, uno spunto per misurare la forza attuale del dialetto e immaginare le sue prospettive di resistenza nel Cantone. Partiamo dal dato di fatto già verificato che i monolingui dialettofoni sono in massima parte di lingua principale italiano e di nazionalità svizzera, quindi soprattutto i ticinesi. La concentrazione maggiore dei dialettofoni monolingui nel territorio si trova nelle regioni di montagna, sia sottocenerine che sopracenerine, con variazioni percentuali minime che vanno dal 42,7% della montagna luganese, al 45,5% di quella bellinzonese, al 45,7% di quella locarnese e al 47% di quella del Mendrisiotto. Il Bellinzonese nel suo complesso è la regione del Cantone con il numero più elevato, in termini assoluti e percentuali, di monolingui dialettofoni. Se consideriamo i comprensori, troviamo i tassi più alti di monolinguisimo dialettofono nella valle di Blenio, con il 69,3% nell'alta valle, il 54,5% nella media e il 50,8% nella bassa valle, e nella Verzasca con il 55,1%. Sono dunque queste due valli, con rispettivamente 5.080 e 720 abitanti, pari al 2% della popolazione cantonale complessiva, lo "zoccolo duro" della dialettofonia; con tassi percentuali inferiori troviamo alcune altre valli sopracenerine, pure di scarsa consistenza demografica, come la Lavizzara (487 abitanti, 44,9% di monolingui), le Centovalli (1.092 abitanti, 43,9% di monolingui), l'alta Leventina (3.443 abitanti, 41,8% di monolingui), l'Onsernone (887 abitanti, 40,6% di monolingui) e la Rovana (205 abitanti, 40% di monolingui dialettofoni)²⁰.

Secondo la variabile età risulta evidente la constatazione che il monolinguisimo dialettofono è un comportamento proprio delle fasce adulte e anziane come dimostrano i dati delle tabelle 3.23, 3.24 e 3.25.

²⁰ Anche in questo caso vengono confermati i dati del censimento scolastico 1993, con i tassi molto elevati di dialettofonia dei giovani bleniesi, cfr. Bianconi, *Lingue nel Ticino*, cit., 172-174.

I dati della tabella 3.25, che concernono più specificatamente la popolazione ticinese, ci danno un quadro più analitico dei comportamenti monolingui dialettofoni: le differenze percentuali tra maschi e femmine, abbastanza contenute fino al gruppo dei 19enni, diventano più marcate e si conservano tali sino al gruppo dei quarantenni per ritornare minime sino agli ottantenni. Ci sembra plausibile leggere in diacronia questi dati e individuare nella fascia d'età dei ventenni-quarantenni d'oggi con i maggiori scarti percentuali tra maschi e femmine, proprio quella parte della popolazione ticinese che nel campione di LM (cfr. la nota 15, p. 55) era risultata la protagonista del passaggio dal dialetto all'italiano nei comportamenti linguistici in famiglia, con una prevalenza dei comportamenti italo-foni nelle femmine rispetto ai maschi.

Questo insieme di dati statistici, completato da quelli del censimento scolastico cantonale 1993, porta alla constatazione evidente del progressivo, costante indebolimento della presenza e del ruolo egemonici del dialetto nel repertorio della comunità ticinese: i forti fenomeni di immigrazione di alloglotti hanno sicuramente contribuito a confinare il dialetto in regioni geografiche periferiche e in settori sociali ancora omogenei ma nello stesso tempo tendenzialmente minoritari o marginali nella realtà cantonale: sono infatti i residenti in montagna e le fasce di popolazione anziana a conservare i tassi più elevati di monolinguisma dialettofono.

Tab. 3.23 Popolazione economica e monolingui dialettofoni in famiglia per sesso e classi di età

	Popolazione economica			Monolingui dialettofoni			Valori percentuali		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	% totale	% uomini	% donne
Totale	282.181	134.124	148.057	55.500	26.725	28.775	19,7	19,9	19,4
0-4	12.943	6.646	6.297	1.403	703	700	10,8	10,6	11,1
5-9	13.343	6.831	6.512	1.574	829	745	11,8	12,1	11,4
10-14	14.727	7.456	7.271	1.924	1.043	881	13,1	14,0	12,1
15 - 19	18.248	9.150	9.098	2.490	1.373	1.117	13,6	15,0	12,3
20 - 24	18.710	9.145	9.565	2.926	1.611	1.315	15,6	17,6	13,7
25 - 29	22.585	11.179	11.406	3.442	1.860	1.582	15,2	16,6	13,9
30 - 34	21.146	10.522	10.624	3.431	1.818	1.613	16,2	17,3	15,2
35 - 39	20.568	10.281	10.287	3.445	1.898	1.547	16,7	18,5	15,0
40 - 44	21.684	10.764	10.920	3.791	2.017	1.774	17,5	18,7	16,2
45 - 49	21.127	10.482	10.645	4.168	2.114	2.054	19,7	20,2	19,3
50 - 54	19.079	9.564	9.515	3.982	2.003	1.979	20,9	20,9	20,8
55 - 59	17.226	8.333	8.893	4.369	2.087	2.282	25,4	25,0	25,7
60 - 64	14.802	6.574	8.228	4.145	1.925	2.220	28,0	29,3	27,0
65 - 69	13.916	5.788	8.128	3.945	1.676	2.269	28,3	29,0	27,9
70 - 74	10.506	4.249	6.257	3.411	1.375	2.036	32,5	32,4	32,5
75 - 79	10.008	3.757	6.251	3.381	1.310	2.071	33,8	34,9	33,1
80 - 84	6.894	2.228	4.666	2.208	706	1.502	32,0	31,7	32,2
85 - 89	3.417	902	2.515	1.092	281	811	32,0	31,2	32,2
90 - 94	1.053	232	821	319	81	238	30,3	34,9	29,0
95 e +	199	41	158	54	15	39	27,1	36,6	24,7

Tab. 3.24 Popolazione economica e monolingui dialettofoni in famiglia secondo il sesso e la lingua principale

	Popolazione economica			Monolingui dialettofoni in famiglia					
	Totale	Uomini	Donne	Valori assoluti			Valori percentuali		
				Totale	Uomini	Donne	% totale	% uomini	% donne
Totale	282.181	134.124	148.057	55.500	26.725	28.775	19,7	19,9	19,4
Tedesco	27.525	9.624	17.901	359	125	234	1,3	1,3	1,3
Francese	5.454	2.006	3.448	213	102	111	3,9	5,1	3,2
Italiano	233.710	114.616	119.094	54.886	26.482	28.404	23,5	23,1	23,9
Romancio	365	138	227	26	11	15	7,1	8,0	6,6
Inglese	1.531	587	944	5	1	4	0,3	0,2	0,4
Altre lingue germaniche	645	217	428	2	1	1	0,3	0,5	0,2
Spagnolo	2.774	1.228	1.546	3	1	2	0,1	0,1	0,1
Portoghese	2.183	1.096	1.087	2	1	1	0,1	0,1	0,1
Lingue slave	3.905	2.081	1.824	2	-	2	0,1	-	0,1
Lingue turche	1.147	746	401	1	1	-	0,1	0,1	-
Altre lingue europee	950	558	392	1	-	1	0,1	-	0,3
Lingue extra europee	1.992	1.227	765	-	-	-	-	-	-

Tab. 3.25 Popolazione di lingua principale italiana e monolingui dialettofoni in famiglia secondo il sesso, la nazionalità e le classi di età

	Pop. di lingua italiana				di cui monolingui dialettofoni in famiglia							
	Svizzeri		Stranieri		Svizzeri		Stranieri		Svizzeri		Stranieri	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	%uomini	% donne	%uomini	% donne
Totale	83.250	95.529	31.366	23.565	25.344	27.681	1138	723	30,4	29,0	3,6	3,1
Classi d'età												
0-4	4.362	4.192	1.101	1.044	695	689	5	9	15,9	16,4	0,5	0,9
5-9	4.727	4.584	1.420	1.297	824	739	2	5	17,4	16,1	0,1	0,4
10-14	5.357	5.275	1.676	1.580	1.036	874	7	6	19,3	16,6	0,4	0,4
15 - 19	6.416	6.107	2.074	1.859	1.349	1.101	19	10	21,0	18,0	0,9	0,5
20 - 24	5.909	6.152	1.957	1.675	1.573	1.292	35	16	26,6	21,0	1,8	1,0
25 - 29	6.602	7.091	2.562	1.675	1.812	1.561	38	12	27,4	22,0	1,5	0,7
30 - 34	5.962	6.505	2.495	1.471	1.765	1.584	43	16	29,6	24,4	1,7	1,1
35 - 39	5.812	6.063	2.575	1.563	1.815	1.508	62	14	31,2	24,9	2,4	0,9
40 - 44	5.955	6.330	3.185	1.863	1.900	1.702	92	28	31,9	26,9	2,9	1,5
45 - 49	5.978	6.298	3.151	1.922	1.965	1.987	126	36	32,9	31,5	4,0	1,9
50 - 54	5.212	5.649	3.288	1.940	1.827	1.885	161	63	35,1	33,4	4,9	3,2
55 - 59	4.976	5.807	2.352	1.485	1.894	2.162	164	79	38,1	37,2	7,0	5,3
60 - 64	4.296	5.495	1.411	1.124	1.769	2.106	131	70	41,2	38,3	9,3	6,2
65 - 69	3.830	5.410	855	981	1.566	2.151	86	77	40,9	39,8	10,1	7,8
70 - 74	2.915	4.445	491	567	1.310	1.959	48	54	44,9	44,1	9,8	9,5
75 - 79	2.651	4.419	439	661	1.235	1.955	61	90	46,6	44,2	13,9	13,6
80 - 84	1.516	3.253	231	492	658	1.405	38	80	43,4	43,2	16,5	16,3
85 - 89	592	1.748	83	269	261	759	15	44	44,1	43,4	18,1	16,4
90 - 94	151	594	19	80	75	225	5	12	49,7	37,9	26,3	15,0
95 e +	31	112	1	17	15	37	-	2	48,4	33,0	-	11,8

Queste constatazioni non devono tuttavia portare a conclusioni catastrofiche sulla morte del dialetto nel breve o medio periodo. Infatti, contro questa ipotesi stanno alcuni concreti dati di fatto: in primo luogo l'importanza dei comportamenti bilingui italiano-dialetto nella popolazione giovanile e soprattutto adulta anche nelle zone urbane e semiurbane del Cantone; in secondo luogo il "recupero" della dialettologia presso i giovani in certi settori lavorativi, in particolare nel terziario e soprattutto nei servizi (l'amministrazione pubblica a tutti i livelli, il settore bancario, la radio e la televisione), dove la circolazione del dialetto presso gli adulti è ancora molto importante e in certi casi addirittura dominante. Quindi, da un lato, si constata il ridimensionamento del ruolo comunicativo del dialetto nella società ticinese, conseguenza linguistica prima e necessaria delle sue profonde trasformazioni strutturali; ma dall'altro non si può non constatare una nuova, più equilibrata e aproblematica convivenza e ripartizione degli ambiti d'uso dell'italiano e del dialetto nella comunicazione nel Ticino.

3.1.3 La comunicazione al lavoro²¹

In questa situazione comunicativa l'universo è formato dalla popolazione attiva occupata, in totale 132.040 persone di cui 129.054 hanno indicato almeno una lingua parlata. La distribuzione di italiano, dialetto e altre lingue, globalmente e secondo le variabili lingua principale, età, settore economico e luogo di lavoro, si presenta in questo modo:

Tab. 3.26* Uso di italiano e dialetto al lavoro secondo la lingua principale, il settore economico, le classi di età, popolazione attiva residente nella Svizzera italiana occupata in Ticino

	Totale risposte valide	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano
Totale	129.054	48,0	6,8	17,6	2,2	17,2	0,5	7,7	32,6	90,6
Italiano	107.198	48,8	7,9	20,8	1,5	12,0	0,5	8,4	37,7	90,0
Tedesco	10.968	27,8	1,0	1,7	6,7	56,0	0,8	6,0	9,5	91,4
Altre lingue	10.888	61,2	0,7	2,1	4,1	29,2	0,2	2,4	5,5	94,9
Settore economico										
Primario	2.035	34,5	26,9	20,0	2,8	9,7	0,7	5,4	53,0	69,6
Secondario	32.591	54,3	8,3	18,5	1,5	11,7	0,4	5,2	32,5	89,8
Terziario	94.237	46,2	5,8	17,2	2,4	19,3	0,6	8,6	32,2	91,3
Indefinibile	191	40,3	6,8	12,6	6,8	24,6	0,5	8,4	28,3	85,9
Classi di età										
15-19 anni	9.185	65,1	3,5	16,7	1,2	10,7	0,2	2,6	23,0	95,1
20-59 anni	112.880	47,0	6,7	17,6	2,2	17,8	0,5	8,2	33,0	90,5
60 anni e più	6.989	42,6	11,5	18,9	2,8	16,4	0,6	7,3	38,3	85,1

* Confronta lo sviluppo della tabella 3.26 contenuto in Appendice

²¹ Confronta premessa metodologica, pag. 13.

Grafico 3.5 Uso di italiano e dialetto al lavoro secondo il settore economico. Popolazione attiva residente nella Svizzera italiana occupata in Ticino



I dati globali sull'uso dell'italiano e del dialetto al lavoro mettono in evidenza tre aspetti qualificanti: in primo luogo il ruolo centrale e dominante dell'italiano usato, sia nella forma monolingue che plurilingue, da più del 90% della popolazione attiva; in secondo luogo si può considerare consistente il tasso percentuale della dialettografia che interessa quasi un terzo dei lavoratori nel Ticino, in prevalenza, ovviamente, nella forma del bilinguismo o del plurilinguismo; infine, appare molto basso il tasso percentuale di impiego monolingue (2,2%) delle lingue diverse dall'italiano.

La considerazione della variabile lingua principale mette in evidenza il tasso relativamente contenuto di bilinguismo italiano/altre lingue (12,0%) per gli italofoeni rispetto a quello molto elevato dei tedescofoeni (56,0%); tra i due estremi si situa il 29,2% di questo tipo di comportamento presso il gruppo che comprende tutte le altre lingue. L'importante differenza di comportamenti tra i tedescofoeni e i parlanti altre lingue non territoriali si compensa con le percentuali di impiego monolingue dell'italiano: molto forti (61,2%) per i non tedescofoeni, modeste (27,8%) per i tedescofoeni. Queste differenze percentuali celano, molto probabilmente, differenze qualitative delle diverse attività lavorative svolte da questi sottogruppi. Su questo aspetto torneremo più avanti nella trattazione.

L'incrocio della lingua principale e del settore economico di attività lavorativa evidenzia in modo netto alcune differenze di comportamenti, in particolare i tassi percentuali elevati di dialettografia nel settore primario (53%), in particolare tra i lavoratori di lingua principale italiano (64,8%), e quelli assai più bassi e quantitativamente quasi identici dei settori secondario e terziario (attorno al 32%); specularmente troviamo i tassi più bassi di italofoenia nel primario e quelli più elevati negli altri due settori.

Dalla considerazione delle fasce d'età nei tre settori economici, relativamente alla distribuzione di italiano e dialetto, risulta confermata l'ipotesi, formulata precedentemente, secondo cui la dialettografia caratterizza non solo la periferia geografica ma anche quella dell'età. Infatti, nei tre settori l'uso del dialetto aumenta con il crescere dell'età presentando le percentuali chiaramente più alte nella fascia degli ultrasessantenni mentre si constata il fenomeno inverso per l'italofoenia. Questi dati confermano quindi implicitamente la tendenza al recupero del dialetto di parte dei giovani italofoeni in famiglia nel posto di lavoro grazie ai comportamenti dialettografi diffusi tra gli adulti e gli anziani. E rimandano assai lontano nel

tempo l'eventualità di una scomparsa del dialetto dal repertorio comunitario ticinese. Possiamo infine constatare come il tasso più basso di dialettologia e quello più elevato di italofoonia tra i giovani si hanno nel terziario con appena il 2,3% dei giovani che dicono di usare il dialetto esclusivamente e il 65,2% di monolingui italofooni; complessivamente solo un quinto di questo sottogruppo afferma di usare il dialetto in una qualche forma.

Tab. 3.27* Uso di italiano e dialetto al lavoro, secondo il settore economico e la zona geofunzionale di lavoro, popolazione attiva residente nella Svizzera italiana e occupata in Ticino

	Totale risposte valide	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano
Primario										
Centro	207	48,8	14,5	18,4	2,4	11,6	1,4	2,9	37,2	81,6
Corona	710	48,0	13,9	16,9	1,8	11,5	0,7	7,0	38,6	83,5
Retroterra	614	29,3	30,9	19,7	2,6	10,9	0,5	6,0	57,2	66,0
Montagna	504	15,9	45,4	25,4	4,4	5,0	0,8	3,2	74,8	49,4
Secondario										
Centro	10.474	56,9	7,0	19,0 ¹	1,2	10,7	0,3	5,0	31,3	91,5
Corona	13.369	54,6	6,2	17,2	1,7	14,2	0,3	5,8	29,5	91,7
Retroterra	6.663	52,1	11,8	19,7	1,6	9,5	0,5	4,9	36,8	86,2
Montagna	2.085	46,3	17,6	21,2	1,6	8,3	0,7	4,3	43,8	80,1
Terziario										
Lugano Centro	29.232	50,3	2,5	12,2	2,6	24,2	0,4	7,8	22,9	94,5
Corona Lugano	10.791	47,2	4,4	15,5	3,3	20,7	0,6	8,3	28,8	91,7
Retroterra Luganese	2.790	41,2	6,5	19,9	3,8	19,7	0,6	8,3	35,3	89,1
Montagna Luganese	208	30,8	11,5	28,4	3,4	16,8	1,4	7,7	49,0	83,7
Locarno Centro	8.608	43,6	4,6	14,3	2,3	24,2	0,6	10,4	29,9	92,4
Corona Locarno	4.930	40,4	4,4	13,6	3,9	26,9	0,5	10,4	28,8	91,2
Retroterra Locarnese	2.170	33,8	8,7	18,2	4,8	22,2	1,1	11,2	39,2	85,4
Montagna Locarnese	593	31,0	14,8	29,5	2,0	11,8	1,0	9,8	55,1	82,1
Bellinzona Centro	12.084	42,1	10,4	25,0	1,1	10,5	0,8	10,0	46,3	87,6
Corona Bellinzona	2.773	47,3	8,0	20,8	1,2	13,3	0,6	8,9	38,2	90,2
Retroterra Bellinzona	3.449	41,9	13,0	25,1	1,3	9,4	0,8	8,5	47,5	84,9
Montagna Bellinz.	2.284	36,5	16,2	23,3	1,4	10,0	1,2	11,3	52,1	81,1
Centro Mendrisiotto	9.071	50,0	6,1	20,5	1,5	13,9	0,4	7,5	34,6	91,9
Corona Mendrisiotto	4.193	52,1	4,8	19,9	1,8	15,4	0,3	5,7	30,7	93,1
Retroterra Mendris.	1.007	44,2	8,0	19,5	2,8	19,0	0,3	6,3	34,1	88,9
Montagna Mendris.	54	44,4	1,9	27,8	1,9	16,7	1,9	5,6	37,0	94,4
Centri	58.995	47,6	5,0	16,4	2,1	19,8	0,5	8,6	30,5	92,4
Corona	22.687	46,6	4,9	16,5	2,9	20,1	0,5	8,3	30,3	91,7
Retroterra	9.416	40,1	9,6	21,4	3,0	16,4	0,8	8,8	40,5	86,7
Montagna	3.139	35,2	15,4	24,9	1,7	10,9	1,2	10,7	52,2	81,7

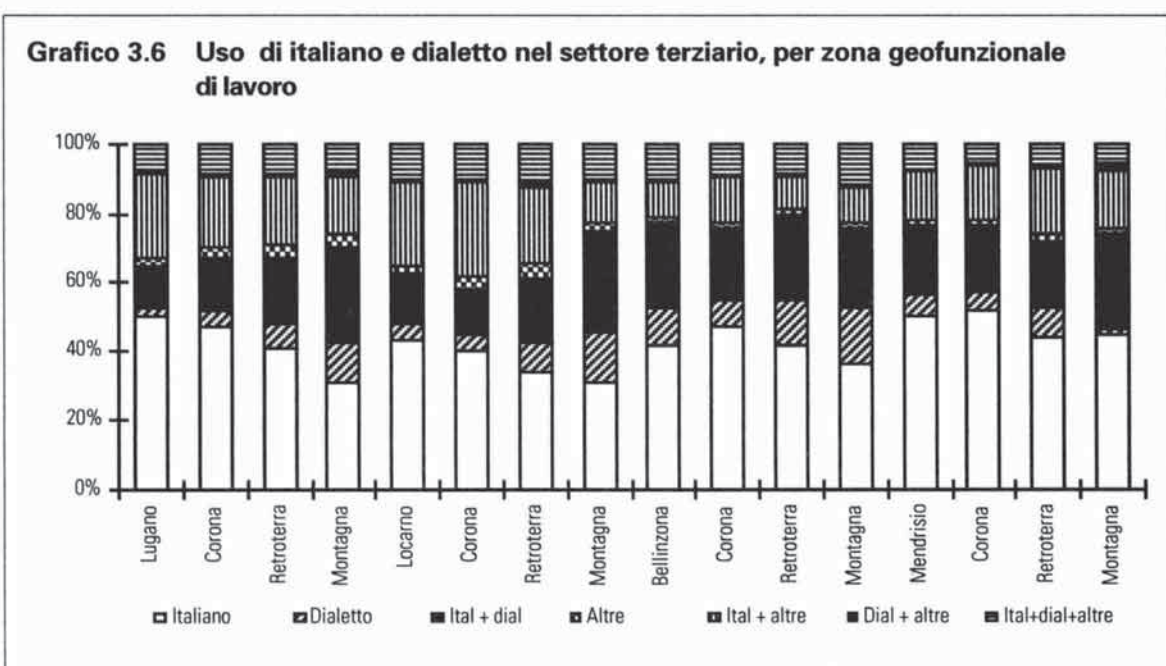
* Confronta lo sviluppo della tabella 3.27 contenuto in Appendice

Le tendenze individuate nel capoverso precedente si confermano e si precisano ulteriormente con l'incrocio della variabile geofunzionale: i risultati danno costantemente i tassi più alti di dialettologia nel settore primario, nella zona montagna e nella classe d'età degli ultrasessantenni; quelli più bassi si riscontrano nel settore terziario, nei centri e nella

fascia d'età giovanile; la situazione si rovescia se consideriamo invece i comportamenti italofoeni.

Per concludere esaminiamo i dati emersi dalla tabella 3.27 che ci dà il quadro analitico della distribuzione di italiano e dialetto al lavoro nel territorio cantonale suddiviso nelle zone geofunzionali sopra- e sottocenerine. Nel primario, ovviamente, la maggiore diffusione della dialettologia si riscontra nelle zone di montagna sia sottocenerine che sopracenerine; ma anche nelle zone retroterra di tutto il cantone la dialettologia tocca punte assai forti. La regione che in tutte le zone presenta i tassi più elevati di uso complessivo del dialetto è il Bellinzonese.

Anche nel secondario sono le zone di montagna a toccare le punte più alte di dialettologia, mentre si constatano tassi di uso complessivo del dialetto costantemente inferiori a quelli rilevati nel settore primario in tutte le zone geofunzionali.



Per quel che concerne il terziario (cfr. grafico 3.6), a parte la conferma dei tassi percentuali elevati di dialettologia in montagna, constatiamo anche per i centri tassi di uso complessivo del dialetto non indifferenti: 22,9% a Lugano, 29,9% a Locarno, 34,6% a Mendrisio-Chiasso, 46,3% a Bellinzona che tocca anche la punta più alta di monolinguisma dialettologico con il 10,4%; in tutti gli altri casi il dialetto appare soprattutto nei comportamenti bilingui (24,2% a Lugano e a Locarno). Come spiegazione del fenomeno, si pensa qui sia alla dimensione pubblica del terziario, cioè ai diversi centri dell'amministrazione federale e cantonale nel Ticino, alla radiotelevisione, sia a quella privata, banche, uffici di vario genere, turismo, dove il dialetto ha una diffusione ancora oggi molto importante. Tra tutte le regioni nel settore terziario è sicuramente il Bellinzonese a presentare l'immagine linguisticamente più tradizionale del Ticino con tassi percentuali di dialettologia molto consistenti. Ma anche in situazioni come queste va sottolineato che i tassi di impiego dell'italiano sono costantemente alti: quindi, anche nei settori di attività in cui il dialetto ha ancora una funzione significativa, si constata il ruolo comunque preminente dell'italiano sia nella forma del monolinguisma sia in quella del bi- e plurilinguisma integrato, unito quindi o al dialetto o alle altre lingue.

3.1.4 La comunicazione a scuola

Su un totale di 40.719 allievi (di età inferiore ai 24 anni) 39.818 hanno risposto alla domanda sulle lingue usate a scuola. La ripartizione degli allievi nei diversi ordini di scuola per classi quinquennali d'età è la seguente:

Tab. 3.28 Allievi secondo le classi d'età e l'ordine della scuola

	6-10 anni	11-14	15-19	20-24	+ di 25 anni
Totale	13.288	11.857	14.284	1.290	190
Scuole dell'obbligo	13.288	11.822	1.381	-	-
Liceo, SCC, magistr.	-	16	4.636	243	15
Formaz. o scuole profess.	-	19	2.016	505	89
Apprendisti	-	-	6.251	542	86

Il questionario del censimento federale non ha preso in considerazione i bambini fino all'età di 5 anni compiuti: vengono quindi esclusi in Ticino gli allievi delle scuole dell'infanzia; d'altra parte il gruppo di allievi delle scuole cantonali oltre i 24 anni d'età è per forza di cose molto ridotto. Quindi, nelle tabelle successive riporteremo unicamente i dati relativi alla fascia d'età compresa tra i 6 e i 24 anni. Il quadro complessivo di uso dell'italiano e dialetto che emerge dalla tab.3.29 mostra chiaramente come l'italiano, usato sia nella forma del monolinguisma che del plurilinguisma, è la lingua dominante nella comunicazione tra gli allievi a scuola, con tassi di uso complessivo di questa lingua costantemente attorno al 95%²². Questo è un dato senza correlazione alcuna con tutte le variabili classiche, età, domicilio, sesso. C'è una sola eccezione, quella degli allievi di lingua principale diversa dall'italiano nel settore medio superiore con un tasso percentuale d'uso complessivo che raggiunge appena il 39,8%. Un'eccezione che cercheremo di analizzare e chiarire più avanti.

Tab. 3.29 Uso di italiano e dialetto a scuola, secondo il tipo di scuola e la lingua principale

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano
Totale	40.719	39.818	83,3	1,0	8,9	1,4	4,6	0,1	0,7	10,7	97,5
Scuole dell'obbligo	26.491	25.776	88,2	0,6	7,2	0,6	3,2	0,0	0,3	8,1	98,8
Lingua principale ital.	24.561	23.946	88,3	0,6	7,5	0,3	3,0	-	0,3	8,4	99,1
Altra lingua principale	1.930	1.830	86,0	0,8	3,0	3,7	6,1	0,1	0,4	4,3	95,4
Liceo, SCC, magistr.	4.895	4.850	80,9	0,5	6,7	5,4	5,9	-	0,6	7,8	94,1
Lingua principale ital.	4.553	4.511	84,5	0,5	7,1	1,3	5,9	-	0,6	8,3	98,2
Altra lingua principale	342	339	32,7	0,3	0,9	59,9	5,9	-	0,3	1,5	39,8
Formaz. o scuole prof.	2.540	2.485	76,2	1,1	8,8	4,6	8,0	-	1,2	11,1	94,2
Lingua principale ital.	2.404	2.354	76,5	1,1	9,2	4,3	7,5	-	1,3	11,7	94,5
Altra lingua principale	136	131	70,2	0,8	0,8	9,9	18,3	-	-	1,5	89,3
Apprendisti	6.793	6.707	68,9	3,1	17,0	0,8	7,8	0,2	2,2	22,5	95,9
Lingua principale ital.	6.531	6.449	69,0	3,2	17,4	0,8	7,2	0,2	2,2	22,9	95,8
Altra lingua principale	262	258	64,3	1,2	8,9	1,6	22,5	-	1,6	11,6	97,3

²² Questi dati confermano i rilevamenti del censimento scolastico cantonale 1992-93 (cfr. Bianconi, *Lingue nel Ticino*, cit., 155).

Tab. 3.30 Uso di italiano e dialetto a scuola, secondo le classi d'età e il sesso

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre	Ital.e altre	Dial.e altre	Ital., dial.e altre	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano
Totale	40.719	39.818	83,3	1,0	8,9	1,4	4,6	0,1	0,7	10,7	97,5
6-10 anni	13.288	12.907	90,2	0,6	7,0	0,2	1,8	-	0,2	7,7	99,2
Maschi	6.788	6.600	89,6	0,5	7,4	0,3	2,0	-	0,2	8,1	99,2
Femmine	6.500	6.307	90,9	0,6	6,5	0,2	1,6	-	0,2	7,3	99,2
11-14 anni	11.857	11.587	86,2	0,6	7,5	0,8	4,4	-	0,5	8,6	98,6
Maschi	5.985	5.848	85,8	0,6	8,0	0,9	4,1	0,1	0,5	9,2	98,4
Femmine	5.872	5.739	86,6	0,5	7,1	0,7	4,7	-	0,4	8,0	98,7
15-19 anni	14.284	14.058	75,6	1,7	11,4	3,1	6,8	0,1	1,3	14,5	95,2
Maschi	7.591	7.471	75,2	2,4	13,6	1,9	5,7	0,1	1,1	17,2	95,6
Femmine	6.693	6.587	76,2	0,9	9,0	4,3	8,1	0,1	1,4	11,4	94,6
20-24 anni	1.290	1.266	70,9	2,1	12,2	1,6	10,0	0,2	3,1	17,6	96,1
Maschi	801	786	69,3	2,7	15,8	1,0	8,0	0,3	2,9	21,6	96,1
Femmine	489	480	73,3	1,3	6,5	2,5	13,1	-	3,3	11,0	96,3

Tab. 3.31 Uso di italiano e dialetto a scuola, per zona geofunzionale di residenza

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre	Ital.e altre	Dial.e altre	Ital., dial.e altre	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano
Totale	40.719	39.818	83,3	1,0	8,9	1,4	4,6	0,1	0,7	10,7	97,5
Luganese											
Centro	5.879	5.720	88,9	0,5	3,6	1,1	5,6	0,1	0,3	4,5	98,4
Corona	7.403	7.249	84,7	0,7	5,2	3,9	5,0	-	0,5	6,4	95,4
Retroterra	2.395	2.333	81,2	1,2	9,8	0,5	6,5	0,1	0,7	11,7	98,2
Montagna	324	315	73,3	1,6	21,9	-	2,9	-	0,3	23,8	98,4
Locarnese											
Centro	2.325	2.293	83,2	0,9	6,1	3,9	5,3	0,1	0,5	7,6	95,1
Corona	3.292	3.221	84,2	0,7	8,3	1,1	4,8	-	0,9	9,9	98,1
Retroterra	1.647	1.617	70,9	1,5	19,5	0,6	5,8	0,1	1,7	22,8	97,8
Montagna	413	406	68,2	2,2	23,6	0,2	3,9	0,2	1,5	27,6	97,3
Bellinzonese											
Centro	3.690	3.624	87,4	0,9	8,7	0,4	2,0	0,1	0,6	10,2	98,6
Corona	2.114	2.074	80,1	1,2	13,7	0,6	3,2	-	1,2	16,1	98,2
Retroterra	3.043	2.998	76,6	1,9	16,9	0,6	3,1	-	0,9	19,7	97,6
Montagna	1.405	1.386	72,9	3,0	19,2	0,1	2,7	0,1	1,9	24,2	96,8
Mendrisiotto											
Centro	1.808	1.711	87,9	0,5	4,4	0,4	6,1	-	0,6	5,6	99,1
Corona	3.538	3.464	84,2	1,1	8,0	0,7	5,1	0,2	0,8	10,0	98,1
Retroterra	1.328	1.294	86,9	1,0	7,0	0,6	3,8	0,1	0,6	8,7	98,3
Montagna	115	113	77,0	1,8	18,6	-	2,7	-	0,0	20,4	98,2
Centri	13.702	13.348	87,4	0,7	5,5	1,3	4,6	0,1	0,5	6,7	98,0
Corona	16.347	16.008	83,9	0,9	7,5	2,2	4,7	-	0,7	9,1	96,9
Retroterra	8.413	8.242	78,4	1,5	13,8	0,6	4,7	0,1	1,0	16,3	97,9
Montagna	2.257	2.220	72,3	2,6	20,4	0,1	3,0	0,1	1,5	24,5	97,2

Per quanto riguarda il dialetto, il suo impiego tocca livelli percentuali insignificanti presso gli allievi stranieri e/o di lingua principale diversa dall'italiano. Come già per i comportamenti in famiglia, il dialetto è ancora usato dagli allievi di origine ticinese e di lingua principale italiano; ma anche per questa categoria di persone si constatano tassi percentuali di monolinguisma dialettologo attorno all'1%; un po' più consistenti sono quelli del bilinguismo dialetto/italiano ciò che porta il tasso di impiego complessivo del dialetto a scuola mediamente attorno al 10%. La considerazione dei diversi tipi di scuola ci fornisce un'ulteriore informazione nel senso che sono gli apprendisti, soprattutto di lingua principale italiano, a presentare i tassi più elevati di impiego complessivo del dialetto rispetto all'insieme degli allievi di tutti gli altri tipi di scuola.

Altre importanti variazioni nell'uso del dialetto sono determinate dal fattore geografico, come dimostrano i dati della tabella 3.31. Complessivamente, il Sopraceneri si conferma più dialettologo del Sottoceneri, ma i risultati più significativi sono prodotti dalla suddivisione del territorio cantonale in regioni geo-funzionali. Nel Sottoceneri solo la montagna conserva tassi percentuali di comportamenti dialettologi superiori al 20%, mentre nei centri e nella corona i tassi di dialettologia complessiva si situano attorno al 5%. Nel Sopraceneri la situazione del centro e della corona locarnesi non si differenzia molto da quella delle zone sottocenerine corrispondenti; è nel centro e nella corona bellinzonesi che troviamo i tassi percentuali di comportamenti dialettologi più elevati del Cantone. Come dimostra chiaramente la tabella 3.31 il dialetto fuori dell'ambito familiare è una lingua viva prevalentemente nelle regioni di montagna di tutto il Cantone e nel retroterra soprattutto sopracenerino.

La tabella 3.32 presenta il quadro più analitico dei comportamenti linguistici a scuola degli allievi delle scuole ticinesi e fornisce spunti interessanti per alcune considerazioni conclusive sull'uso dell'italiano e del dialetto in questa situazione comunicativa. Il monolinguisma italofono è il comportamento prevalente e più consistente indipendentemente dalle singole variabili qui considerate e oscilla tra il 95,2% delle allieve di origine italiana delle scuole dell'obbligo e il 61,5% degli apprendisti di origine ticinese. L'unica eccezione in questo contesto è costituita dagli allievi stranieri delle medie superiori di lingua principale diversa dall'italiano, con tassi molto bassi di italoфония monolingue, 19,6% per i maschi e 15,8% per le femmine. Un'analisi più approfondita di questa anomalia conferma la conclusione già raggiunta nell'esame del censimento scolastico 1993: sui 195 allievi di questo sottogruppo, 192 (pari al 98,5%) frequentano due scuole americane situate a Montagnola e a Sorengo. Gli allievi di questi istituti sono stranieri di 30 nazionalità diverse europee ed extra-europee, di cui il 54,7% statunitensi; 114 hanno l'inglese come lingua principale, 7 il francese e 5 il tedesco; l'italiano non figura tra le altre lingue dichiarate. Siamo quindi in presenza di istituzioni private del tutto estranee alla realtà socio-culturale ticinese, ciò che spiega i bassi tassi percentuali d'uso dell'italiano nei comportamenti linguistici dei loro allievi.

I tassi di monolinguisma dialettologo a scuola sono costantemente molto bassi e, in particolare per la popolazione scolastica di origine straniera, si situano attorno allo 0%. Nel sottogruppo della popolazione ticinese i tassi di monolinguisma dialettologo sono leggermente più consistenti per gli allievi delle scuole professionali (1,8% per i maschi, 1% per le femmine) e soprattutto dei corsi d'apprendisti (rispettivamente, 5,2% e 1,8%). Questi dati confermano quindi la tendenza, già ampiamente attestata nella letteratura precedente sull'argomento²³, all'impiego più diffuso del dialetto da parte dei maschi rispetto alle femmine.

²³ Cfr. Bianconi, *Lingua matrigna*, cit. e id., *Comportamento linguistico...*, cit.

Tab. 3.32 Uso di italiano e dialetto a scuola secondo il tipo di scuola, la lingua principale, la nazionalità e il sesso

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano
Scuole dell'obbligo											
Svizzeri di lingua italiana											
Uomini	9.538	9.310	85,6	0,8	10,0	0,3	2,9	-	0,4	11,2	98,9
Donne	9.205	8.969	86,9	0,6	8,8	0,3	3,0	-	0,4	9,8	99,1
Stranieri di lingua italiana											
Uomini	3.044	2.965	94,9	-	1,5	0,4	3,0	-	0,2	1,7	99,6
Donne	2.774	2.702	95,2	0,1	1,3	0,5	2,9	-	-	1,4	99,4
Svizzeri di altra lingua											
Uomini	450	440	82,5	1,1	6,8	2,3	6,1	-	1,1	9,1	96,6
Donne	473	455	83,5	1,5	4,0	2,4	7,5	0,4	0,7	6,6	95,6
Stranieri di altra lingua											
Uomini	511	469	87,6	0,2	0,4	7,2	4,5	-	-	0,6	92,5
Donne	436	466	89,9	0,2	0,9	2,8	6,2	-	-	1,1	97,0
Liceo, SCC, magistrale											
Svizzeri di lingua italiana											
Uomini	1.874	1.856	83,0	0,6	8,7	0,8	6,0	0,1	0,8	10,2	98,5
Donne	1.901	1.885	84,2	0,5	8,0	1,3	5,5	0,1	0,6	9,1	98,2
Stranieri di lingua italiana											
Uomini	373	369	88,9	-	1,9	2,2	6,5	-	0,5	2,4	97,8
Donne	405	401	88,8	0,2	0,7	3,0	7,2	-	-	1,0	96,8
Svizzeri di altra lingua											
Uomini	47	46	76,1	-	2,2	4,3	15,2	-	2,2	4,3	95,7
Donne	49	47	70,2	2,1	4,3	12,8	10,6	-	-	6,4	85,1
Stranieri di altra lingua											
Uomini	107	107	19,6	-	-	76,6	3,7	-	-	-	23,4
Donne	139	139	15,8	-	-	81,3	2,9	-	-	-	18,7
Formaz. o scuole prof.											
Svizzeri di lingua italiana											
Uomini	889	866	74,5	1,8	15,5	0,9	5,2	-	2,1	19,4	97,2
Donne	1.018	1.000	73,5	1,0	7,9	8,3	8,1	0,1	1,1	10,1	90,6
Stranieri di lingua italiana											
Uomini	235	228	86,4	-	0,9	0,4	11,4	-	0,9	1,8	99,6
Donne	262	260	86,2	-	0,8	3,8	9,2	-	-	0,8	96,2
Svizzeri di altra lingua											
Uomini	24	24	83,3	4,2	-	-	12,5	-	-	4,2	95,8
Donne	63	61	65,6	-	1,6	8,2	24,6	-	-	1,6	91,8
Stranieri di altra lingua											
Uomini	21	20	60,0	-	-	15,0	5,0	-	-	-	85,0
Donne	28	26	61,5	-	-	19,2	19,2	-	-	-	80,8
Apprendisti											
Svizzeri di lingua italiana											
Uomini	2.896	2.857	61,5	5,2	25,2	0,7	5,1	0,2	2,1	32,7	93,9
Donne	1.977	1.951	65,5	1,8	17,4	1,1	10,0	0,2	3,9	23,3	96,9
Stranieri di lingua italiana											
Uomini	1.027	1.019	87,2	1,7	4,9	0,4	5,5	-	0,3	6,9	97,9
Donne	631	622	85,2	0,5	1,8	1,1	10,6	0,3	0,5	3,1	98,1
Svizzeri di altra lingua											
Uomini	49	49	44,9	2,0	20,4	-	30,6	-	2,0	24,5	98,0
Donne	91	89	57,3	1,1	7,9	3,4	27,0	-	3,4	12,4	95,5
Stranieri di altra lingua											
Uomini	80	80	73,8	1,3	6,3	-	18,8	-	-	7,5	98,8
Donne	42	40	85,0	-	2,5	2,5	10,0	-	-	2,5	97,5

Questa constatazione è ulteriormente confermata dai dati relativi al bilinguismo italiano-dialetto, particolarmente significativo, ancora una volta, tra gli allievi ticinesi delle scuole professionali e dei corsi d'apprendisti: nelle prime troviamo il dialetto nel 15,5% dei maschi contro il 7,9% delle femmine; nei secondi rispettivamente il 25,2% contro il 17,4%. Nei corsi d'apprendisti va infine segnalato il forte tasso percentuale di comportamenti bilingui italiano-dialetto, con le stesse differenze tra i maschi (20,4%) e le femmine (7,9%), tra gli allievi di lingua principale diversa dall'italiano e di nazionalità svizzera. Possiamo quindi concludere che il dialetto nella popolazione giovanile in Ticino trova i suoi punti forti di resistenza nelle regioni periferiche e di montagna, da un lato, e tra gli allievi dei corsi d'apprendisti, quindi, intuitivamente, tra le categorie sociali medio-basse.

Per quel che riguarda l'uso complessivo dell'italiano e del dialetto a scuola constatiamo per il primo elevatissimi tassi percentuali d'uso mediamente attorno al 95% indipendentemente da tutte le variabili considerate, escluso il caso eccezionale degli allievi stranieri di lingua principale inglese che frequentano i collegi luganesi; il dialetto presenta ovviamente tassi percentuali ridotti e dipendenti strettamente dalle variabili nazionalità, lingua principale, tipo di scuola frequentata, sesso. Lo conferma il confronto tra due situazioni estreme come le seguenti:

Tab. 3.33 Uso (esclusivo o meno) di italiano e dialetto a scuola, da parte degli allievi svizzeri di lingua principale italiana, in due ordini di scuola e secondo il sesso

	Scuola medio-sup.		Corsi per apprendisti	
	italiano	dialetto	italiano	dialetto
Uomini	98,5%	10,2%	93,9%	32,7%
Donne	98,2%	9,1%	96,9%	23,3%

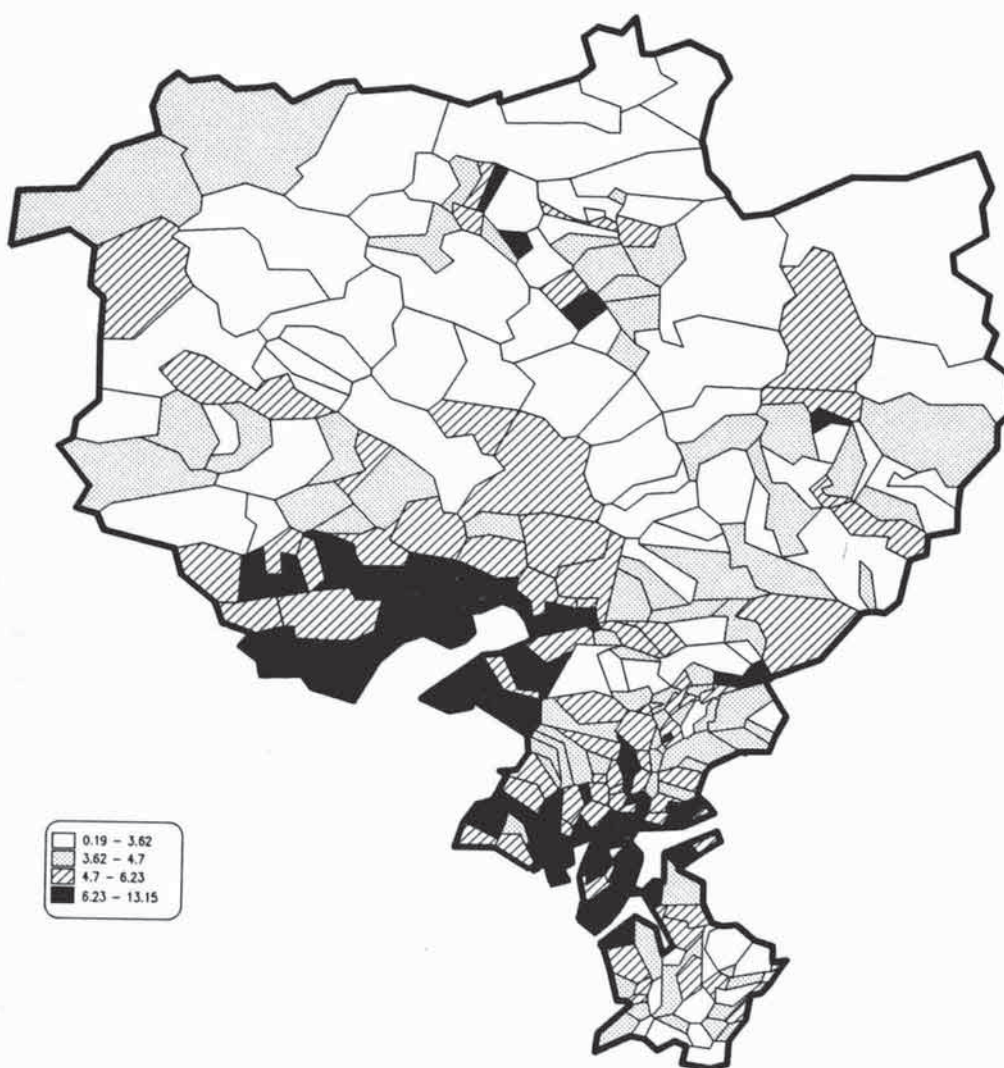
Da ultimo, dato che nel censimento federale le lingue parlate non nazionali (salvo l'inglese) sono tutte comprese sotto "altre lingue", consideriamo i dati relativi a questa categoria separando gli svizzeri dagli stranieri. Constatiamo tassi percentuali di uso delle lingue altre a scuola chiaramente più elevati presso i secondi rispetto ai primi e ciò, a parte il fenomeno relativo alle scuole medio-superiori già chiarito sopra, in particolare nel settore delle scuole professionali, dove tuttavia i dati assoluti sono poco consistenti. Invece, tra gli allievi dei corsi d'apprendisti di lingua principale diversa dall'italiano e di origine straniera, i tassi percentuali di uso delle lingue altre si possono ritenere del tutto regolari, una conferma ulteriore dell'avvenuta integrazione linguistica di queste persone.

3.2 Lingue non territoriali

3.2.1 Dati complessivi

In questo paragrafo consideriamo i dati concernenti tutte le lingue presenti nel cantone Ticino diverse dall'italiano parlate in famiglia, al lavoro e nei due ambiti complessivamente.

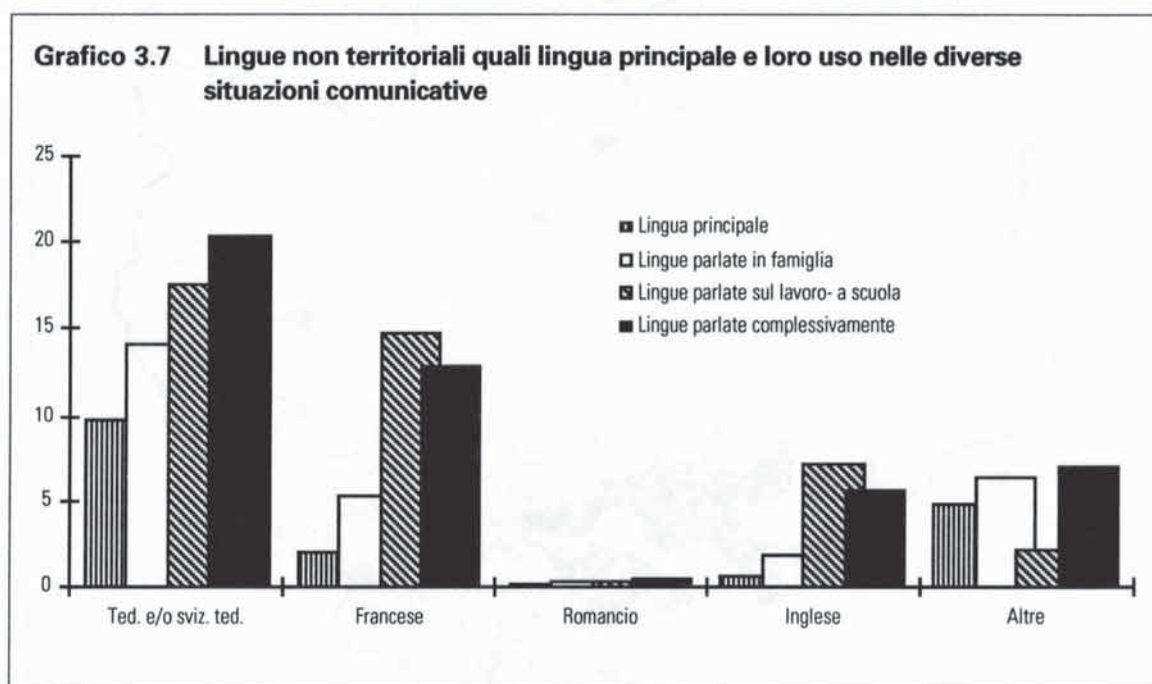
Cartina 3.2 Livelli di plurilinguismo²⁴ nei Comuni del Cantone Ticino e del Moesano



²⁴ Per la costruzione dell'indice confronta la premessa metodologica a pagina 14 e il capitolo 7.

Tab. 3.34 Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso nelle diverse situazioni comunicative

	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tede- sco.	Fran. e/o patois	Patois	Fran- cese	Roman- cio	Inglese	Altre lingue
Dati assoluti										
Lingua principale	282.181	27.525	5.454	365	1.531	13.596
Lingue parlate in famiglia	279.007	39.425	29.740	14.140	14.751	323	14.591	692	5.033	17.792
L. parl. sul lavoro-a scuola	168.587	29.539	13.508	23.891	24.933	437	24.789	346	11.885	3.635
Lingue parlate complessiv.	280.074	57.281	35.902	33.920	35.997	697	35.777	958	15.342	19.338
Dati percentuali										
Lingua principale	100,0	9,8	1,9	0,1	0,5	4,8
Lingue parlate in famiglia	100,0	14,1	10,7	5,1	5,3	0,1	5,2	0,2	1,8	6,4
L. parl. sul lavoro- a scuola	100,0	17,5	8,0	14,2	14,8	0,3	14,7	0,2	7,0	2,2
Lingue parlate complessiv.	100,0	20,5	12,8	12,1	12,9	0,2	12,8	0,3	5,5	6,9



In tutte le situazioni comunicative considerate (cfr. grafico 3.7) il tedesco è la lingua più diffusa e presenta un forte aumento assoluto e percentuale rispetto ai dati relativi alla lingua principale (dal 9,8% al 20,5%); in famiglia per i fenomeni immigratori più volte ricordati, sul lavoro per il rapporto preminente e privilegiato dell'economia ticinese con quella svizzera tedesca. Risulta particolarmente interessante la distribuzione dell'uso del tedesco standard e dello svizzero tedesco: in famiglia prevale ovviamente il secondo mentre al lavoro è più importante l'impiego del primo.

Malgrado un tasso percentuale modesto del francese come lingua principale (1,9%), colpisce l'aumento notevole di questa lingua nell'ambito familiare (5,3%), ma soprattutto in quello lavorativo che tocca addirittura il 14,8%: questi dati meritano quindi di essere analizzati più approfonditamente in seguito. Si segnala inoltre un dato sorprendente e in ogni caso poco credibile: 697 persone affermano di parlare un *patois* romando o in famiglia o al lavoro,

un fenomeno che tuttavia non trova concreti riscontri nella realtà comunicativa ticinese.

Per la quarta lingua nazionale, il romancio, si segnala il notevole scarto quantitativo tra i dati della lingua principale e quelli dei comportamenti effettivi: dalle 365 persone che indicano il romancio come lingua principale si passa infatti a 692 indicazioni di impiego del romancio in famiglia e a 958 d'impiego complessivo di questa lingua nelle due situazioni comunicative. Questo fatto lascia quindi intuire la forte consistenza dei comportamenti plurilingui presso le persone romanciofone anche nel Ticino.

Anche i dati relativi alle lingue non territoriali ci forniscono importanti informazioni sul loro ruolo nella comunità ticinese. E' il caso in particolare dell'inglese che dimostra la sua funzione crescente nella comunicazione in generale e nell'ambito lavorativo in particolare. Infatti, contro le 1.531 persone che lo indicano come lingua principale stanno le 11.885 segnalazioni del suo impiego nell'attività lavorativa e le 15.342 di uso complessivo. Vedremo di capire in seguito in quali settori economici e in quali regioni del territorio cantonale si concentra l'uso dell'inglese.

Le constatazioni riguardo alle altre lingue non territoriali sono, per forza di cose, di segno diverso: tra loro prevalgono infatti nettamente le lingue dell'immigrazione dei lavoratori stranieri: per queste lingue l'ambito di impiego più diffuso è quello familiare (6,4%) mentre i tassi percentuali più bassi si hanno nell'ambito lavorativo (2,2%): una situazione del genere è sicuramente indicativa del prestigio assai modesto di cui godono queste lingue nella società ticinese.

3.2.2 La distribuzione nel territorio

Complessivamente, le lingue non territoriali sono presenti in tutte le zone geofunzionali del Cantone (cfr. grafico 3.8), con le punte massime nella corona e le minime nella montagna. Per quel che concerne il tedesco la regione di maggior diffusione è il Locarnese, in particolare la corona dove l'uso complessivo di questa lingua raggiunge la punta massima del 34,1%; ma non sono molto inferiori i tassi del retroterra e del centro (rispettivamente 30% e 28,3%); nel Sottoceneri il Luganese presenta una situazione analoga anche se con tassi percentuali di uso del tedesco leggermente inferiori. Al polo opposto con i tassi più bassi di tedescofonia troviamo il Bellinzonese nel Sopraceneri e, almeno parzialmente, il Mendrisiotto nel Sottoceneri: infatti nel retroterra i tassi di uso del tedesco tendono a toccare i livelli delle altre regioni.

Nell'ambito lavorativo sono la corona e il retroterra locarnesi a presentare i tassi più elevati di tedescofonia con rispettivamente il 27,5% e il 23,9%; da questo punto di vista non sembra essere molto diversa la realtà comunicativa delle corrispondenti regioni luganesi con tassi percentuali di poco inferiori. Ma anche nelle due regioni in cui il tedesco è meno presente come lingua principale, il Mendrisiotto e il Bellinzonese, le percentuali di tedescofonia al lavoro sono assai elevate tanto al centro come nelle altre zone geofunzionali. Questi dati rappresentano senza dubbio la conferma di quanto sia importante il ruolo del tedesco nella vita economica cantonale. Ma pure il francese tocca livelli d'uso al lavoro molto consistenti nel Locarnese, Luganese e Mendrisiotto, assai meno nel Bellinzonese: ad esempio nella corona locarnese contro il 2,3% del francese lingua principale troviamo il 17,9% di uso di questa lingua al lavoro, una riprova dell'importanza dei comportamenti plurilingui nelle attività lavorative nel Ticino.

Tab. 3.35 Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso nelle zone geofunzionali

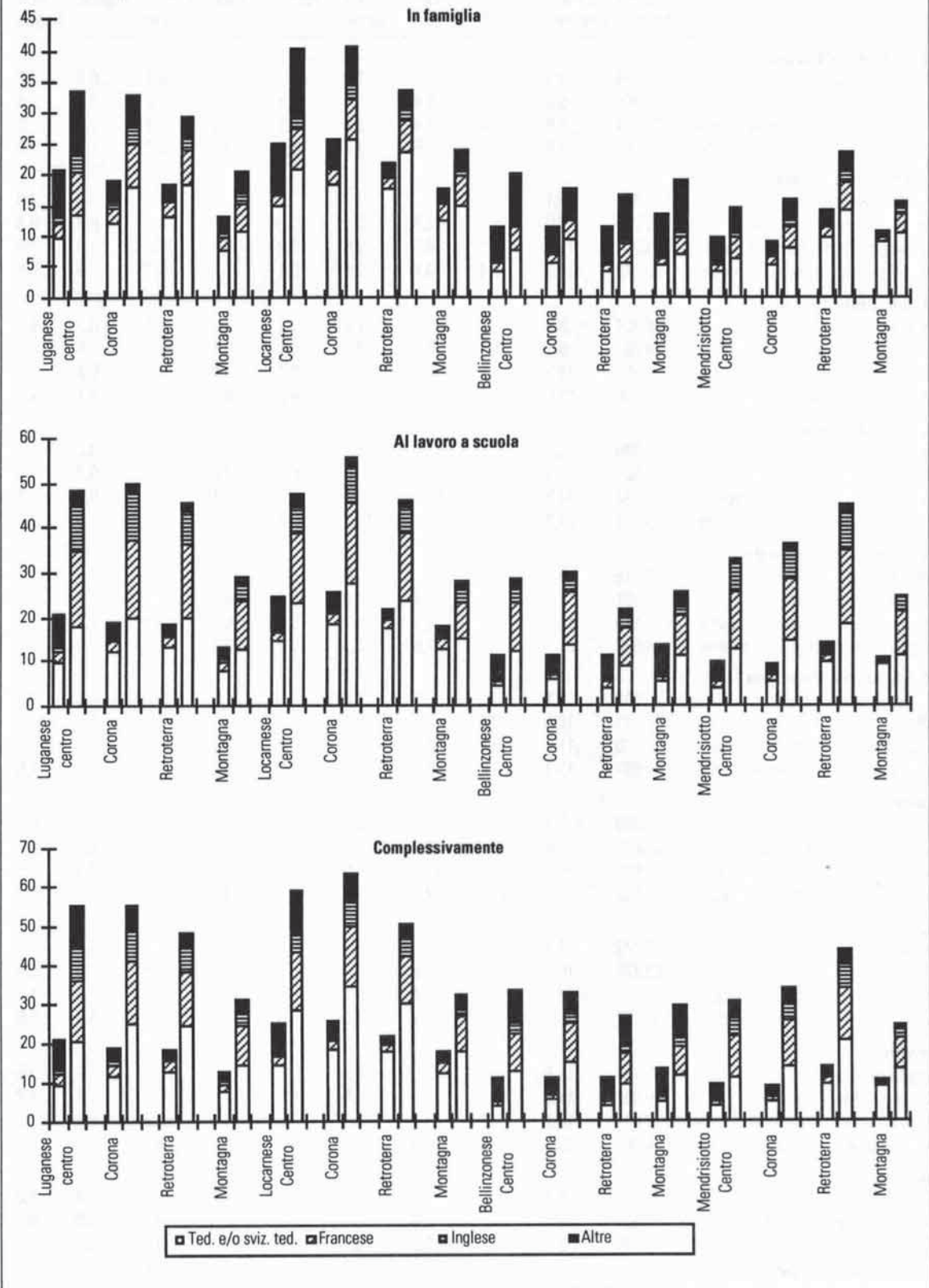
	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tede- sco.	Fran. e/o patois	Patois	Fran- cese	Roman- cio	Inglese	Altre lingue
Luganese Centro										
Lingua principale	47.524	9,6	2,6	0,2	1,0	7,7
Lingue parlate in famiglia	47.043	13,6	9,2	6,2	6,9	0,1	6,9	0,3	3,1	9,9
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	29.402	17,9	7,5	14,9	16,8	0,3	16,7	0,3	10,4	3,1
Lingue parlate complessivamente	47.234	20,5	11,3	13,7	15,5	0,3	15,4	0,4	8,5	10,6
Corona Luganese										
Lingua principale	44.956	12,0	2,6	0,2	1,0	3,4
Lingue parlate in famiglia	44.518	18,1	14,2	5,7	6,9	0,2	6,8	0,3	2,6	5,2
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	28.477	19,9	9,8	15,9	17,4	0,3	17,2	0,2	10,4	2,2
Lingue parlate complessivamente	44.663	25,2	16,8	14,1	15,9	0,3	15,8	0,4	8,2	5,9
Retroterra Luganese										
Lingua principale	16.694	13,1	2,3	0,2	0,5	2,5
Lingue parlate in famiglia	16.390	18,5	14,7	5,6	5,5	0,1	5,5	0,2	1,9	3,6
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	9.634	19,7	10,1	15,2	16,4	0,2	16,3	0,2	7,6	1,7
Lingue parlate complessivamente	16.473	24,3	16,9	12,7	13,9	0,2	13,8	0,3	5,8	4,1
Montagna Luganese										
Lingua principale	2.670	7,7	2,1	-	0,7	2,5
Lingue parlate in famiglia	2.644	10,6	8,3	3,6	4,7	0,2	4,7	0,0	1,6	3,4
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	1.423	12,6	5,9	9,3	11,0	0,4	10,9	0,2	3,9	1,6
Lingue parlate complessivamente	2.657	14,7	9,6	7,5	9,6	0,2	9,6	0,2	3,3	3,6
Locarnese Centro										
Lingua principale	17.250	14,7	1,9	0,2	0,4	7,8
Lingue parlate in famiglia	17.060	20,8	15,6	8,0	6,6	0,2	6,5	0,3	2,1	10,8
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	10.356	23,0	10,7	19,1	15,8	0,4	15,7	0,4	5,7	2,8
Lingue parlate complessivamente	17.163	28,3	18,0	17,2	14,6	0,4	14,4	0,5	5,1	11,3
Corona Locarnese										
Lingua principale	23.496	18,3	2,3	0,2	0,6	4,6
Lingue parlate in famiglia	23.297	25,7	19,3	9,6	6,6	0,1	6,5	0,3	2,2	6,2
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	13.907	27,5	13,7	22,7	17,9	0,3	17,8	0,3	8,1	2,4
Lingue parlate complessivamente	23.389	34,1	22,4	20,2	15,7	0,3	15,6	0,4	6,5	7,0
Retroterra Locarnese										
Lingua principale	12.396	17,6	1,7	0,1	0,3	2,3
Lingue parlate in famiglia	12.254	23,4	18,2	8,1	5,2	0,1	5,1	0,2	1,9	3,2
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	6.815	23,9	11,8	19,0	14,9	0,3	14,8	0,2	5,5	1,7
Lingue parlate complessivamente	12.288	30,0	20,6	16,4	12,2	0,3	12,1	0,2	4,5	3,8
Montagna Locarnese										
Lingua principale	3.735	12,5	2,6	0,1	0,1	2,5
Lingue parlate in famiglia	3.696	15,0	12,6	3,7	4,7	0,1	4,7	0,1	0,7	3,6
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	1.876	14,8	8,7	10,0	8,6	0,2	8,6	0,1	2,5	2,1
Lingue parlate complessivamente	3.709	18,1	13,6	7,8	8,5	0,1	8,5	0,1	1,8	3,8
Bellinzonese Centro										
Lingua principale	23.831	4,2	1,2	0,1	0,1	5,7
Lingue parlate in famiglia	23.645	7,5	5,3	2,9	3,9	0,1	3,9	0,2	0,8	7,7
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	14.168	12,1	5,1	9,7	11,1	0,2	11,0	0,2	3,5	1,7
Lingue parlate complessivamente	23.743	12,7	7,2	7,9	9,8	0,2	9,7	0,3	2,6	8,0
Corona Bellinzonese										
Lingua principale	12.600	5,6	1,1	0,1	0,2	4,3
Lingue parlate in famiglia	12.440	9,2	7,4	2,6	3,2	0,0	3,1	0,2	0,5	4,8
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	7.756	13,4	6,2	10,1	12,0	0,2	11,9	0,1	3,1	1,4
Lingue parlate complessivamente	12.482	15,0	9,6	8,2	9,9	0,2	9,8	0,2	2,4	5,2

(Continua)

Tab. 3.35 Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso nelle zone geofunzionali
(Continuazione)

	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tede- sco.	Fran. e/o patois	Patois	Fran- cese	Roman- cio	Inglese	Altre lingue
Retroterra Bellinzonese										
Lingua principale	18.989	3,9	1,3	0,1	0,2	5,8
Lingue parlate in famiglia	18.861	5,6	4,5	1,8	3,1	0,1	3,1	0,2	0,6	7,4
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	11.124	8,8	3,4	7,0	8,8	0,1	8,8	0,2	2,1	2,0
Lingue parlate complessivamente	18.895	9,6	5,7	5,5	7,7	0,1	7,7	0,2	1,7	7,6
Bellinzonese Montagna										
Lingua principale	10.327	5,1	1,2	0,0	0,3	7,0
Lingue parlate in famiglia	10.249	7,0	5,7	2,0	2,8	-	2,8	0,1	0,8	8,3
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	5.655	11,0	4,9	8,3	9,4	0,2	9,3	0,2	2,0	3,0
Lingue parlate complessivamente	10.278	11,7	7,4	6,1	7,5	0,1	7,4	0,2	1,8	8,5
Mendrisiotto Centro										
Lingua principale	14.364	3,9	1,2	0,1	0,3	4,4
Lingue parlate in famiglia	13.867	6,1	4,2	2,5	3,5	0,1	3,4	0,2	0,8	4,1
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	8.153	12,5	4,5	10,7	13,1	0,2	13,1	0,1	6,2	1,3
Lingue parlate complessivamente	13.958	11,5	5,7	8,0	10,3	0,2	10,2	0,3	4,1	4,4
Corona Medrisiotto										
Lingua principale	23.690	5,1	1,4	0,1	0,2	2,4
Lingue parlate in famiglia	23.521	8,0	6,0	2,8	3,5	0,1	3,5	0,2	0,9	3,5
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	14.242	14,3	5,5	11,9	14,1	0,2	14,1	0,1	6,5	1,4
Lingue parlate complessivamente	23.573	14,2	7,8	9,1	11,1	0,2	11,0	0,3	4,5	3,9
Retroterra Mendrisiotto										
Lingua principale	8.715	9,8	1,5	0,1	0,5	2,2
Lingue parlate in famiglia	8.591	14,0	10,9	4,4	4,8	0,2	4,7	0,1	1,7	3,2
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	5.119	18,3	8,5	14,7	16,7	0,3	16,7	0,1	8,2	1,8
Lingue parlate complessivamente	8.632	20,7	13,5	11,8	13,3	0,3	13,3	0,2	6,0	3,8
Mendrisiotto Montagna										
Lingua principale	944	9,1	0,6	-	0,2	0,8
Lingue parlate in famiglia	931	10,5	8,9	2,3	3,1	-	3,1	-	0,9	1,1
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	480	11,0	5,4	8,3	10,4	0,2	10,4	-	3,5	1,5
Lingue parlate complessivamente	937	13,3	9,8	5,4	7,6	0,1	7,6	-	2,3	1,5
Centri										
Lingua principale	102.969	8,4	2,0	0,1	0,6	6,8
Lingue parlate in famiglia	101.615	12,4	8,7	5,2	5,7	0,1	5,6	0,3	2,1	8,7
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	62.079	16,7	7,1	13,9	14,9	0,3	14,8	0,3	7,5	2,5
Lingue parlate complessivamente	102.098	18,8	10,7	12,2	13,3	0,3	13,2	0,4	6,0	9,3
Corona										
Lingua principale	104.742	11,1	2,1	0,1	0,6	3,6
Lingue parlate in famiglia	103.776	16,4	12,7	5,6	5,6	0,1	5,5	0,3	1,9	5,0
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	64.382	19,5	9,3	15,8	16,1	0,3	16,0	0,2	8,2	1,9
Lingue parlate complessivamente	104.107	23,5	15,2	13,6	14,0	0,3	14,0	0,4	6,3	5,6
Retroterra										
Lingua principale	56.794	10,5	1,7	0,1	0,4	3,5
Lingue parlate in famiglia	56.096	14,5	11,5	4,7	4,5	0,1	4,5	0,2	1,4	4,7
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	32.692	16,7	7,9	13,1	13,5	0,2	13,5	0,2	5,4	1,8
Lingue parlate complessivamente	56.288	20,1	13,4	10,9	11,3	0,2	11,3	0,2	4,2	5,2
Montagna										
Lingua principale	17.676	7,3	1,6	-	0,3	5,0
Lingue parlate in famiglia	17.520	9,4	7,7	2,6	3,5	0,1	3,5	0,1	0,9	6,2
Lingue parlate sul lavoro-a scuola	9.434	12,0	5,8	8,8	9,5	0,2	9,5	0,2	2,5	2,5
Lingue parlate complessivamente	17.581	13,6	9,2	6,7	8,0	0,2	8,0	0,2	2,0	6,4

Grafico 3.8 Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso nelle zone geofunzionali



Per l'inglese, infine, i tassi più alti d'uso al lavoro si hanno nel centro e nella corona luganesi con in ambedue le regioni geofunzionali il 10,4%; tassi leggermente inferiori si riscontrano nella corona locarnese (8,1%) e nel retroterra mendrisiotto (8,2%); nelle altre regioni, in particolare nel Bellinzonese, i tassi percentuali d'uso dell'inglese al lavoro sono invece modesti. Tra i centri economico-finanziari cantonali si può quindi attribuire alla piazza economica luganese il carattere più fortemente marcato in senso cosmopolita.

3.2.3 Secondo l'età

Dalla tabella 3.36 emergono alcune tendenze nelle singole lingue non territoriali che verranno verificate ulteriormente e singolarmente. Qui ci limiteremo a segnalare come i tassi più elevati di tedescofonìa in famiglia si trovino presso la fascia d'età più anziana; a scuola l'uso del tedesco appare assai limitato (4,9%), mentre al lavoro esso è invece diffuso tra le fasce adulta e anziana della popolazione. Anche per il francese i tassi d'uso di questa lingua a scuola sono modesti, mentre si può constatare una meno evidente correlazione tra età avanzata e impiego del francese in famiglia.

Tab. 3.36 Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso per classi di età

	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tede- sco	Fran. e/o patois	Patois	Fran- cese	Roman- cio	Inglese	Altre lingue
Lingua principale										
0-4 anni	12.943	7,6	1,8	0,1	0,5	7,4
5-19 anni	46.318	3,4	0,8	0,1	0,6	3,8
20-59 anni	162.125	9,8	2,1	0,1	0,6	6,3
60 anni e più	60.795	14,9	2,3	0,2	0,5	1,2
Lingue parlate in famiglia										
0-4 anni	12.192	12,9	10,8	2,6	3,3	0,0	3,3	0,2	1,1	9,7
5-19 anni	45.763	10,9	9,0	2,6	3,7	0,0	3,7	0,1	1,4	6,8
20-59 anni	160.659	13,5	10,2	4,8	5,3	0,1	5,2	0,3	1,9	7,7
60 anni e più	60.393	18,5	13,1	8,2	6,9	0,1	6,8	0,3	2,1	1,9
Lingue parlate al lavoro- a scuola										
0-4 anni	-
5-19 anni	42.161	4,9	1,1	4,4	5,3	0,1	5,2	0,1	2,5	0,5
20-59 anni	119.136	21,7	10,3	17,4	18,1	0,3	17,9	0,2	8,7	2,8
60 anni e più	7.290	22,7	11,2	17,8	16,4	0,2	16,4	0,3	6,5	1,9
Lingue parlate complessivamente										
0-4 anni	12.192	12,9	10,8	2,6	3,3	0,0	3,3	0,2	1,1	9,7
5-19 anni	46.097	13,9	9,1	6,2	8,0	0,1	8,0	0,2	3,1	6,9
20-59 anni	161.362	23,0	13,7	15,4	16,6	0,4	16,5	0,4	7,5	8,5
60 anni e più	60.423	20,0	13,7	9,8	8,5	0,1	8,4	0,3	2,8	2,1

3.3 Il tedesco

Tra le lingue non territoriali presenti nel Ticino il tedesco, sia nella forma standard che in quella del dialetto svizzero tedesco, è certamente la più importante per una serie di motivi che riassumiamo rapidamente qui di seguito.

In primo luogo esso è la lingua contigua all'italiano, separato dalla barriera alpina e dal confine amministrativo con i cantoni Vallese, Uri e Grigioni; in secondo luogo il tedesco è la lingua non territoriale più diffusa nel Ticino, come conseguenza delle continue, consistenti immigrazioni di lavoratori e pensionati, concentrate fino alla seconda guerra mondiale attorno al lago Maggiore, in seguito estese praticamente a tutto il territorio cantonale; inoltre il tedesco ha un ruolo centrale nella realtà economico-finanziaria cantonale dato il rapporto prioritario del Ticino con il mondo d'oltre Gottardo. A questa dimensione di presenza duratura del tedesco nella realtà ticinese va evidentemente aggiunta quella temporanea stagionale legata alle seconde case e agli importanti flussi turistici prevalentemente tedescofoni. Non sorprende quindi che il tedesco e i tedescofoni nel Ticino possano essere considerati fattori tendenzialmente problematici, all'origine di dibattiti e di polemiche anche aspre che durano ormai da un secolo, a partire dall'apertura della galleria ferroviaria del S. Gottardo e riattivate dopo l'inaugurazione di quella autostradale, e in cui è ricorrente il tema della minaccia, reale o presunta, che il tedesco rappresenterebbe per la lingua e la cultura italiane nel Ticino. Queste e altre considerazioni giustificano quindi che i temi del tedesco, dei comportamenti linguistici degli immigrati tedescofoni, del funzionamento del processo di integrazione dei germanofoni vengano trattati analiticamente ed esaurientemente in questo capitolo.

3.3.1 Quanti sono i tedescofoni nel Ticino?

Di fronte alle 27.525 persone (9,8% della popolazione cantonale) che hanno indicato il tedesco come lingua principale, l'uso del tedesco nel Ticino si presenta in questo modo:

Tab. 3.37 Tedesco quale lingua principale e uso delle sue varietà nelle diverse situazioni comunicative

	Tot.risp.	Valori assoluti			Valori percentuali		
		Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tedesco	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tedesco
Lingua principale	282.181	27.525	9,8
Lingue parlate in famiglia	279.007	39.425	29.740	14.140	14,1	10,7	5,1
Lingue parlate sul lavoro	168.587	29.539	13.508	23.891	17,5	8,0	14,2
Lingue parlate complessivamente	280.074	57.281	35.902	33.920	20,5	12,8	12,1

La distribuzione del tedesco standard e del dialetto risulta complessivamente equilibrata: il primo è più usato al lavoro, il secondo prevale nella comunicazione familiare. E' anche interessante osservare come l'uso effettivo del tedesco in famiglia superi abbondantemente i dati relativi alla lingua principale; ancora più significativa è la diffusione del tedesco nell'ambito lavorativo perché esso corrisponde al 17,5% di tutte le lingue parlate in questo settore comunicativo.

3.3.2 Chi sono i tedescofoni?

La variabile età (tabella 3.38) dimostra come le percentuali di tedescofonia in famiglia salgono con il crescere dell'età, cioè sono gli anziani che restano fedeli alla loro lingua principale, mentre tra i giovani tra i 5 e i 19 anni troviamo i tassi più bassi, un segnale evidente dell'integrazione linguistica di questo gruppo alloglotto che avviene nella scuola e nella comunicazione sociale con i compagni, i conoscenti e gli amici. Su questo tema centrale del processo di integrazione linguistica dei tedescofoni torneremo in modo più esauriente nel paragrafo 3.3.5.

Tab. 3.38 Tedesco quale lingua principale e uso delle sue varietà per classi d'età

	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tede- sco	% Ted. e/o sviz. ted.	% Sviz. ted.	% Tede- sco
Lingua principale							
0-4 anni	12.943	983	7,6
5-19 anni	46.318	1.571	3,4
20-59 anni	162.125	15.895	9,8
60 anni e più	60.795	9.076	14,9
Lingue parlate in famiglia							
0-4 anni	12.192	1.569	1.319	312	12,9	10,8	2,6
5-19 anni	45.763	5.000	4.103	1.190	10,9	9,0	2,6
20-59 anni	160.659	21.667	16.430	7.708	13,5	10,2	4,8
60 anni e più	60.393	11.189	7.888	4.930	18,5	13,1	8,2
Lingue parlate al lavoro- a scuola							
0-4 anni	-
5-19 anni	42.161	2.081	443	1.844	4,9	1,1	4,4
20-59 anni	119.136	25.802	12.251	20.747	21,7	10,3	17,4
60 anni e più	7.290	1.656	814	1.300	22,7	11,2	17,8
Lingue parlate complessivamente							
0-4 anni	12.192	1.569	1.319	312	12,9	10,8	2,6
5-19 anni	46.097	6.413	4.216	2.837	13,9	9,1	6,2
20-59 anni	161.362	37.186	22.111	24.852	23,0	13,7	15,4
60 anni e più	60.423	12.113	8.256	5.919	20,0	13,7	9,8

Tab. 3.39 Tedesco quale lingua principale e uso delle sue varietà nelle diverse situazioni comunicative, secondo la nazionalità

	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tede- sco	% Ted. e/o sviz. ted.	% Sviz. ted.	% Tede- sco
Lingua principale							
Svizzeri	209.900	24.091	11,5
Stranieri	72.281	3.434	4,8
Lingue parlate in famiglia							
Svizzeri	207.550	34.259	28.130	10.214	16,5	13,6	4,9
Stranieri	71.457	5.166	1.610	3.926	7,2	2,3	5,5
Lingue parlate al lavoro-a scuola							
Svizzeri	118.169	24.363	11.784	19.552	20,6	10,0	16,5
Stranieri	50.418	5.176	1.724	4.339	10,3	3,4	8,6
Lingue parlate complessivamente							
Svizzeri	208.434	48.738	33.201	26.861	23,4	15,9	12,9
Stranieri	71.640	8.543	2.701	7.059	11,9	3,8	9,9

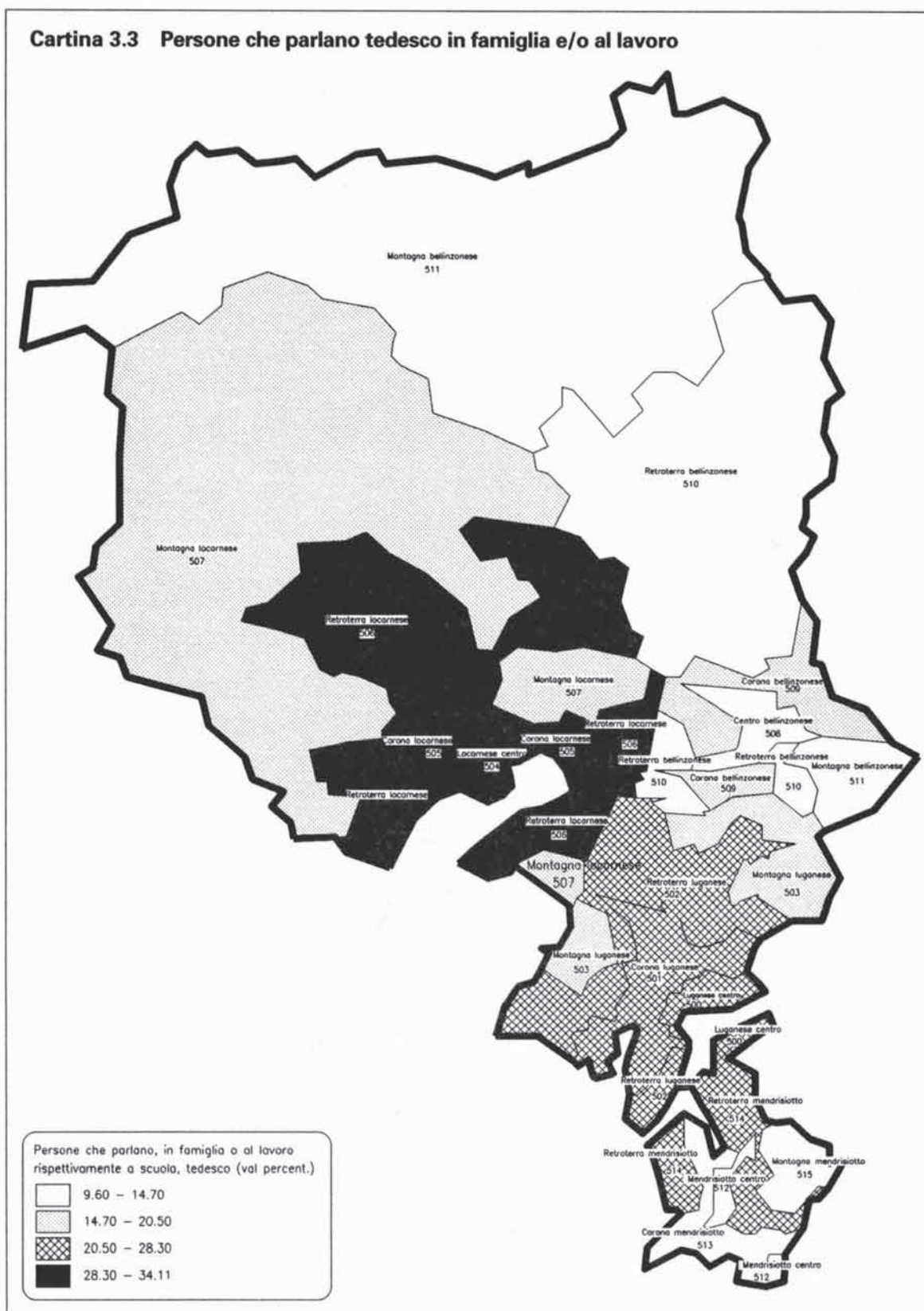
3.3.3 La distribuzione nel territorio

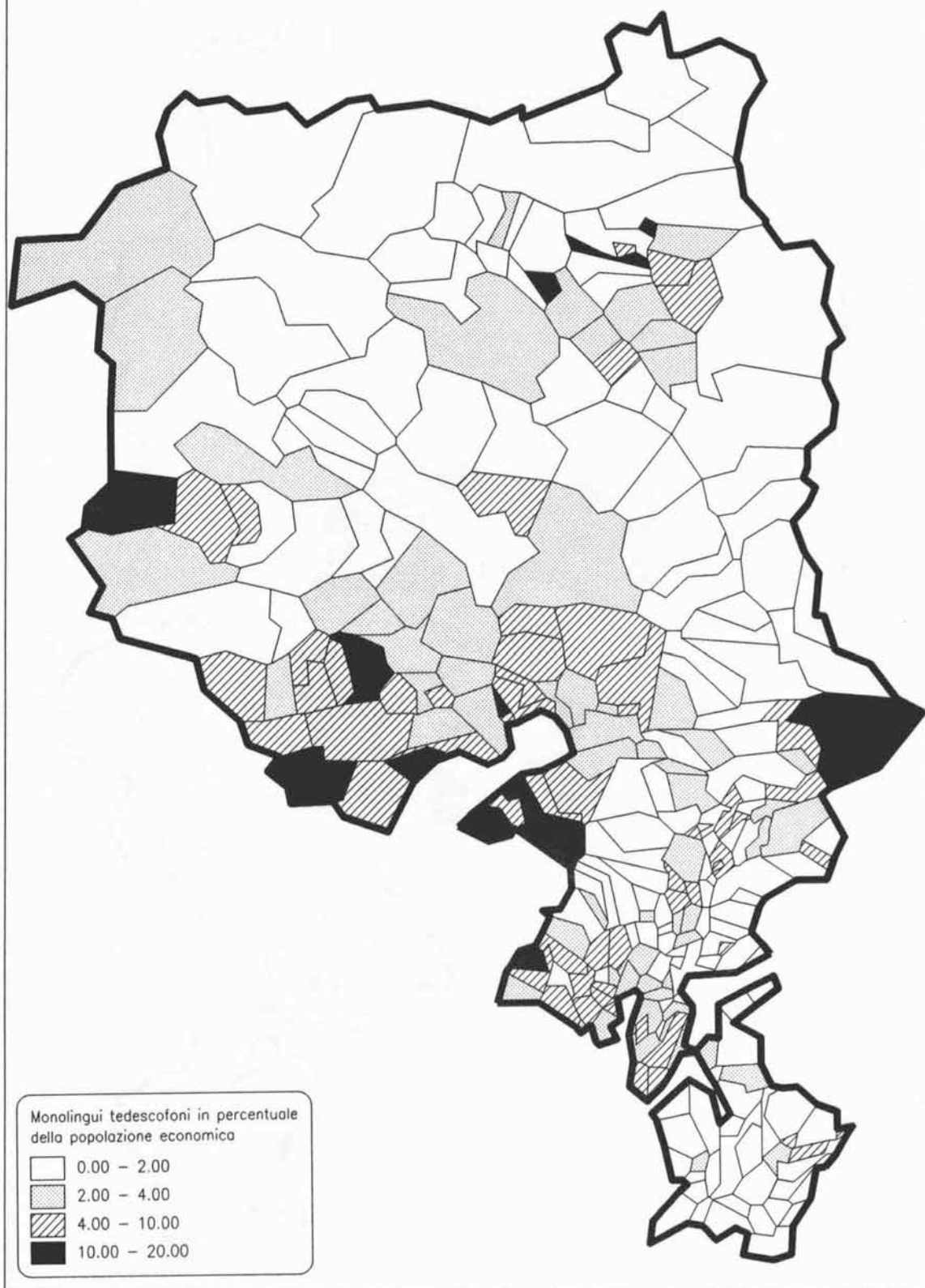
La tabella 3.40 e la cartina 3.3 documentano e illustrano bene la diffusione capillare del tedesco parlato nel territorio ticinese e nello stesso tempo ci presentano le due facce di questa presenza: più forte nelle regioni del Locarnese e Luganese, meno intensa nel Bellinzonese e nel Mendrisiotta. I tassi percentuali più elevati di tedescofonia sono naturalmente concentrati nel Locarnese, in particolare nella corona e nel retroterra, relativamente meno nel centro e assai meno nella montagna; pure il Luganese presenta una tipologia analoga; si parla meno tedesco nella città di Lugano rispetto alla corona e al retroterra. Il Bellinzonese, in tutte le zone geofunzionali, risulta essere la regione meno interessata dal fenomeno mentre il Mendrisiotta ha una posizione intermedia tra i due estremi. In ogni caso, anche nelle zone con i tassi meno importanti di tedescofonia complessiva, il tedesco nell'ambito lavorativo è parlato da un numero considerevole di persone.

Tab. 3.40 Tedesco quale lingua principale e uso complessivo (in famiglia e al lavoro) delle sue varietà nelle zone geofunzionali

	Pop. eco.	Lin. prin. tedesco	Totale risposte	Uso complessivo del ted.			Lin. prin. tedesco in % pop. eco.	Uso complessivo del ted. in % delle risposte		
				Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tedesco		Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Tedesco
Luganese										
Centro	47.524	4.558	47.234	9.664	5.360	6.478	9,6	20,5	11,3	13,7
Corona	44.956	5.413	44.663	11.266	7.514	6.276	12,0	25,2	16,8	14,1
Retroterra	16.694	2.187	16.473	4.011	2.785	2.088	13,1	24,3	16,9	12,7
Montagna	2.670	205	2.657	390	255	200	7,7	14,7	9,6	7,5
Locarnese										
Centro	17.250	2.531	17.163	4.855	3.087	2.955	14,7	28,3	18,0	17,2
Corona	23.496	4.295	23.389	7.969	5.234	4.734	18,3	34,1	22,4	20,2
Retroterra	12.396	2.187	12.288	3.690	2.527	2.010	17,6	30,0	20,6	16,4
Montagna	3.735	468	3.709	672	506	289	12,5	18,1	13,6	7,8
Bellinzonese										
Centro	23.831	994	23.743	3.020	1.703	1.877	4,2	12,7	7,2	7,9
Corona	12.600	710	12.482	1.874	1.199	1.021	5,6	15,0	9,6	8,2
Retroterra	18.989	739	18.895	1.812	1.073	1.036	3,9	9,6	5,7	5,5
Montagna	10.327	523	10.278	1.198	764	631	5,1	11,7	7,4	6,1
Mendrisiotta										
Centro	14.364	561	13.958	1.609	794	1.115	3,9	11,5	5,7	8,0
Corona	23.690	1.214	23.573	3.337	1.845	2.142	5,1	14,2	7,8	9,1
Retroterra	8.715	854	8.632	1.789	1.164	1.017	9,8	20,7	13,5	11,8
Montagna	944	86	937	125	92	51	9,1	13,3	9,8	5,4
Totale	282.181	27.525	280.074	57.281	35.902	33.920	9,8	20,5	12,8	12,1
Centri	102.969	8.644	102.098	19.148	10.944	12.425	8,4	18,8	10,7	12,2
Corone	104.742	11.632	104.107	24.446	15.792	14.173	11,1	23,5	15,2	13,6
Retroterra	56.794	5.967	56.288	11.302	7.549	6.151	10,5	20,1	13,4	10,9
Montagna	17.676	1.282	17.581	2.385	1.617	1.171	7,3	13,6	9,2	6,7

Cartina 3.3 Persone che parlano tedesco in famiglia e/o al lavoro



Cartina 3.4 Monolingui tedescofoni rispetto alla popolazione totale

Tab 3.41* Tedescofoni (persone con lingua principale il tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per zona geofunzionale

	Tedesco- foni	Totale risposte	Monol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par- la ital.
Totale	27.525	27.029	39,6	3,3	37,6	7,7	10,5	0,7	0,7	43,5
Luganese centro	4.558	4.465	32,5	3,9	37,7	9,5	14,6	1,0	0,9	37,3
Corona Luganese	5.413	5.332	37,7	2,8	39,7	7,9	10,4	0,9	0,7	41,1
Retroterra Luganese	2.187	2.130	44,1	3,0	37,3	6,9	7,7	0,5	0,5	47,6
Montagna Luganese	205	193	39,9	2,6	40,9	6,7	9,8	-	-	42,5
Locarnese centro	2.531	2.491	42,8	4,5	34,4	9,1	8,1	0,4	0,7	47,9
Corona Locarnese	4.295	4.237	45,2	4,1	34,7	7,5	7,0	0,8	0,7	50,0
Retroterra Locarnese	2.187	2.157	50,3	4,1	32,5	7,0	5,4	0,5	0,3	54,7
Montagna Locarnese	468	463	56,8	3,0	27,4	5,4	5,4	0,6	1,3	61,1
Bellinzonese centro	994	969	30,7	1,3	44,3	7,1	15,0	0,8	0,8	32,8
Corona Bellinzonese	710	703	38,4	0,9	42,7	6,1	11,5	0,3	0,1	39,4
Retroterra Bellinzonese	739	722	38,1	3,3	36,7	7,3	12,9	0,6	1,1	42,5
Montagna Bellinzonese	523	508	44,1	1,6	35,4	6,3	11,2	0,2	1,2	46,9
Mendrisiotto centro	561	545	27,2	1,7	44,2	5,3	19,6	1,3	0,7	29,5
Corona Mendrisiotto	1.214	1.193	27,6	2,3	46,5	5,1	17,0	0,7	0,8	30,7
Retroterra Mendrisiotto	854	835	36,0	2,8	39,6	8,0	12,3	0,8	0,4	39,2
Montagna Mendrisiotto	86	86	48,8	2,3	32,6	5,8	10,5	-	-	51,2

* Confronta lo sviluppo delle tabelle 3.41 e 3.42 contenuto in Appendice

Tab. 3.42* Tedescofoni (persone con lingua principale il tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro- a scuola), per zona geofunzionale

	Tedesco- foni	Totale risposte	Monol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par- la ital.
Totale	27.525	27.237	22,9	2,8	45,8	20,1	7,5	0,6	0,3	26,0
Luganese centro	4.558	4.503	16,0	3,0	45,0	24,5	10,1	1,0	0,4	19,4
Corona Luganese	5.413	5.367	20,9	2,4	47,0	21,9	7,0	0,7	0,2	23,5
Retroterra Luganese	2.187	2.149	26,5	2,9	44,0	20,2	6,0	0,2	0,2	29,5
Montagna Luganese	205	199	24,1	2,0	50,8	14,1	8,5	0,5	-	26,1
Locarnese centro	2.531	2.516	24,8	3,9	45,4	18,6	6,4	0,6	0,3	29,1
Corona Locarnese	4.295	4.272	28,8	3,7	41,4	20,2	4,9	0,7	0,4	32,9
Retroterra Locarnese	2.187	2.160	34,4	3,9	41,5	15,9	3,7	0,3	0,2	38,5
Montagna Locarnese	468	464	35,8	2,2	43,3	12,5	4,7	0,9	0,6	38,6
Bellinzonese centro	994	984	15,0	0,5	54,6	16,4	12,3	0,6	0,6	16,2
Corona Bellinzonese	710	706	22,4	1,0	52,4	15,9	8,2	0,1	0,0	23,4
Retroterra Bellinzonese	739	730	24,1	2,5	47,0	14,8	10,8	0,3	0,5	27,1
Montagna Bellinzonese	523	509	28,1	1,2	47,5	13,2	9,4	0,6	0,0	29,3
Mendrisiotto centro	561	550	12,4	1,5	52,2	18,9	13,5	1,5	0,2	14,0
Corona Mendrisiotto	1.214	1.202	13,4	1,4	53,3	20,6	10,5	0,5	0,2	15,1
Retroterra Mendrisiotto	854	840	17,3	1,3	49,8	22,9	8,3	0,4	0,1	18,7
Montagna Mendrisiotto	86	86	25,6	1,2	47,7	16,3	9,3	-	-	26,7

* Confronta lo sviluppo delle tabelle 3.41 e 3.42 contenuto in Appendice

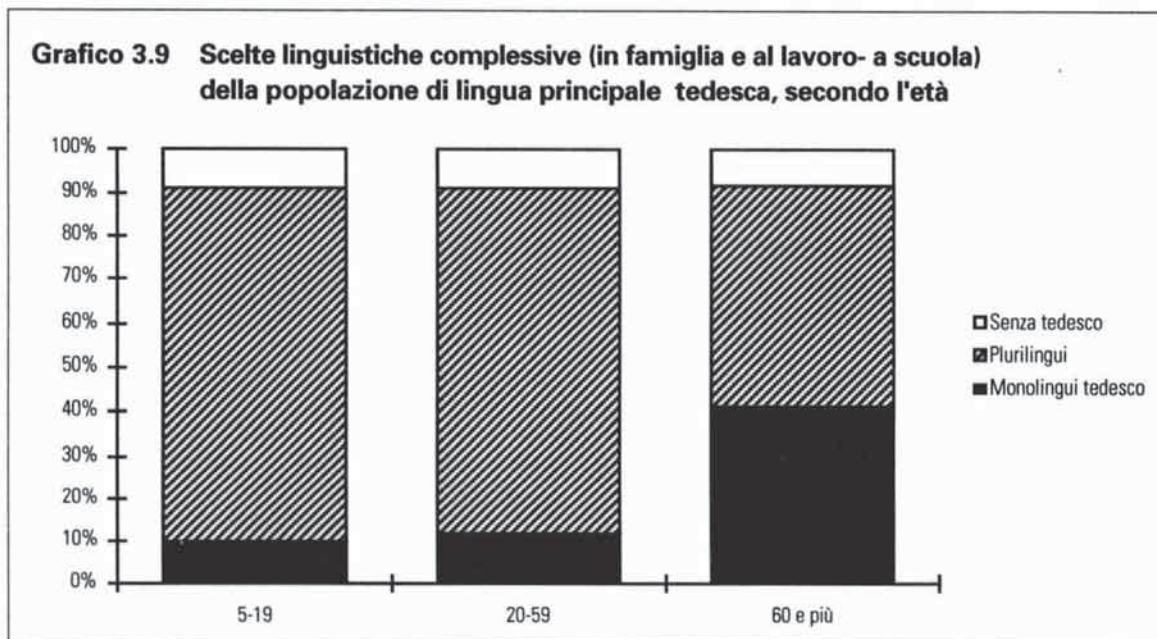
3.3.4 Chi sono i monolingui tedescofoni?

Concentreremo ora la nostra attenzione sul sottogruppo della popolazione ticinese che ha indicato come lingua principale il tedesco e che presenta comportamenti tedescofoni monolingui (cfr. cartina 3.4): ciò non significa, naturalmente, che queste persone non parlino l'italiano in un'occasione o nell'altra, ad esempio con amici e conoscenti, ma questa situazione comunicativa non figurava nelle domande del censimento. Ma il sottogruppo può essere la spia, oltre che del forte attaccamento alla cultura e alla lingua originarie, anche di un possibile o probabile isolamento o separazione dal contesto socioculturale italiano. I dati che sommano i comportamenti linguistici in famiglia e al lavoro ci sembrano rappresentare la fonte migliore a nostra disposizione per individuare individui o gruppi tedescofoni che presumibilmente non usano l'italiano e formano quindi le cosiddette "isole alloglotte". Si tratta, tuttavia, di un'approssimazione sicuramente per eccesso sia per la natura dei due ambiti comunicativi che escludono la comunicazione con i conoscenti e gli amici nella vita quotidiana, sia perché tutta la parte della popolazione senza un'attività lavorativa viene esclusa a priori. Per concludere, la consistenza e le caratteristiche del sottogruppo dei monolingui tedescofoni possono essere letti come la spia di un eventuale inceppamento del processo di integrazione linguistica. Questi dati rappresentano un'ulteriore, forse definitiva verifica dell'attendibilità o meno dell'affermazione che vuole l'italiano lingua minacciata dal tedesco nel cantone Ticino.

Esaminiamo dapprima i dati cantonali complessivi relativi ai comportamenti delle persone con il tedesco lingua principale. Coloro che indicano il tedesco come unica lingua usata nelle due situazioni considerate sono 6.243 pari al 2,2% della popolazione cantonale, così ripartite secondo l'età e i loro comportamenti:

Tab. 3.43 Tedescofoni (persone di lingua principale tedesco) secondo alcune caratteristiche

	Totale	0-4 anni	5-19 anni	20-59 anni	60 anni e +
Popolazione economica	282.181	12.943	46.318	162.125	60.795
Totale risposte	280.074	12.192	46.097	161.362	60.423
di cui di lingua prin.tedesco, che parlano solo tedesco	6.243	492	158	1.838	3.755
percentuale	2,2	4,0	0,3	1,1	6,2
Popolazione di lingua principale tedesco	27.525	983	1.571	15.895	9.076
Totale risposte	27.237	922	1.547	15.743	9.025
- che non parlano italiano	7.078	515	191	2.108	4.264
di cui monolingui tedescofoni	6.243	492	158	1.838	3.755
- che non parlano tedesco	2.280	37	133	1.373	737
di cui monolingui italofoeni	2.031	35	124	1.232	640
- plurilingui con l'italiano e il tedesco	17.960	372	1.225	12.290	4.073
- che non parlano italiano nè tedesco	81	2	2	28	49
Valori percentuali					
- che non parlano italiano	26,0	55,9	12,3	13,4	47,2
di cui monolingui tedescofoni	22,9	53,4	10,2	11,7	41,6
- che non parlano tedesco	8,4	4,0	8,6	8,7	8,2
di cui monolingui italofoeni	7,5	3,8	8,0	7,8	7,1
- plurilingui con l'italiano e il tedesco	65,9	40,3	79,2	78,1	45,1
- che non parlano italiano nè tedesco	0,3	0,2	0,1	0,2	0,5

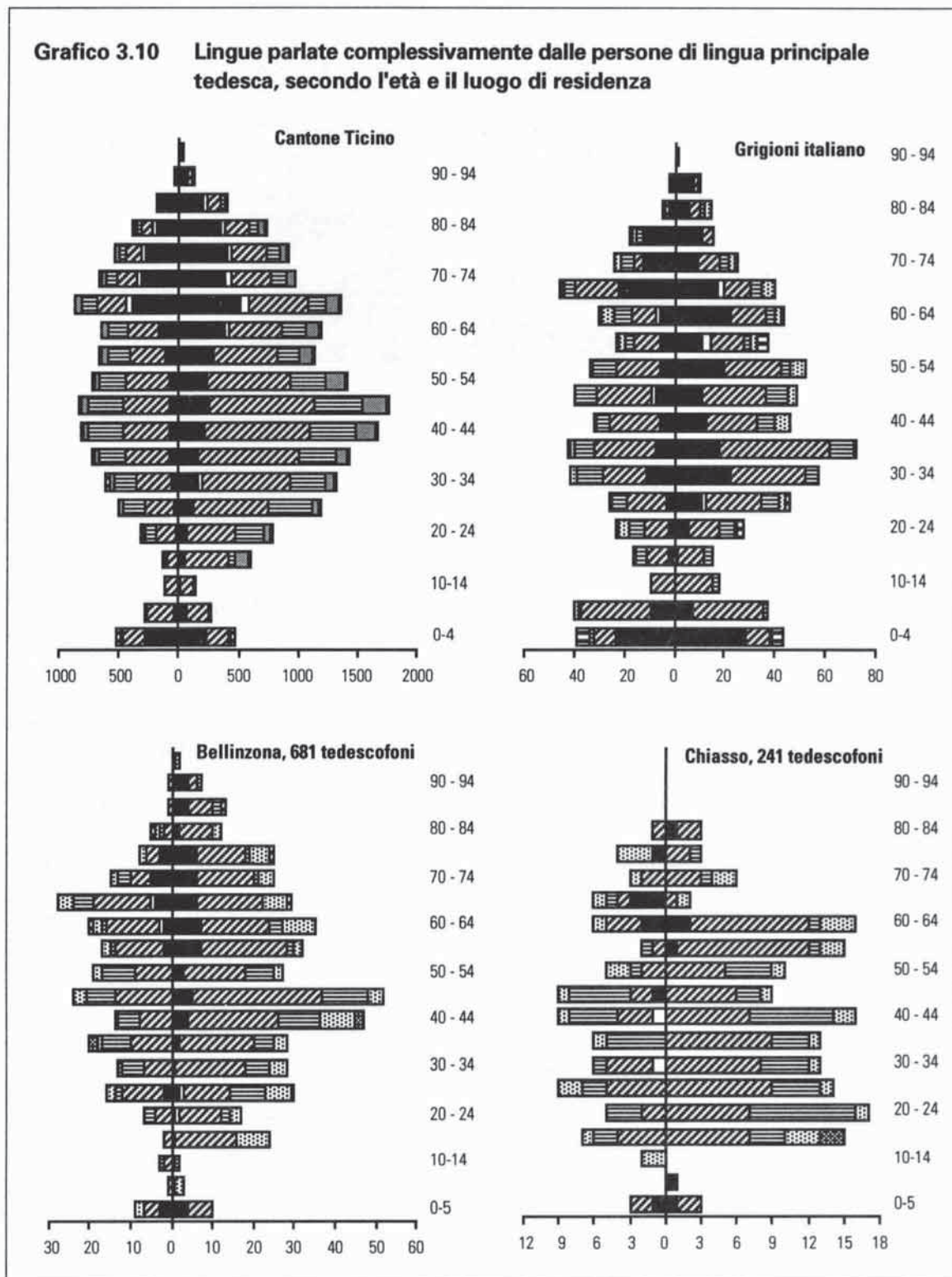


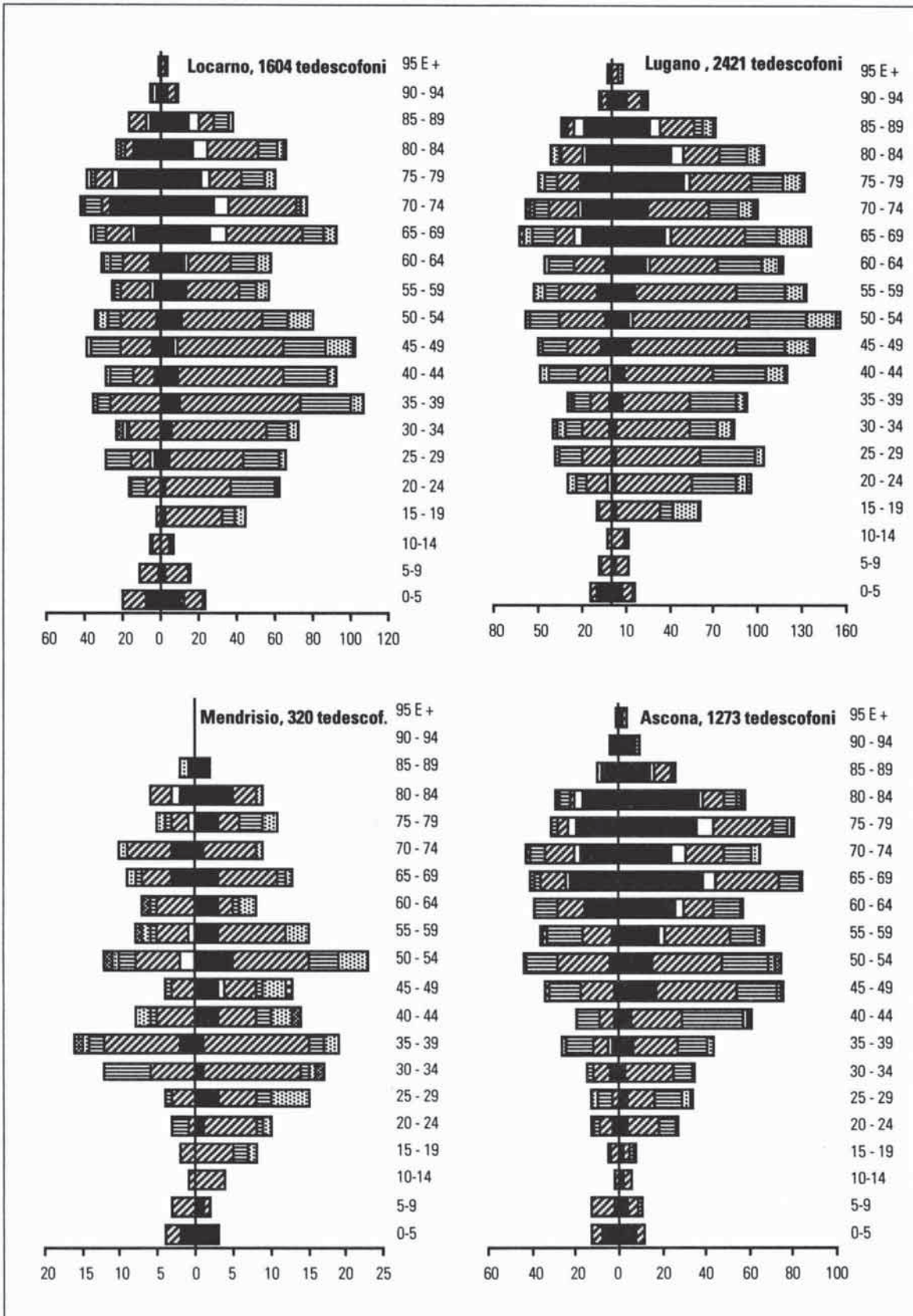
La posizione dell'italiano in questo contesto (cfr. grafico 3.9) è la seguente: 7.078 persone, pari a 1/4 circa della popolazione tedescofona e corrispondenti al 2,5% della popolazione cantonale, dicono di non usare l'italiano né in famiglia né al lavoro; il bilinguismo integrato tedesco/italiano interessa il 69,4% del sottogruppo tedescofono, contro il 2,6% di bilinguismo tedesco/altre lingue; l'uso esclusivo di altre lingue tocca lo 0,3%; l'italiano senza il tedesco è indicato dal 4,8% del sottogruppo con il tedesco lingua principale.

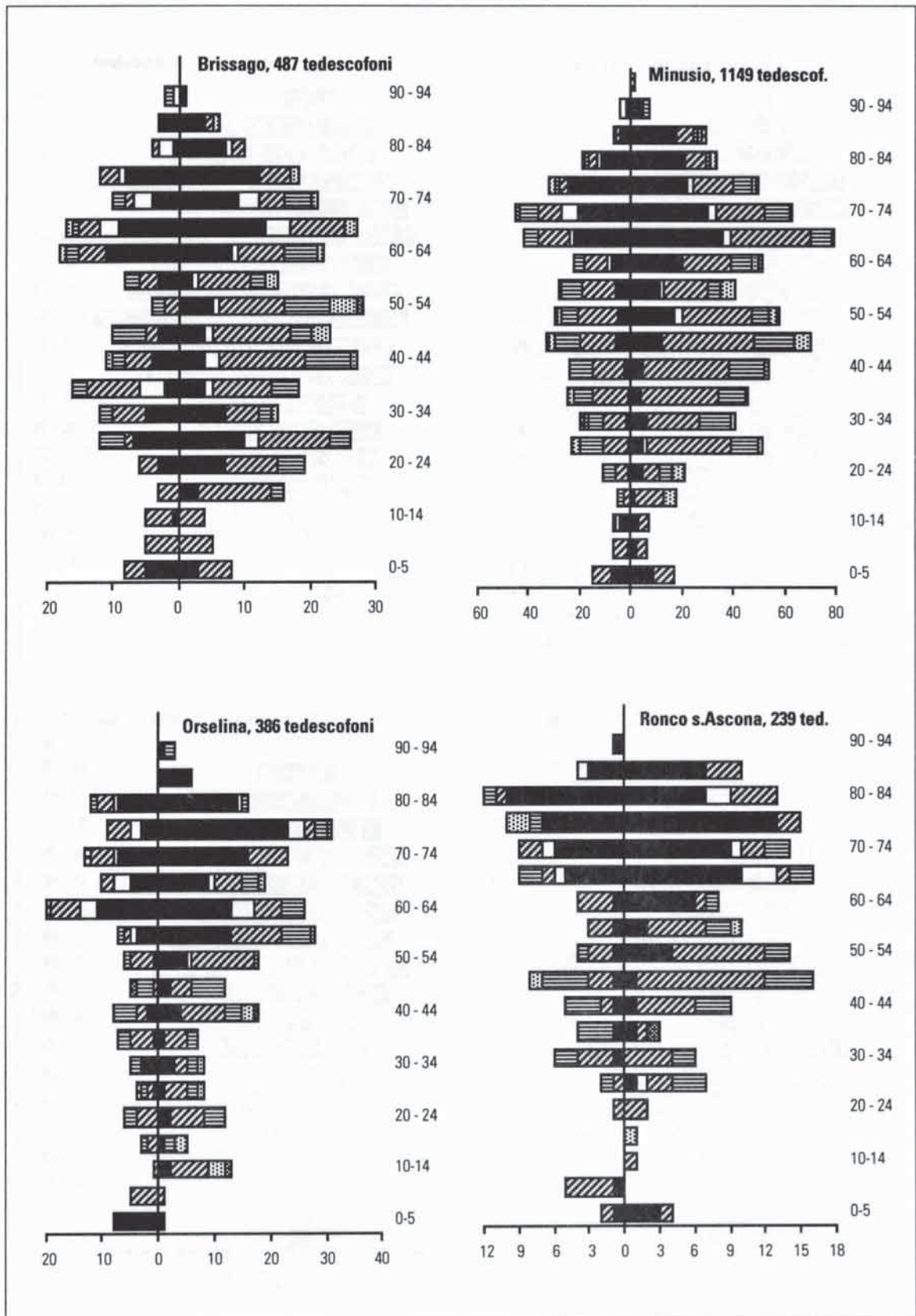
Questi dati sul ruolo del tedesco e sulla distribuzione di italiano e tedesco nei comportamenti in famiglia e al lavoro danno la dimensione del rischio reale che il tedesco potrebbe rappresentare per l'italiano nel Ticino identificabile con i comportamenti monolingui tedescofoni: essi sono poco consistenti in assoluto ma si ridimensionano ulteriormente se considerati secondo le classi d'età. Infatti la verifica prima del funzionamento del processo d'integrazione linguistica va fatta nella classe d'età giovanile, cioè tra gli allievi che frequentano le scuole nel cantone. Questi dati confermano puntualmente quanto già emerso e analizzato nel censimento scolastico 1992/93 (al quale rimandiamo per le considerazioni più dettagliate) e permettono di concludere che non esistono pericoli concreti da questo punto di vista: l'italiano è la lingua dominante nella vita sociale degli allogliotti residenti nel cantone. E' chiaro che questa affermazione va completata con l'altro dato che riguarda il bilinguismo italiano/tedesco molto elevato tra i giovani e anche tra gli adulti in età lavorativa: è questa la nuova dimensione sociolinguistica che si diffonde sempre più nel cantone e che corrisponde a una parte importante delle nuove dinamiche demografiche. C'è tuttavia un dato che può far nascere qualche perplessità ed è quello relativo ai comportamenti della fascia d'età anziana del sottogruppo tedescofono: anche qui siamo in presenza di un fenomeno strettamente legato alla realtà socio-economica e demografica del cantone prima ancora che linguistica: cioè gli importanti insediamenti di popolazione anziana tedescofona in parecchie zone del cantone, e la diffusione molto marcata delle seconde case e degli appartamenti di vacanza nelle zone turistiche pregiate. In questi casi le persone allogliotte mancano evidentemente della motivazione prima e reale ad imparare la lingua del posto: in altri termini, l'esclusione effettiva dal tessuto socio-economico-culturale vivo della comunità ticinese si traduce linguisticamente nella persistenza del monolinguisma

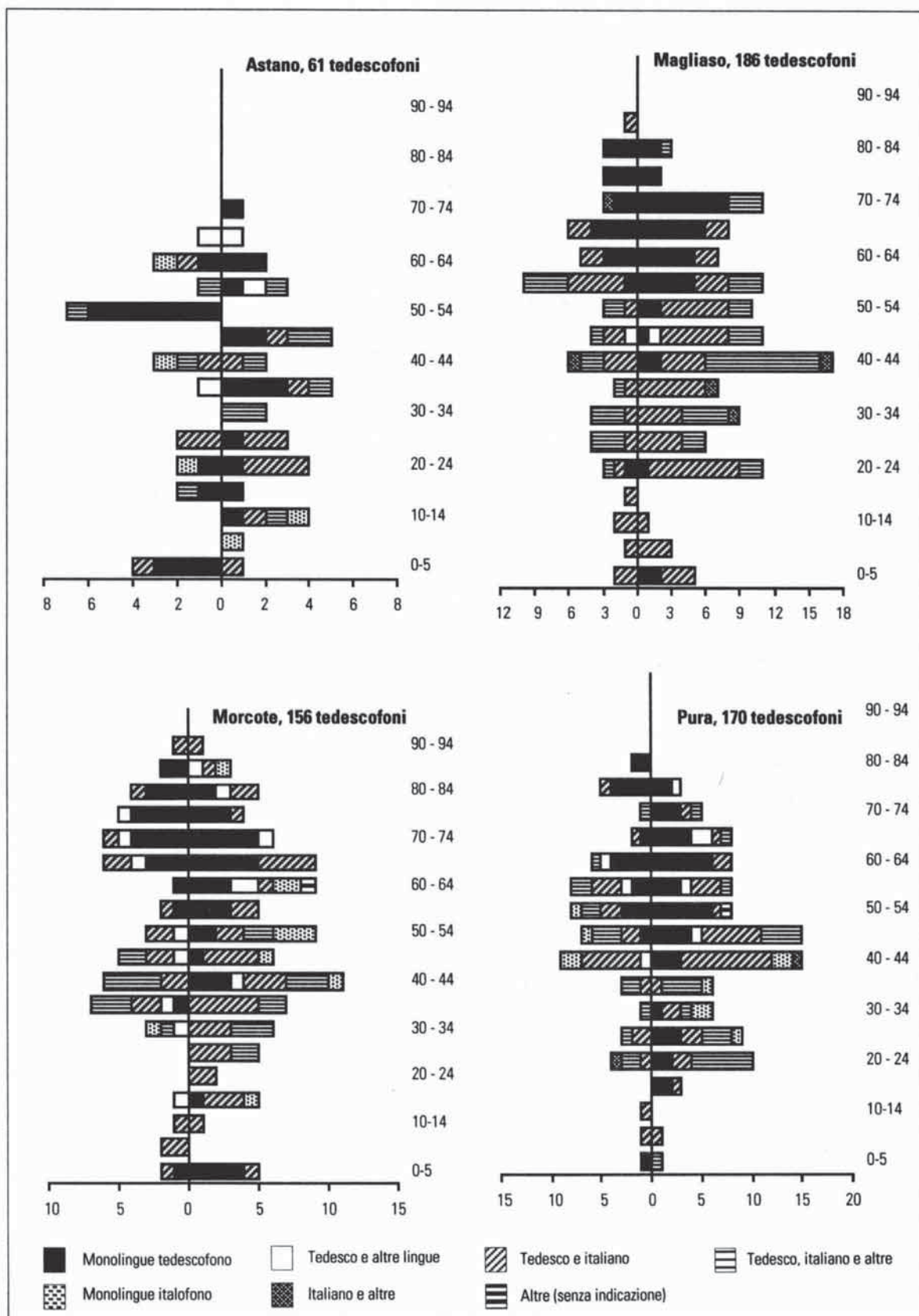
tedescofono. La conoscenza più approfondita della situazione è possibile attraverso l'analisi dei comportamenti della popolazione tedescofona in alcune località cantonali: i centri urbani maggiori, alcuni borghi e villaggi delle due regioni maggiormente toccate dai fenomeni indicati, cioè il Locarnese e il Luganese.

Grafico 3.10 Lingue parlate complessivamente dalle persone di lingua principale tedesca, secondo l'età e il luogo di residenza









La visualizzazione della presenza di tedescofoni attraverso le piramidi dell'età mette bene in risalto la differenza qualitativa di fondo tra la demografia delle località turistiche e non: nelle seconde (Bellinzona, Chiasso e Mendrisio) la distribuzione dei tedescofoni, e in particolare dei tedescofoni monolingui, appare equilibrata in tutte le fasce d'età: i comportamenti monolingui sono molto ridotti e prevalgono chiaramente quelli bi- e plurilingui con l'italiano, un segnale esplicito dell'avvenuta integrazione culturale e linguistica dei tedescofoni.

Nelle località turistiche, invece, emerge nettissima la contrapposizione tra le fasce d'età giovanili e adulte (fino ai 64 anni) e quella anziana: il caso più clamoroso ed anche estremo è quello di Ronco s/Ascona con una concentrazione e prevalenza tali dei monolingui tedescofoni ultrasessantacinquenni da far supporre, senza timore di essere smentiti, l'esistenza di consistenti isole alloglotte sul territorio comunale (nella realtà gli insediamenti di ville lussuose sulla sponda destra del lago Maggiore); lo stesso vale per Orselina e per Brissago e, seppure in misura minore, verosimilmente anche per Ascona, Minusio e le altre località sottocenerine. La posizione di Lugano e Locarno può essere considerata come intermedia tra i due estremi appena individuati, nel senso che anche nelle zone residenziali pregiate dei due maggiori centri urbani cantonali si avverte la presenza di tedescofoni anziani difficilmente integrabili nel contesto socio-culturale autoctono. Se, da un lato, queste situazioni non rappresentano di per sé un pericolo immediato o acuto per gli equilibri linguistico-culturali regionali, viste l'età avanzata e le ragioni dell'insediamento di queste categorie di persone nel Ticino, dall'altro, tuttavia, il fenomeno merita di essere adeguatamente messo in rilievo in quanto esso è sicuramente una delle conseguenze dirette delle scelte socio-economico-culturali segnalate nel primo capitolo, in particolare del fenomeno delle seconde case. In altri termini, se Ronco s/Ascona e Orselina dovessero rappresentare l'anticipazione di una tendenza generalizzata, a noi sembra evidente che le prospettive future nel medio periodo per la comunità ticinese possano apparire assai critiche, nel senso dell'accentuazione del carattere di "cimitero degli elefanti", artificioso e devitalizzato, proprio oggi solo di una parte ancora esigua del territorio cantonale. Ma, sia nel contesto di una possibile deregolamentazione del settore sia in quello di un inserimento del Cantone e della Svizzera nell'Europa unita, il problema non può né essere ignorato né eluso nella fiduciosa attesa che gli automatismi del mercato portino a soluzioni adeguate. Ci sembra, questo, uno dei settori qualificanti della progettazione politico-culturale a lungo termine della società ticinese.

3.3.5 L'integrazione linguistica dei tedescofoni

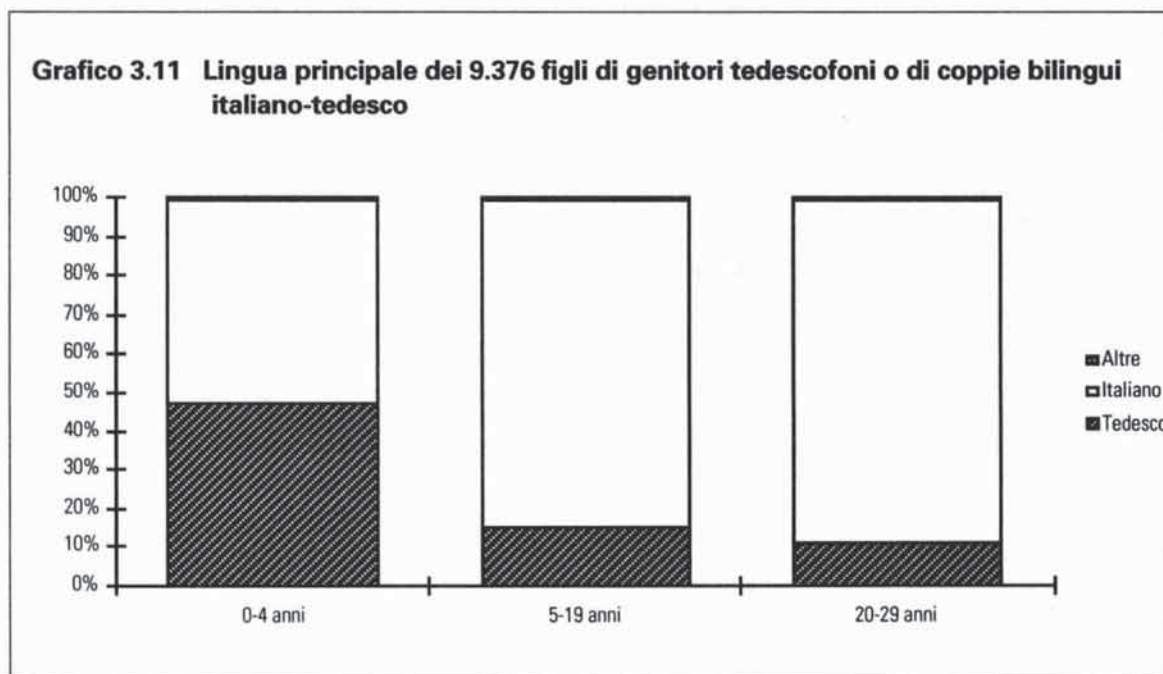
Esamineremo questo tema che presenta evidenti aspetti di grande interesse sociolinguistico e politico-culturale generale partendo da tre fonti conoscitive: la prima riguarda la lingua principale dei figli con almeno un genitore tedescofono; la seconda concerne le lingue parlate in famiglia dallo stesso sottogruppo; infine, considereremo la "storia personale" dei tedescofoni secondo il luogo di nascita e di residenza mettendola in relazione con le lingue parlate.

3.3.5.1 La lingua principale dei figli di genitori tedescofoni o di coppie bilingui italiano-tedesco

Un primo elemento che permette di misurare il compiersi progressivo del processo di integrazione linguistica ci è fornito dai dati relativi alla lingua principale delle famiglie con almeno un genitore tedescofono e con i figli di età inferiore ai 29 anni. Ci interessiamo unicamente delle famiglie con genitori tedescofoni, e di quelle miste con un genitore tedescofono e l'altro italofono. Si tratta di 9.376 casi.

Tab. 3.44 Lingua principale dei 9.376 figli di genitori tedescofoni o di coppie bilingui italiano-tedesco

	Tedesco	Italiano	Altre	Totale
Valori assoluti				
0-4 anni	869	958	12	1.839
5-19	913	5.016	24	5.953
20-29	170	1.406	8	1.584
Totale	1.952	7.380	44	9.376
Valori percentuali				
0-4 anni	44,5	13,0	27,3	20,1
5-19	46,8	68,0	54,5	62,6
20-29	8,7	19,0	18,2	17,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0



Consideriamo da ultimo, sempre nella prospettiva del processo d'integrazione linguistica dei tedescofoni, le lingue principali dei figli quando almeno uno dei genitori indica il tedesco come lingua principale secondo tutte le possibili combinazioni:

Tab. 3.45 Composizione linguistica della coppia parentale e lingua principale dei figli, secondo l'età dei figli

Lingua principale	Padre tedesco ---	--- Madre tedesco	Padre tedesco Madre tedesco	Padre tedesco Madre italiano	Padre italiano Madre tedesco
Totale figli 0-4 anni	5	104	484	246	1.000
tedesco	1	67	430	19	352
italiano	3	35	51	224	645
altre	1	2	3	3	3
Tot. figli 5-19 anni	29	708	1.453	673	3.090
tedesco	8	183	552	11	159
italiano	21	519	894	659	2.923
altre	-	6	7	3	8
Tot. figli 20-29 anni	32	312	332	236	672
tedesco	8	60	79	13	10
italiano	24	250	251	222	659
altre	-	2	2	1	3

La prima osservazione concerne i dati relativi alla prima fascia d'età dagli 0 ai 4 anni; qui si impone il ruolo prioritario e determinante della madre per quel che concerne la lingua dei figli: infatti la percentuale di tedescofonìa che è dell'88,2% con ambedue i genitori di lingua tedesca, passa al 35,2% con la madre tedescofona e scende addirittura al 7,7% quando la madre è italoфона. In secondo luogo è interessante notare che la conservazione del tedesco come lingua principale si situa mediamente attorno al 38% a partire dal quinto anno di età quando ambedue i genitori sono di lingua tedesca; ma è sufficiente che uno dei due genitori non sia tedescofono, quindi indipendentemente dal fatto che lo sia la madre come era il caso della prima fascia d'età, e le percentuali di tedesco lingua principale scendono a livelli bassissimi: questi dati riflettono quindi, ci sembra, la funzione di lingua dominante dell'italiano nella società ticinese e dimostrano come il processo di integrazione degli allogliotti avvenga in modo molto marcato.

3.3.5.2 Comportamenti linguistici dei figli con almeno un genitore che parla tedesco in casa

Esaminiamo ora i comportamenti linguistici in famiglia dei figli con almeno un genitore che parla tedesco in casa.

Tab. 3.46 Lingue parlate in famiglia dai figli di cui almeno un genitore parla tedesco, dati percentuali

	Effettivo	Ted.	Ted. e ital.	Ital.	% ted.	% ted. e ital.	% ital.
Totale	4.601	1.514	4.037	1.864	20,2	54,8	24,9
Figli 0-4 anni	1.635	477	741	318	29,2	45,3	19,4
Figli 5-19 anni	4.788	845	2.735	1.197	17,6	57,1	25,0
Figli 20-29 anni	1.165	192	621	349	16,5	53,3	30,0

La tendenza generale che risulta da questi dati è coerente e convincente: diminuisce con il crescere dell'età il monolinguisimo tedescofono, aumentano sia il bilinguismo italiano-tedesco sia il monolinguisimo italoфона. Il tasso percentuale complessivo di uso esclusivo

dell'italiano in famiglia è del 24,9% che leggiamo come indice di non trasmissione generazionale del tedesco nelle famiglie in cui almeno un genitore lo parla.

3.3.5.3 I comportamenti linguistici dei tedescofoni secondo la loro "storia personale"

Consideriamo in questo paragrafo due elementi conoscitivi che offre il questionario del censimento, vale a dire il luogo di nascita e il luogo di residenza (nella Svizzera italiana o fuori di essa) della popolazione con il tedesco lingua principale nel 1985. I dati si riferiscono alla somma dei comportamenti in famiglia e al lavoro/a scuola:

Tab. 3.47 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro competenze (in famiglia e al lavoro-a scuola) in italiano e dialetto, secondo i luoghi di nascita e residenza nel 1985, per classi di età

	Pop. eco.	Tedescofoni	Tedescofoni % pop. eco.	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.	% dialetto	% italiano
Totale	282.181	27.525	9,8	2.926	19.328	10,6	70,2
0-4 anni	12.943	983	7,6	50	385	5,1	39,2
5-19 anni	46.318	1.571	3,4	107	1.335	6,8	85,0
20-59 anni	162.125	15.895	9,8	1.885	13.261	11,9	83,4
60 anni e più	60.795	9.076	14,9	884	4.347	9,7	47,9
Luogo di nascita							
Svizzera italiana	163.631	1.977	1,2	406	1.292	20,5	65,4
0-4 anni	11.603	772	6,7	44	311	5,7	40,3
5-19 anni	35.835	450	1,3	38	388	8,4	86,2
20-59 anni	81.270	493	0,6	213	430	43,2	87,2
60 anni e più	34.923	262	0,8	111	163	42,4	62,2
Altrove	118.550	25.548	21,6	2.520	18.036	9,9	70,6
0-4 anni	1.340	211	15,7	6	74	2,8	35,1
5-19 anni	10.483	1.121	10,7	69	947	6,2	84,5
20-59 anni	80.855	15.402	19,0	1.672	12.831	10,9	83,3
60 anni e più	25.872	8.814	34,1	773	4.184	8,8	47,5
Luogo di residenza nel 1985							
Svizzera italiana	242.847	20.222	8,3	2.530	14.665	12,5	72,5
0-4 anni
5-19 anni	41.359	771	1,9	64	686	8,3	89,0
20-59 anni	143.391	11.572	8,1	1624	10.003	14,0	86,4
60 anni e più	58.097	7.879	13,6	842	3.976	10,7	50,5
Altrove	26.391	6.320	23,9	346	4.278	5,5	67,7
0-4 anni
5-19 anni	4.959	800	16,1	43	649	5,4	81,1
20-59 anni	18.734	4.323	23,1	261	3.258	6,0	75,4
60 anni e più	2.698	1.197	44,4	42	371	3,5	31,0

La tabella 3.47 ci dà un quadro molto dettagliato e interessante delle dinamiche di integrazione linguistica dei tedescofoni e ci conferma come questo processo si svolga senza particolari difficoltà nelle due classi d'età (5-19 anni e 20-59anni) inserite nel contesto socio-culturale-economico vivo e produttivo della comunità ticinese; aspetti problematici

potrebbero essere individuati nella fascia d'età degli ultrasessantenni presso i quali l'italofonia raggiunge tassi percentuali modesti, in particolare presso gli anziani che nel 1985 risiedevano fuori del Cantone. Ma di per sé questo dato di fatto non può essere considerato un problema linguistico reale e specifico dei tedescofoni, bensì, se di problema si vuol parlare, un tema di portata assai più generale e a più facce, culturale economico demografico, che in questo contesto può solo essere evocato. La conferma che questo sia un aspetto di ordine generale, indipendente dalla tedescofonia, ce la forniscono i dati concernenti la popolazione la cui lingua principale non sia né l'italiano né il tedesco che corrispondono in generale a quelli della popolazione di lingua tedesca:

Tab. 3.48 Popolazione economica, alloggiati (esclusi i tedescofoni) e loro competenze (in famiglia e al lavoro-a scuola) in italiano e dialetto, secondo i luoghi di nascita e residenza nel 1985, per classi di età

	Pop. eco.	Alloggiati	In % pop. econom..	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.	% dialetto	% italiano
Totale	282.181	20.946	7,4	1.585	16.179	7,6	77,2
0-4 anni	12.943	1.261	9,7	20	368	1,6	29,2
5-19 anni	46.318	2.375	5,1	81	1.732	3,4	72,9
20-59 anni	162.125	14.770	9,1	1.087	12.600	7,4	85,3
60 anni e più	60.795	2.540	4,2	397	1.479	15,6	58,2
Luogo di nascita							
Svizzera italiana	163.631	1.779	1,1	357	1.038	20,1	58,3
0-4 anni	11.603	845	7,3	15	270	1,8	32,0
5-19 anni	35.835	383	1,1	43	347	11,2	90,6
20-59 anni	81.270	401	0,5	207	336	51,6	83,8
60 anni e più	34.923	150	0,4	92	85	61,3	56,7
Altrove	118.550	19.167	16,2	1.228	15.141	6,4	79,0
0-4 anni	1.340	416	31,0	5	98	1,2	23,6
5-19 anni	10.483	1.992	19,0	38	1.385	1,9	69,5
20-59 anni	80.855	14.369	17,8	880	12.264	6,1	85,4
60 anni e più	25.872	2.390	9,2	305	1.394	12,8	58,3
Luogo di residenza nel 1985							
Svizzera italiana	242.847	11.212	4,6	1.304	9.542	11,6	85,1
0-4 anni
5-19 anni	41.359	783	1,9	59	709	7,5	90,5
20-59 anni	143.391	8.188	5,7	877	7.472	10,7	91,3
60 anni e più	58.097	2.241	3,9	368	1.361	16,4	60,7
Altrove	26.391	8.473	32,1	261	6.269	3,1	74,0
0-4 anni
5-19 anni	4.959	1.592	32,1	22	1.023	1,4	64,3
20-59 anni	18.734	6.582	35,1	210	5.128	3,2	77,9
60 anni e più	2.698	299	11,1	29	118	9,7	39,5

4. Lingue parlate nel Grigioni italiano

4.1 Italiano e dialetto

4.1.1 Dati complessivi

Sono in tutto 9.483 (pari al 74,1%) le persone che dicono di usare il dialetto in situazioni di monolinguisimo o plurilinguisimo; 5.103 quelle che dicono di usare l'italiano in questo ambito comunicativo (39,9% della popolazione totale). Quindi circa i 3/4 della popolazione grigionitaliana usa il dialetto in famiglia (contro il 42% della popolazione ticinese), mentre le proporzioni si rovesciano per quanto riguarda l'impiego dell'italiano in forma monolingue o plurilingue. Infine, quasi il 50% della popolazione grigionitaliana afferma di avere comportamenti dialettofoni monolingui in famiglia, mentre solo 1/5 della popolazione ticinese indica questo comportamento.

Tab. 4.1 Uso di italiano e dialetto in famiglia

Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
12.904	107	12.797	1.834	6.225	2.375	1.002	478	467	416
		100,0	14,3	48,6	18,6	7,8	3,7	3,6	3,3

Tab. 4.2 Uso di italiano e dialetto a scuola²⁵

Allievi 6-20 anni	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
1.755	29	1.726	1.178	68	347	13	78	3	39
		100,0	69,2	4,0	20,8	0,6	3,2	0,2	2,0

Appare evidente, rispetto ai dati dei comportamenti nell'ambito familiare, il ruolo centrale della scuola nella diffusione dell'italiano: infatti, complessivamente, il 95,1% degli allievi dichiara di usare in qualche modo l'italiano, contro il 25,2% che dichiara di usare complessivamente il dialetto in questa situazione comunicativa.

Tab. 4.3 Uso di italiano e dialetto al lavoro, rispettivamente a scuola²⁶

Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
12.904	5.989	6.915	2.555	1.143	1.447	207	713	152	698
		100,0	36,9	16,5	20,9	3,0	10,3	2,2	10,1

²⁵ A questo proposito va ricordato un aspetto molto importante legato alla condizione periferica del Grigioni italiano: ben 289 scolari e apprendisti delle valli grigionitaliane (non compresi quindi nel totale di 1.755 indicato qui) vivono e studiano in territorio tedescofono, grigione e non, e conservano nel cantone il solo domicilio legale: sono 44 di Brusio, 116 di Poschiavo, 67 della Bregaglia, 2 della Calanca, 52 della Mesolcina. Questa situazione ha pesanti conseguenze non solo socio-economiche ma anche linguistiche. Infatti questi allievi che hanno l'italiano come lingua principale nella misura del 91,3%, devono compiere i loro studi e l'apprendistato in tedesco.

²⁶ Sono compresi qui anche i 1.755 scolari della tabella 4.2.

In questi due ambiti comunicativi 3.440 persone dichiarano di usare in qualche forma il dialetto (49,7%) e 5.413 dicono di usare l'italiano (78,3% della popolazione lavorativa): anche in questo caso, rispetto ai dati ticinesi (rispettivamente 27,2% e 91,8%), il Grigioni italiano presenta tassi più alti di dialettologia e più bassi di italofoonia.

Tab. 4.4 Uso di italiano e dialetto nella somma degli ambiti familiare e lavorativo

Popolaz. economica	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre.	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
12.904	77	12.827	1.637	3.873	3.899	509	982	472	1.455
		100,0	12,8	30,2	30,4	4,0	7,7	3,7	11,3

Anche questi dati confermano tassi chiaramente più alti di dialettologia nei Grigioni rispetto al Ticino (75,6% contro il 44%) e più bassi di italofoonia (62,2% contro l'82,9%).

4.1.2 La comunicazione in famiglia

4.1.2.1 Secondo la lingua principale e la nazionalità

Per il Grigioni italiano, data la ridotta consistenza quantitativa dell'universo, ci limiteremo a considerare tre sottogruppi di lingue principali: l'italiano, il tedesco e tutte le altre. Ecco i dati:

Tab. 4.5 Uso di italiano e dialetto in famiglia, da parte della popolazione di lingua principale italiana, secondo la nazionalità

	Popol. econom.	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
Totale	11.229	75	11.154	1.778	6.162	2.356	82	208	263	305
			100,0	15,9	55,2	21,1	0,7	1,9	2,6	2,9
di cui svizzeri	10.141	67	10.074	1.291	5.875	2.137	65	154	258	294
%	90,3		100,0	12,8	58,3	21,2	0,6	1,5	2,6	2,9
di cui stranieri	1.088	8	1.080	487	287	219	17	54	5	11
%	9,7		100,0	45,1	26,6	20,3	1,6	5,0	0,5	1,0

Sono complessivamente 8.564 gli svizzeri che affermano di usare in qualche forma il dialetto (pari all'85% del totale) contro 522 stranieri (48,3%); i primi sono 3.876 a usare l'italiano (38,5%) i secondi sono 771 (pari al 71,4% del sottogruppo). I comportamenti in questo ambito confermano quindi le tendenze dell'universo ticinese, con tuttavia punte estreme assai più elevate, rispettivamente più basse, di dialettologia e italofoonia.

Tra i tedescofoni svizzeri (cfr. tab. 4.6), 285, pari al 27% del sottogruppo, dicono di parlare un dialetto grigionitaliano, 281 affermano di usare l'italiano (25,3%); tra gli stranieri sono 4 le persone che dicono di parlare il dialetto (7,8%) e 14 che dicono di usare l'italiano (27,5%). Il confronto con i dati analoghi concernenti il Ticino mette in evidenza tassi di dialettologia più alti presso i tedescofoni grigionesi, siano svizzeri o stranieri, rispetto ai ticinesi, che, invece, presentano tassi percentuali decisamente più elevati di italofoonia.

Tab. 4.6 Uso di italiano e dialetto in famiglia, da parte della popolazione di lingua principale tedesca, secondo la nazionalità

	Popol. econom.	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
Totale	1.136	29	1.107	25	46	9	620	173	160	74
			100,0	2,3	4,2	0,8	56,0	15,6	14,5	6,7
di cui svizzeri	1.083	27	1.056	21	46	9	585	165	158	72
%	95,3		100,0	2,0	4,4	0,9	55,4	15,6	15,0	6,8
di cui stranieri	53	2	51	4	-	-	35	8	2	2
%	4,7		100,0	7,8	-	-	68,6	15,7	3,9	3,9

Tab. 4.7 Uso di italiano e dialetto in famiglia, da parte della popolazione alloglotta (tedescofoni esclusi), secondo la nazionalità

	Popol. econom.	Senza risposta	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre
Totale	539	3	536	31	17	10	300	97	44	37
			100,0	5,8	3,2	1,9	56,0	18,1	8,2	6,9
di cui svizzeri	222	1	221	11	15	8	71	41	43	32
%	41,2		100,0	5,0	6,8	3,6	32,1	18,6	19,5	14,5
di cui stranieri	317	2	315	20	2	2	229	56	1	5
%	58,8		100,0	6,3	0,6	0,6	72,7	17,8	0,3	1,6

Rispetto alla situazione ticinese, fortemente segnata dal multiculturalismo e dal plurilinguismo, quella del Grigioni italiano appare in generale più omogenea, con presenze alloglotte quantitativamente meno rilevanti: così si spiega anche il ruolo molto più significativo e diffuso del dialetto rispetto alla lingua italiana. Lo provano, tra l'altro, i comportamenti del sottogruppo degli italiani, che nei Grigioni presentano tassi di italofoonia in famiglia inferiori rispetto a quelli attestati in Ticino e tassi di dialettologia assai più elevati di quelli rilevati in Ticino. Siamo quindi in presenza di due realtà demografiche e socio-culturali qualitativamente diverse che si riflettono puntualmente nei comportamenti linguistici della popolazione; vedremo più avanti se all'interno di questo universo ci sono delle differenziazioni nelle singole comunità grigionitaliane.

4.1.2.2 Secondo l'età

La suddivisione della popolazione grigionitaliana in fasce d'età ci dà il quadro seguente:

Tab. 4.8 Uso di italiano e dialetto in famiglia secondo le classi di età¹, valori percentuali

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
0 - 4	654	19,3	44,8	14,8	11,0	3,7	5,0	1,4	66,1	39,1
5 - 19	2.096	15,7	52,1	15,5	6,0	4,0	4,1	2,6	74,3	37,9
20 - 59	6.724	14,3	46,4	18,7	9,1	3,8	3,6	4,0	72,7	40,8
60 e +	3.323	12,5	51,7	21,0	5,7	3,4	3,1	2,5	78,4	39,5

¹ vedi nota tabella 3,14

La distribuzione dell'uso di italiano e dialetto con l'incrocio della variabile età e della lingua principale dominante, l'italiano, è la seguente:

Tab. 4.9 Uso di italiano e dialetto in famiglia, da parte della popolazione di lingua principale italiana secondo le classi di età, valori percentuali

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Totale	11.154	15,9	55,2	21,1	0,7	1,9	2,6	2,9	81,8	41,8
0 - 4	550	22,5	52,9	17,5	0,7	2,2	3,1	1,1	74,5	43,3
5 - 19	1.921	17,1	56,6	16,9	1,4	2,6	3,3	2,2	79,0	38,7
20 - 59	5.692	16,2	54,2	21,8	0,7	1,7	2,2	3,3	81,5	42,9
60 e +	2.991	13,5	56,8	23,2	0,5	1,8	1,8	2,3	84,3	40,9

A differenza del Ticino, dove abbiamo constatato forti tassi percentuali di dialettologia nella popolazione anziana rispetto a quelli modesti dell'universo giovanile, la distribuzione di italiano e dialetto nella comunicazione familiare nel Grigioni italiano non presenta grandi variazioni percentuali determinate dal fattore età: a una leggera diminuzione dei tassi di monolinguisma italofono con il crescere dell'età corrispondono tassi elevati e praticamente costanti di monolinguisma dialettologico, da un lato, e un aumento dei comportamenti bilingui italiano-dialetto, dall'altro. Ciò porta a concludere che la dialettologia è un dato di fatto profondamente radicato e capillarmente diffuso nella società grigionitaliana che si mantiene costante sin dalla prima infanzia ed è indipendente rispetto alle variabili sociologiche classiche. Né sembrano avere un peso particolare eventuali modelli comportamentali esterni, quali quelli veicolati dai media elettronici, come è stato il caso nella società ticinese, certamente più complessa e diversificata nella sua composizione strutturale contemporanea rispetto a quella grigionese più periferica, omogenea e tradizionale.

Per le altre lingue principali diffuse nel territorio in ordine all'uso di italiano e dialetto ci limitiamo a riportare, alla tabella 4.10, i dati complessivi e quelli relativi al tedesco, al romancio e a tutte le altre complessivamente.

La variabile età in correlazione con la lingua principale non produce variazioni significative in ordine all'uso dell'italiano e del dialetto; i tassi d'uso delle due lingue rimangono costanti a differenza di quanto verificato nella situazione ticinese. I dati del microcosmo grigionitaliano relativi all'uso delle lingue territoriali da parte degli alloglotti sono assai indicativi delle dinamiche in atto e forniscono d'altra parte indicazioni utili che spiegano quanto è già avvenuto nel Ticino nei due ultimi decenni o sta arrivando a conclusione oggi. I parlanti più fedeli ai comportamenti tradizionali della popolazione indigena sono i romanci che presentano i tassi percentuali più elevati di dialettologia, sia nei comportamenti plurilingui sia complessivamente, e di italofoonìa. Il sottogruppo con l'insieme delle lingue principali altre è quello che attesta un livello di dialettologia vicino allo zero e uno medio-alto di italofoonìa: in piccolo è lo stesso fenomeno rilevato nel Ticino, dove abbiamo verificato come il dialetto ticinese sia il codice più debole e "minacciato" in un contesto fortemente segnato dal plurilinguismo alloglotta. Infine, abbiamo la posizione intermedia dei tedescofoni i cui tassi d'uso del dialetto grigionitaliano e anche dell'italiano si situano a metà strada tra quelli dei romanciofoni e degli alloglotti immigrati.

Tab. 4.10 Uso di italiano e dialetto da parte della popolazione di lingua principale non italiana, secondo la lingua principale e le classi d'età

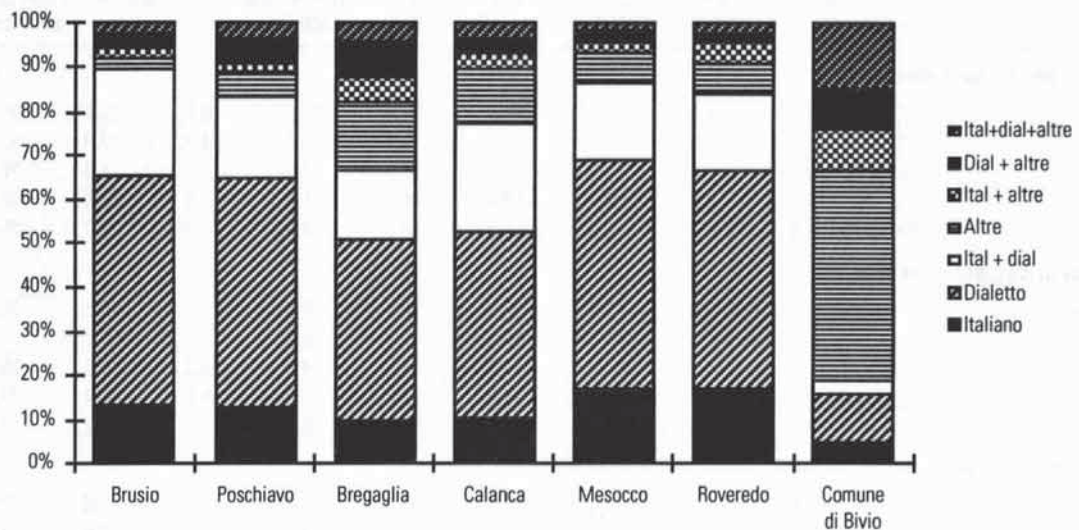
	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Lingua principale tedesco										
Totale	1.107	2,3	4,2	0,8	56,0	15,6	14,5	6,7	26,1	25,4
0 - 4	75	-	1,3	-	70,7	9,3	14,7	4,0	20,0	13,3
5 - 19	134	0,7	2,2	-	56,7	17,9	14,9	7,5	24,6	26,1
20 - 59	632	2,4	4,6	1,1	54,4	14,7	14,4	8,4	28,5	26,6
60 e +	266	3,4	4,9	0,8	55,3	18,4	14,3	3,0	22,9	25,6
Lingua principale romancio										
Totale	107	2,8	5,6	1,9	35,5	12,1	28,0	14,0	49,5	30,5
0 - 4	6	-	-	-	33,3	-	66,7	-	66,7	-
5 - 19	7	-	-	-	57,1	14,3	14,3	14,3	28,6	28,6
20 - 59	63	3,2	6,3	3,2	31,7	12,7	27,0	15,9	52,4	34,9
60 e +	31	3,2	6,5	-	38,7	12,9	25,8	12,9	45,2	29,0
Altra lingua principale										
Totale	429	6,5	2,6	1,9	61,1	19,6	3,3	5,1	12,8	33,1
0 - 4	23	8,7	4,3	4,3	56,5	21,7	4,3	-	13,0	34,8
5 - 19	34	2,9	2,9	-	55,9	29,4	2,9	5,9	11,8	38,2
20 - 59	337	6,8	1,5	1,8	63,2	18,4	3,0	5,3	11,6	32,3
60 e +	35	5,7	11,4	2,9	48,6	20,0	5,7	5,7	25,7	34,3

4.1.2.3 La distribuzione nel territorio

Le particolarità geografico-naturali delle valli grigionitaliane che, a differenza del Ticino, non formano una realtà unitaria, escludono considerazioni territoriali all'infuori di quelle politico-amministrative dei circoli che rispecchiano per lo meno un dato reale: il frazionamento, la dispersione e l'isolamento della comunità italoфона grigionese. Ecco quindi i dati relativi ai comportamenti linguistici in famiglia suddivisi in circoli:

Tab. 4.11 Uso di italiano e dialetto in famiglia per circolo di residenza

	Popolaz. econom.	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (an- che) dial.	Parla (an- che) ital.
Brusio	1.220	1.215	13,3	52,3	24,0	2,4	2,5	2,9	2,6	81,9	42,4
Poschiavo	3.178	3.158	13,0	51,8	18,7	5,4	2,0	5,5	3,5	79,6	37,3
Bregaglia	1.434	1.402	10,0	40,7	16,0	15,5	5,5	7,8	4,6	69,0	36,0
Calanca	740	736	10,6	42,3	24,5	12,1	3,8	3,0	3,8	73,5	42,7
Mesocco	1.965	1.950	16,7	52,1	17,8	6,5	2,8	2,1	2,1	74,0	39,4
Roveredo	4.144	4.123	17,1	49,3	17,8	6,5	4,9	1,6	2,7	71,4	42,5
Com.di Bivio	223	213	5,2	10,8	2,8	47,9	9,9	8,9	14,6	37,1	32,4

Grafico 4.1 Uso di italiano e dialetto in famiglia per circolo di residenza

L'apparente omogenità della situazione linguistica grigionitaliana, caratterizzata secondo i dati globali da una forte diffusione del dialetto, risulta assai più articolata e differenziata se si considerano i dati relativi alle singole comunità. A parte il caso particolare di Bivio, che sarà analizzato in sede separata nell'ambito della ricerca sul romancio condotta da J.-J. Furer, abbiamo un insieme variegato di situazioni dalle quali traspaiono realtà linguistiche qualitativamente assai diverse.

Brusio e Poschiavo presentano certamente condizioni diverse da quelle delle altre valli grigionitaliane per il carattere socio-culturale fondamentalmente omogeneo che i dati dei comportamenti linguistici lasciano trasparire, e in particolare per l'esiguità delle presenze alloglotte nelle due comunità. Qui troviamo i tassi più consistenti di dialettofonia in genere (81,9% e 79,6%) di tutto il Grigioni italiano ma anche quelli più alti di monolinguisma dialettofono (52,3% e 51,8%). L'italofonia nella forma del monolinguisma è assai modesta (13%), ma aumenta complessivamente nei comportamenti plurilingui sino attorno al 40%. L'impiego delle lingue diverse dall'italiano in famiglia è molto contenuto e ciò conferma il carattere demografico e socio-culturale omogeneo dei due villaggi.

La valle Bregaglia presenta una situazione linguistica assai diversa da quella di Brusio e Poschiavo già per il tasso percentuale elevato di impiego monolingue di lingue altre (in pratica lo svizzero tedesco) in famiglia (15,5%); inoltre, l'uso dell'italiano, nella forma del monolinguisma e del plurilinguisma complessivamente, tocca in questa regione i livelli più bassi di tutto il territorio grigionitaliano (rispettivamente il 10% e il 36%). Si constata lo stesso fenomeno anche per il dialetto nelle diverse modalità d'impiego. La conclusione non può non essere quella di leggere in questi dati le spie di una possibile crisi che stanno vivendo le lingue territoriali nella valle Bregaglia. Approfondiremo quindi la riflessione nell'ultimo paragrafo di questo capitolo sul Grigioni italiano.

I dati del Moesano rimandano a una situazione simile a quella di Brusio e Poschiavo, con l'eccezione della Calanca che si differenzia per una presenza consistente di tedescofoni; negli due altri circoli, Mesocco e soprattutto Roveredo, è possibile avvertire la contiguità del Ticino, nel senso che i tassi percentuali dei comportamenti monolingui italofofoni e di quelli plurilingui con l'italiano sono più elevati rispetto a quelli di tutte le altre regioni grigionitaliane.

Conseguentemente risultano anche inferiori le percentuali di uso del dialetto, anche se questo ha un peso e un ruolo in famiglia nettamente più importanti che nel Ticino.

La Calanca, infine, occupa una posizione intermedia tra la Bregaglia e tutte le altre regioni grigionitaliane, con tassi percentuali di monolinguisma tedescofono in famiglia più elevati di quelli degli altri due circoli del Moesano e non molto lontani da quelli della Bregaglia. Cercheremo di capire le ragioni di questa situazione anomala più avanti, quando esamineremo i comportamenti linguistici della popolazione tedescofona.

4.1.3 La comunicazione al lavoro²⁷

Anche nell'ambito della comunicazione al lavoro i dati globali confermano il ruolo centrale del dialetto nel Grigioni italiano, ancora forte nell'uso monolingue a differenza del Ticino; conseguentemente viene ad essere relativizzata la funzione dell'italiano, usato soprattutto nelle forme del bilinguismo e del plurilinguismo. L'uso monolingue delle lingue diverse dall'italiano è poco consistente (3%).

Tab. 4.12 Uso di italiano e dialetto sul luogo di lavoro, popolazione attiva residente nella Svizzera italiana, occupata nel Grigioni italiano

Pop. att. occup.	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
4.487	4.380	1.248	899	917	130	502	129	555	2.500	3.222
	100,0	28,5	20,5	20,9	3,0	11,5	2,9	12,7	57,1	73,6

Tab. 4.13 Uso di italiano e dialetto sul luogo di lavoro secondo la lingua principale, popolazione attiva residente nella Svizzera italiana, occupata nel Grigioni italiano

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Italiano	3.700	27,5	23,5	24,1	1,2	8,0	2,8	13,0	63,3	72,6
Tedesco	370	17,3	5,7	3,5	14,6	38,4	4,9	15,7	29,7	74,9
Altre	310	53,2	3,2	4,2	10,6	21,0	2,6	5,2	15,2	83,5

L'incrocio della variabile lingue principali conferma come per gli italofoeni grigionitaliani il dialetto sia la parlata più importante nel repertorio comunitario; per i tedescofoni e i parlanti altre lingue il peso e la funzione del dialetto appaiono invece molto ridotti sia nei comportamenti monolingui sia in quelli plurilingui; per questi due gruppi è l'italiano che assume il ruolo della lingua veicolare. Si tratta di un processo analogo a quello già avvenuto nel Ticino dove, in una situazione plurilingue e nelle dinamiche dell'integrazione, il dialetto si è rivelato il codice più fragile.

²⁷ Cfr. la premessa metodologica a pagina 13.

Tab. 4.14 Uso di italiano e dialetto sul luogo di lavoro secondo il settore economico, popolazione attiva residente nella Svizzera italiana occupata nel Grigioni italiano

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre	Ital. e altre	Dial. e Ital., altre	dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Primario	283	19,4	37,5	21,9	5,3	8,8	1,8	5,3	66,4	55,5
Secondario	1.601	29,4	21,9	25,2	2,8	8,2	2,6	9,8	59,6	72,6
Terziario	2.484	28,9	17,7	18,2	2,8	13,8	3,3	15,3	54,5	76,2

Tab. 4.15 Uso di italiano e dialetto sul luogo di lavoro secondo il settore economico e le classi d'età, popolazione attiva residente nella Svizzera italiana occupata nel Grigioni italiano

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e Ital., altre	dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Primario										
20 - 59	214	20,1	33,2	20,6	6,5	10,3	2,3	7,0	63,1	57,9
Secondario										
15 - 19	113	39,8	11,5	38,9	-	2,7	-	7,1	57,5	88,5
20 - 59	1.371	29,8	21,7	24,4	3,1	8,5	2,8	9,8	58,6	72,4
60 e +	117	14,4	34,2	22,2	2,6	10,3	3,4	12,8	72,6	59,8
Terziario										
15 - 19	147	33,3	12,9	31,3	2,7	8,2	1,4	10,2	55,8	83,0
20 - 59	2.130	28,6	17,7	17,1	2,6	14,4	3,4	16,2	54,4	76,3
60 e +	207	29,0	21,7	19,3	4,3	12,1	3,4	10,1	54,6	70,5

La variabile settore economico non produce risultati particolarmente significativi, a parte un leggero aumento nell'uso dell'italiano dal primario al terziario e un calo altrettanto leggero dell'uso del dialetto. La variabile età produce anche nel Grigioni italiano una diminuzione abbastanza evidente del tasso di italoфония passando dalla fascia dei ventenni a quella dei sessantenni e, inversamente, si constata un aumento di quello della dialettologia. Infine, il confronto dei dati grigionitaliani complessivi con quelli corrispondenti della regione geofunzionale ticinese di montagna mette in evidenza tassi più alti di italoфония e più bassi di dialettologia nel Ticino.

4.1.4 La comunicazione a scuola

Su un totale di 1.755 allievi di età inferiore ai 24 anni e ripartiti nei vari tipi di scuola come indicato nella tabella 4.16, le risposte alla domanda sulle lingue parlate a scuola sono state 1.726 (come già per il Ticino, sono stati tralasciati gli studenti di età superiore ai 25 anni). Complessivamente si può dire (cfr. tabelle seguenti) che anche nelle scuole grigionitaliane l'italiano conserva un ruolo dominante con il 95,1% degli allievi che lo usano in una forma o nell'altra nella comunicazione; per rapporto al Ticino tuttavia si possono indicare due dati che lasciano intuire situazioni qualitativamente diverse: da un lato i tassi percentuali molto più alti d'impiego del dialetto; dall'altro i tassi decisamente più ridotti di monolinguisma italoфония (68,3% contro l'83,3%). Quindi anche nella comunicazione a scuola si confermano il peso e il ruolo ancora molto importanti dei dialetti nelle comunità grigionitaliane.

Tab. 4.16 Ripartizione degli allievi grigioni italiano per classi d'età nei diversi ordini di scuola

	6 - 10 anni	11 - 14 anni	15 - 19 snni	20 - 24 anni
Totale	567	629	527	32
Scuole dell'obbligo	567	629	171	-
Liceo, SCC, magistrali	-	-	39	1
Scuole professionali	-	-	24	12
Apprendisti	-	-	293	19

Tab. 4.17 Uso di italiano e dialetto a scuola secondo la classe d'età e il sesso

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre che	Parla (an-dial. che) ital.	Parla (an-dial. che) ital.
Totale	1.755	1.726	68,3	3,9	20,1	0,8	4,5	0,2	2,3	26,5	95,1
6-10 anni	567	556	80,6	1,6	14,4	0,2	2,5	-	0,7	16,7	98,2
maschi	303	298	78,5	2,0	16,4	0,3	2,3	-	0,3	18,8	97,7
femmine	264	258	82,9	1,2	12,0	0,0	2,7	-	1,2	14,3	98,8
11-14 anni	629	621	74,1	2,4	17,2	0,3	5,0	-	1,0	20,6	97,3
maschi	328	323	77,1	2,2	16,1	-	4,0	-	0,6	18,9	97,8
femmine	301	298	70,8	2,7	18,5	0,7	6,0	-	1,3	22,5	96,6
15-19 anni	527	519	50,3	7,5	28,9	1,7	5,8	0,4	5,4	42,2	90,4
maschi	289	286	49,0	8,7	27,6	1,7	5,6	0,7	6,6	43,7	88,8
femmine	238	233	51,9	6,0	30,5	1,7	6,0	-	3,9	40,3	92,3
20-24 anni	32	30	30,0	16,7	33,3	3,3	10,0	3,3	3,3	56,7	76,7
maschi	23	22	27,3	18,2	36,4	4,5	4,5	4,5	4,5	63,6	72,7
femmine	9	8	37,5	12,5	25,0	-	25,0	-	-	37,5	87,5

Tab. 4.18 Uso di italiano e dialetto a scuola secondo il tipo di scuola e il sesso

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre che	Parla (an-dial. che) ital.	Parla (an-dial. che) ital.
Totale	1.755	1.726	68,3	3,9	20,1	0,8	4,5	0,2	2,3	26,5	95,1
Scuole dell'obbligo	1.367	1.345	76,0	2,4	16,1	0,2	3,9	-	1,3	19,9	97,4
Uomini	714	703	76,7	2,7	16,1	0,1	3,3	-	1,1	19,9	97,2
Donne	653	642	75,2	2,0	16,2	0,3	4,7	-	1,6	19,8	97,7
Liceo, SCC, magist.	40	39	76,9	5,1	15,4	0,0	2,6	-	-	20,5	94,9
Uomini	17	16	81,3	-	18,8	-	-	-	-	18,8	100,0
Donne	23	23	73,9	8,7	13,0	-	4,3	-	-	21,7	91,3
Form. o scuole prof.	36	35	57,1	5,7	20,0	2,9	14,3	-	-	25,7	91,4
Uomini	14	14	50,0	7,1	35,7	7,1	-	-	-	42,9	85,7
Donne	22	21	61,9	4,8	9,5	-	23,8	-	-	14,3	95,2
Apprendisti	312	307	34,5	10,4	38,1	2,9	6,2	1,0	6,8	56,4	85,7
Uomini	198	196	35,7	11,2	34,2	2,6	7,1	1,5	7,7	54,6	84,7
Donne	114	111	32,4	9,0	45,0	3,6	4,5	-	5,4	59,5	87,4

Tab. 4.19 Uso di italiano e dialetto a scuola, secondo il tipo di scuola, la lingua principale, la nazionalità e il sesso degli allievi

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Totale	1.755	1.726	68,3	3,9	20,1	0,8	4,5	0,2	2,3	26,5	95,1
Scuole dell'obbligo	1.367	1.345	76,0	2,4	16,1	0,2	3,9	-	1,3	19,9	97,4
Lingua principale italiano	1.274	1.252	77,2	2,4	16,5	0,2	2,6	-	1,2	20,0	97,4
Svizzeri	1.200	1.179	77,4	2,5	16,5	0,2	2,3	-	1,2	20,2	97,4
Uomini	629	619	77,4	3,1	16,6	0,0	1,8	-	1,1	20,8	96,9
Donne	571	560	77,3	1,8	16,4	0,4	2,9	-	1,3	19,5	97,9
Stranieri	74	73	74,0	1,4	15,1	-	8,2	-	1,4	17,8	98,6
Uomini	42	41	80,5	-	9,8	-	9,8	-	-	9,8	100,0
Donne	32	32	65,6	3,1	21,9	-	6,3	-	3,1	28,1	96,9
Altra lingua principale	93	93	60,2	2,2	11,8	1,1	21,5	-	3,2	17,2	96,8
Svizzeri	82	82	57,3	2,4	13,4	-	23,2	-	3,7	19,5	97,6
Uomini	36	36	61,1	-	16,7	-	19,4	-	2,8	19,4	100,0
Donne	46	46	54,3	4,3	10,9	-	26,1	-	4,3	19,6	95,7
Stranieri	11	11	81,8	-	-	9,1	9,1	-	-	-	90,9
Uomini	7	7	71,4	-	-	14,3	14,3	-	-	-	85,7
Donne	4	4	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Liceo, magistrale, SCC	40	39	76,9	5,1	15,4	-	2,6	-	-	20,5	94,9
Lingua principale italiano	38	37	78,4	5,4	16,2	-	-	-	-	21,6	94,6
Svizzeri	33	32	75,0	6,3	18,8	-	-	-	-	25,0	93,8
Uomini	15	14	78,6	-	21,4	-	-	-	-	21,4	100,0
Donne	18	18	72,2	11,1	16,7	-	-	-	-	27,8	88,9
Stranieri	5	5	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Uomini	2	2	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Donne	3	3	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Altra lingua principale	2	2	50,0	-	-	-	50,0	-	-	-	100,0
Donne svizzere	1	1	-	-	-	-	100,0	-	-	-	100,0
Donne straniere	1	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Formaz. o scuola prof.	36	35	57,1	5,7	20,0	2,9	14,3	-	-	25,7	91,4
Lingua principale italiano	33	32	59,4	3,1	21,9	-	15,6	-	-	25,0	96,9
Svizzeri	29	28	57,1	3,6	25,0	-	14,3	-	-	28,6	96,4
Uomini	11	11	54,5	-	45,5	-	-	-	-	45,5	100,0
Donne	18	17	58,8	5,9	11,8	-	23,5	-	-	17,6	94,1
Stranieri	4	4	75,0	-	-	-	25,0	-	-	-	100,0
Uomini	1	1	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Donne	3	3	66,7	-	-	-	33,3	-	-	-	100,0
Altra l. princ. Svizzeri	3	3	33,3	33,3	-	33,3	-	-	-	33,3	33,3
Uomini	2	2	-	50,0	-	50,0	-	-	-	50,0	-
Donne	1	1	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Apprendisti	312	307	34,5	10,4	38,1	2,9	6,2	1,0	6,8	56,4	85,7
Lingua principale ital.	296	291	35,1	11,0	39,9	2,4	4,5	1,0	6,2	58,1	85,6
Svizzeri	275	271	34,3	11,1	40,2	2,6	4,4	1,1	6,3	58,7	85,2
Uomini	175	173	35,3	11,6	37,0	1,7	5,8	1,7	6,9	57,2	85,0
Donne	100	98	32,7	10,2	45,9	4,1	2,0	-	5,1	61,2	85,7
Stranieri	21	20	45,0	10,0	35,0	-	5,0	-	5,0	50,0	90,0

(Continua)

Tab. 4.19 Uso di italiano e dialetto a scuola, secondo il tipo di scuola, la lingua principale, la nazionalità e il sesso degli allievi (Continuazione)

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Uomini	11	11	54,5	18,2	18,2	-	9,1	-	-	36,4	81,8
Donne	10	9	33,3	-	55,6	-	-	-	11,1	66,7	100,0
Altra lingua principale	16	16	25,0	-	6,3	12,5	37,5	-	18,8	25,0	87,5
Svizzeri	13	13	15,4	-	7,7	15,4	38,5	-	23,1	30,8	84,6
Uomini	10	10	10,0	-	10,0	20,0	30,0	-	30,0	40,0	80,0
Donne	3	3	33,3	-	-	-	66,7	-	-	-	100,0
Stranieri	3	3	66,7	-	-	-	33,3	-	-	-	100,0
Uomini	2	2	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Donne	1	1	0,0	-	-	-	100,0	-	-	-	100,0

Due variabili, l'età e il tipo di scuola frequentata, sono all'origine di alcune differenziazioni assai marcate nella distribuzione dei comportamenti italofofoni e dialettofoni dell'universo giovanile grigionitaliano. Con il crescere dell'età degli allievi diminuisce chiaramente il tasso di monolinguisimo italofono (dall'80,6% al 30%) e conseguentemente cresce il tasso d'impiego monolingue e bilingue del dialetto: così che, l'uso complessivo di questa parlata, passa dal 16,7% della prima categoria d'età al 56,7% dell'ultima (mentre sono assai diverse le percentuali corrispondenti degli allievi ticinesi: rispettivamente 7,7% e 17,6%).

Anche nel Grigioni italiano, come già nel Ticino, i tassi più elevati di dialettologia e quelli più bassi di italofofonia si riscontrano nelle scuole per apprendisti, pur con forti variazioni quantitative: contro il 19,9% di uso complessivo del dialetto nelle scuole dell'obbligo troviamo il 56,4% di dialettologia nei corsi per apprendisti (in Ticino rispettivamente 8,1% contro 22,5%). Lo stesso fenomeno si riscontra nei comportamenti dialettofoni monolingui che nelle scuole grigionesi dell'obbligo toccano il 2,4% mentre nei corsi per apprendisti salgono al 10,4%; altrettanto si constata per i comportamenti bilingui italiano/dialetto che passano dal 16,1% al 38,1%. Quindi possiamo concludere che la forza del dialetto nel Grigioni italiano si conferma anche in un ambito comunicativo relativamente "alto" come quello scolastico, tuttavia con le punte massime nel tipo di scuola meno "apprezzato".

La distribuzione dell'uso di italiano e dialetto nel territorio grigionitaliano in questo ambito comunicativo si presenta come alla tabella 4.20. I dati dei circoli di Brusio, Poschiavo, Bregaglia possono utilmente essere confrontati con quelli corrispondenti delle regioni di montagna ticinesi, mentre per quelli dei circoli moesani il termine di confronto sono i dati della contigua regione bellinzonese.

Per i primi le differenze di comportamento non appaiono particolarmente marcate nei diversi tipi di comportamenti; ci sembra importante segnalare la diversità della Bregaglia sia rispetto alle altre regioni grigionitaliane sia rispetto a quelle ticinesi, nel senso di un tasso percentuale minimo di monolinguisimo dialettofono e di bilinguismo italiano/dialetto; la situazione bregagliotta non è certamente quella estrema di Bivio, ma lascia trasparire condizioni analoghe a quelle ad esempio della corona luganese. Con una differenza tuttavia di peso: l'universo bregagliotto geograficamente isolato è costituito da 191 allievi, quindi quantitativamente assai fragile, quello della corona luganese, centrale e contiguo al centro urbano conta 7.403 allievi ed è quindi da considerare forte e resistente nei confronti delle lingue altre e in particolare del tedesco.

Tab. 4.20 Uso di italiano e dialetto a scuola secondo il circolo di residenza

	Totale allievi	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Ital. e dial.	Altre lingue	Ital. e altre	Dial. e altre	Ital., dial. e altre	Parla (anche) dial.	Parla (anche) ital.
Circolo Brusio	163	160	71,9	9,4	13,8	0,6	3,1	-	1,3	24,4	90,0
Circolo Poschiavo	463	454	66,7	3,3	22,9	0,2	3,1	-	3,7	30,0	96,5
Circolo Bregaglia	191	188	75,0	1,1	9,6	2,1	7,4	1,1	3,7	15,4	95,7
Circolo Calanca	58	56	69,6	8,9	12,5	0,0	5,4	-	3,6	25,0	91,1
Circolo Mesocco	256	248	62,5	6,5	25,8	1,2	2,4	-	1,6	33,9	92,3
Circolo Roveredo	597	593	70,5	2,5	22,3	0,3	3,4	0,2	0,8	25,8	97,0
Comune di Bivio	27	27	25,9	-	-	7,4	59,3	-	7,4	7,4	92,6

Per quel che concerne il confronto del distretto moesano con la regione bellinzonese, i dati, esclusa la città di Bellinzona, presentano evidenti analogie, anche se i tassi percentuali di impiego complessivo del dialetto sono più alti nel Moesano e quelli di uso dell'italiano sono più elevati nel Bellinzonese.

Infine, si può segnalare come non emergano notevoli differenze nella distribuzione di italiano e dialetto a scuola tra i diversi circoli grigionitaliani, a parte l'eccezione della Bregaglia, separati geograficamente ma accomunati da condizioni socio-economiche di fondo analoghe, che, almeno parzialmente, corrispondono a quelle attuali delle zone di montagna ticinesi.

4.2 Lingue non territoriali

Dalla tabella 4.21 emerge chiaramente il ruolo dominante del tedesco rispetto alle altre lingue non territoriali nel Grigioni italiano: infatti, contro un tasso percentuale dell'8,8% del tedesco lingua principale rileviamo il 13,6% di uso di questa lingua nell'ambito familiare e, soprattutto, il 23,3% nell'ambito lavorativo; quest'ultimo dato, se confrontato con quello ticinese corrispondente (17,5%), conferma come il tedesco abbia una funzione particolarmente importante nell'economia grigionitaliana.

Tab. 4.21 Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso nelle diverse situazioni comunicative

	Totale risp.	Ted. e/o sviz. ted.	Svizzero ted.	Ted. e/o patois	Franc. patois	Patois	Franc.	Roman-cio	Inglese	Altre lingue
Valori assoluti										
Lingua principale	12.904	1.136	82	108	29	320
Lingue parlate in famiglia	12.797	1.739	1.503	398	250	12	242	170	114	404
Lingue parlate sul lavoro	6.915	1.614	1.023	984	472	12	469	81	173	110
Lingue parlate complessiv.	12.827	2.797	2.088	1.261	677	24	667	217	265	437
Valori percentuali										
Lingua principale	100,0	8,8	0,6	0,8	0,2	2,5
Lingue parlate in famiglia	100,0	13,6	11,7	3,1	2,0	0,1	1,9	1,3	0,9	3,2
Lingue parlate sul lavoro	100,0	23,3	14,8	14,2	6,8	0,2	6,8	1,2	2,5	1,6
Lingue parlate complessiv.	100,0	21,8	16,3	9,8	5,3	0,2	5,2	1,7	2,1	3,4

Per quanto concerne la distribuzione dello svizzero tedesco e del tedesco standard, essa è molto sbilanciata a favore del primo nell'ambito familiare, mentre risulta invece equilibrata in quello lavorativo (rispettivamente 14,8% e 14,2%).

4.2.1 Dati complessivi

Per le altre lingue non territoriali si constata la tendenza già verificata nella situazione ticinese, pur con le importanti differenze quantitative di fondo: un forte aumento delle percentuali d'uso delle singole lingue rispetto a quelle della lingua principale: per il francese si passa dallo 0,6% al 6,8% al lavoro; per l'inglese dallo 0,2% al 2,5%. Anche per le lingue altre constatiamo la stessa tendenza accertata in Ticino, cioè la diminuzione percentuale del loro impiego al lavoro rispetto ai dati della lingua principale (dal 2,5% all'1,6%).

L'analisi dei comportamenti linguistici complessivi in famiglia e al lavoro/scuola della popolazione alloglotta sulla base del luogo di nascita e di residenza dentro o fuori il territorio nel 1985 permette di verificare il funzionamento del loro processo di integrazione linguistica.

Tab. 4.22 Popolazione economica, tedescofoni (l. princ. tedesco) e loro competenze (in famiglia e al lavoro - a scuola) in italiano e dialetto, secondo i luoghi di nascita e residenza nel 1985, per classi d'età

	Pop. econ.	Lingua princ. tedesco	In % pop. econ.	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano	% dialetto	% italiano
Totale	12.904	1.136	8,8	349	571	30,7	50,3
0-4 anni	687	82	11,9	15	10	18,3	12,2
5-19 anni	2.100	135	6,4	45	103	33,3	76,3
20-59 anni	6.764	646	9,6	224	374	34,7	57,9
60 anni e più	3.353	273	8,1	65	84	23,8	30,8
Luogo di nascita							
Svizzera italiana	9.753	235	2,4	90	117	38,3	49,8
0-4 anni	621	64	10,3	10	9	15,6	14,1
5-19 anni	1.827	77	4,2	25	55	32,5	71,4
20-59 anni	4.703	67	1,4	40	44	59,7	65,7
60 anni e più	2.602	27	1,0	15	9	55,6	33,3
Altrove	3.151	901	28,6	259	454	28,7	50,4
0-4 anni	66	18	27,3	5	1	27,8	5,6
5-19 anni	273	58	21,2	20	48	34,5	82,8
20-59 anni	2.061	579	28,1	184	330	31,8	57,0
60 anni e più	751	246	32,8	50	75	20,3	30,5
Luogo di residenza nel 1985							
Svizzera italiana	11.204	736	6,6	274	402	37,2	54,6
0-4 anni
5-19 anni	1.985	98	4,9	34	76	34,7	77,6
20-59 anni	6.020	440	7,3	184	260	41,8	59,1
60 anni e più	3.199	198	6,2	56	66	28,3	33,3
Altrove	1.013	318	31,4	60	159	18,9	50,0
0-4 anni
5-19 anni	115	37	32,2	11	27	29,7	73,0
20-59 anni	744	206	27,7	40	114	19,4	55,3
60 anni e più	154	75	48,7	9	18	12,0	24,0

Il quadro che emerge da questi dati non è altrettanto positivo di quello che abbiamo constatato per il Ticino: infatti il sottogruppo dei tedescofoni presenta percentuali basse di italofonia non solo nella fascia d'età degli ultrasessantenni bensì anche in quella centrale della popolazione attiva dei 20-59enni. I nati fuori del territorio svizzero italiano e/o residenti altrove nel 1985 di questa fascia d'età presentano tassi d'italofonia complessiva attorno al 55% contro l'87% circa della fascia corrispondente presente nel Ticino. Si può quindi segnalare questo dato di fatto come sintomatico di una probabile o possibile situazione problematica dell'italiano nelle valli grigionitaliane. Infatti, anche la considerazione dei comportamenti dialettofoni complessivi confrontati con i dati ticinesi offre una situazione decisamente più debole e critica nel Grigioni italiano.

Tab. 4.23 Popolazione economica, alloggiati (esclusi i tedescofoni) e loro competenze (in famiglia e al lavoro - a scuola) in italiano e dialetto, secondo i luoghi di nascita e residenza nel 1985, per classi d'età

	Pop. econ.	Lingua princ. tedesco	In % pop. econ.	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano	% dialetto	% italiano
Totale	12.904	539	4,2	134	375	24,9	69,6
0-4 anni	687	30	4,4	7	8	23,3	26,7
5-19 anni	2.100	41	2,0	7	34	17,1	82,9
20-59 anni	6.764	402	5,9	97	310	24,1	77,1
60 anni e più	3.353	66	2,0	23	23	34,8	34,8
Luogo di nascita							
Svizzera italiana	9.753	68	0,7	31	37	45,6	54,4
0-4 anni	621	23	3,7	6	8	26,1	34,8
5-19 anni	1.827	15	0,8	3	10	20,0	66,7
20-59 anni	4.703	18	0,4	15	13	83,3	72,2
60 anni e più	2.602	12	0,5	7	6	58,3	50,0
Altrove	3.151	471	14,9	103	338	21,9	71,8
0-4 anni	66	7	10,6	1	-	14,3	-
5-19 anni	273	26	9,5	4	24	15,4	92,3
20-59 anni	2.061	384	18,6	82	297	21,4	77,3
60 anni e più	751	54	7,2	16	17	29,6	31,5
Luogo di residenza nel 1985							
Svizzera italiana	11.204	280	2,5	103	193	36,8	68,9
0-4 anni
5-19 anni	1.985	26	1,3	7	21	26,9	80,8
20-59 anni	6.020	202	3,4	75	154	37,1	76,2
60 anni e più	3.199	52	1,6	21	18	40,4	34,6
Altrove	1.013	229	22,6	24	174	10,5	76,0
0-4 anni
5-19 anni	115	15	13,0	-	13	-	86,7
20-59 anni	744	200	26,9	22	156	11,0	78,0
60 anni e più	154	14	9,1	2	5	14,3	35,7

5. Lingue parlate al lavoro²⁸

In questo capitolo le nostre analisi concernono tutta la Svizzera italiana e si basano sui dati relativi al comune in cui lavora la popolazione attiva e non a quello di residenza; inoltre, visto che già ci siamo occupati dell'uso dell'italiano e del dialetto in questo specifico ambito comunicativo (vedi capitoli 3.1.3 e 4.1.3), concentreremo la nostra attenzione sulle altre lingue parlate che i dati generali indicano come le più diffuse, cioè il tedesco, il francese e l'inglese. Accerteremo il grado di plurilinguismo della popolazione attiva che lavora nella Svizzera italiana e confronteremo l'uso di queste lingue con le lingue principali e le altre variabili che risulteranno significative, quali il luogo di lavoro, il settore economico e le fasce d'età.

La ripartizione dell'universo lavorativo svizzero italiano nei tre settori economici mostra il netto squilibrio tra il primario, che occupa solo 2.579 persone (1,8% della popolazione attiva), il secondario che ne occupa 35.464 (25,6%) e, soprattutto, il terziario con 100.629 unità (72,6%).

Tab. 5.1 Grado di plurilinguismo della popolazione attiva occupata della Svizzera italiana nei settori economici

	Pop attiva occupata	Senza risposta	Totale risposte	Parla 1 lingua	Parla 2 lingue	Parla 3 lingue	Parla 4 lingue	Parla 5 lingue	Parla 6 lingue
Primario	2.579	232	2.347	1.960	279	83	24	1	-
			100,0	83,5	11,9	3,5	1,0	-	-
Secondario	35.464	726	34.738	28.332	3.706	1.824	759	114	3
			100,0	81,6	10,7	5,3	2,2	0,3	-
Terziario	100.629	2.202	98.427	68.964	13.335	10.008	5.308	793	19
			100,0	70,1	13,5	10,2	5,4	0,8	-

Questi dati complessivi mettono chiaramente in risalto l'importanza dei comportamenti plurilingui nel terziario dove si segnala, accanto alla presenza prevedibile del bilinguismo, la dimensione significativa dei comportamenti plurilingui che interessano complessivamente il 16,4% della popolazione occupata nel settore.

5.1 Monolinguisimo e plurilinguismo nel territorio

La ripartizione dei comportamenti monolingui e plurilingui secondo il settore economico nel territorio, per il Grigioni italiano sulla base dei circoli, nel Ticino delle regioni geofunzionali, mette a fuoco la varietà e la diversità dei comportamenti linguistici nella comunicazione al lavoro e rivela quindi situazioni socio-economiche assai diversificate:

²⁸ Cfr. premessa metodologica, pagina 13.

Tab. 5.2 Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana secondo il grado di plurilinguismo sul lavoro, il settore economico e il luogo di lavoro

	Pop. attiva occupata	Totale risposte	Parla 1 lingua	Parla 2 lingue	Parla 3 lingue	Parla 4 lingue	Parla 5 lingue	Parla 6 lingue
Settore primario								
Totale Grigioni ital.	308	283	84,1	13,4	2,1	0,4	-	-
Totale Ticino	2.239	2.035	83,7	11,5	3,7	1,0	-	-
Settore secondario								
Totale Grigioni ital.	1.631	1.601	79,3	15,7	3,6	1,1	0,2	-
Circolo Brusio	129	125	78,4	18,4	2,4	0,8	-	-
Circolo Poschiavo	367	356	73,3	25,0	1,1	0,3	0,3	-
Circolo Bregaglia	125	123	35,8	60,2	3,3	0,8	-	-
Circolo Calanca	131	130	90,8	4,6	4,6	-	-	-
Circolo Mesocco	276	275	91,3	7,3	1,1	-	0,4	-
Circolo Roveredo	589	580	85,9	5,7	6,0	2,4	-	-
Comune di Bivio	14	12	0,0	50,0	25,0	8,3	16,7	-
Totale Ticino	33.273	32.591	82,1	10,2	5,1	2,2	0,3	-
Lugano Centro	3.769	3.679	83,7	8,9	5,2	1,9	0,4	-
Corona Lugano	6.536	6.412	78,2	12,4	6,0	3,0	0,4	-
Retroterra Luganese	1.365	1.340	80,9	10,3	5,0	3,4	0,4	-
Montagna Luganese	94	93	87,1	8,6	3,2	1,1	-	-
Locarno Centro	2.556	2.511	80,1	10,9	6,7	1,9	0,4	-
Corona Locarno	3.376	3.312	75,3	12,7	7,3	3,9	0,7	-
Retroterra Locarnese	1.337	1.308	82,5	11,5	4,1	1,9	0,1	-
Montagna Locarnese	419	405	85,4	10,9	2,2	1,2	0,2	-
Bellinzona Centro	2.848	2.808	87,7	7,5	3,3	1,3	0,2	-
Corona Bellinzona	1.754	1.724	86,8	7,6	4,5	0,8	0,2	-
Retroterra Bellinzona	3.586	3.522	87,3	8,2	3,2	1,2	0,1	-
Montagna Bellinzona	1.606	1.570	86,7	9,8	2,9	0,5	0,1	-
Centro Mendrisiotto	1.525	1.476	82,0	9,3	6,0	2,4	0,3	-
Corona Mendrisiotto	1.978	1.921	80,9	10,0	6,2	2,8	0,1	-
Retroterra Mendrisiotto	503	493	81,5	9,5	5,3	2,6	1,0	-
Montagna Mendrisiotto	21	17	94,1	5,9	-	-	-	-
Settore terziario								
Totale Grigioni ital.	2.535	2.484	67,1	22,7	6,8	2,5	0,6	0,2
Circolo Brusio	220	216	59,3	31,9	6,0	2,8	-	-
Circolo Poschiavo	656	643	63,3	29,1	6,1	1,4	0,2	-
Circolo Bregaglia	296	293	42,7	45,1	6,8	4,4	0,7	0,3
Circolo Calanca	97	96	71,9	11,5	12,5	4,2	-	-
Circolo Mesocco	386	379	75,2	14,2	6,6	2,6	1,3	-
Circolo Roveredo	815	801	79,0	12,0	6,4	2,0	0,6	-
Comune di Bivio	65	56	37,5	25,0	17,9	8,9	5,4	5,4
Totale Ticino	96.319	94.237	70,5	13,2	10,1	5,4	0,8	-
Lugano Centro	29.781	29.232	66,2	13,4	11,3	7,9	1,1	-
Corona Lugano	11.044	10.791	69,0	14,4	10,3	5,4	0,9	-
Retroterra Luganese	2.887	2.790	70,2	14,6	10,0	4,3	0,8	-
Montagna Luganese	213	208	73,1	12,0	13,0	1,4	0,5	-

(Continua)

Tab. 5.2 Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana secondo il grado di plurilinguismo sul lavoro, il settore economico e il luogo di lavoro (Continuazione)

	Pop. attiva occupata	Totale risposte	Parla 1 lingua	Parla 2 lingue	Parla 3 lingue	Parla 4 lingue	Parla 5 lingue	Parla 6 lingue
Retroterra Locarnese	2.239	2.170	64,4	18,3	12,0	4,2	1,0	-
Montagna Locarnese	612	593	77,2	11,5	8,6	2,2	0,5	-
Bellinzona Centro	12.267	12.084	78,1	10,5	8,6	2,6	0,3	-
Corona Bellinzona	2.830	2.773	76,8	12,2	7,8	2,8	0,4	-
Retroterra Bellinzona	3.530	3.449	80,7	10,6	6,6	1,7	0,4	-
Montagna Bellinzona	2.365	2.284	76,9	12,4	8,2	2,3	0,1	-
Centro Mendrisiotto	9.316	9.071	77,2	9,6	7,8	4,7	0,7	-
Corona Mendrisiotto	4.327	4.193	77,7	11,2	7,3	3,3	0,5	-
Retroterra Mendrisiotto	1.049	1.007	73,2	13,5	7,9	5,0	0,4	-
Montagna Mendrisiotto	59	54	75,9	16,7	7,4	-	-	-

Sia nel Grigioni italiano sia nel Ticino, i comportamenti linguistici nel settore primario sono caratterizzati dalla prevalenza del monolinguisimo; d'altra parte, la consistenza quantitativa di questo sottogruppo è minima; ci limiteremo, da qui in avanti, a riportare i dati generali per questo settore rinunciando all'analisi particolareggiata delle scelte linguistiche. Troviamo invece comportamenti più diversificati negli altri due settori che esamineremo separando le due aree geografiche.

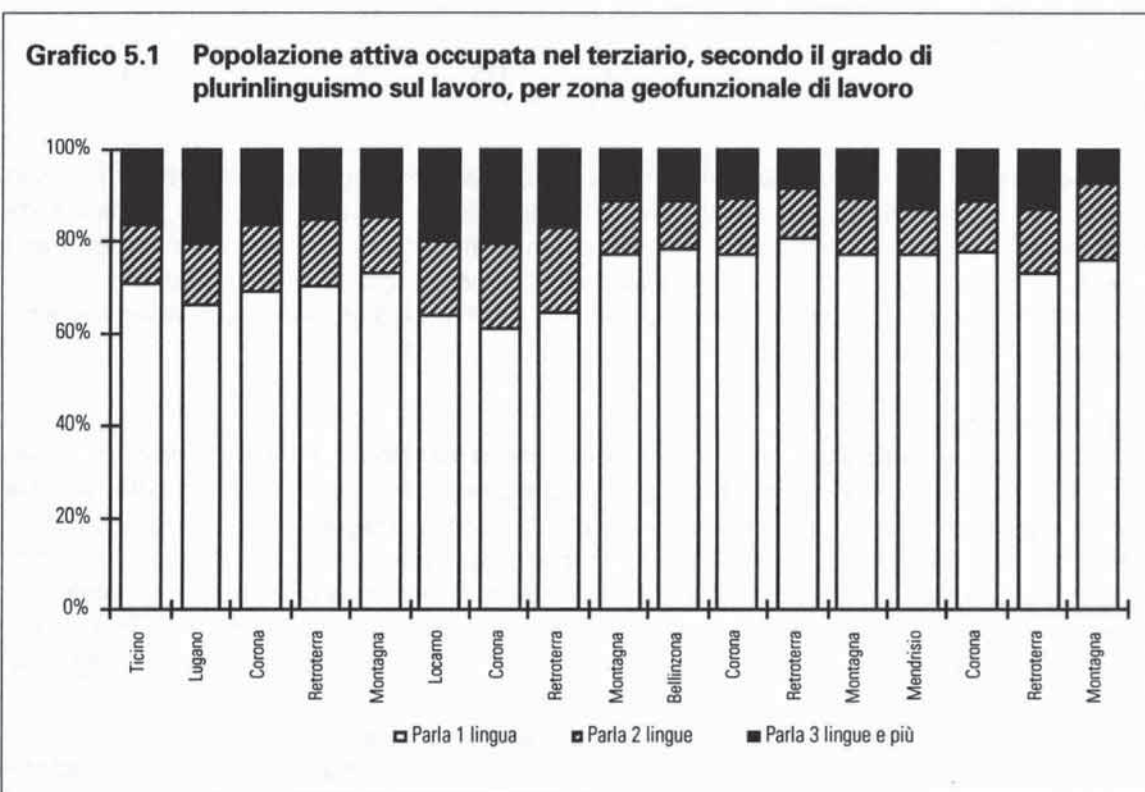
Grigioni italiano

Nel settore secondario emerge l'importante dimensione del bilinguismo nella val Bregaglia che supera il 60% e che si spiega con la presenza di imprese con sedi nella Svizzera tedesca, quali le officine idroelettriche, i cui quadri sono in maggioranza di origine svizzero tedesco; pure in val di Poschiavo il bilinguismo è importante, anche se in misura inferiore rispetto alla Bregaglia. Il fenomeno ha le stesse cause: la presenza di imprese con capitale e sede a Coira e quadri tedescofoni, quali la Ferrovia retica e le Forze motrici. Invece nel Moesano la situazione è differente, più vicina a quella ticinese, e presenta tassi di bilinguismo ridotti, simili a quelli rilevati nel Bellinzonese.

E' nel terziario che le differenze dei comportamenti linguistici al lavoro tra il Moesano e le altre valli grigionitaliane sono più marcate e sono quindi da leggere come la manifestazione diretta di due realtà economiche assai diverse qualitativamente: strettamente dipendenti dal mondo svizzero tedesco, nella forma di imprese di capitale e sede svizzero tedeschi, in Bregaglia e nella valle di Poschiavo; più "autonome" e simili a quelle bellinzonesi nel Moesano. E' sempre la Bregaglia che presenta i tassi più bassi di monolinguisimo (42,7%) e quelli più elevati di bilinguismo (45,7%): oltre agli impieghi nell'impresa citata precedentemente si aggiungono quelli federali delle guardie di confine. Il bilinguismo tocca tassi elevati pure a Poschiavo e a Brusio con le stesse cause e motivazioni già segnalate sopra. Il tratto che diversifica la situazione delle due valli grigionitaliane rispetto al Ticino sta nella prevalenza netta del bilinguismo (italiano-tedesco) nel Grigioni rispetto al Ticino, dove la distribuzione di bilinguismo e plurilinguismo è invece molto più equilibrata. Siamo quindi in presenza di due realtà economiche assai diverse: legata e dipendente in modo quasi esclusivo dal mondo svizzero tedesco quella delle due valli grigioni; più aperta e diversificata quella ticinese. Nei circoli del Moesano, anche nel terziario, troviamo tassi di monolinguisimo e plurilinguismo al lavoro analoghi a quelli di tutte le zone della regione bellinzonese.

Ticino

Nel settore secondario si constatano tassi percentuali di monolinguisimo abbastanza omogenei in tutte le regioni del Cantone: la punta minima (75,3%) è toccata nella corona locarnese, ma si tratta di una situazione non molto diversa da quella della corrispondente regione luganese (78,2%); simili sono pure i tassi di bilinguismo e plurilinguismo nelle due regioni. Per il resto del Cantone il tasso di monolinguisimo oscilla tra l'80 e l'88% con percentuali di bilinguismo costantemente attorno al 10%; il plurilinguismo, anche in questo caso, raggiunge i livelli più elevati nella corona locarnese con circa il 12% del totale, un dato che si spiega, fra l'altro, con l'importanza delle attività legate al turismo in questa regione.



I dati più diversificati e interessanti sono quelli relativi al settore economico dominante nel Ticino, il terziario, che riflettono puntualmente la complessità della realtà economica cantonale (cfr. grafico 5.1). Il tasso percentuale medio di monolinguisimo nel territorio svizzero italiano si situa sul 70%, dato che terremo presente come punto di riferimento nei nostri commenti per individuare un Ticino più cosmopolita rispetto a uno più tradizionale. Sotto questa percentuale abbiamo le zone più fortemente segnate dal plurilinguismo, in valori percentuali:

corona Locarno:	monolingui 60,9	bilingui 18,7	plurilingui 20,4
centro Locarno:	monolingui 63,8	bilingui 16,1	plurilingui 20,1
retroterra Locarno:	monolingui 64,4	bilingui 18,3	plurilingui 17,3
centro Lugano:	monolingui 66,2	bilingui 13,4	plurilingui 20,4
corona Lugano:	monolingui 69,0	bilingui 14,4	plurilingui 16,6

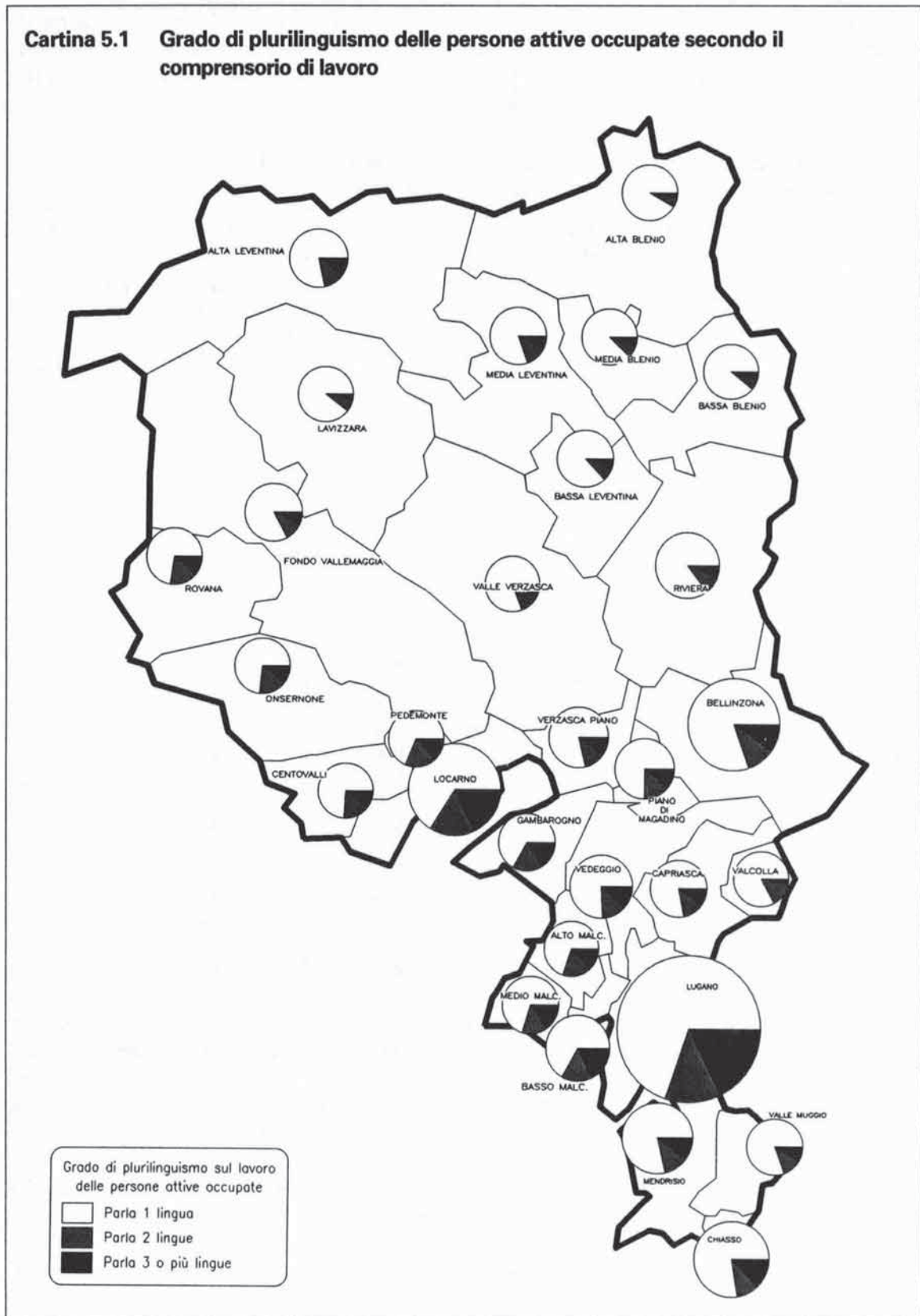
A questo Ticino fortemente connotato in senso cosmopolita, si può contrapporre un altro Ticino che si identifica nella montagna di Locarno e Lugano, in tutta la regione di Bellinzona e del Mendrisiotto con tassi superiori di monolinguisimo e tassi inferiori di bilinguismo e plurilinguismo. L'analisi di questi comportamenti nei comprensori mette ulteriormente in risalto le differenze appena segnalate:

Tab. 5.3 Popolazione attiva occupata residente nel Ticino secondo il grado di plurilinguismo sul lavoro, per comprensorio di lavoro

	Pop. attiva occupata	Totale risposte	Parla 1 lingua	Parla 2 lingue	Parla 3 lingue	Parla 4 lingue	Parla 5 lingue	Parla 6 lingue
Cantone Ticino	132.040	129.054	73,6	12,4	8,8	4,5	0,7	-
Alta Leventina	1.791	1.756	78,2	11,9	7,5	2,3	0,1	-
Media Leventina	1.331	1.285	80,2	13,5	5,1	1,2	0,1	-
Bassa Leventina	1.284	1.265	87,0	7,7	4,2	0,9	0,2	-
Alta Blenio	499	465	91,4	5,8	2,8	0,0	-	-
Media Blenio	667	616	87,5	7,1	4,5	0,6	0,2	-
Bassa Blenio	356	323	89,5	7,1	2,5	0,6	0,3	-
Riviera	4.474	4.383	85,7	8,4	4,3	1,4	0,2	-
Sponda Destra	18.579	18.257	65,8	16,1	11,6	5,5	0,9	-
Gambarogno	1.166	1.120	66,7	17,4	11,4	3,8	0,6	-
Verzasca Valle	188	178	80,3	12,4	5,1	2,2	-	-
Verzasca Piano	2.712	2.624	78,8	11,7	6,7	2,4	0,3	-
Centovalli	255	251	73,7	15,9	4,8	4,8	0,8	-
Pedemonte	374	359	68,2	18,1	6,4	5,3	1,9	-
Onsernone	209	192	72,9	17,2	8,9	1,0	-	-
Lavizzara	131	128	89,8	7,0	2,3	0,8	-	-
Rovana	70	65	72,3	16,9	10,8	0,0	-	-
Fondo Vallemaggia	1.271	1.227	82,6	10,2	5,0	1,9	0,3	-
Bellinzona	18.367	18.074	80,5	9,7	7,3	2,2	0,3	-
Piano Magadino	2.767	2.704	74,9	14,5	8,0	2,4	0,3	-
Lugano	44.513	43.607	69,6	12,9	10,1	6,4	1,0	-
Veduggio	4.382	4.283	75,7	12,5	8,5	3,1	0,3	-
Capriasca	1.386	1.348	78,2	11,8	6,9	2,9	0,2	-
Valcolla	95	93	82,8	14,0	1,1	1,1	1,1	-
Alto Malcantone	300	282	69,5	17,7	9,6	3,2	-	-
Medio Malcantone	1.023	999	70,1	15,3	9,5	4,3	0,8	-
Basso Malcantone	4.753	4.656	66,5	15,5	10,0	7,0	1,0	-
Chiasso	10.212	9.947	77,7	9,6	7,8	4,5	0,5	-
Mendrisio	8.339	8.054	78,6	11,0	6,7	3,3	0,5	-
Muggio	546	513	80,5	10,7	5,5	2,5	0,8	-

Su 29 comprensori (cfr. cartina 5.1) ne troviamo 6 di carattere fortemente cosmopolita (Locarno, Gambarogno, Pedemonte, Lugano, Alto e Basso Malcantone) con percentuali di bi- e plurilinguismo superiori al 30%; abbiamo poi una fascia intermedia di 11 comprensori con tassi di bi- e plurilinguismo tra il 20 e il 30%; infine troviamo i 12 comprensori meno toccati dal fenomeno, con tassi inferiori al 20%, tutti situati, ad eccezione di Bellinzona, in zone di valle o di montagna. Comunque sembra ovvia una considerazione di carattere generale: rispetto alle dimensioni del plurilinguismo determinate dai dati relativi alle lingue principali, i risultati dei comportamenti sul posto di lavoro ci presentano una situazione ben più ricca, complessa ed articolata nella dimensione del plurilinguismo in tutto il territorio svizzero italiano: è quanto illustreremo nel paragrafo seguente sulla base della frequenza delle lingue effettivamente parlate al lavoro.

Cartina 5.1 Grado di plurilinguismo delle persone attive occupate secondo il comprensorio di lavoro



5.2 Livelli di plurilinguismo secondo le lingue principali

I dati globali del Ticino e del Grigioni italiano ci presentano aspetti simili e diversi: è quasi identica la percentuale di monolingui al lavoro nei due cantoni: 72,6% nel Grigioni contro il 73,6% nel Ticino; ma risulta invece diversa la composizione dei comportamenti plurilingui: nel Grigioni è nettamente prevalente il bilinguismo (19,6%) mentre nel Ticino i comportamenti plurilingui sono più importanti di quello bilingue. In altre parole, la presenza e il ruolo del tedesco nell'economia delle valli grigionitaliane appaiono più importanti che in quella ticinese, dove il francese e l'inglese nei comportamenti plurilingui hanno una funzione sicuramente significativa.

Tab. 5.4 Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana, secondo il grado di plurilinguismo al lavoro per cantone di lavoro e lingua principale

	Pop. attiva occupata	Totale risposte	Parla 1 lingua	Parla 2 lingue	Parla 3 lingue	Parla 4 lingue	Parla 5 lingue	Parla 6 lingue
Luogo di lavoro								
Cantone Ticino	132.040	129.054	73,6	12,4	8,8	4,5	0,7	-
Italiano	109.713	107.198	78,1	9,4	8,3	3,7	0,5	-
Tedesco	11.231	10.968	35,8	34,6	14,7	13	1,8	0,1
Francese	2.392	2.334	46,2	21,9	18,3	11,5	2,1	-
Romancio	163	158	50,6	20,3	11,4	13,3	3,2	1,3
Inglese	616	603	44,8	29,4	15,3	9,6	1	-
Altre lingue	7.925	7.793	75,6	17,7	4,1	2	0,7	-
Grigioni italiano	4.487	4.380	72,6	19,6	5,3	1,9	0,5	0,1
Italiano	3.787	3.700	76	17,6	4,8	1,3	0,3	0,1
Tedesco	387	370	40,5	40,8	8,6	7,6	2,2	0,3
Francese	29	27	44,4	22,2	25,9	7,4	-	-
Romancio	38	38	34,2	36,8	18,4	5,3	2,6	2,6
Inglese	13	13	69,2	15,4	15,4	-	-	-
Altre lingue	233	232	80,6	13,8	3,9	1,3	0,4	-

Il sottogruppo con l'italiano lingua principale risulta, sia nel Grigioni sia nel Ticino, ovviamente, più fortemente caratterizzato dal monolinguisimo con tassi percentuali non molto diversi: 76% nel Grigioni, 78,1% nel Ticino. Ma anche in questo caso nel Grigioni prevalgono tra gli italofoeni comportamenti bilingui (in prevalenza col tedesco) mentre nel Ticino abbiamo un tasso più ridotto di bilinguismo (9,4%) e la prevalenza di comportamenti plurilingui (12,5%), un dato da leggere come la spia linguistica di una realtà economica più aperta e dinamica di quella grigionitaliana.

Nei due cantoni, quindi, i sottogruppi con lingue principali diverse dall'italiano sono quelli più aperti ai comportamenti bilingui e plurilingui. Nel Grigioni sono i romanci che attestano la percentuale più bassa di monolinguisimo (34,2%), nel Ticino sono i tedescofoni che presentano un tasso percentuale simile (35,8%); inoltre, questi ultimi presentano anche forti percentuali di tri- e quadrilinguismo (29,6%), comportamenti analoghi a quelli dei francofoni (31,9%). Il sottogruppo di lingue principali diverse dall'italiano che attesta il massimo di monolinguisimo al lavoro è quello composto dalle lingue dell'immigrazione (75,6%

nel Ticino, 80,6% nel Grigioni italiano). Non è facile, vista l'eterogeneità e la complessità di questo sottogruppo, formulare ipotesi documentate; la più verosimile si rifà alla prevalente posizione di lavoratori dipendenti di questi soggetti (cfr. più avanti capitolo 5.5) in attività manuali in genere poco qualificate dove la maggior parte dei colleghi appartengono agli stessi gruppi etnico-linguistici: per cui le esigenze comunicative sono assai limitate e non sono indispensabili interazioni in lingue diverse dalla propria parlata principale.

Sarà quindi interessante verificare successivamente se esista o meno una correlazione tra lingua principale e posizione economica.

5.3 La dimensione e la qualità dei comportamenti monolingui

I dati globali mostrano la posizione e la funzione dominanti dell'italiano nei posti di lavoro della Svizzera italiana; il monolinguisimo tedescofono, sia in termini assoluti che percentuali, è fenomeno molto contenuto e si spiega intuitivamente pensando in particolare alle numerose attività economiche che hanno una clientela prevalentemente tedescofona. Il monolinguisimo anglofono è globalmente di proporzioni assai modeste; ma colpisce il 24,7% di comportamenti monolingui che indicano le persone attive con questa lingua principale. Quindi tedesco e inglese sembrano imporsi da questi dati globali come le lingue più forti dopo l'italiano nelle attività economiche della Svizzera italiana.

Tab. 5.5. Lingue parlate al lavoro dalle persone monolingui sul lavoro per lingua principale, popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana

	Lingua parlata sul lavoro						
	Totale	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	Inglese	Altre lingue
Lingua principale							
Totale	99.882	1.141	307	97.998	24	210	202
Tedesco	4.270	698	10	3.541	2	19	-
Francese	1.119	7	51	1.055	-	5	1
Italiano	87.995	396	236	87.230	13	86	34
Romancio	98	6	-	87	1	2	2
Inglese	287	5	1	208	-	71	2
Altre lingue	6.113	29	9	5.877	8	27	163
Totale	100,0	1,1	0,3	98,1	-	0,2	0,2
Tedesco	100,0	16,3	0,2	82,9	-	0,4	-
Francese	100,0	0,6	4,6	94,3	-	0,4	0,1
Italiano	100,0	0,5	0,3	99,1	-	0,1	-
Romancio	100,0	6,1	-	88,8	1,0	2,0	2,0
Inglese	100,0	1,7	0,3	72,5	-	24,7	0,7
Altre lingue	100,0	0,5	0,1	96,1	0,1	0,4	2,7

La tabella 5.6 mette in risalto attraverso le scelte linguistiche le differenze strutturali delle economie ticinese e grigionitaliana: più fortemente dipendente dal mondo svizzero tedesco quest'ultima, assai più aperta e cosmopolita la prima, con la presenza di lingue come il francese e l'inglese.

Tab. 5.6 Lingue parlate al lavoro dalle persone monolingui al lavoro, secondo il Cantone di lavoro e la lingua principale, popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana

	Pop. attiva occ. monol. al lavoro	Lingue parlate al lavoro, valori percentuali						
		Totale	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	Inglese	Altre lingue
Cantone Ticino	95.010	100,0	0,9	0,3	98,3	-	0,2	0,2
Tedesco	3.925	100,0	14,1	0,2	85,1	0,1	0,5	-
Francese	1.079	100,0	0,5	4,2	94,8	-	0,5	0,1
Italiano	83.766	100,0	0,4	0,3	99,2	-	0,1	-
Romancio	80	100,0	1,3	-	92,5	1,3	2,5	2,5
Inglese	270	100,0	1,1	0,4	72,2	-	25,9	0,4
Altre lingue	5.890	100,0	0,4	0,2	96,4	0,1	0,5	2,4
Grigioni italiano	3.182	100,0	2,8	0,1	96,3	0,1	-	0,7
Tedesco	150	100,0	34,7	-	65,3	-	-	-
Francese	12	100,0	-	16,7	83,3	-	-	-
Italiano	2.811	100,0	1,0	-	98,8	0,1	-	0,1
Romancio	13	100,0	30,8	-	69,2	-	-	-
Inglese	9	100,0	22,2	-	66,7	-	11,1	-
Altre lingue	187	100,0	1,6	-	87,2	0,5	-	10,7

Tab. 5.7 Lingue parlate al lavoro dalle persone attive occupate monolingui al lavoro, secondo il luogo di lavoro, il settore economico e la lingua principale

	Pop. attiva occ. monol. al lavoro	Lingue parlate al lavoro, valori percentuali						
		Totale	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	Inglese	Altre lingue
Luogo di lavoro								
Cantone Ticino								
Settore primario	1.704	100,0	2,3	0,1	97,2	-	-	0,4
Tedesco	113	100,0	29,2	-	70,8	-	-	-
Francese	19	100,0	-	10,5	89,5	-	-	-
Italiano	1.434	100,0	0,3	-	99,5	-	-	0,1
Romancio	4	100,0	-	-	75,0	-	-	25,0
Inglese	4	100,0	-	-	100,0	-	-	-
Altre lingue	130	100,0	0,8	-	96,9	-	-	2,3
Sett. secondario	26.769	100,0	0,6	0,2	98,8	-	-	0,3
Tedesco	722	100,0	12,3	0,3	87,3	-	0,1	-
Francese	235	100,0	0,4	4,3	95,3	-	-	-
Italiano	23.641	100,0	0,3	0,2	99,4	-	-	0,1
Romancio	20	100,0	5,0	-	95,0	-	-	-
Inglese	50	100,0	2,0	-	90,0	-	8,0	-
Altre lingue	2.101	100,0	0,0	0,1	96,5	0,2	0,1	3,0
Settore terziario	66.412	100,0	1,0	0,3	98,2	-	0,3	0,1
Tedesco	3.072	100,0	13,9	0,2	85,3	0,1	0,6	-
Francese	824	100,0	0,5	4,0	94,8	-	0,6	0,1
Italiano	58.595	100,0	0,4	0,3	99,1	-	0,1	-

(Continua)

Tab. 5.7 Lingue parlate al lavoro dalle persone attive occupate monolingui al lavoro, secondo il luogo di lavoro, il settore economico e la lingua principale (Continuazione)

	Pop. attiva occ. monol. al lavoro	Lingue parlate al lavoro, valori percentuali						
		Totale	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	Inglese	Altre lingue
Altre lingue	3.652	100,0	0,6	0,2	96,4	0,1	0,6	2,1
Sett. indefinibile	125	100,0	5,6	-	91,2	0,8	2,4	-
Grigioni italiano								
Settore primario	238	100,0	5,0	-	93,7	0,4	-	0,8
Tedesco	12	100,0	58,3	-	41,7	-	-	-
Italiano	214	100,0	1,9	-	96,7	0,5	-	0,9
Romancio	2	100,0	50,0	-	50,0	-	-	-
Altre lingue	10	100,0	-	-	100,0	-	-	-
Sett. secondario	1.270	100,0	1,8	-	96,5	0,2	-	1,5
Tedesco	37	100,0	32,4	-	67,6	-	-	-
Francese	4	100,0	-	-	100,0	-	-	-
Italiano	1.120	100,0	0,8	-	99,1	0,1	-	-
Romancio	3	100,0	-	-	100,0	-	-	-
Inglese	1	100,0	-	-	100,0	-	-	-
Altre lingue	105	100,0	1,9	-	79,0	1,0	-	18,1
Sett. terziario	1.668	100,0	3,2	0,1	96,5	-	0,1	0,1
Tedesco	98	100,0	32,7	-	67,3	-	-	-
Francese	8	100,0	-	25,0	75,0	-	-	-
Italiano	1.474	100,0	1,1	-	98,9	-	-	-
Romancio	8	100,0	37,5	-	62,5	-	-	-
Inglese	8	100,0	25,0	-	62,5	-	12,5	-
Altre lingue	72	100,0	1,4	-	97,2	-	-	1,4
Sett. indefinibile	6	100,0	16,7	-	83,3	-	-	-

La considerazione dei dati secondo il settore economico mette in evidenza l'importanza del terziario anche per i comportamenti monolingui: in particolare risulta assai forte il monolinguisma tedescofono nel Grigioni italiano. Nel Ticino appare significativa la percentuale di impiego monolingue dell'inglese da parte dei lavoratori con questa lingua principale, più elevata di quella del tedesco. Il dato è sicuramente inatteso e sembra indicare un fenomeno innovativo presumibilmente legato alle nuove attività tecnologiche avanzate.

5.4 La dimensione e la qualità dei comportamenti plurilingui

La tabella 5.8, che riporta i dati analitici relativi all'uso delle lingue nel settore terziario, ci sembra particolarmente importante perché permette di misurare la distanza tra il versante tradizionale teorico o "ideologico" della 'lingua principale' e il versante reale degli effettivi comportamenti in un ambito comunicativo specifico. Anche in questa occasione è opportuno separare le valli grigionitaliane dal Ticino al fine di un'analisi più particolareggiata di situazioni qualitativamente diverse.

Tab. 5.8 Lingua principale e lingue parlate al lavoro dalla popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana, per settore economico e luogo di lavoro

	Pop. attiva occupata	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Ted.e- sco	Franc. e/o patois	Ital. e/o dial.	Romancio	Inglese	Altre lingue
Settore primario										
Grigioni italiano ¹⁾	308	308	7,8	-	88,0	1,0	-	3,2
	308	283	19,4	13,1	9,5	1,8	94,7	1,1	0,4	1,4
Ticino	2.239	2.239	11,6	1,6	78,8	0,3	0,3	7,5
	2.239	2.035	14,5	9,8	8,0	6,3	97,2	0,1	1,7	2,3
Settore secondario										
Grigioni italiano	1.631	1.631	5,7	0,4	85,8	0,3	0,2	7,5
	1.631	1.601	20,2	13,7	10,7	4,4	97,2	0,7	1,7	2,9
Ticino	33.273	33.273	5,9	1,3	84,5	0,1	0,3	7,9
	33.273	32.591	13,4	6,8	10,4	10,0	98,5	0,1	3,9	2,4
Settore terziario										
Circolo Brusio	220	220	4,1	0,5	91,4	1,8	-	2,3
	220	216	40,7	28,7	21,3	7,9	98,1	1,4	2,3	1,9
Circolo Poschiavo	656	656	7,9	0,8	89,3	1,1	-	0,9
	656	643	37,3	23,3	22,2	7,3	98,0	0,5	2,3	0,6
Circolo Bregaglia	296	296	20,9	1,0	70,9	4,1	0,3	2,7
	296	293	61,4	47,1	36,2	10,6	94,2	2,4	6,5	1,4
Circolo Calanca	97	97	17,5	3,1	74,2	-	-	5,2
	97	96	30,2	25,0	17,7	19,8	94,8	-	4,2	-
Circolo Mesocco	386	386	7,0	0,5	88,3	0,5	0,3	3,4
	386	379	25,3	13,7	19,8	10,6	98,4	0,8	3,4	2,1
Circolo Roveredo	815	815	6,9	1,0	83,7	0,2	1,0	7,2
	815	801	17,4	6,9	14,2	10,2	98,9	0,2	4,7	1,7
Comune di Bivio	65	65	63,1	-	26,2	4,6	-	6,2
	65	56	78,6	69,6	48,2	23,2	73,2	28,6	16,1	16,1
Lugano Centro	29.781	29.232	9,8	2,6	80,4	0,2	0,8	6,2
	29.781	29.232	25,0	10,6	21,1	23,9	97,4	0,1	14,5	3,3
Corona Lugano	11.044	11.044	11,1	2,4	80,1	0,1	0,9	5,3
	11.044	10.791	24,1	12,3	18,7	20,6	96,7	0,1	10,5	2,8
Retroterra Luganese	2.887	2.887	14,8	2,4	75,8	0,3	0,5	6,2
	2.887	2.790	26,3	15,5	18,7	18,7	96,2	0,3	6,9	2,4
Montagna Luganese	213	213	10,8	3,3	77,5	-	0,5	8,0
	213	208	22,1	12,5	14,4	20,7	96,6	-	1,4	3,4
Locarno Centro	8.748	8.748	13,4	1,8	77,6	0,2	0,3	6,7
	8.748	8.608	32,4	15,3	27,0	22,3	97,7	0,3	8,7	3,0
Corona Locarno	5.052	5.052	17,5	2,1	72,3	0,3	0,5	7,3
	5.052	4.930	36,4	18,2	30,7	22,4	96,1	0,4	9,7	3,7
Retroterra Locarnese	2.239	2.239	18,6	2,5	73,2	-	0,2	5,4
	2.239	2.170	35,2	16,5	28,4	18,8	95,2	0,2	6,5	3,3
Montagna Locarnese	612	612	13,7	3,1	78,3	-	0,2	4,7
	612	593	20,6	12,8	14,3	13,7	98,0	-	3,4	1,7
Bellinzona Centro	12.267	12.267	4,1	1,3	90,9	0,1	0,3	3,4
	12.267	12.084	16,8	7,2	13,2	15,7	98,9	0,2	3,9	1,2
Corona Bellinzona	2.830	2.830	7,2	1,3	85,4	0,1	0,1	5,9
	2.830	2.773	17,8	8,0	13,9	14,7	98,8	0,1	4,0	2,5

(Continua)

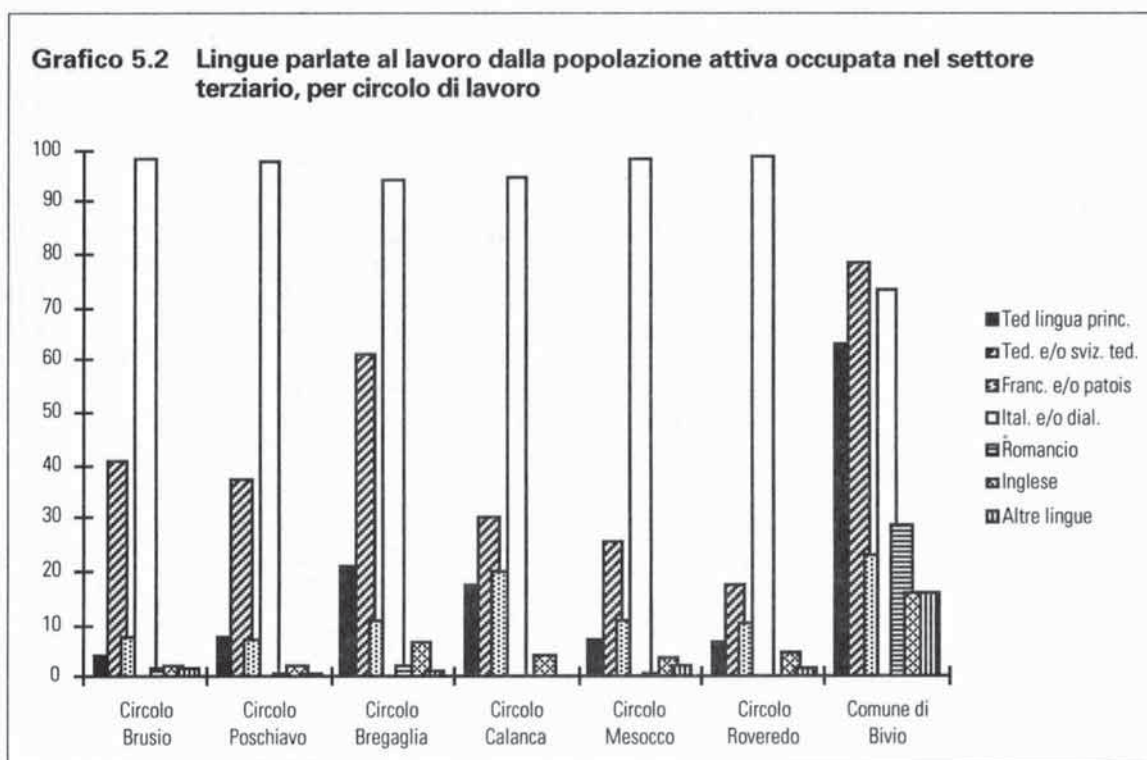
Tab. 5.8 Lingua principale e lingue parlate al lavoro dalla popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana, per settore economico e luogo di lavoro (Continuaz.)

	Pop. attiva occupata	Totale risposte	Ted. e/o sviz. ted.	Sviz. ted.	Ted. Franc. e/o patois	Ital. e/o dial.	Romancio	Inglese	Altre lingue	
Retroterra Bellinzona	3.530	3.530	3,6	1,2	90,7	0,1	0,2	4,2
	3.530	3.449	13,8	6,4	10,7	13,2	98,7	0,1	2,9	1,7
Montagna Bellinzona	2.365	2.365	4,4	1,1	84,7	-	0,5	9,1
	2.365	2.284	16,9	7,5	12,7	14,5	98,6	0,1	3,2	3,1
Centro Mendrisiotto	9.316	9.316	4,5	1,2	91,7	0,1	0,2	2,3
	9.316	9.071	17,0	6,4	14,5	17,4	98,5	-	7,7	1,5
Corona Mendrisiotto	4.327	4.327	6,6	1,5	88,2	-	0,3	3,4
	4.327	4.193	15,8	7,3	12,6	15,5	98,2	0,1	6,3	1,9
Retroterra Mendrisiotto	1.049	1.049	13,6	1,7	77,0	0,4	0,2	7,1
	1.049	1.007	22,0	12,7	15,4	16,8	97,2	-	7,0	2,9
Montagna Mendrisiotto	59	59	11,9	-	84,7	-	-	3,4
	59	54	16,7	11,1	9,3	11,1	98,1	-	1,9	3,7

¹ La prima riga si riferisce alla lingua principale, la seconda alle lingue parlate al lavoro

Grigioni italiano

Come s'è già avuto modo di constatare, le valli grigionitaliane si presentano come entità separate con situazioni socio-economiche, demografiche e linguistiche assai differenti. Anche in questo caso, la valle Bregaglia si stacca da tutte le altre regioni, sia per l'alto tasso di lingua principale tedesco (20,9%) sia per l'elevata percentuale di impiego complessivo del tedesco al lavoro, la più forte di tutta la Svizzera italiana (61,4%).



Tuttavia, il tasso molto alto di uso dell'italiano (94,2%), solo leggermente inferiore rispetto a quelli rilevati nelle altre zone del territorio italofono, segnala, da un lato, la proporzione ridotta di comportamenti monolingui tedescofoni, dall'altro la netta prevalenza dei comportamenti soprattutto bilingui e in misura minore plurilingui (si vedano anche i tassi relativamente importanti di uso del francese e dell'inglese) su quelli monolingui: ciò conferma la condizione propria dell'economia bregagliotta di forte dipendenza da quella svizzero tedesca ed è altresì la conferma che, se un problema esiste in questa valle, esso non è prioritariamente di natura linguistica.

Unitaria, e di natura qualitativamente assai diversa da quella della Bregaglia, appare anche in questo caso la situazione di Poschiavo e Brusio, con basse percentuali di lingua principale tedesco, a conferma dell'omogeneità demografica dei due villaggi, e tassi importanti di frequenza dell'impiego del tedesco al lavoro (rispettivamente 37,3% e 40,7%) che si spiegano con le considerazioni di carattere socio-economico già formulate nel paragrafo precedente. In ambedue i comuni è altissimo (98%) il tasso di uso dell'italiano a conferma di una situazione ancora problematica.

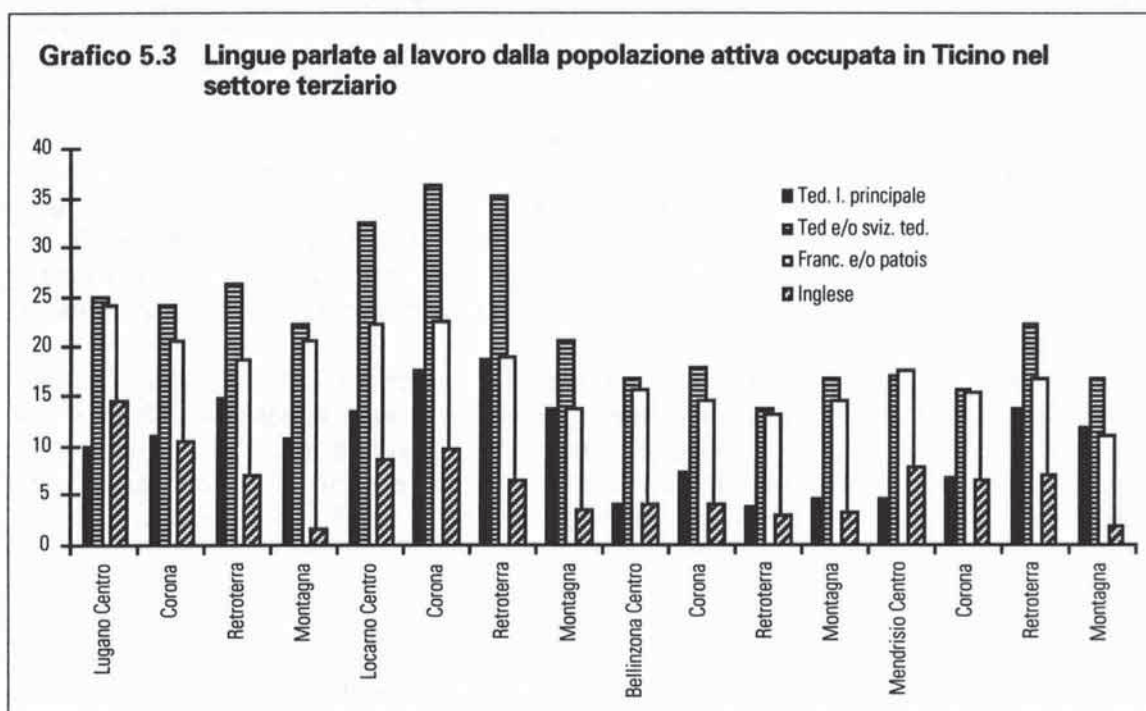
Nel Moesano, infine, i comportamenti linguistici nei circoli di Mesocco e Roveredo corrispondono a quelli del Bellinzonese mentre si conferma la diversità della valle Calanca. Nei comportamenti rilevati in questa valle si constata il tasso più alto di impiego non solo del tedesco ma anche del francese e dell'inglese al lavoro: a parte la ridotta consistenza quantitativa dell'universo (in tutto 97 persone) non emergono elementi esplicativi utili dai dati statistici di cui disponiamo.

Ticino

Sono comuni a tutti i comprensori del Cantone (cfr. grafico 5.3) i tassi percentuali molto elevati di uso complessivo dell'italiano al lavoro, con un totale di frequenza del 97,6%: le punte minime oscillano tra il 95,2% del retroterra locarnese, il 96,1% della corona locarnese e il 96,2% del retroterra luganese; quelle massime tra il 98,6% e il 98,9% della montagna e del centro bellinzonesi. L'italiano ha dunque una posizione dominante al lavoro sia nella forma del monolinguisimo sia in quella del plurilinguisimo. In quest'ultima dimensione si situa l'impiego complessivo prevalente del tedesco (in totale dicono di parlarlo il 23,5% delle persone attive) con tassi percentuali che oscillano tra il massimo nella corona locarnese (36,4%) e il minimo nel retroterra bellinzonese (13,8%). Per quel che concerne la distribuzione dello svizzero tedesco e del tedesco standard è interessante notare come quest'ultima varietà presenti tassi d'impiego costantemente e chiaramente superiori a quelli del dialetto: siccome i tassi di uso del tedesco al lavoro sono nettamente più elevati rispetto a quelli della lingua principale, il prevalere del tedesco standard sul dialetto si spiega, tra l'altro, con le scelte e i comportamenti della popolazione attiva che non ha il tedesco come lingua principale, quindi soprattutto gli italofoeni.

La terza lingua in ordine d'importanza sul lavoro è il francese che in totale è parlato dal 19,9% della popolazione attiva: una percentuale sicuramente molto alta e significativa visto che la popolazione che indica il francese come lingua principale rappresenta appena il 2% del totale. Troviamo le punte massime di impiego del francese nel centro luganese (23,9%), nella corona e nel centro locarnesi (22,3%); negli altri comprensori, a parte poche eccezioni, i tassi di uso del francese si situano tra il 15 e il 20%. Anche in questo caso la prima spiegazione va cercata nelle scelte della popolazione attiva di lingua principale diversa dal francese e in particolare tra i ticinesi italofoeni che spesso usano il francese, in quanto lingua straniera contigua e più familiare, studiata sin dalla scuola elementare, nella comunicazione professionale con la Svizzera tedesca per aggirare l'ostacolo dello *Schwytzerdütsch*. L'inglese è parlato in totale dal 9,2% della popolazione attiva ed ha il suo punto di forza nella

regione luganese: a Lugano centro con 4.248 persone che dicono di usarlo, pari al 14,5%, nella corona luganese con il 10,5% e nel retroterra luganese con il 6,9%; nel resto del Cantone l'inglese ha un ruolo ancora significativo, seppure meno importante, nella corona (9,7%) e nel centro (8,7%) locarnesi e, infine, nel Mendrisiotto centro (7,7%).



E' facile individuare in questa realtà comunicativa la piazza finanziaria luganese, il centro economico più cosmopolita del Cantone, in relazioni d'affari europee ed extra-europee, dove l'inglese, in un contesto da sempre plurilingue, sta assumendo progressivamente un ruolo comunicativo centrale: si tratta di un fenomeno che ha preso l'avvio negli anni '80 e tuttora in divenire che converrà seguire nei suoi sviluppi futuri e, in particolare, nella sua eventuale estensione nel resto del territorio cantonale, come possono far intuire i dati relativi al Locarnese e al Mendrisiotto.

5.5 Lingua principale e situazione professionale

In questo paragrafo vogliamo verificare se l'ipotesi secondo la quale esiste correlazione tra la situazione professionale e la lingua principale della persona è confermata dai dati statistici. Riporteremo i tassi percentuali globali e quelli relativi ai lavoratori maschi, visto il ruolo tuttora dominante dell'uomo nell'economia svizzero italiana. Considereremo le seguenti lingue principali: italiano, tedesco, francese, romancio e inglese, altre lingue; faremo le verifiche nel sottogruppo dei grandi comuni ticinesi dove la tedescofonia è importante e nei due distretti economicamente più forti, Locarno e Lugano; prenderemo in esame le posizioni seguenti: indipendenti, quadri superiori, medio inferiori, dipendenti, nella fascia d'età tra i 20 e i 59 anni.

Tab. 5.9 Popolazione economica 20-59enne secondo la lingua principale e la situazione nella professione, nei grandi comuni ticinesi con forte tedescofonia

	Lingua principale		Altra lingua	
	Tedesco	%		%
Totale	3.001	100,0	10.721	100,0
Indipendenti	508	16,9	1.331	12,4
Quadri superiori	218	7,3	543	5,1
Quadri medio inferiori	294	9,8	1.213	11,3
Dipendenti	785	26,2	4.428	41,3
Altre situazioni	1.196	39,8	3.206	29,9
Di cui uomini				
Totale	1.012	100,0	5.559	100,0
Indipendenti	346	34,2	1.073	19,3
Quadri superiori	142	14,0	469	8,4
Quadri medio inferiori	165	16,3	897	16,1
Dipendenti	199	19,7	2.481	44,6
Altre situazioni	160	15,8	639	11,5

Tab. 5.10 Popolazione economica 20-59enne residente nel Distretto di Lugano secondo la lingua principale e la situazione nella professione

	Lingua principale			
	Tedesco	Italiano	Franc., rom. e ingl.	Altre lingue
Totale, valore assoluto	7.655	52.720	3.606	4.312
Valori percentuali:	100,0	100,0	100,0	100,0
Indipendenti	11,9	8,9	7,6	3,6
Quadri superiori	7,8	6,6	8,3	2,2
Quadri medio inferiori	10,7	11,7	12,4	3,8
Dipendenti	33,6	45,0	34,7	66,8
Altre situazioni	36,0	27,8	37,0	23,6
Di cui uomini				
Totale	2.379	27.090	914	2.165
Indipendenti	100,0	100,0	100,0	100,0
Quadri superiori	24,9	14,0	13,0	4,9
Quadri medio inferiori	18,4	11,1	18,6	3,7
Dipendenti	18,2	16,9	20,6	4,9
Altre situazioni	25,9	47,7	33,9	74,7
Altre situazioni	12,6	10,3	13,9	11,8

L'ipotesi secondo cui esisterebbe una correlazione tra lingua principale e situazione nella professione sembra essere confermata dai dati appena presentati, in particolare nel sottogruppo dei lavoratori maschi, nei distretti di Locarno e Lugano, da tre punti di vista: in primo luogo le lingue non territoriali e poco "qualificate" economicamente dell'immigrazione sono strettamente legate alla situazione di lavoratore dipendente, con percentuali attorno al 75%; nelle altre situazioni esse toccano i livelli minimi in assoluto. In secondo luogo, i tedescofoni, i francofoni e gli anglofoni presentano i tassi più elevati in assoluto nelle categorie dei quadri superiori e anche degli indipendenti e quelli più bassi nella situazione di lavoratore dipendente. In questa categoria sono invece gli italo-foni a presentare i tassi più consistenti nei due distretti.

Tab. 5.11 Popolazione economica 20-59enne residente nel Distretto di Locarno secondo la lingua principale e la situazione nella professione

	Lingua principale			
	Tedesco	Italiano	Franc., rom. e ingl.	Altre lingue
Totale, valore assoluto	4.729	21.912	830	1.916
Valori percentuali	100,0	100,0	100,0	100,0
Indipendenti	15,9	11,4	12,2	2,3
Quadri superiori	5,4	3,7	4,9	1,1
Quadri medio inferiori	10,4	11,2	10,2	3,9
Dipendenti	28,1	44,9	33,3	65,6
Altre situazioni	40,2	28,8	39,4	27,1
<i>Di cui uomini</i>				
Totale, valore ass.	1.561	11.520	321	907
Valori percentuali	100,0	100,0	100,0	100,0
Indipendenti	32,1	17,6	22,1	2,9
Quadri superiori	11,3	6,1	10,3	2,1
Quadri medio inferiori	19,9	16,0	18,4	5,6
Dipendenti	21,7	49,5	35,2	76,5
Altre situazioni	15,0	10,8	14,0	12,9

Sappiamo d'altra parte che le persone di lingua principale tedesca, francese e inglese presentano livelli di plurilinguismo decisamente più forti di quelli degli italofoeni, un elemento ulteriore a sostegno della correlazione tra lingua e situazione nella professione. A questo punto andrebbe individuata la causa di questi squilibri: essa sta nella dimensione linguistica oppure la correlazione che abbiamo constatato non è che la conseguenza di una situazione di carattere strutturale e quindi più profonda? La domanda è senz'altro centrale ma è altrettanto evidente che la risposta non può venire, in questo caso, dai dati statistici relativi ai comportamenti linguistici ma che essa va cercata altrove.

6. Indici del plurilinguismo sociale per comuni²⁹

Nei capitoli precedenti (da 2 a 5) abbiamo messo in risalto e analizzato alcune delle manifestazioni più importanti del comportamento linguistico dell'universo ticinese e grigionitaliano. Tutte le volte che il caso si è presentato abbiamo messo l'accento sulla dimensione individuale del bilinguismo e del plurilinguismo: ma è anche emerso chiaramente che i comportamenti degli individui nelle diverse situazioni comunicative esaminate hanno precise implicazioni sociali, ad esempio nelle scelte adottate dai diversi sottogruppi di lingue principali. Riprendiamo, per concludere, la presentazione e l'analisi di questo versante del plurilinguismo nella dimensione del comune politico, da intendersi come unità comunitaria minima in cui si sommano e aggregano i comportamenti individuali che formano la dimensione collettiva del repertorio linguistico comunitario.

Abbiamo adottato una doppia forma di misura del plurilinguismo sociale: da un lato abbiamo calcolato un indice del plurilinguismo considerando per ogni comune della Svizzera italiana i tassi percentuali delle lingue diverse dall'italiano o non territoriali, nella tripla manifestazione, di lingue principali, di lingue parlate in famiglia e al lavoro/scuola; la somma dei tre tassi ci dà l'indice del plurilinguismo sociale in ogni comune. In secondo luogo abbiamo scelto una scala di valori da 1 (livello minimo) a 4 (livello massimo) per quantificare la presenza delle lingue nazionali nelle lingue principali diverse dall'italiano.

Ecco di seguito i risultati di questi calcoli: i comuni sono elencati secondo l'ordine decrescente, dal livello più elevato dell'indice del plurilinguismo a quello più basso.

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Grigioni italiano						
Stampa	488	3,46	3,52	2,75	9,73	4
Selma	31	2,90	2,64	2,72	8,26	3
Castasegna	176	2,84	3,23	2,07	8,14	4
Castaneda	193	2,12	2,34	1,63	6,09	4
Vicosoprano	393	1,63	2,16	2,08	5,86	4
Bondo	161	1,74	2,39	1,72	5,85	4
Cauco	30	2,33	2,22	1,25	5,81	4
Soglio	216	1,81	2,05	1,46	5,32	4
Grono	888	1,94	2,11	1,27	5,31	2
Rossa	108	1,76	2,17	0,80	4,72	4
San Vittore	611	1,23	1,83	1,22	4,28	3
Santa Maria in Calanca	112	1,16	1,26	1,61	4,03	4
Lostallo	525	1,18	1,51	1,25	3,94	4
Arvigo	115	1,83	1,78	0,19	3,79	2
Leggia	118	1,10	1,39	1,16	3,65	3

(Continua)

²⁹ Cfr. premessa metodologica a pagina 14 e la cartina 3.2 a pagina 71.

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana (Continuazione)

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Poschiavo	3.178	1,01	1,38	1,12	3,50	4
Soazza	353	1,13	1,18	1,17	3,48	2
Mesocco	1.087	1,02	1,12	1,16	3,3	3
Roveredo (GR)	2.010	0,79	1,14	0,98	2,90	3
Cama	374	0,72	0,91	1,16	2,79	4
Brusio	1.220	0,57	0,90	1,14	2,62	4
Braggio	54	1,30	0,98	0,25	2,52	4
Verdabbio	143	0,49	0,85	0,05	1,39	3
Buseno	97	0,62	0,52	-	1,14	4
Ticino						
Orselina	854	5,46	5,34	2,35	13,14	4
Indemini	82	5,49	4,88	2,23	12,59	4
Ascona	4.540	3,89	4,05	2,66	10,60	4
Vico Morcote	218	4,04	3,85	2,62	10,51	4
Cureggia	103	4,18	3,78	2,48	10,44	4
Carona	602	3,54	3,91	2,57	10,01	4
Ronco sopra Ascona	702	3,89	3,97	2,09	9,95	4
Brione sopra Minusio	413	3,54	3,73	2,65	9,92	4
Montagnola	2.017	3,30	3,45	3,13	9,87	3
Vermate	298	3,49	3,84	2,49	9,82	4
Campello	44	4,09	3,77	1,74	9,60	4
Muralto	2.600	3,30	3,63	2,11	9,04	3
Paradiso	3.372	3,04	3,27	2,60	8,92	2
Auessio	71	3,66	3,47	1,69	8,82	4
Curio	419	3,15	3,06	2,44	8,64	4
Sant'Abbondio	118	3,73	3,60	1,28	8,60	4
Carabbia	404	2,87	3,31	2,37	8,55	4
Brissago	1.909	3,11	3,17	1,96	8,23	4
Ponte Capriasca	1.174	2,61	3,27	2,30	8,17	4
Iseo	56	2,32	3,10	2,75	8,17	4
Cavigliano	515	2,80	3,16	2,15	8,11	4
Minusio	5.968	2,84	3,22	1,96	8,02	4
Origlio	941	2,66	3,16	2,19	8,01	4
Loco	237	3,50	3,36	1,12	7,99	4
San Nazzaro	632	2,94	3,43	1,59	7,96	4
Neggio	325	2,43	3,46	2,01	7,90	4
Novaggio	606	2,82	2,99	2,09	7,90	4
Morcote	700	2,90	2,78	2,22	7,90	4
Astano	241	3,15	3,21	1,53	7,90	4
Pura	932	2,64	2,93	2,30	7,87	4
Aranno	224	2,59	2,84	2,40	7,83	4
Caviano	134	3,06	2,94	1,78	7,78	4
Gerra (Gambarogno)	240	2,54	3,33	1,91	7,78	4
Mosogno	64	3,13	3,53	1,12	7,77	4
Sorengo	1.683	2,50	3,01	2,25	7,77	3

(Continua)

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana (Continuazione)

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Pazzallo	897	2,33	2,76	2,56	7,65	3
Agra	333	2,82	2,84	1,89	7,56	4
Calonico	50	2,80	3,39	1,19	7,37	4
Melide	1.372	2,27	2,74	2,36	7,37	3
Porza	1.155	2,17	2,61	2,46	7,24	4
Tegna	616	2,27	2,60	2,32	7,19	4
Carabietta	78	2,82	2,22	2,13	7,17	4
Caslano	2.949	2,37	2,76	2,05	7,17	4
Sobrio	78	2,95	2,92	1,30	7,16	4
Palagnedra	95	2,74	2,97	1,37	7,08	4
Gentilino	1.257	1,89	2,67	2,50	7,07	4
Roveredo (TI)	122	2,54	2,56	1,92	7,02	4
Sessa	554	2,47	2,72	1,71	6,91	4
Verscio	798	2,17	2,69	1,97	6,83	4
Bissone	693	2,12	2,32	2,35	6,79	4
Crana	49	2,45	2,88	1,46	6,79	4
Cureglia	1.045	1,78	2,71	2,30	6,79	4
Massagno	5.284	2,07	2,55	2,15	6,77	3
Locarno	13.796	2,16	2,66	1,88	6,70	3
Magliaso	1.171	2,22	2,52	1,94	6,68	4
Agno	3.121	2,00	2,46	2,18	6,65	4
Brusino Arsizio	378	2,12	2,43	2,08	6,62	4
Lugano	25.334	2,12	2,53	1,96	6,60	3
Losone	5.286	2,13	2,38	2,06	6,57	4
Breganzona	4.654	1,95	2,48	2,08	6,50	3
Muzzano	753	1,86	2,37	2,25	6,47	4
Bosco Luganese	276	1,99	2,45	1,94	6,38	4
Ponte Tresa	769	1,89	2,23	2,26	6,38	4
Tenero-Contra	1.867	2,00	2,42	1,94	6,36	3
Avegno	472	2,06	2,50	1,75	6,31	4
Vira (Gambarogno)	531	2,35	2,45	1,42	6,23	4
Tremona	313	2,05	2,41	1,76	6,22	4
Berzona	58	2,07	2,44	1,68	6,19	4
Gerra (Verzasca)	948	2,09	2,45	1,59	6,12	4
Coglio	92	2,28	2,18	1,65	6,11	4
Barbengo	1.018	1,85	2,35	1,91	6,10	4
Cimo	169	1,83	1,92	2,30	6,05	4
Russo	136	2,57	2,72	0,75	6,05	4
Calpiogna	73	2,33	2,29	1,43	6,04	2
Cademario	474	2,09	1,98	1,98	6,04	3
Monteggio	637	1,81	2,43	1,76	6,00	4
Aurigeno	316	1,87	2,35	1,76	5,98	4
Viganello	5.587	1,88	2,25	1,82	5,95	3
Rovio	579	2,11	2,16	1,69	5,95	3
Comologno	142	2,25	2,29	1,40	5,94	4
Lottigna	62	2,74	2,86	0,34	5,94	4

(Continua)

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana (Continuazione)

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Intragna	857	2,09	2,30	1,54	5,94	4
Comano	1.434	1,74	2,13	2,05	5,93	4
Castro	70	2,57	2,28	1,07	5,92	4
Gandria	179	1,68	2,04	2,16	5,88	4
Savosa	1.970	1,52	2,22	2,06	5,80	4
Croglio	775	1,92	2,31	1,55	5,78	4
Cugnasco	821	1,75	2,29	1,71	5,75	4
Sant'Antonio	153	2,48	2,09	1,17	5,74	4
Vezia	1.480	1,58	2,03	2,13	5,74	3
Pregassona	5.982	1,68	2,11	1,94	5,74	3
Cadro	1.572	1,72	2,20	1,81	5,73	3
Lopagno	413	1,86	2,13	1,71	5,71	4
Gordevio	671	1,88	2,15	1,67	5,70	4
Sala Capriasca	992	2,01	2,13	1,56	5,70	4
Torricella-Taverne	2.317	1,72	2,08	1,80	5,60	4
Cadempino	1.103	1,34	2,17	2,02	5,53	3
Migliaglia	210	1,62	2,42	1,48	5,52	4
Pambio-Noranco	610	1,62	1,87	1,98	5,47	2
Meride	267	1,84	2,01	1,62	5,46	4
Piazzogna	264	1,93	1,94	1,57	5,45	4
Breno	197	1,88	2,16	1,38	5,42	4
Magadino	1.228	1,62	2,13	1,66	5,41	4
Vaglio	424	1,72	1,84	1,80	5,37	4
Cavagnago	94	2,23	2,20	0,88	5,31	4
Bioggio	1.268	1,58	1,86	1,81	5,25	4
Maroggia	575	1,39	2,02	1,79	5,20	4
Besazio	449	1,47	1,96	1,74	5,18	4
Manno	970	1,37	1,69	2,08	5,14	4
Faido	1.660	2,14	1,95	1,05	5,13	1
Gravesano	947	1,42	1,61	2,09	5,12	4
Sagno	202	1,24	1,76	2,12	5,12	4
Gordola	3.493	1,51	2,03	1,50	5,04	4
Sant'Antonino	1.711	1,44	1,84	1,70	4,99	3
Salorino	465	1,25	1,78	1,90	4,93	4
Cadenazzo	1.500	1,74	1,89	1,29	4,92	2
Melano	907	1,41	1,65	1,77	4,83	3
Mergoscia	133	2,03	1,73	1,06	4,81	4
Borgnone	140	1,50	1,83	1,48	4,81	4
Vogorno	268	2,02	1,82	0,98	4,81	4
Monte	63	1,91	1,63	1,27	4,80	4
Lavertezzo	802	1,60	1,68	1,48	4,76	4
Bignasco	217	1,66	1,76	1,33	4,75	3
Lamone	1.553	1,34	1,98	1,40	4,72	3
Mezzovico-Vira	828	1,58	1,73	1,39	4,70	4
Lugaggia	466	1,29	1,61	1,79	4,69	4
Casima	59	2,54	1,90	0,24	4,69	4

(Continua)

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana (Continuazione)

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Moghegno	275	1,64	1,69	1,34	4,67	4
Bedigliora	399	1,63	1,60	1,41	4,64	4
Davesco-Soragno	1.013	1,29	1,74	1,61	4,64	4
Largario	27	1,85	2,05	0,74	4,64	4
Grancia	300	1,37	1,45	1,81	4,63	3
Arosio	341	1,26	1,61	1,75	4,62	4
Airolo	1.734	1,47	1,71	1,43	4,61	2
Cimadera	91	1,54	1,97	1,07	4,58	4
Sonvico	1.361	1,26	1,72	1,59	4,57	4
Arogno	820	1,32	1,86	1,39	4,57	4
Mairengo	249	1,93	1,93	0,70	4,55	2
Bedano	849	1,13	1,65	1,76	4,54	4
Gudo	501	1,50	1,87	1,16	4,52	4
Ludiano	228	1,32	1,94	1,23	4,48	4
Lodano	185	1,14	1,61	1,67	4,41	4
Valcolla	510	1,43	1,78	1,16	4,37	4
Dalpe	173	1,10	2,01	1,19	4,30	2
Sementina	2.394	1,23	1,61	1,45	4,30	3
Arzo	840	1,21	1,56	1,51	4,28	4
Cevio	413	1,62	1,83	0,78	4,24	3
Bruzella	149	1,88	1,63	0,72	4,23	4
Vezio	171	1,17	1,33	1,71	4,21	4
Semione	281	1,53	1,91	0,76	4,19	3
Ligornetto	1.283	1,11	1,51	1,56	4,18	4
Fescoggia	105	1,43	1,81	0,93	4,18	4
Sigirino	268	1,38	1,74	1,03	4,15	3
Dongio	440	1,50	1,64	1,00	4,14	3
Mugena	123	1,14	1,30	1,68	4,12	4
Stabio	3.082	1,27	1,54	1,30	4,10	3
Corticiasca	87	1,84	1,52	0,74	4,10	4
Pollegio	702	1,64	1,92	0,54	4,09	1
Morbio superiore	601	0,98	1,17	1,89	4,04	4
Cerentino	47	1,28	1,28	1,48	4,03	4
Certara	52	1,54	1,45	1,00	3,99	4
Cresciano	513	1,50	1,65	0,82	3,97	2
Contone	430	1,05	1,31	1,61	3,97	3
Canobbio	1.671	1,02	1,34	1,59	3,95	4
Corippo	28	1,43	1,25	1,26	3,94	4
Cagiallo	510	1,12	1,48	1,33	3,92	4
Maggia	712	1,14	1,57	1,19	3,89	4
Campo (Vallemaggia)	47	1,70	1,76	0,43	3,89	4
Bellinzona	16.849	1,13	1,54	1,21	3,88	2
Tesserete	1.247	1,12	1,40	1,36	3,88	4
Giubiasco	6.982	1,15	1,41	1,29	3,86	3
Riva San Vitale	2.181	1,01	1,31	1,51	3,83	4
Vacallo	2.809	0,84	1,21	1,76	3,81	4

(Continua)

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana (Continuazione)

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Arbedo-Castione	3.570	1,28	1,34	1,18	3,80	2
Corzoneso	429	1,45	1,61	0,75	3,80	2
Leontica	279	1,04	1,37	1,31	3,73	2
Robasacco	96	1,46	1,37	0,89	3,71	3
Morbio inferiore	3.752	0,89	1,25	1,57	3,71	3
Camignolo	560	1,18	1,40	1,12	3,70	3
Chiggiogna	406	1,11	1,29	1,30	3,69	2
Villa Luganese	332	0,90	1,26	1,52	3,68	4
Bedretto	50	1,00	1,55	1,13	3,68	3
Coldrerio	2.432	0,95	1,18	1,54	3,67	3
Mendrisio	6.152	1,09	1,31	1,27	3,67	3
Pianezzo	360	1,42	1,39	0,83	3,64	3
Giumaglio	195	1,33	1,29	0,99	3,62	3
Castel San Pietro	1.626	0,89	1,08	1,63	3,59	4
Marolta	49	1,02	1,38	1,18	3,58	4
Torre	285	1,72	1,67	0,18	3,58	3
Rivera	1.285	1,01	1,37	1,18	3,56	4
Lumino	1.065	1,06	1,33	1,11	3,51	3
Chiasso	8.212	0,90	1,02	1,52	3,44	2
Rancate	1.264	0,79	1,09	1,54	3,41	4
Camorino	1.709	0,99	1,24	1,18	3,41	4
Linescio	53	1,70	1,07	0,61	3,38	3
Balerna	3.418	0,78	1,11	1,43	3,32	3
Prato (Leventina)	368	1,25	1,06	1,00	3,32	2
Brontallo	55	1,27	1,54	0,48	3,29	3
Gorduno	541	0,76	1,04	1,48	3,28	4
Claro	1.550	0,97	1,18	1,13	3,28	3
Malvaglia	1.146	1,07	1,44	0,74	3,25	4
Bogno	122	0,98	1,24	0,99	3,22	2
Quinto	1.118	0,75	1,35	1,09	3,19	3
Preonzo	396	0,93	1,06	1,17	3,16	4
Osogna	839	1,13	1,28	0,75	3,16	2
Biasca	5.673	1,06	1,27	0,83	3,16	2
Iragna	447	1,14	1,26	0,75	3,16	3
Bidogno	322	1,03	1,16	0,93	3,11	3
Rossura	63	0,79	1,43	0,87	3,10	4
Novazzano	2.035	0,67	0,85	1,54	3,05	4
Bodio	1.154	1,08	1,25	0,69	3,01	2
Chironico	393	1,02	0,93	1,05	3,00	4
Brione (Verzasca)	158	0,82	1,24	0,88	2,94	4
Giornico	1.048	0,99	1,00	0,91	2,90	1
Genestrerio	749	0,80	0,90	1,15	2,85	3
Caneggio	296	0,68	1,22	0,94	2,83	4
Bironico	431	0,65	0,90	1,27	2,81	4
Medeglia	297	1,01	1,12	0,64	2,77	4
Muggio	231	0,78	0,85	1,11	2,74	4

(Continua)

Tab. 6.1 Indice di plurilinguismo sociale nei comuni della Svizzera italiana (Continuazione)

	Popolazione economica	% di lingua princ. diversa dall'ital./10	% di l. parl. in fam. diverse dall'ital./ 10	Indice: sec. le lin. parlate sul lavoro	Indice = somma	Subindice
Cabbio	146	0,62	0,83	1,28	2,72	4
Capolago	685	0,89	0,70	1,11	2,70	3
Gnosca	425	0,54	0,65	1,43	2,62	3
Lodrino	1.245	0,68	1,00	0,94	2,62	2
Monte Carasso	1.610	0,62	0,96	1,02	2,59	2
Vergeletto	82	0,85	1,27	0,40	2,53	4
Caveragno	489	0,80	1,00	0,72	2,53	2
Isonne	383	1,07	0,93	0,46	2,46	1
Frasco	57	0,70	0,56	1,00	2,26	4
Anzonico	95	0,84	1,31	0,09	2,24	4
Olivone	827	0,77	0,75	0,71	2,23	2
Sonogno	76	0,40	0,61	1,04	2,04	2
Moleno	76	0,26	0,46	1,08	1,80	4
Osco	101	0,59	0,54	0,62	1,75	4
Aquila	451	0,55	0,75	0,42	1,72	3
Menzonio	70	0,86	0,52	0,28	1,65	4
Peccia	172	0,70	0,42	0,48	1,59	4
Prato-Sornico	92	0,76	0,46	0,29	1,51	3
Broglio	61	0,16	0,24	1,03	1,43	1
Fusio	37	0,27	0,78	0,35	1,40	4
Ponto Valentino	224	0,40	0,49	0,51	1,39	4
Personico	379	0,48	0,26	0,65	1,39	2
Ghirone	54	0,56	0,61	-	1,16	4
Prugiasco	145	0,28	0,47	0,40	1,14	4
Gresso	48	0,42	-	-	0,42	4
Campo (Blenio)	83	-	-	0,19	0,19	4

Tab. 6.2 Indice del plurilinguismo sociale nella Svizzera italiana, per tipo di Comune¹

	Popolazione economica	% di lingua principale diversa dall'ital. / 10	% di lingua parl.in fam. diverse dall'ital. / 10	Indice: secondo le lingue parlate sul lavoro	Indice = somma	Lingua princ. naz. in % delle l. princ. diver. dall'ital.	Subindice
Grigionitaliano²							
Comuni tipo 4	2.010	0,79	1,14	0,98	2,90	72,15	3
Comuni tipo 7	1.791	1,78	1,97	1,73	5,47	83,07	4
Comuni tipo 16	1.246	0,98	1,42	1,07	3,47	71,31	3
Comuni tipo 17	4.960	1,30	1,63	1,22	4,15	76,90	4
Comuni tipo 18	468	1,30	1,34	0,92	3,56	32,79	2
Comuni tipo 20	1.220	0,57	0,90	1,14	2,62	91,43	4
Comuni tipo 22	986	1,55	1,93	1,59	5,08	90,85	4
Cantone Ticino³							
Comuni tipo 2	42.183	1,72	2,14	1,67	5,53	55,32	3
Comuni tipo 3	28.160	1,56	1,93	1,65	5,14	59,66	3
Comuni tipo 4	5.673	1,06	1,27	0,83	3,16	33,28	2
Comuni tipo 5	7.655	2,65	2,96	2,48	8,09	73,44	3
Comuni tipo 6	10.512	3,47	3,71	2,53	9,71	69,18	3
Comuni tipo 7	4.164	2,58	2,68	1,99	7,25	84,92	4
Comuni tipo 8	5.543	2,75	3,14	1,93	7,82	75,20	4
Comuni tipo 12	36.853	1,51	1,87	1,70	5,08	71,05	3
Comuni tipo 13	31.656	1,99	2,44	1,99	6,41	69,27	3
Comuni tipo 14	78.206	1,48	1,83	1,66	4,97	77,73	4
Comuni tipo 15	2.718	2,10	2,44	1,68	6,23	83,04	4
Comuni tipo 16	9.896	1,17	1,40	1,14	3,71	77,86	4
Comuni tipo 17	9.428	1,64	1,87	1,26	4,77	57,22	3
Comuni tipo 18	3.032	1,20	1,27	0,73	3,20	41,64	2
Comuni tipo 19	1.371	0,87	1,07	0,90	2,84	42,02	2
Comuni tipo 20	734	1,39	1,48	0,61	3,48	53,92	3
Comuni tipo 21	121	2,15	2,16	0,83	5,14	92,31	4
Comuni tipo 22	4.218	1,46	1,60	0,99	4,05	92,52	4

Elaborazione Ufficio federale di statistica (UST)

¹ La tipologia dei comuni utilizzata qui è quella dell'UST, descritta nell'introduzione metodologica² La popolazione totale del Grigionitaliano risulta di 12.681 persone, in quanto l'UST (cfr. premessa metodologica) non ha considerato Bivio (223 abitanti nel 1990) come facente parte della Svizzera italiana³ La popolazione totale del Ticino italofono risulta essere di 282.123 abitanti, in quanto l'UST (cfr. premessa metodologica) ha considerato Bosco-Gurin (58 abitanti) come un'isola tedescofona nella Svizzera italiana

7. Conclusioni

Al termine di questo lavoro di analisi e di valutazione dei dati del censimento federale della popolazione 1990 relativi alla situazione linguistica nella Svizzera italiana riteniamo utile riproporre gli aspetti innovativi acquisiti. Il primo, che non ci sembra esagerato definire "rivoluzionario", sta nell'importanza inaspettata dei dati emersi dalle nuove domande sui comportamenti linguistici. Rispetto allo scontato quadro tradizionale, che la domanda sulla lingua materna o principale ci ha fornito in passato, di una Svizzera suddivisa in territori linguistici idealmente omogenei (o quasi), constatiamo e misuriamo, per la prima volta, una realtà assai diversa, ben più complessa, eterogenea e sfumata, la cui dimensione prima e qualificante è sicuramente quella del pluriculturalismo e del plurilinguismo. Ritroviamo questo tratto caratteristico anche nella situazione della Svizzera italiana in cui le lingue non territoriali, nazionali e non, assumono una parte centrale nella comunicazione in famiglia e al lavoro assieme alle lingue territoriali, l'italiano e il dialetto. Malgrado l'evidente interesse e la validità dei nuovi dati, restano almeno due lacune determinate dall'impostazione del questionario: da un lato ha pesato non poco l'assenza di una domanda sui comportamenti linguistici con i conoscenti e gli amici per tracciare una mappa esauriente del plurilinguismo e, conseguentemente, del processo d'integrazione degli alloglotti; dall'altro, l'accorpamento di tutte le lingue diverse da quelle nazionali e dall'inglese ha penalizzato in maniera pesante le lingue "minori" e poco qualificate dell'immigrazione. Due lacune che auspichiamo si possano eliminare dal censimento del 2000.

I dati sui comportamenti linguistici confermano puntualmente la diversità della situazione ticinese rispetto a quella grigionitaliana, che considereremo anche in questo capitolo separatamente. Il Ticino si conferma, in modo ancor più evidente di quanto non indichino i dati delle lingue principali, regione di frontiera aperta e cosmopolita. Il tedesco e lo svizzero tedesco sono le lingue più fortemente e capillarmente diffuse e parlate nel Ticino con le punte massime nella regione locarnese e luganese, minime nel Bellinzonese e nel Mendrisiotto. Le due varietà hanno un ruolo importante sia nella comunicazione in famiglia sia in quella al lavoro. Per le altre lingue non territoriali constatiamo situazioni diverse: il francese e l'inglese, poco importanti quantitativamente nell'ambito familiare, toccano invece percentuali elevate e hanno un ruolo significativo al lavoro: il primo in tutto il territorio cantonale, il secondo soprattutto nel Luganese e nel Locarnese. Il romancio in Ticino ha, necessariamente, una presenza e un uso molto ridotti, mentre le lingue dei lavoratori immigrati diverse dall'italiano sono soprattutto parlate nell'ambito familiare, molto meno in quello lavorativo. I tassi elevati di impiego del francese e dell'inglese al lavoro sono sicuramente le spie di una realtà economica, in particolare quella del terziario, in evoluzione e non esclusivamente dipendente da quella svizzero tedesca, ma aperta e in contatto con altri centri europei e mondiali.

In questo contesto dinamico e complesso quali sono la posizione e il ruolo dell'italiano e del dialetto? Ha senso parlare di lingue minacciate? L'italiano, come dimostrano i dati relativi al suo impiego a scuola e al lavoro, appare come la lingua dominante nella società ticinese che gli alloglotti imparano e usano nella forma del bilinguismo o del plurilinguismo. Il processo d'integrazione linguistica, favorito dall'apertura naturale e culturale del Ticino verso il retroterra lombardo, dalla circolazione dei modelli culturali italiani e dal ruolo della scuola pubblica, avviene regolarmente, senza intoppi particolari, nella grande maggioranza delle persone appartenenti alle fasce d'età giovanili ed adulte, indipendentemente dalle singole lingue

principali. Infatti, sono praticamente irrilevanti i casi di bilinguismo isolato, cioè senza l'italiano, fuori della realtà famigliare. Assai diversa, e se si vuole più problematica, si presenta la situazione della popolazione alloglotta anziana, in particolare tedescofona, che rimane in gran parte monolingue e dà origine a vere e proprie isole alloglotte, in particolare nelle zone turisticamente pregiate del Locarnese e del Luganese. Ma, come s'è avuto modo di dire, il problema, se problema esiste, non è certamente di natura linguistica bensì demografica, socio-economica e anche politico-culturale generale. Una nuova tendenza, che la natura del censimento federale della popolazione 1980 non permetteva di cogliere, emerge dal rilevamento 1990: diminuiscono i comportamenti monolingui e sono in crescita quelli bilingui e plurilingui. Questa è la conseguenza linguistica dei fenomeni socioeconomici e demografici degli ultimi decenni. In altri termini, l'identità linguistico-culturale del Ticino, territorio di frontiera per eccellenza, è profondamente cambiata rispetto al passato e sta tuttora vivendo processi dinamici di trasformazione. Di questa nuova realtà non si potrà non tener conto nelle future scelte politico-culturali e, secondo noi, non certamente in termini difensivi, nostalgici o di chiusura.

In una realtà fortemente pluriculturale e plurilingue la posizione più fragile è, ovviamente, quella della parlata meno qualificata e comunicativamente meno funzionale, in particolare nella sfera economica, cioè il dialetto che solo in misura minima è imparato e usato dagli immigrati. Le forti correnti immigratorie, sia degli italiani sia degli alloglotti, sono sicuramente una delle cause più importanti del regresso del dialetto in questi ultimi decenni. Esso risulta quindi essere parlato prevalentemente dalla maggioranza della popolazione di origine ticinese, soprattutto anziana e adulta, residente nelle zone rurali periferiche del Cantone. Tuttavia non ci sembra il caso di ipotizzare nel medio periodo la morte del dialetto nel Ticino: la sua relativa vitalità, almeno come lingua secondaria nel repertorio individuale, viene confermata da tutti i dati statistici presi in considerazione.

Le conclusioni riguardanti il Grigioni italiano sono di natura qualitativa forzosamente diversa vista la diversità socio-economica-culturale di fondo dei due territori. Le vallate retiche sono di fatto entità del tutto separate, con un solo comune denominatore di natura linguistico-culturale, la forte dialettologia. Questo fatto accomuna le valli grigionitaliane unicamente alle valli di montagna del canton Ticino. Questa realtà ancora assai omogenea globalmente, si diversifica in funzione della propria forza o debolezza interna e della pressione economica e demografica svizzero tedesca. Essa è particolarmente forte nella val Bregaglia e sembra in fase crescente nella Calanca: forse, non a caso, si tratta delle due comunità più isolate, periferiche e deboli per numero di abitanti. Assai più solide ed equilibrate appaiono invece le condizioni linguistico-culturali della valle di Poschiavo e della Mesolcina.

Anche nel Grigioni italiano, in particolare nella Bregaglia e nella valle di Poschiavo, il plurilinguismo è una realtà importante, ma, a differenza del Ticino, i ruoli dominanti sono svolti qui dai dialetti locali e dallo svizzero tedesco con due conseguenze di fondo: da un lato, l'integrazione degli alloglotti può ancora passare attraverso il dialetto piuttosto che l'italiano; dall'altro, i comportamenti bilingui italiano (dialetto)-tedesco (svizzero tedesco) della popolazione indigena, soprattutto al lavoro, sono assai più consistenti e diffusi. Tutto ciò ci dice che siamo in presenza di comunità sociali più chiuse ed omogenee di quelle ticinesi, in cui il fenomeno immigratorio è certamente meno importante e diversificato: infatti, la massima parte degli alloglotti è costituita dai tedescofoni.

Quindi, pur partendo da due realtà per tanti versi differenti, si può giungere a una conclusione comune valida sia per la comunità più forte, quella ticinese e moesana, sia per quelle più deboli e separate delle valli retiche: tanto il Ticino che il Grigioni italiano sono territori di frontiera, quindi luoghi di incontro, di contatto e di scambio di etnie, culture e lingue diverse. In ambedue i territori la cultura e la lingua italiane hanno tuttora una posizione

e ruoli centrali e dominanti: esse sono quindi il punto di riferimento, il polo di attrazione in cui si realizza l'integrazione degli immigrati alloggiati. In questo senso la "minaccia" del tedesco può essere relativizzata, in particolare là dove la consistenza quantitativa della popolazione è alta. D'altra parte, la posizione geografica di ambedue le regioni, l'apertura naturale verso l'Italia, i contatti e gli scambi culturali con il nostro retroterra sono *atouts* unici e insostituibili che danno contenuti, credibilità e prestigio al modello in cui ci riconosciamo. Crediamo che proprio la valorizzazione costante e convinta di questo modello sia la garanzia affinché, pure in un contesto che sarà sempre più cosmopolita, complesso e dinamico, sia il Ticino sia il Grigioni italiano possano ricreare, adattandola alle nuove realtà europee in divenire, la loro appartenenza alla cultura e alla lingua italiane.

Appendice

Tab. A.1 Plurilinguismo individuale in famiglia, nella Svizzera italiana, per tipo di comune¹

Tipo di comune	Persone di lingua princ. italiana,			Persone di lingua principale diversa dall'italiano,			altri casi ²	Totale
	monolingui italofo- ne in famiglia	che parlano ital. e una o + altre l. in fam.	che parlano solo una o + altre l. in fam.	che parlano solo italiano in famiglia	che parlano l'ital. e 1 o + altre l. in fam.	monol. tedes. franc., rom. o angl., in fam.		
2	30.573	3.460	526	1.061	3.077	1.252	2.234	42.183
	72,5%	8,2%	1,2%	2,5%	7,3%	3,0%	5,3%	100,0%
3	20.878	2.167	383	521	1.831	808	1.572	28.160
	74,1%	7,7%	1,4%	1,9%	6,5%	2,9%	5,6%	100,0%
4	6.491	347	64	91	266	91	333	7.683
	84,5%	4,5%	0,8%	1,2%	3,5%	1,2%	4,3%	100,0%
5	4.733	756	80	159	752	808	367	7.655
	61,8%	9,9%	1,0%	2,1%	9,8%	10,6%	4,8%	100,0%
6	5.513	1.115	179	269	1.386	1.170	880	10.512
	52,4%	10,6%	1,7%	2,6%	13,2%	11,1%	8,4%	100,0%
7	4.044	416	45	106	516	563	265	5.955
	67,9%	7,0%	0,8%	1,8%	8,7%	9,5%	4,5%	100,0%
8	3.410	514	45	92	549	648	285	5.543
	61,5%	9,3%	0,8%	1,7%	9,9%	11,7%	5,1%	100,0%
12	27.659	2.955	399	629	2.464	1.432	1315	36.853
	75,1%	8,0%	1,1%	1,7%	6,7%	3,9%	3,6%	100,0%
13	21.710	3.077	401	779	2.943	1.423	1.323	31.656
	68,6%	9,7%	1,3%	2,5%	9,3%	4,5%	4,2%	100,0%
14	59.285	6.078	718	1337	5.103	3.340	2.345	78.206
	75,8%	7,8%	0,9%	1,7%	6,5%	4,3%	3,0%	100,0%
15	1.875	220	33	43	227	233	87	2.718
	69,0%	8,1%	1,2%	1,6%	8,4%	8,6%	3,2%	100,0%
16	9.091	619	65	142	550	386	289	11.142
	81,6%	5,6%	0,6%	1,3%	4,9%	3,5%	2,6%	100,0%
17	11.079	911	115	190	740	582	771	14.388
	77,0%	6,3%	0,8%	1,3%	5,1%	4,0%	5,4%	100,0%
18	2.892	136	24	55	112	60	221	3.500
	82,6%	3,9%	0,7%	1,6%	3,2%	1,7%	6,3%	100,0%
19	1.183	57	4	15	37	17	58	1.371
	86,3%	4,2%	0,3%	1,1%	2,7%	1,2%	4,2%	100,0%
20	1.693	81	1	11	63	56	49	1.954
	86,6%	4,1%	0,1%	0,6%	3,2%	2,9%	2,5%	100,0%
21	83	11	-	1	13	9	4	121
	68,6%	9,1%	-	0,8%	10,7%	7,4%	3,3%	100,0%
22	4.133	252	22	57	288	355	97	5.204
	79,4%	4,8%	0,4%	1,1%	5,5%	6,8%	1,9%	100,0%
Totale	216.325	23.172	3.104	5.558	20.917	13.233	12.495	294.804³
	73,4%	7,9%	1,1%	1,9%	7,1%	4,5%	4,2%	100,0%

Elaborazione Ufficio federale di statistica (UST)

¹ La tipologia dei comuni utilizzata è quella dell'UST, descritta nell'introduzione metodologica

² Altri casi (ad esempio monolingui lingue extranazionali, oppure di lingua principale una lingua nazionale, ma parlanti solo una lingua extranazionale in famiglia)

³ La popolazione totale della Svizzera italiana risulta essere uguale a 294.804 abitanti, in quanto, come spiegato nella premessa metodologica, l'UST esclude dall'italofonia Bosco-Gurin e Bivio.

Tab. A.2 Plurilinguismo individuale al lavoro, rispettivamente a scuola, nella Svizzera italiana, per tipo di comune¹

Tipo di comune	Persone di lingua princ. italiana,			Persone di lingua principale diversa dall'italiano,			altri casi ²	Totale
	monolingui italofo- ne al lavoro- a scuola	che parlano ital. e una o + altre ling. al lav.-a scuola	che parlano solo una o + altre lin. al lav. -a scuola	che parlano solo italiano al lavoro - a scuola	che parlano l'ital. e una o + altre lingue al lav.-a sc.	monolingui ted. francof. rom. o angl., al lav.- a sc.		
2	16.808 39,8%	3.630 8,6%	346 0,8%	2.458 5,8%	1.461 3,5%	114 0,3%	17.366 41,2%	42.183 100,0%
3	11.654 41,4%	2.432 8,6%	281 1,0%	1.254 4,5%	936 3,3%	48 0,2%	11.555 41,0%	28.160 100,0%
4	3.673 47,8%	424 5,5%	38 0,5%	316 4,1%	116 1,5%	2 -	3.114 40,5%	7.683 100,0%
5	2.628 34,3%	857 11,2%	91 1,2%	335 4,4%	452 5,9%	200 2,6%	3.092 40,4%	7.655 100,0%
6	3.122 29,7%	1.192 11,3%	82 0,8%	792 7,5%	970 9,2%	70 0,7%	4.284 40,8%	10.512 100,0%
7	1.979 33,2%	569 9,6%	39 0,7%	204 3,4%	374 6,3%	73 1,2%	2.717 45,6%	5.955 100,0%
8	1.837 33,1%	408 7,4%	39 0,7%	298 5,4%	325 5,9%	108 1,9%	2.528 45,6%	5.543 100,0%
12	16.233 44,0%	3.511 9,5%	260 0,7%	1.464 4,0%	1.388 3,8%	85 0,2%	13.912 37,7%	36.853 100,0%
13	12.696 40,1%	3.184 10,1%	300 0,9%	1.678 5,3%	1.571 5,0%	106 0,3%	12.121 38,3%	31.656 100,0%
14	33.547 42,9%	7.115 9,1%	590 0,8%	2.736 3,5%	2.851 3,6%	212 0,3%	31.155 39,8%	78.206 100,0%
15	1.113 40,9%	195 7,2%	11 0,4%	117 4,3%	134 4,9%	14 0,5%	1.134 41,7%	2.718 100,0%
16	4.802 43,1%	736 6,6%	51 0,5%	362 3,2%	277 2,5%	36 0,3%	4.878 43,8%	11.142 100,0%
17	5.454 37,9%	1.129 7,8%	78 0,5%	721 5,0%	442 3,1%	43 0,3%	6.521 45,3%	14.388 100,0%
18	1.624 46,4%	133 3,8%	16 0,5%	160 4,6%	67 1,9%	4 0,1%	1.496 42,7%	3.500 100,0%
19	594 43,3%	83 6,1%	1 0,1%	53 3,9%	18 1,3%	1 0,1%	621 45,3%	1.371 100,0%
20	741 37,9%	153 7,8%	15 0,8%	40 2,0%	28 1,4%	4 0,2%	973 49,8%	1.954 100,0%
21	51 42,1%	6 5,0%	- -	10 8,3%	2 1,7%	1 0,8%	51 42,1%	121 100,0%
22	1.748 33,6%	325 6,2%	24 0,5%	147 2,8%	152 2,9%	36 0,7%	2.772 53,3%	5.204 100,0%
Totale	120.304 40,8%	26.082 8,8%	2.262 0,8%	13.145 4,5%	11.564 3,9%	1.157 0,4%	120.290 40,8%	294.804 ³ 100,0%

Elaborazione Ufficio federale di statistica (UST)

¹La tipologia dei comuni utilizzata è quella dell'UST, descritta nell'introduzione metodologica

²Altri casi (ad esempio monolingui lingue extranazionali, oppure di lingua principale una lingua nazionale, ma parlanti solo una lingua extranazionale al lavoro)

³La popolazione totale della Svizzera italiana risulta essere di 294.804 abitanti, in quanto, come spiegato nella premessa metodologica, l'UST esclude dall'italofonia Bosco-Gurin e Bivio.

Tab. A.3 Plurilinguismo individuale complessivo (ossia in famiglia e/o al lavoro - a scuola) nella Svizzera italiana, per tipo di comune¹

Tipo di comune	Persone di lingua principale italiana,			Persone di lingua principale diversa dall'italiano,			Totale	
	monolingui italofone	che parlano ital. e una o + altre lingue	che parlano solo una o + altre lingue	che parlano solo ital.	che parlano l'ital. e una o + altre lingue	monolingui tedes. franc. rom.e o angl.		altri casi ²
2	27.793	6.803	130	890	4.965	646	956	42.183
	65,9%	16,1%	0,3%	2,1%	11,8%	1,5%	2,3%	100,0%
3	18.983	4.491	98	421	2.912	421	834	28.160
	67,4%	15,9%	0,3%	1,5%	10,3%	1,5%	3,0%	100,0%
4	6.101	795	12	79	524	49	123	7.683
	79,4%	10,3%	0,2%	1,0%	6,8%	0,6%	1,6%	100,0%
5	4.104	1.470	17	118	1.122	564	260	7.655
	53,6%	19,2%	0,2%	1,5%	14,7%	7,4%	3,4%	100,0%
6	4.710	2.086	36	180	2.412	700	388	10.512
	44,8%	19,8%	0,3%	1,7%	22,9%	6,7%	3,7%	100,0%
7	3.593	927	6	81	842	365	141	5.955
	60,3%	15,6%	0,1%	1,4%	14,1%	6,1%	2,4%	100,0%
8	3.124	847	10	76	890	425	171	5.543
	56,4%	15,3%	0,2%	1,4%	16,1%	7,7%	3,1%	100,0%
12	24.928	6.080	94	493	3.845	777	636	36.853
	67,6%	16,5%	0,3%	1,3%	10,4%	2,1%	1,7%	100,0%
13	19.298	5.845	103	589	4.429	785	607	31.656
	61,0%	18,5%	0,3%	1,9%	14,0%	2,5%	1,9%	100,0%
14	53.696	12.392	172	1.003	7.793	1.939	1.211	78.206
	68,7%	15,8%	0,2%	1,3%	10,0%	2,5%	1,5%	100,0%
15	1.739	385	11	31	358	146	48	2.718
	64,0%	14,2%	0,4%	1,1%	13,2%	5,4%	1,8%	100,0%
16	8.506	1.275	21	119	879	223	119	11.142
	76,3%	11,4%	0,2%	1,1%	7,9%	2,0%	1,1%	100,0%
17	10.149	1.961	30	176	1.507	340	225	14.388
	70,5%	13,6%	0,2%	1,2%	10,5%	2,4%	1,6%	100,0%
18	2.782	261	13	43	272	38	91	3.500
	79,5%	7,5%	0,4%	1,2%	7,8%	1,1%	2,6%	100,0%
19	1.113	135	1	11	91	7	13	1.371
	81,2%	9,8%	0,1%	0,8%	6,6%	0,5%	0,9%	100,0%
20	1.541	233	1	11	107	38	23	1.954
	78,9%	11,9%	0,1%	0,6%	5,5%	1,9%	1,2%	100,0%
21	78	17	-	-	18	7	1	121
	64,5%	14,0%	-	-	14,9%	5,8%	0,8%	100,0%
22	3.860	549	6	53	446	231	59	5.204
	74,2%	10,5%	0,1%	1,0%	8,6%	4,4%	1,1%	100,0%
Totale	196.098	46.552	761	4.374	33.412	7.701	5.906	294.804³
	66,5%	15,8%	0,3%	1,5%	11,3%	2,6%	2,0%	100,0%

Elaborazione Ufficio federale di statistica (UST)

¹ La tipologia dei comuni utilizzata è quella dell'UST, descritta nell'introduzione metodologica

² Altri casi (ad esempio monolingui lingue extranazionali, oppure di lingua principale una lingua nazionale, ma parlanti solo una lingua extranazionale)

³ La popolazione totale della Svizzera italiana risulta essere di 294.804 abitanti, in quanto, come accennato nell'introduzione metodologica, l'UST esclude dall'italofonia Bosco-Gurin e Bivio.

Tab. 3.26 Uso dell'italiano e del dialetto sul luogo di lavoro, secondo il luogo di lavoro, il settore economico, la zona geofunzionale e le classi di età. Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana, 4.12.90

	Tot. risp. valide	Italiano	Dialetto	Ital.+ dial.	Altre lingue	Ital.+ altre	Dial.+ altre	Ital.+ dial.+ altre	Somma: parla (anche) dial.	Somma: parla (anche) ital.
Settore economico e lingua principale										
Primario	2.035	34,5	26,9	20,0	2,8	9,7	0,7	5,4	53,0	69,6
Italiano	1.595	31,1	33,5	24,8	0,6	3,4	0,8	5,6	64,8	65,0
Tedesco	235	29,4	3,0	1,7	15,7	42,6	0,9	6,8	12,3	80,4
Altre lingue	205	66,8	2,9	3,4	4,4	21,0	-	1,5	7,8	92,7
Secondario	32.591	54,3	8,3	18,5	1,5	11,7	0,4	5,2	32,5	89,8
Italiano	27.514	54,2	9,7	21,5	1,0	7,6	0,3	5,6	37,2	89,0
Tedesco	1.927	29,1	1,6	2,1	6,1	54,2	1,1	6,0	10,7	91,3
Altre lingue	3.150	70,5	0,8	2,3	3,4	21,4	0,3	1,5	4,8	95,6
Terziario	94.237	46,2	5,8	17,2	2,4	19,3	0,6	8,6	32,2	91,3
Italiano	77.958	47,2	6,8	20,5	1,7	13,7	0,6	9,5	37,3	90,9
Tedesco	8.761	27,5	0,9	1,6	6,6	56,8	0,7	6,0	9,1	91,8
Altre lingue	7.518	57,2	0,7	2,0	4,4	32,8	0,2	2,8	5,7	94,7
Indefinibile	191	40,3	6,8	12,6	6,8	24,6	0,5	8,4	28,3	85,9
Settore economico e classi d'età										
Primario	2.035	34,5	26,9	20,0	2,8	9,7	0,7	5,4	53,0	69,6
15-19 anni	71	42,3	18,3	28,2	2,8	7,0	-	1,4	47,9	78,9
20-59 anni	1.606	36,4	23,7	18,7	2,9	11,1	0,9	6,3	49,6	72,5
60 anni e più	358	24,3	43,3	24,3	2,2	3,9	-	2,0	69,6	54,5
Secondario	32.591	54,3	8,3	18,5	1,5	11,7	0,4	5,2	32,5	89,8
15-19 anni	2.535	65,5	6,0	21,2	0,3	5,0	0,1	1,9	29,2	93,6
20-59 anni	28.295	53,8	8,2	18,0	1,6	12,4	0,4	5,6	32,2	89,7
60 anni e più	1.761	46,2	13,3	22,9	1,2	10,9	0,5	4,9	41,6	85,0
Terziario	94.237	46,2	5,8	17,2	2,4	19,3	0,6	8,6	32,2	91,3
15-19 anni	6.566	65,2	2,3	14,8	1,6	12,9	0,2	2,9	20,3	95,9
20-59 anni	82.819	44,9	5,9	17,4	2,4	19,7	0,6	9,1	33,0	91,2
60 anni e più	4.852	42,6	8,5	17,1	3,3	19,3	0,8	8,5	34,8	87,4
Indefinibile	191	40,3	6,8	12,6	6,8	24,6	0,5	8,4	28,3	85,9
Settore economico, zona di lavoro e lingua principale										
Primario										
Centro	207	48,8	14,5	18,4	2,4	11,6	1,4	2,9	37,2	81,6
Italiano	153	48,4	19,0	23,5	-	4,6	2,0	2,6	47,1	79,1
Tedesco	20	30,0	5,0	-	15,0	40,0	-	10,0	15,0	80,0
Altre lingue	34	61,8	-	5,9	5,9	26,5	-	-	5,9	94,1
Corona	710	48,0	13,9	16,9	1,8	11,5	0,7	7,0	38,6	83,5
Italiano	530	46,0	18,1	22,3	0,6	4,7	0,8	7,5	48,7	80,6
Tedesco	80	28,8	2,5	1,3	11,3	43,8	1,3	11,3	16,3	85,0
Altre lingue	100	74,0	1,0	1,0	1,0	22,0	-	1,0	3,0	98,0
Retroterra	614	29,3	30,9	19,7	2,6	10,9	0,5	6,0	57,2	66,0
Italiano	482	24,7	38,8	24,5	0,8	3,7	0,4	7,1	70,7	60,0
Tedesco	80	30,0	2,5	1,3	12,5	50,0	1,3	2,5	7,5	83,8
Altre lingue	52	71,2	1,9	3,8	3,8	17,3	-	1,9	7,7	94,2
Montagna	504	15,9	45,4	25,4	4,4	5,0	0,8	3,2	74,8	49,4
Italiano	430	13,7	51,9	28,8	0,7	1,2	0,9	2,8	84,4	46,5
Tedesco	55	29,1	3,6	3,6	27,3	30,9	-	5,5	12,7	69,1

(Continua)

Tab. 3.26 Uso dell'italiano e del dialetto sul luogo di lavoro, secondo il luogo di lavoro, il settore economico, la zona geofunzionale e le classi di età.
Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana, 4.12.90 (Continuazione)

	Tot. risp. valide	Italiano	Dialetto	Ital.+ dial.	Altre lingue	Ital.+ altre	Dial.+ altre	Ital.+ dial.+ altre	Somma: parla (anche) dial.	Somma: parla (anche) ital.
Altre lingue	19	26,3	21,1	10,5	21,1	15,8	-	5,3	36,8	57,9
Secondario										
Centro	10.474	56,9	7,0	19,0	1,2	10,7	0,3	5,0	31,3	91,5
Italiano	9.124	57,0	7,8	21,4	0,7	7,5	0,3	5,2	34,7	91,1
Tedesco	510	30,6	1,8	2,5	4,7	52,4	0,8	7,3	12,4	92,7
Altre lingue	840	71,0	1,0	2,7	3,8	20,0	0,1	1,4	5,2	95,1
Corona	13.369	54,6	6,2	17,2	1,7	14,2	0,3	5,8	29,5	91,7
Italiano	11.195	55,6	7,3	20,1	1,2	9,3	0,3	6,2	33,9	91,2
Tedesco	994	27,0	1,3	1,6	6,1	57,7	0,8	5,4	9,2	91,8
Altre lingue	1.180	68,7	0,6	2,7	2,7	23,2	0,2	1,9	5,3	96,5
Retroterra	6.663	52,1	11,8	19,7	1,6	9,5	0,5	4,9	36,8	86,2
Italiano	5.563	50,3	13,9	23,3	1,0	5,8	0,4	5,4	42,9	84,8
Tedesco	336	32,4	2,1	1,8	6,5	50,6	2,1	4,5	10,4	89,3
Altre lingue	764	74,0	0,8	1,4	3,5	18,7	0,4	1,2	3,8	95,3
Montagna	2.085	46,3	17,6	21,2	1,6	8,3	0,7	4,3	43,8	80,1
Italiano	1.632	42,3	22,3	26,4	0,4	3,2	0,6	4,7	54,0	76,7
Tedesco	87	31,0	1,1	5,7	11,5	37,9	2,3	10,3	19,5	85,1
Altre lingue	366	67,8	0,8	1,4	4,4	24,0	0,5	1,1	3,8	94,3
Terziario										
Centro	58.995	47,6	5,0	16,4	2,1	19,8	0,5	8,6	30,5	92,4
Italiano	49.474	48,3	5,8	19,3	1,7	14,9	0,5	9,4	35,0	91,9
Tedesco	4.935	29,9	0,8	1,5	4,5	56,8	0,7	5,7	8,7	94,0
Altre lingue	4.586	58,5	0,5	1,7	3,7	32,8	0,2	2,6	5,0	95,6
Corona	22.687	46,6	4,9	16,5	2,9	20,1	0,5	8,3	30,3	91,7
Italiano	18.267	49,0	5,9	20,1	1,9	13,2	0,5	9,3	35,8	91,6
Tedesco	2.538	24,8	0,7	1,3	7,9	58,7	0,7	5,9	8,6	90,7
Altre lingue	1.882	53,3	0,7	2,3	5,8	34,8	0,3	2,7	6,0	93,1
Retroterra	9.416	40,1	9,6	21,4	3,0	16,4	0,8	8,8	40,5	86,7
Italiano	7.616	41,1	11,5	26,0	1,4	9,6	0,8	9,6	47,9	86,3
Tedesco	1.078	21,4	1,2	1,9	12,9	55,7	0,7	6,2	10,0	85,2
Altre lingue	722	56,8	1,5	2,4	5,1	29,4	0,3	4,6	8,7	93,1
Montagna	3.139	35,2	15,4	24,9	1,7	10,9	1,2	10,7	52,2	81,7
Italiano	2.601	32,1	18,3	29,3	0,9	6,5	1,2	11,6	60,4	79,6
Tedesco	210	32,4	2,9	3,8	8,1	39,0	1,9	11,9	20,5	87,1
Altre lingue	328	61,3	0,9	4,0	3,7	27,7	0,3	2,1	7,3	95,1
Settore economico, zone di lavoro e classi d'età										
Primario										
Centro	207	48,8	14,5	18,4	2,4	11,6	1,4	2,9	37,2	81,6
15-19 anni	18	50,0	16,7	27,8	-	5,6	-	-	44,4	83,3
20-59 anni	168	51,8	12,5	16,7	1,8	12,5	1,8	3,0	33,9	83,9
60 anni e più	21	23,8	28,6	23,8	9,5	9,5	-	4,8	57,1	61,9
Corona	710	48,0	13,9	16,9	1,8	11,5	0,7	7,0	38,6	83,5
15-19 anni	22	40,9	9,1	27,3	-	18,2	-	4,5	40,9	90,9

(Continua)

Tab. 3.26 Uso dell'italiano e del dialetto sul luogo di lavoro, secondo il luogo di lavoro, il settore economico, la zona geofunzionale e le classi di età. Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana, 4.12.90 (Continuazione)

	Tot. risp. valide	Italiano	Dialetto	Ital.+ dial.	Altre lingue	Ital.+ altre	Dial.+ altre	Ital.+ dial.+ altre	Somma: parla (anche) dial.	Somma: parla (anche) ital.
20-59 anni	579	49,2	12,4	15,2	2,1	12,6	0,9	7,6	36,1	84,6
60 anni e più	109	43,1	22,9	23,9	0,9	4,6	-	4,6	51,4	76,1
Retroterra	614	29,3	30,9	19,7	2,6	10,9	0,5	6,0	57,2	66,0
15-19 anni	19	57,9	15,8	21,1	5,3	-	-	-	36,8	78,9
20-59 anni	493	30,0	27,2	20,1	2,4	12,4	0,6	7,3	55,2	69,8
60 anni e più	102	20,6	52,0	17,6	2,9	5,9	-	1,0	70,6	45,1
Montagna	504	15,9	45,4	25,4	4,4	5,0	0,8	3,2	74,8	49,4
15-19 anni	12	8,3	41,7	41,7	8,3	-	-	-	83,3	50,0
20-59 anni	366	17,8	41,8	23,2	5,2	6,6	1,1	4,4	70,5	51,9
60 anni e più	126	11,1	56,3	30,2	1,6	0,8	-	-	86,5	42,1
Secondario										
Centro	10.474	56,9	7,0	19,0	1,2	10,7	0,3	5,0	31,3	91,5
15-19 anni	915	68,0	3,6	22,1	0,3	4,8	-	1,2	26,9	96,1
20-59 anni	8.934	56,4	6,9	18,3	1,3	11,3	0,4	5,3	31,0	91,4
60 anni e più	625	46,9	13,0	24,0	0,6	10,1	0,2	5,3	42,4	86,2
Corona	13.369	54,6	6,2	17,2	1,7	14,2	0,3	5,8	29,5	91,7
15-19 anni	964	69,7	4,3	18,4	0,2	5,3	0,2	2,0	24,8	95,3
20-59 anni	11.684	53,6	6,2	16,9	1,8	14,9	0,3	6,2	29,6	91,6
60 anni e più	721	50,2	9,0	20,0	1,9	14,0	0,1	4,7	33,8	88,9
Retroterra	6.663	52,1	11,8	19,7	1,6	9,5	0,5	4,9	36,8	86,2
15-19 anni	489	56,2	10,6	24,9	0,2	5,5	0,2	2,2	38,0	89,0
20-59 anni	5.864	52,5	11,4	18,8	1,7	10,0	0,4	5,2	35,8	86,5
60 anni e più	310	38,1	20,3	27,7	1,3	6,8	1,6	4,2	53,9	76,8
Montagna	2.085	46,3	17,6	21,2	1,6	8,3	0,7	4,3	43,8	80,1
15-19 anni	167	54,5	16,2	22,2	0,6	3,0	-	3,6	41,9	83,2
20-59 anni	1.813	46,0	17,4	21,0	1,8	8,9	0,7	4,2	43,4	80,1
60 anni e più	105	39,0	24,8	21,9	-	6,7	1,0	6,7	54,3	74,3
Terziario										
Centro	58.995	47,6	5,0	16,4	2,1	19,8	0,5	8,6	30,5	92,4
15-19 anni	4.320	66,9	1,9	13,9	1,3	13,1	0,2	2,9	18,8	96,7
20-59 anni	51.697	46,1	5,1	16,7	2,1	20,4	0,6	9,1	31,4	92,2
60 anni e più	2.978	46,0	7,2	15,3	3,0	19,8	0,4	8,2	31,1	89,4
Corona	22.687	46,6	4,9	16,5	2,9	20,1	0,5	8,3	30,3	91,7
15-19 anni	1.454	64,8	2,4	14,0	2,1	13,1	0,4	3,2	20,0	95,0
20-59 anni	20.153	45,7	4,9	16,7	2,9	20,5	0,5	8,7	30,8	91,6
60 anni e più	1.080	39,6	7,5	17,1	3,8	22,2	1,1	8,6	34,4	87,6
Retroterra	9.416	40,1	9,6	21,4	3,0	16,4	0,8	8,8	40,5	86,7
15-19 anni	616	58,9	3,9	20,5	2,3	12,7	-	1,8	26,1	93,8
20-59 anni	8.216	38,9	9,8	21,3	3,0	16,8	0,8	9,4	41,3	86,5
60 anni e più	584	36,3	12,5	23,1	4,3	14,9	1,2	7,7	44,5	82,0
Montagna	3.139	35,2	15,4	24,9	1,7	10,9	1,2	10,7	52,2	81,7
15-19 anni	176	51,1	7,4	25,0	1,1	10,2	-	5,1	37,5	91,5
20-59 anni	2.753	34,9	15,5	24,9	1,6	11,2	1,2	10,8	52,3	81,7
60 anni e più	210	25,7	21,0	25,2	3,3	8,6	2,4	13,8	62,4	73,3

Tab. 3.27 Uso dell'italiano e del dialetto sul luogo di lavoro, secondo il settore economico e la zona geofunzionale o il comprensorio di lavoro
Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana al 4.12.90

	Tot. risp. valide	Italiano	Dialetto	Ital.+ dial.	Altre lingue	Ital.+ altre	Dial.+ altre	Ital.+ dial.+ altre	Somma: parla (anche) dial.	Somma: parla (anche) ital.
Primario										
Lugano Centro	59	67,8	5,1	11,9	1,7	10,2	1,7	1,7	20,3	91,5
Corona Lugano	326	55,5	9,5	11,0	2,1	11,3	1,2	9,2	31,0	87,1
Retroterra Luganese	185	40,0	16,2	21,6	2,2	15,1	1,1	3,8	42,7	80,5
Montagna Luganese	43	20,9	37,2	30,2	2,3	7,0	-	2,3	69,8	60,5
Locarno Centro	30	36,7	26,7	3,3	10,0	16,7	-	6,7	36,7	63,3
Corona Locarno	160	44,4	10,6	20,0	2,5	15,0	0,6	6,9	38,1	86,3
Retroterra Locarnese	192	28,1	34,4	13,0	3,1	13,5	0,5	7,3	55,2	62,0
Montagna Locarnese	155	17,4	36,8	26,5	8,4	6,5	0,6	3,9	67,7	54,2
Bellinzona Centro	85	38,8	16,5	27,1	1,2	11,8	2,4	2,4	48,2	80,0
Corona Bellinzona	85	31,8	31,8	21,2	2,4	9,4	-	3,5	56,5	65,9
Retroterra Bellinzona	181	21,5	37,6	24,3	3,3	6,1	-	7,2	69,1	59,1
Montagna Bellinzona	279	14,3	51,6	23,3	2,9	3,6	1,1	3,2	79,2	44,4
Centro Mendrisiotto	33	51,5	15,2	21,2	-	9,1	-	3,0	39,4	84,8
Corona Mendrisiotto	139	44,6	17,3	24,5	-	9,4	-	4,3	46,0	82,7
Retroterra Mendrisiotto	56	23,2	46,4	21,4	-	3,6	-	5,4	73,2	53,6
Montagna Mendris.	27	14,8	44,4	33,3	-	7,4	-	-	77,8	55,6
Secondario										
Lugano Centro	3.679	59,3	5,7	17,9	1,0	10,8	0,4	4,8	28,8	92,9
Corona Lugano	6.412	56,3	5,5	15,5	1,9	15,4	0,2	5,2	26,4	92,3
Retroterra Luganese	1.340	49,5	10,4	19,9	1,6	12,9	0,4	5,3	36,0	87,6
Montagna Luganese	93	23,7	21,5	40,9	1,1	7,5	2,2	3,2	67,7	75,3
Locarno Centro	2.511	50,5	8,4	20,5	1,3	12,3	0,3	6,8	36,0	90,0
Corona Locarno	3.312	47,3	7,7	19,3	1,6	15,5	0,5	8,1	35,6	90,2
Retroterra Locarnese	1.308	45,8	15,5	20,0	2,1	10,3	1,0	5,3	41,8	81,4
Montagna Locarnese	405	30,6	24,9	26,7	3,2	8,6	1,5	4,4	57,5	70,4
Bellinzona Centro	2.808	60,1	7,4	19,4	1,1	8,0	0,3	3,7	30,8	91,3
Corona Bellinzona	1.724	59,1	8,0	19,0	0,9	7,9	0,3	4,8	32,0	90,8
Retroterra Bellinzona	3.522	55,4	11,4	19,4	1,3	7,8	0,3	4,4	35,5	87,0
Montagna Bellinzona	1.570	51,7	15,7	18,4	1,1	8,3	0,4	4,4	38,9	82,8
Centro Mendrisiotto	1.476	55,4	7,0	18,6	1,6	12,7	0,3	4,5	30,4	91,2
Corona Mendrisiotto	1.921	57,5	4,6	17,7	2,1	13,1	0,2	4,8	27,3	93,1
Retroterra Mendrisiotto	493	52,1	8,1	19,9	2,0	11,0	0,4	6,5	34,9	89,5
Montagna Mendris.	17	47,1	5,9	35,3	5,9	5,9	-	-	41,2	88,2
Comprensori di lavoro, somma dei tre settori										
Alta Leventina	1.756	42,8	14,8	19,4	1,6	9,9	0,9	10,6	45,7	82,7
Media Leventina	1.285	45,8	11,5	21,6	1,8	10,8	0,9	7,7	41,6	85,8
Bassa Leventina	1.265	50,4	11,7	24,0	1,3	6,6	0,6	5,4	41,7	86,4
Alta Blenio	465	28,2	41,5	21,5	0,6	2,8	0,4	4,9	68,4	57,4
Media Blenio	616	34,6	25,6	26,6	0,8	6,8	1,0	4,5	57,8	72,6

(Continua)

Tab. 3.27 Uso dell'italiano e del dialetto sul luogo di lavoro, secondo il settore economico e la zona geofunzionale o il comprensorio di lavoro
Popolazione attiva occupata residente nella Svizzera italiana al 4.12.90
(Continuazione)

	Tot. risp. valide	Italiano	Dialetto	Ital.+ dial.	Altre lingue	Ital.+ altre	Dial.+ altre	Ital.+ dial.+ altre	Somma: parla (an- che) dial.	Somma: parla (an- che) ital.
Bassa Blenio	323	34,4	29,7	23,2	2,8	5,3	0,3	4,3	57,6	67,2
Riviera	4.383	50,1	12,8	22,1	0,9	7,4	0,6	6,1	41,5	85,7
Sponda Destra	18.257	43,3	5,3	15,5	2,8	22,7	0,6	9,8	31,2	91,3
Gambarogno	1.120	39,0	8,2	17,7	3,3	19,6	1,2	11,0	38,0	87,3
Verzasca Valle	178	25,3	27,5	23,0	6,2	12,4	1,1	4,5	56,2	65,2
Verzasca Piano	2.624	47,2	10,3	20,0	2,1	13,2	0,6	6,7	37,5	87,1
Centovalli	251	40,6	10,8	17,9	5,2	18,7	0,8	6,0	35,5	83,3
Terre di Pedemonte	359	36,8	12,3	17,5	2,5	20,9	0,3	9,7	39,8	85,0
Onsernone	192	27,6	19,3	22,9	3,1	16,1	1,0	9,9	53,1	76,6
Lavizzara	128	18,8	23,4	47,7	-	6,3	-	3,9	75,0	76,6
Rovana	65	27,7	23,1	15,4	6,2	9,2	6,2	12,3	56,9	64,6
Fondo Vallemaggia	1.227	35,9	22,2	23,0	1,6	9,2	1,1	7,0	53,3	75,1
Bellinzona	18.074	46,5	9,8	23,5	1,1	9,9	0,6	8,4	42,4	88,4
Piano Magadino	2.704	46,4	7,8	19,3	2,0	15,1	0,4	8,9	36,5	89,7
Lugano	43.607	51,4	3,3	13,6	2,5	21,4	0,4	7,3	24,6	93,7
Veduggio	4.283	49,5	7,0	18,3	1,8	16,2	0,7	6,5	32,5	90,5
Capriasca	1.348	45,4	9,6	20,9	3,3	13,4	0,4	6,9	37,8	86,6
Valcolla	93	36,6	14,0	30,1	2,2	15,1	-	2,2	46,2	83,9
Alto Malcantone	282	32,6	10,3	24,1	5,0	19,9	0,7	7,4	42,6	84,0
Medio Malcantone	999	40,5	8,0	16,9	5,4	20,2	0,6	8,3	33,8	86,0
Basso Malcantone	4.656	46,3	4,5	14,3	3,0	23,0	0,5	8,4	27,7	91,9
Chiasso	9.947	52,3	5,8	18,9	1,7	14,1	0,3	6,8	31,9	92,1
Mendrisio	8.054	50,4	6,3	20,9	1,7	14,4	0,3	5,9	33,5	91,7
Muggio	513	43,1	12,7	23,4	2,1	12,3	0,6	5,8	42,5	84,6

Tab. 3.41 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per Comune di residenza

	Pop. ecoom.	Lingua princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non parla ital.
Cantone Ticino	282.181	27.525	27.029	39,6	3,3	37,6	7,7	10,5	0,7	0,7	43,5
Arbedo-Castione	3.570	167	167	31,7	-	44,9	5,4	17,4	0,6	-	31,7
Bellinzona	16.849	681	657	28,0	1,5	44,6	7,6	16,3	0,9	1,1	30,6
Cadenazzo	1.500	94	94	39,4	-	38,3	8,5	11,7	1,1	1,1	40,4
Camorino	1.709	114	112	32,1	1,8	48,2	7,1	10,7	-	-	33,9
Giubiasco	6.982	313	312	36,2	1,0	43,6	6,1	12,2	0,6	0,3	37,5
Gnosca	425	13	13	30,8	-	38,5	7,7	23,1	-	-	30,8
Gorduno	541	25	24	54,2	-	16,7	16,7	12,5	-	-	54,2
Gudo	501	53	53	58,5	5,7	28,3	3,8	3,8	-	-	64,2
Isonne	383	4	4	25,0	-	25,0	-	50,0	-	-	25,0
Lumino	1.065	54	53	43,4	-	37,7	3,8	15,1	-	-	43,4
Medeglia	297	15	14	64,3	-	21,4	-	14,3	-	-	64,3
Moleno	76	1	1	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Monte Carasso	1.610	43	42	47,6	-	35,7	7,1	9,5	-	-	47,6
Pianezzo	360	32	32	62,5	-	18,8	-	15,6	-	3,1	65,6
Preonzo	396	28	28	46,4	-	42,9	7,1	3,6	-	-	46,4
Robasacco	96	7	7	28,6	14,3	28,6	14,3	14,3	-	-	42,9
Sant'antonino	1.711	147	147	48,3	1,4	36,7	6,8	6,8	-	-	49,7
Sant'antonio	153	35	34	73,5	2,9	17,6	2,9	2,9	-	-	76,5
Sementina	2.394	160	158	34,2	1,3	49,4	4,4	9,5	0,6	0,6	36,1
Aquila	451	11	10	60,0	-	20,0	20,0	-	-	-	60,0
Campo Blenio	83	-	-
Castro	70	18	18	77,8	-	16,7	-	5,6	-	-	77,8
Corzonese	429	29	27	59,3	-	14,8	14,8	11,1	-	-	59,3
Dongio	440	39	39	61,5	-	23,1	5,1	10,3	-	-	61,5
Ghirone	54	3	3	66,7	-	33,3	-	-	-	-	66,7
Largario	27	4	4	75,0	-	25,0	-	-	-	-	75,0
Leontica	279	9	9	-	11,1	77,8	-	-	-	11,1	22,2
Lottigna	62	15	14	42,9	-	21,4	21,4	7,1	-	7,1	50,0
Ludiano	228	16	16	62,5	-	18,8	6,3	12,5	-	-	62,5
Malvaglia	1.146	38	38	13,2	2,6	60,5	10,5	13,2	-	-	15,8
Marolta	49	5	5	60,0	-	20,0	-	20,0	-	-	60,0
Olivone	827	18	18	27,8	-	38,9	5,6	27,8	-	-	27,8
Ponto Valentino	224	5	5	40,0	-	40,0	-	20,0	-	-	40,0
Prugiasco	145	2	2	50,0	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Semione	281	26	25	56,0	-	32,0	12,0	-	-	-	56,0
Torre	285	23	23	60,9	-	17,4	-	21,7	-	-	60,9
Airolo	1.734	72	70	37,1	1,4	38,6	2,9	17,1	1,4	1,4	40,0
Anzonico	95	6	6	33,3	-	66,7	-	-	-	-	33,3
Bedretto	50	2	2	50,0	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Bodio	1.154	30	29	3,4	17,2	55,2	-	24,1	-	-	20,7
Calonico	50	13	13	61,5	-	38,5	-	-	-	-	61,5
Calpiogna	73	7	7	57,1	-	14,3	-	28,6	-	-	57,1

(Continua)

Tab. 3.41 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per Comune di residenza (Continuazione)

	Pop. ecoom.	Lingua princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non parla ital.
Campello	44	-	-
Cavagnago	94	17	17	29,4	5,9	58,8	-	5,9	-	-	35,3
Chiggiogna	406	17	17	29,4	-	64,7	-	5,9	-	-	29,4
Chironico	393	36	32	50,0	3,1	37,5	3,1	6,3	-	-	53,1
Dalpe	173	5	5	20,0	20,0	20,0	40,0	-	-	-	40,0
Faido	1.660	42	41	26,8	-	36,6	14,6	22,0	-	-	26,8
Giornico	1.048	16	16	43,8	-	43,8	6,3	6,3	-	-	43,8
Mairengo	249	18	18	27,8	-	55,6	-	16,7	-	-	27,8
Osco	101	3	3	33,3	-	66,7	-	-	-	-	33,3
Personico	379	7	7	28,6	-	42,9	-	28,6	-	-	28,6
Pollegio	702	13	13	46,2	-	15,4	7,7	15,4	-	15,4	61,5
Prato Leventina	368	10	10	20,0	-	50,0	-	20,0	-	10,0	30,0
Quinto	1.118	40	37	16,2	2,7	51,4	21,6	2,7	-	5,4	24,3
Rossura	63	2	2	50,0	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Sobrio	78	17	17	52,9	5,9	29,4	-	11,8	-	-	58,8
Ascona	4.540	1.273	1.258	48,6	5,4	31,0	7,2	5,4	1,4	1,0	55,0
Auessio	71	20	20	85,0	10,0	-	-	5,0	-	-	95,0
Berzona	58	8	8	50,0	-	25,0	-	-	-	25,0	75,0
Borgnone	140	21	21	66,7	4,8	9,5	14,3	4,8	-	-	71,4
Brione Verzasca	158	7	7	14,3	28,6	14,3	28,6	-	-	14,3	57,1
Brione S. Minusio	413	121	120	53,3	4,2	33,3	7,5	0,8	0,8	-	57,5
Brissago	1.909	487	475	52,2	6,3	29,7	5,1	5,9	0,4	0,4	58,9
Caviano	134	34	34	70,6	-	14,7	8,8	5,9	-	-	70,6
Cavigliano	515	116	111	50,5	3,6	30,6	10,8	2,7	0,9	0,9	55,0
Comologno	142	31	31	48,4	3,2	32,3	-	16,1	-	-	51,6
Contone	430	30	29	62,1	-	24,1	13,8	-	-	-	62,1
Corippo	28	4	4	100,0	-	-	-	-	-	-	100,0
Crana	49	7	6	33,3	-	50,0	16,7	-	-	-	33,3
Cugnasco	821	121	120	54,2	2,5	35,8	3,3	3,3	-	0,8	57,5
Frasco	57	3	3	-	-	66,7	-	-	33,3	-	-
Gerra Gambarogno	240	51	51	37,3	9,8	33,3	19,6	-	-	-	47,1
Gerra Verzasca	948	148	147	61,9	3,4	24,5	6,1	3,4	0,7	-	65,3
Gordola	3.493	385	380	41,8	2,1	40,3	8,2	6,6	0,5	0,5	44,5
Gresso	48	-	-
Indemini	82	36	36	47,2	8,3	30,6	11,1	2,8	-	-	55,6
Intragna	857	157	153	50,3	2,0	32,7	7,2	7,2	0,7	-	52,3
Lavertezzo	802	99	99	44,4	3,0	37,4	5,1	9,1	-	1,0	48,5
Locarno	13.796	1.604	1.580	36,1	4,6	39,0	9,4	10,1	0,3	0,6	41,3
Loco	237	69	69	68,1	1,4	26,1	2,9	1,4	-	-	69,6
Losone	5.286	782	779	40,7	3,0	38,5	6,0	10,5	0,5	0,8	44,4
Magadino	1.228	144	141	38,3	5,0	41,1	8,5	6,4	0,7	-	43,3
Mergoscia	133	26	26	50,0	-	38,5	3,8	7,7	-	-	50,0
Minusio	5.968	1.149	1.132	44,5	3,9	35,5	7,7	7,2	0,5	0,6	49,0
Mosogno	64	15	14	57,1	-	42,9	-	-	-	-	57,1

(Continua)

Tab. 3.41 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per Comune di residenza (Continuazione)

	Pop. ecoom.	Lingua princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non parla ital.
Muralto	2.600	541	533	49,3	3,2	30,4	9,6	6,6	0,4	0,6	53,1
Orselina	854	386	378	61,4	5,8	21,2	7,1	2,4	0,8	1,3	68,5
Palagnedra	95	26	25	76,0	-	16,0	4,0	4,0	-	-	76,0
Piazzogna	264	47	46	45,7	-	37,0	6,5	10,9	-	-	45,7
Ronco S. Ascona	702	239	238	55,0	3,8	30,3	7,6	2,9	0,4	-	58,8
Russo	136	22	22	68,2	4,5	9,1	9,1	4,5	4,5	-	72,7
San Nazzaro	632	162	162	59,3	4,3	23,5	10,5	1,9	0,6	-	63,6
Sant'abbondio	118	40	40	55,0	-	37,5	5,0	-	2,5	-	55,0
Sonogno	76	1	1	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Tegna	616	109	105	49,5	2,9	25,7	12,4	8,6	-	1,0	53,3
Tenero-Contra	1.867	237	233	42,5	3,9	38,2	8,2	6,4	0,9	-	46,4
Vergeletto	82	5	5	40,0	-	60,0	-	-	-	-	40,0
Verscio	798	123	119	44,5	7,6	29,4	6,7	10,1	0,8	0,8	52,9
Vira Gambarogno	531	107	106	58,5	3,8	28,3	3,8	5,7	-	-	62,3
Vogorno	268	34	34	52,9	2,9	38,2	-	5,9	-	-	55,9
Agno	3.121	420	406	38,9	3,7	41,1	6,4	8,6	0,7	0,5	43,1
Agra	333	59	57	56,1	1,8	29,8	1,8	10,5	-	-	57,9
Aranno	224	49	49	55,1	-	34,7	2,0	8,2	-	-	55,1
Arogno	820	69	68	36,8	4,4	41,2	7,4	7,4	2,9	-	41,2
Arosio	341	30	30	53,3	6,7	20,0	1-	1-	-	-	60,0
Astano	241	61	60	53,3	5,0	26,7	8,3	5,0	-	1,7	60,0
Barbengo	1.018	132	132	35,6	1,5	46,2	3,8	10,6	1,5	0,8	37,9
Bedano	849	71	69	27,5	2,9	39,1	11,6	17,4	-	1,4	31,9
Bedigliora	399	43	43	25,6	-	53,5	2,3	11,6	4,7	2,3	27,9
Bidogno	322	15	15	40,0	-	46,7	-	13,3	-	-	40,0
Bioggio	1.268	138	136	40,4	1,5	40,4	6,6	9,6	-	1,5	43,4
Bironico	431	19	19	10,5	-	47,4	-	42,1	-	-	10,5
Bissone	693	101	100	35,0	3,0	41,0	9,0	9,0	1,0	2,0	40,0
Bogno	122	5	5	40,0	-	60,0	-	-	-	-	40,0
Bosco Luganese	276	42	42	9,5	2,4	45,2	23,8	14,3	2,4	2,4	14,3
Breganzona	4.654	537	528	33,0	3,2	42,2	8,3	12,5	0,4	0,4	36,6
Breno	197	25	25	32,0	12,0	40,0	12,0	4,0	-	-	44,0
Brusino Arsizio	378	57	56	51,8	3,6	28,6	3,6	12,5	-	-	55,4
Cademario	474	70	68	41,2	-	47,1	4,4	7,4	-	-	41,2
Cadempino	1.103	87	86	23,3	1,2	44,2	17,4	11,6	1,2	1,2	25,6
Cadro	1.572	147	146	33,6	2,1	47,3	7,5	8,2	0,7	0,7	36,3
Cagiallo	510	38	38	42,1	-	44,7	2,6	10,5	-	-	42,1
Camignolo	560	40	40	35,0	-	42,5	12,5	10,0	-	-	35,0
Canobbio	1.671	102	96	27,1	2,1	47,9	6,3	15,6	-	1,0	30,2
Carabbia	404	71	70	31,4	4,3	41,4	8,6	12,9	-	1,4	37,1
Carabietta	78	19	19	47,4	5,3	31,6	-	15,8	-	-	52,6
Carona	602	161	156	42,3	1,9	35,9	12,2	5,8	0,6	1,3	45,5
Caslano	2.949	480	476	42,4	3,8	38,2	5,5	8,6	0,8	0,6	46,8
Certara	52	7	7	57,1	-	42,9	-	-	-	-	57,1

(Continua)

Tab. 3.41 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per Comune di residenza (Continuazione)

	Pop. ecoom.	Lingua princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non parla ital.
Cimadara	91	14	14	28,6	-	42,9	14,3	14,3	-	-	28,6
Cimo	169	21	19	36,8	10,5	36,8	15,8	-	-	-	47,4
Comano	1.434	179	179	48,0	2,8	28,5	5,6	12,3	2,2	0,6	51,4
Corticiasca	87	11	11	18,2	-	72,7	-	9,1	-	-	18,2
Croglio Castelrotto	775	115	113	50,4	4,4	33,6	4,4	5,3	0,9	0,9	55,8
Cureggia	103	31	28	53,6	7,1	32,1	3,6	3,6	-	-	60,7
Cureglia	1.045	113	110	38,2	0,9	37,3	12,7	10,0	0,9	-	39,1
Curio	419	93	87	50,6	-	36,8	6,9	4,6	1,1	-	50,6
Davesco-Soragno	1.013	77	77	32,5	-	49,4	5,2	9,1	2,6	1,3	33,8
Fescoggia	105	10	10	40,0	10,0	40,0	-	10,0	-	-	50,0
Gandria	179	19	19	36,8	-	52,6	5,3	5,3	-	-	36,8
Gentilino	1.257	158	154	32,5	5,2	39,0	9,1	12,3	1,3	0,6	38,3
Grancia	300	21	21	9,5	-	57,1	9,5	23,8	-	-	9,5
Gravesano	947	86	85	43,5	3,5	35,3	1,2	14,1	1,2	1,2	48,2
Iseo	56	12	12	8,3	-	58,3	8,3	25,0	-	-	8,3
Lamone	1.553	75	71	25,4	1,4	49,3	5,6	18,3	-	-	26,8
Lopagno	413	66	65	64,6	1,5	23,1	3,1	7,7	-	-	66,2
Lugaggia	466	40	40	32,5	2,5	47,5	7,5	10,0	-	-	35,0
Lugano	25.334	2.421	2.360	32,3	3,7	37,5	10,1	14,4	0,9	1,0	37,1
Magliaso	1.171	186	185	41,1	2,2	41,6	8,6	5,4	0,5	0,5	43,8
Manno	970	90	87	35,6	2,3	42,5	8,0	10,3	1,1	-	37,9
Maroggia	575	57	55	36,4	3,6	34,5	12,7	12,7	-	-	40,0
Massagno	5.284	451	447	28,0	4,7	36,9	13,0	15,4	1,6	0,4	33,1
Melano	907	84	82	26,8	1,2	50,0	7,3	14,6	-	-	28,0
Melide	1.372	190	185	37,8	2,2	41,6	10,8	7,0	0,5	-	40,0
Mezzovico-Vira	828	80	78	30,8	2,6	51,3	7,7	6,4	-	1,3	34,6
Migliaglia	210	20	18	55,6	5,6	11,1	22,2	5,6	-	-	61,1
Montagnola	2.017	289	288	43,4	5,6	31,6	9,0	8,7	0,7	1,0	50,0
Monteggio	637	90	90	42,2	6,7	32,2	10,0	8,9	-	-	48,9
Morcote	700	156	154	48,7	7,8	31,2	2,6	9,1	-	0,6	57,1
Mugena	123	12	12	16,7	-	75,0	-	8,3	-	-	16,7
Muzzano	753	90	88	39,8	1,1	36,4	6,8	11,4	4,5	-	40,9
Neggio	325	53	52	44,2	7,7	34,6	11,5	1,9	-	-	51,9
Novaggio	606	133	126	49,2	2,4	34,1	9,5	4,8	-	-	51,6
Origlio	941	177	175	44,6	0,6	31,4	12,6	9,7	0,6	0,6	45,7
Pambio-Noranco	610	42	41	12,2	-	61,0	4,9	22,0	-	-	12,2
Paradiso	3.372	394	383	38,6	4,4	34,5	6,0	14,1	1,8	0,5	43,6
Pazzallo	897	118	118	44,1	3,4	30,5	11,0	8,5	2,5	-	47,5
Ponte Capriasca	1.174	232	228	43,4	3,5	37,7	7,0	6,1	1,3	0,9	47,8
Ponte Tresa	769	101	99	44,4	2,0	30,3	11,1	9,1	2,0	1,0	47,5
Porza	1.155	163	159	37,7	1,3	42,1	9,4	9,4	-	-	39,0
Pregassona	5.982	519	511	32,5	2,5	40,1	7,4	16,0	0,6	0,8	35,8
Pura	932	170	168	50,0	3,0	26,2	9,5	9,5	0,6	1,2	54,2
Rivera	1.285	72	71	52,1	-	29,6	4,2	12,7	1,4	-	52,1
Roveredo Ti	122	25	23	34,8	-	47,8	17,4	-	-	-	34,8

(Continua)

Tab. 3.41 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per Comune di residenza (Continuazione)

	Pop. ecoom.	Lingua princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non parla ital.
Rovio	579	79	76	47,4	2,6	32,9	5,3	9,2	2,6	-	50,0
Sala Capriasca	992	139	139	46,0	2,9	38,1	3,6	7,2	1,4	0,7	49,6
Savosa	1.970	189	187	26,2	3,2	49,7	9,1	10,2	1,1	0,5	29,9
Sessa	554	102	101	44,6	3,0	37,6	5,9	8,9	-	-	47,5
Sigirino	268	19	19	42,1	-	42,1	5,3	10,5	-	-	42,1
Sonvico	1.361	116	114	44,7	7,9	30,7	7,9	7,0	-	1,8	54,4
Sorengo	1.683	201	198	42,4	7,1	30,3	6,6	9,6	1,0	3,0	52,5
Tesserete	1.247	86	80	38,8	-	47,5	5,0	8,8	-	-	38,8
Torricella-Taverne	2.317	258	258	36,4	1,2	47,7	2,7	10,5	0,8	0,8	38,4
Vaglio	424	61	58	50,0	3,4	37,9	3,4	5,2	-	-	53,4
Valcolla	510	56	47	44,7	-	38,3	6,4	10,6	-	-	44,7
Vemate	298	87	87	37,9	6,9	29,9	17,2	6,9	-	1,1	46,0
Vezia	1.480	135	134	25,4	-	47,0	7,5	17,9	1,5	0,7	26,1
Vezio	171	11	11	36,4	-	45,5	9,1	9,1	-	-	36,4
Vico Morcote	218	60	53	39,6	1,9	39,6	7,5	7,5	1,9	1,9	43,4
Viganello	5.587	522	519	27,9	3,3	41,8	9,8	16,2	0,6	0,4	31,6
Villa Luganese	332	19	18	50,0	-	38,9	-	11,1	-	-	50,0
Arzo	840	71	69	42,0	-	33,3	4,3	20,3	-	-	42,0
Balema	3.418	128	126	22,2	2,4	50,0	5,6	18,3	0,8	0,8	25,4
Besazio	449	50	48	29,2	-	52,1	10,4	8,3	-	-	29,2
Bruzella	149	23	23	69,6	-	26,1	-	4,3	-	-	69,6
Cabbio	146	7	7	14,3	-	71,4	-	14,3	-	-	14,3
Caneggio	296	15	15	33,3	13,3	6,7	26,7	20,0	-	-	46,7
Capolago	685	37	35	34,3	-	25,7	2,9	37,1	-	-	34,3
Casima	59	14	14	35,7	-	50,0	-	14,3	-	-	35,7
Castel S. Pietro	1.626	97	95	33,7	1,1	35,8	9,5	17,9	1,1	1,1	35,8
Chiasso	8.212	241	236	16,9	0,8	50,4	8,1	22,0	0,8	0,8	18,6
Coldrerio	2.432	120	119	26,1	2,5	40,3	6,7	23,5	0,8	-	28,6
Genestrerio	749	27	26	23,1	-	34,6	7,7	23,1	-	11,5	34,6
Ligornetto	1.283	90	87	31,0	1,1	47,1	11,5	9,2	-	-	32,2
Mendrisio	6.152	320	309	35,0	2,3	39,5	3,2	17,8	1,6	0,6	37,9
Meride	267	34	31	19,4	6,5	54,8	9,7	9,7	-	-	25,8
Monte	63	12	12	66,7	-	33,3	-	-	-	-	66,7
Morbio Inferiore	3.752	192	185	24,9	2,2	47,6	3,8	20,0	0,5	1,1	28,1
Morbio Superiore	601	45	45	33,3	2,2	44,4	4,4	13,3	2,2	-	35,6
Muggio	231	15	15	46,7	-	33,3	6,7	13,3	-	-	46,7
Novazzano	2.035	87	86	16,3	3,5	52,3	3,5	22,1	2,3	-	19,8
Rancate	1.264	70	69	33,3	-	52,2	-	11,6	1,4	1,4	34,8
Riva San Vitale	2.181	127	125	41,6	2,4	41,6	2,4	11,2	0,8	-	44,0
Sagno	202	21	21	14,3	14,3	42,9	19,0	9,5	-	-	28,6
Salorino	465	41	41	51,2	-	31,7	4,9	12,2	-	-	51,2
Stabio	3.082	195	195	33,3	3,1	46,2	3,6	13,3	-	0,5	36,9
Tremona	313	48	48	29,2	6,3	41,7	12,5	10,4	-	-	35,4
Vacallo	2.809	141	140	17,9	2,9	52,9	9,3	15,0	0,7	1,4	22,1

(Continua)

Tab. 3.41 Popolazione economica, tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche in famiglia, per Comune di residenza (Continuazione)

	Pop. ecoom.	Lingua princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non parla ital.
Biasca	5.673	145	135	32,6	3,0	34,1	8,1	20,7	0,7	0,7	36,3
Claro	1.550	88	87	44,8	8,0	31,0	4,6	8,0	2,3	1,1	54,0
Cresciano	513	26	26	15,4	3,8	61,5	7,7	11,5	-	-	19,2
Iragna	447	24	24	45,8	4,2	33,3	4,2	8,3	-	4,2	54,2
Lodrino	1.245	25	24	16,7	4,2	50,0	8,3	20,8	-	-	20,8
Osogna	839	27	25	12,0	-	40,0	20,0	24,0	-	4,0	16,0
Aurigeno	316	51	51	25,5	7,8	43,1	11,8	9,8	2,0	-	33,3
Avegno	472	78	74	37,8	4,1	45,9	8,1	2,7	1,4	-	41,9
Bignasco	217	15	15	40,0	6,7	40,0	6,7	6,7	-	-	46,7
Bosco Gurin	58	35	35	65,7	-	22,9	2,9	-	2,9	5,7	71,4
Broglio	61	-	-
Brontallo	55	4	4	-	-	50,0	50,0	-	-	-	-
Campo Vallemaggia	47	8	8	100,0	-	-	-	-	-	-	100,0
Cavergho	489	14	14	42,9	-	35,7	7,1	14,3	-	-	42,9
Cerentino	47	6	6	100,0	-	-	-	-	-	-	100,0
Cevio	413	34	34	32,4	2,9	41,2	5,9	14,7	-	2,9	38,2
Coglio	92	17	17	17,6	5,9	70,6	-	5,9	-	-	23,5
Fusio	37	1	1	-	-	-	100,0	-	-	-	-
Giumaglio	195	9	9	55,6	-	22,2	-	22,2	-	-	55,6
Gordevio	671	83	82	46,3	1,2	32,9	12,2	4,9	1,2	1,2	48,8
Linescio	53	5	5	80,0	-	20,0	-	-	-	-	80,0
Lodano	185	16	15	46,7	6,7	33,3	6,7	6,7	-	-	53,3
Maggia	712	62	62	27,4	3,2	45,2	8,1	14,5	-	1,6	32,3
Menzonio	70	1	1	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Moghegno	275	23	23	56,5	-	30,4	4,3	8,7	-	-	56,5
Peccia	172	6	5	40,0	-	40,0	-	20,0	-	-	40,0
Prato Sornico	92	4	3	33,3	-	-	33,3	33,3	-	-	33,3
Someo	292	12	12	58,3	-	33,3	-	8,3	-	-	58,3

Tab. 3.42 Tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro-a scuola), per Comune di residenza

	Lingue princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par. ital.
Cantone Ticino	27.525	27.237	22,9	2,8	45,8	20,1	7,5	0,6	0,3	26,0
Arbedo-Castione	167	167	18,6	-	53,9	13,2	14,4	-	-	18,6
Bellinzona	681	671	13,0	0,6	54,5	16,1	14,2	0,9	0,7	14,3
Cadenazzo	94	94	21,3	-	50,0	20,2	7,4	1,1	-	21,3
Camorino	114	113	20,4	1,8	55,8	14,2	8,0	-	-	22,1
Giubiasco	313	313	19,5	0,3	54,6	16,9	8,3	-	0,3	20,1
Gnosca	13	13	23,1	-	53,8	15,4	7,7	-	-	23,1
Gorduno	25	25	28,0	-	36,0	32,0	4,0	-	-	28,0
Gudo	53	53	37,7	5,7	35,8	18,9	1,9	-	-	43,4
Isonne	4	4	-	-	25,0	25,0	50,0	-	-	-
Lumino	54	53	15,1	1,9	60,4	13,2	9,4	-	-	17,0
Medeglia	15	14	50,0	-	42,9	-	7,1	-	-	50,0
Moleno	1	1	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Monte Carasso	43	43	37,2	-	44,2	11,6	7,0	-	-	37,2
Pianezzo	32	32	59,4	-	21,9	9,4	9,4	-	-	59,4
Preonzo	28	28	25,0	-	53,6	17,9	3,6	-	-	25,0
Robasacco	7	7	28,6	14,3	28,6	14,3	14,3	-	-	42,9
Sant'antonino	147	147	27,2	1,4	48,3	20,4	2,7	-	-	28,6
Sant'antonio	35	34	52,9	2,9	29,4	11,8	2,9	-	-	55,9
Sementina	160	158	20,9	1,3	54,4	15,2	7,6	0,6	-	22,2
Aquila	11	11	54,5	-	18,2	18,2	9,1	-	-	54,5
Castro	18	18	55,6	-	38,9	-	5,6	-	-	55,6
Corzoneso	29	27	37,0	-	37,0	14,8	11,1	-	-	37,0
Dongio	39	39	51,3	-	25,6	12,8	10,3	-	-	51,3
Ghirone	3	3	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Largario	4	4	75,0	-	25,0	-	-	-	-	75,0
Leontica	9	9	-	-	66,7	33,3	-	-	-	-
Lottigna	15	14	35,7	-	28,6	21,4	7,1	7,1	-	35,7
Ludiano	16	16	37,5	-	43,8	6,3	12,5	-	-	37,5
Malvaglia	38	38	10,5	2,6	63,2	10,5	13,2	-	-	13,2
Marolta	5	5	40,0	-	20,0	20,0	20,0	-	-	40,0
Olivone	18	18	11,1	-	61,1	11,1	16,7	-	-	11,1
Ponto Valentino	5	5	40,0	-	40,0	-	20,0	-	-	40,0
Prugiasco	2	2	50,0	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Semione	26	25	40,0	-	48,0	12,0	-	-	-	40,0
Torre	23	23	43,5	-	34,8	-	21,7	-	-	43,5
Airolo	72	70	12,9	1,4	55,7	14,3	14,3	1,4	-	14,3
Anzonico	6	6	33,3	-	66,7	-	-	-	-	33,3
Bedretto	2	2	50,0	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Bodio	30	30	-	6,7	60,0	13,3	20,0	-	-	6,7
Calonico	13	13	53,8	-	46,2	-	-	-	-	53,8
Calpiogna	7	7	28,6	-	28,6	28,6	14,3	-	-	28,6
Cavagnago	17	17	17,6	5,9	70,6	5,9	-	-	-	23,5
Chiggiogna	17	17	11,8	-	64,7	17,6	5,9	-	-	11,8

(Continua)

Tab. 3.42 Tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro-a scuola), per Comune di residenza (Continuazione)

	Lingue princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par. ital.
Chironico	36	32	25,0	-	62,5	6,3	6,3	-	-	25,0
Dalpe	5	5	-	20,0	40,0	40,0	-	-	-	20,0
Faido	42	41	12,2	-	56,1	17,1	14,6	-	-	12,2
Giornico	16	16	31,3	-	56,3	6,3	6,3	-	-	31,3
Mairengo	18	18	5,6	-	77,8	5,6	11,1	-	-	5,6
Osco	3	3	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Personico	7	7	28,6	-	42,9	-	28,6	-	-	28,6
Pollegio	13	13	30,8	-	30,8	7,7	15,4	-	15,4	46,2
Prato Leventina	10	10	10,0	-	50,0	10,0	20,0	10,0	-	10,0
Quinto	40	37	13,5	2,7	45,9	35,1	2,7	-	-	16,2
Rossura	2	2	50,0	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Sobrio	17	17	41,2	5,9	35,3	5,9	11,8	-	-	47,1
Ascona	1.273	1.265	31,4	4,9	36,6	22,5	3,0	1,0	0,6	36,9
Auressio	20	20	40,0	-	40,0	20,0	-	-	-	40,0
Berzona	8	8	50,0	12,5	12,5	12,5	-	-	12,5	75,0
Borgnone	21	21	47,6	4,8	14,3	28,6	4,8	-	-	52,4
Brione Verzasca	7	7	14,3	14,3	14,3	42,9	-	-	14,3	42,9
Brione S. Minusio	121	121	33,1	5,0	37,2	22,3	1,7	0,8	-	38,0
Brissago	487	475	36,2	6,5	38,5	14,3	4,2	0,2	-	42,7
Caviano	34	34	52,9	-	35,3	11,8	-	-	-	52,9
Cavigliano	116	114	27,2	3,5	41,2	24,6	2,6	0,9	-	30,7
Comologno	31	31	25,8	-	41,9	16,1	12,9	3,2	-	25,8
Contone	30	30	36,7	-	33,3	26,7	3,3	-	-	36,7
Corippo	4	4	50,0	-	25,0	25,0	-	-	-	50,0
Crana	7	6	16,7	-	33,3	50,0	-	-	-	16,7
Cugnasco	121	120	37,5	2,5	46,7	10,0	2,5	-	0,8	40,8
Frasco	3	3	-	-	66,7	-	-	33,3	-	-
Gerra Gambarogno	51	51	25,5	9,8	35,3	29,4	-	-	-	35,3
Gerra Verzasca	148	148	44,6	2,7	35,1	14,9	2,0	0,7	-	47,3
Gordola	385	384	28,4	1,6	47,1	16,4	5,5	1,0	-	29,9
Indemini	36	36	30,6	8,3	44,4	16,7	-	-	-	38,9
Intragna	157	153	24,2	0,7	51,0	18,3	5,2	0,7	-	24,8
Lavertezzo	99	99	32,3	4,0	40,4	15,2	7,1	-	1,0	37,4
Locarno	1.604	1.594	19,0	3,7	49,4	19,5	7,7	0,4	0,3	23,0
Loco	69	69	46,4	1,4	46,4	4,3	1,4	-	-	47,8
Losone	782	781	25,2	2,7	43,7	20,7	7,0	0,4	0,3	28,2
Magadino	144	141	26,2	5,0	47,5	15,6	5,7	-	-	31,2
Mergoscia	26	26	42,3	-	34,6	15,4	7,7	-	-	42,3
Minusio	1.149	1.142	30,9	3,3	42,1	17,8	5,1	0,4	0,4	34,6
Mosogno	15	15	26,7	-	66,7	-	6,7	-	-	26,7
Muralto	541	538	28,1	3,5	44,1	18,6	4,8	0,7	0,2	31,8
Orselina	386	384	44,3	5,5	30,7	14,8	3,1	0,8	0,8	50,5
Palagnedra	26	25	64,0	-	28,0	4,0	4,0	-	-	64,0
Piazzogna	47	47	29,8	-	42,6	21,3	6,4	-	-	29,8
Ronco S. Ascona	239	238	44,5	4,2	32,4	16,4	2,1	0,4	-	48,7

(Continua)

Tab. 3.42 Tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro-a scuola), per Comune di residenza (Continuazione)

	Lingue princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par. ital.
Russo	22	22	50,0	4,5	27,3	9,1	4,5	4,5	-	54,5
San Nazzaro	162	162	39,5	3,7	37,7	17,9	1,2	-	-	43,2
Sant'abbondio	40	40	42,5	2,5	45,0	7,5	-	2,5	-	45,0
Sonogno	1	1	-	-	100,0	-	-	-	-	-
Tegna	109	108	24,1	1,9	39,8	25,9	7,4	0,9	-	25,9
Tenero-Contra	237	235	22,6	3,8	47,7	20,4	5,5	-	-	26,4
Vergeletto	5	5	20,0	-	80,0	-	-	-	-	20,0
Verscio	123	122	21,3	7,4	44,3	17,2	9	-	0,8	29,5
Vira Gambarogno	107	107	39,3	3,7	41,1	11,2	4,7	-	-	43,0
Vogorno	34	34	32,4	2,9	58,8	-	5,9	-	-	35,3
Agno	420	408	19,1	3,2	46,3	25,0	6,1	0,2	-	22,3
Agra	59	59	28,8	1,7	39,0	18,6	11,9	-	-	30,5
Aranno	49	49	32,7	2,0	44,9	20,4	-	-	-	34,7
Arogno	69	68	22,1	1,5	51,5	22,1	1,5	1,5	-	23,5
Arosio	30	30	20,0	10,0	30,0	30,0	10	-	-	30,0
Astano	61	61	41,0	6,6	24,6	19,7	6,6	-	1,6	49,2
Barbengo	132	132	18,2	3,8	53,8	15,9	8,3	-	-	22,0
Bedano	71	70	14,3	2,9	48,6	21,4	12,9	-	-	17,1
Bedigliora	43	43	9,3	-	58,1	23,3	7,0	2,3	-	9,3
Bidogno	15	15	20,0	-	60,0	6,7	13,3	-	-	20,0
Bioggio	138	137	21,2	2,9	51,8	16,1	8,0	-	-	24,1
Bironico	19	19	10,5	-	63,2	5,3	21,1	-	-	10,5
Bissone	101	101	18,8	1,0	44,6	25,7	6,9	2,0	1,0	20,8
Bogno	5	5	40,0	-	60,0	-	-	-	-	40,0
Bosco Luganese	42	42	4,8	2,4	45,2	40,5	4,8	2,4	-	7,1
Breganzona	537	529	17,2	2,5	48,0	21,9	9,6	0,6	0,2	19,8
Breno	25	25	12,0	8,0	56,0	20,0	-	4,0	-	20,0
Brusino Arsizio	57	56	30,4	1,8	46,4	14,3	7,1	-	-	32,1
Cademario	70	69	27,5	-	50,7	14,5	7,2	-	-	27,5
Cadempino	87	87	13,8	1,1	47,1	26,4	10,3	-	1,1	16,1
Cadro	147	146	15,8	1,4	60,3	18,5	3,4	0,7	-	17,1
Cagiallo	38	38	21,1	-	55,3	15,8	7,9	-	-	21,1
Camignolo	40	40	15,0	-	60,0	15,0	10,0	-	-	15,0
Canobbio	102	98	10,2	-	62,2	13,3	12,2	1,0	1,0	11,2
Carabbia	71	71	22,5	4,2	38,0	26,8	8,5	-	-	26,8
Carabietta	19	19	31,6	5,3	47,4	10,5	5,3	-	-	36,8
Carona	161	159	26,4	1,9	38,4	25,8	6,3	0,6	0,6	28,9
Caslano	480	477	22,6	3,1	49,1	19,5	4,8	0,6	0,2	26,0
Certara	7	7	42,9	-	42,9	14,3	-	-	-	42,9
Cimadara	14	14	7,1	-	57,1	21,4	14,3	-	-	7,1
Cimo	21	21	28,6	4,8	28,6	28,6	9,5	-	-	33,3
Comano	179	179	27,9	2,8	38,5	19,6	10,1	1,1	-	30,7
Corticiasca	11	11	18,2	-	72,7	9,1	-	-	-	18,2
Croglio-Castelrotto	115	114	37,7	0,9	39,5	17,5	4,4	-	-	38,6
Cureggia	31	28	35,7	-	42,9	17,9	3,6	-	-	35,7

(Continua)

Tab. 3.42 Tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro-a scuola), per Comune di residenza (Continuazione)

	Lingue princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par. ital.
Cureglia	113	113	19,5	0,9	46,0	24,8	8,0	0,9	-	20,4
Curio	93	89	27,0	-	37,1	32,6	3,4	-	-	27,0
Davesco-Soragno	77	77	18,2	-	58,4	18,2	5,2	-	-	18,2
Fescoggia	10	10	30,0	10,0	50,0	-	10,0	-	-	40,0
Gandria	19	19	10,5	-	52,6	36,8	-	-	-	10,5
Gentilino	158	156	16,7	3,2	44,2	26,9	7,1	1,9	-	19,9
Grancia	21	21	4,8	-	66,7	23,8	4,8	-	-	4,8
Gravesano	86	86	23,3	2,3	44,2	19,8	8,1	1,2	1,2	26,7
Iseo	12	12	8,3	-	58,3	16,7	16,7	-	-	8,3
Lamone	75	74	13,5	1,4	56,8	12,2	16,2	-	-	14,9
Lopagno	66	65	46,2	6,2	30,8	12,3	4,6	-	-	52,3
Lugaggia	40	40	15,0	-	50,0	27,5	7,5	-	-	15,0
Lugano	2.421	2.393	17,2	3,0	44,2	23,6	10,4	1,0	0,7	20,9
Magliaso	186	185	28,6	1,1	42,2	25,4	2,7	-	-	29,7
Manno	90	88	12,5	3,4	59,1	18,2	5,7	1,1	-	15,9
Maroggia	57	55	16,4	-	54,5	20,0	9,1	-	-	16,4
Massagno	451	449	10,5	3,1	45,7	29,4	10,0	1,1	0,2	13,8
Melano	84	83	13,3	1,2	48,2	26,5	10,8	-	-	14,5
Melide	190	186	24,2	1,6	42,5	26,3	5,4	-	-	25,8
Mezzovico-Vira	80	79	17,7	3,8	57,0	16,5	5,1	-	-	21,5
Migliaglia	20	19	31,6	5,3	21,1	36,8	5,3	-	-	36,8
Montagnola	289	289	24,2	6,2	34,9	29,1	4,5	0,3	0,7	31,1
Monteggio	90	90	26,7	5,6	38,9	24,4	4,4	-	-	32,2
Morcote	156	156	33,3	9,0	36,5	14,1	6,4	-	0,6	42,9
Mugena	12	12	8,3	-	75,0	16,7	-	-	-	8,3
Muzzano	90	90	24,4	-	47,8	18,9	7,8	1,1	-	24,4
Neggio	53	52	26,9	5,8	42,3	25,0	-	-	-	32,7
Novaggio	133	128	25,0	4,7	43,0	21,1	6,3	-	-	29,7
Origlio	177	176	28,4	0,6	40,3	23,3	6,8	0,6	-	29,0
Pambio-Noranco	42	41	2,4	2,4	61,0	17,1	17,1	-	-	4,9
Paradiso	394	384	15,9	3,9	37,0	33,1	9,1	1,0	-	19,8
Pazzallo	118	118	28,0	3,4	39,8	24,6	2,5	1,7	-	31,4
Ponte Capriasca	232	232	28,4	2,6	44,8	18,1	5,2	0,9	-	31,0
Ponte Tresa	101	100	27,0	1,0	40,0	23,0	7,0	1,0	1,0	29,0
Porza	163	162	19,8	0,6	48,8	22,8	8,0	-	-	20,4
Pregassona	519	512	15,6	1,4	47,1	24,4	10,4	1,0	0,2	17,2
Pura	170	168	33,9	4,8	31,5	22,0	6,0	1,2	0,6	39,3
Rivera	72	71	22,5	-	53,5	12,7	9,9	1,4	-	22,5
Roveredo Ti	25	23	21,7	-	52,2	26,1	-	-	-	21,7
Rovio	79	76	22,4	3,9	48,7	15,8	9,2	-	-	26,3
Sala Capriasca	139	139	25,9	1,4	47,5	18,0	5,8	1,4	-	27,3
Savosa	189	188	13,3	0,5	56,9	20,2	7,4	1,1	0,5	14,4
Sessa	102	101	23,8	3,0	47,5	20,8	5,0	-	-	26,7
Sigirino	19	19	15,8	-	73,7	10,5	-	-	-	15,8
Sonvico	116	114	23,7	6,1	43,9	19,3	6,1	-	0,9	30,7
Sorengo	201	198	18,7	8,6	49,5	15,7	5,1	2,0	0,5	27,8

(Continua)

Tab. 3.42 Tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro-a scuola), per Comune di residenza (Continuazione)

	Lingue princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par. ital.
Tesserete	86	80	25,0	-	53,8	15,0	6,3	-	-	25,0
Torricella-Taverne	258	258	17,8	0,4	57,4	16,7	6,2	0,8	0,8	19,0
Vaglio	61	59	37,3	1,7	35,0	16,9	5,1	-	-	39,0
Valcolla	56	52	28,8	-	48,1	9,6	13,5	-	-	28,8
Vernate	87	87	23,0	4,6	35,6	32,2	4,6	-	-	27,6
Vezia	135	134	14,2	-	46,3	26,9	10,4	2,2	-	14,2
Vezio	11	11	18,2	-	54,5	18,2	9,1	-	-	18,2
Vico Morcote	60	55	20,0	1,8	45,5	25,5	7,3	-	-	21,8
Viganello	522	520	13,7	2,1	50,4	21,3	11,5	0,8	0,2	16,0
Villa Luganese	19	18	27,8	-	44,4	22,2	5,6	-	-	27,8
Arzo	71	69	15,9	-	46,4	26,1	11,6	-	-	15,9
Balerna	128	126	7,9	0,8	58,7	23,0	9,5	-	-	8,7
Besazio	50	49	14,3	-	59,2	18,4	8,2	-	-	14,3
Bruzella	23	23	34,8	-	60,9	4,3	-	-	-	34,8
Cabbio	7	7	14,3	-	57,1	14,3	14,3	-	-	14,3
Caneggio	15	15	33,3	6,7	6,7	33,3	20,0	-	-	40,0
Capolago	37	35	8,6	-	57,1	14,3	20,0	-	-	8,6
Casima	14	14	21,4	-	57,1	7,1	14,3	-	-	21,4
Castel S. Pietro	97	95	9,5	-	53,7	26,3	10,5	-	-	9,5
Chiasso	241	239	5,9	0,8	50,6	27,2	14,6	0,8	-	6,7
Coldrerio	120	119	10,9	1,7	52,9	21,0	12,6	0,8	-	12,6
Genestrerio	27	26	-	3,8	50,0	34,6	3,8	7,7	-	3,8
Ligornetto	90	88	18,2	-	48,9	22,7	10,2	-	-	18,2
Mendrisio	320	311	17,4	1,9	53,4	12,5	12,5	1,9	0,3	19,6
Meride	34	33	15,2	3,0	51,5	18,2	12,1	-	-	18,2
Monte	12	12	16,7	-	66,7	16,7	-	-	-	16,7
Morbio Inferiore	192	191	10,5	1,6	51,3	22,5	13,1	0,5	0,5	12,6
Morbio Superiore	45	45	11,1	-	60,0	20,0	8,9	-	-	11,1
Muggio	15	15	20,0	-	40,0	26,7	13,3	-	-	20,0
Novazzano	87	87	10,3	3,4	51,7	21,8	10,3	2,3	-	13,8
Rancate	70	69	23,2	-	50,7	18,8	5,8	-	1,4	24,6
Riva San Vitale	127	126	22,2	0,8	50,8	18,3	7,9	-	-	23,0
Sagno	21	21	14,3	14,3	33,3	33,3	4,8	-	-	28,6
Salorino	41	41	14,6	-	48,8	26,8	9,8	-	-	14,6
Stabio	195	195	19,5	1,5	53,3	15,9	9,7	-	-	21,0
Tremona	48	48	22,9	-	45,8	27,1	4,2	-	-	22,9
Vacallo	141	140	5,7	2,1	58,6	22,1	10,7	-	0,7	8,6
Biasca	145	139	18,0	2,9	48,2	12,2	18,0	-	0,7	21,6
Claro	88	88	31,8	4,5	38,6	17,0	6,8	-	1,1	37,5
Cresciano	26	26	15,4	3,8	57,7	11,5	11,5	-	-	19,2
Iragna	24	24	12,5	4,2	62,5	8,3	8,3	4,2	-	16,7
Lodrino	25	24	4,2	-	62,5	12,5	20,8	-	-	4,2
Osogna	27	26	7,7	3,8	46,2	23,1	19,2	-	-	11,5
Aurigeno	51	51	17,6	3,9	51,0	23,5	2,0	2,0	-	21,6

(Continua)

Tab. 3.42 Tedescofoni (lingua principale tedesco) e loro scelte linguistiche complessive (in famiglia e al lavoro-a scuola), per Comune di residenza *(Continuazione)*

	Lingue princ. ted.	Totale risposte	Molol. ted.	Ted. e altre	Ted. e ital.	Ted., ital. e altre	Monol. ital.	Ital. e altre	Altre lingue	Non par. ital.
Avegno	78	74	18,9	4,1	47,3	28,4	-	1,4	-	23,0
Bignasco	15	15	33,3	-	46,7	20	-	-	-	33,3
Bosco Gurin	35	35	28,6	-	57,1	8,6	-	2,9	2,9	31,4
Brontallo	4	4	-	-	50	50	-	-	-	-
C. Vallemaggia	8	8	12,5	-	75	12,5	-	-	-	12,5
Caveragno	14	14	21,4	-	50	14,3	14,3	-	-	21,4
Cerentino	6	6	66,7	-	16,7	16,7	-	-	-	66,7
Cevio	34	34	23,5	-	47,1	14,7	14,7	-	-	23,5
Coglio	17	17	5,9	5,9	82,4	5,9	-	-	-	11,8
Fusio	1	1	-	-	-	100	-	-	-	-
Giumaglio	9	9	33,3	-	44,4	-	22,2	-	-	33,3
Gordevio	83	82	25,6	1,2	47,6	19,5	4,9	-	1,2	28,0
Linescio	5	5	60,0	20	20	-	-	-	-	80,0
Lodano	16	15	26,7	6,7	46,7	20	-	-	-	33,3
Maggia	62	62	25,8	-	43,5	17,7	11,3	-	1,6	27,4
Menzonio	1	1	-	-	100	-	-	-	-	-
Moghegno	23	23	34,8	-	56,5	4,3	4,3	-	-	34,8
Peccia	6	5	20,0	-	60	-	20	-	-	20,0
Prato Sornico	4	3	-	-	33,3	33,3	33,3	-	-	-
Someo	12	12	41,7	-	50	-	8,3	-	-	41,7

Documenti statistici

1.
I doppi redditi in Ticino
1981, 72 pagine, (esaurito)

2.
La popolazione residente nei comuni ticinesi
1981, 113 pagine, (esaurito)

3.
I frontalieri nei comuni ticinesi
1982, 143 pagine, Frs. 10.-

4.
Censimento della popolazione 1980
205 pagine, Frs. 10.-

5.
ESPOP-Ticino 1980-1983
1985, 196 pagine, Frs. 15.-

6.
ESPOP-Ticino 1984
1986, 165 pagine, Frs. 10.-

7.
ESPOP-Ticino 1985
1987, 191 pagine, Frs. 10.-

8.
Statistiche economiche 1985
1986, 90 pagine, Frs. 10.-

9.
Statistiche economiche 1986
1987, 103 pagine, Frs. 10.-

10.
Demografia ticinese 1986
1987, 173 pagine, Frs. 10.-

11.
Statistiche economiche 1987
1987, 103 pagine, Frs. 10.-

12.
Statistiche economiche 1988
1988 101 pagine, Frs. 10.-

13.
Demografia ticinese 1987
1989, 157 pagine, Frs. 10.-

14.
Trasporti collettivi nel 1986/87
1989, 73 pagine, Frs. 10.-

15.
Censimento dei trasporti collettivi nel 1987/88
1989, 79 pagine, Frs. 10.-

16.
Tariffe dei trasporti collettivi
1989, 62 pagine, Frs. 10.-

17.
Statistiche economiche 1989
1990, 142 pagine, Frs. 10.-

18.
Censimento viticolo 1988
1989, 123 pagine, Frs. 10.-

19.
Statistiche economiche 1990
1990, 140 pagine, Frs. 10.-

20.
Trasporti collettivi nel 1988/89
1990, 85 pagine, Frs. 15.-

21.
Demografia ticinese 1989
1991, 148 pagine, Frs. 15.-

22.
Il frontalierato nel 1990
1991, 165 pagine, Frs. 15.-

23.
Mercato immobiliare 1990
1991, 130 pagine, Frs. 15.-

24.
Elezioni cantonali 1991
1991, 273 pagine, Frs. 20.-

25.
Trasporti collettivi nel 1989/90
1992, 88 pagine, Frs. 15.-

26.
Censimento raccolta rifiuti 1990
1992, 203 pagine, Frs. 20.-

27.
Il frontalierato nel 1991
1992, 179 pagine, Frs. 15.-

28.
Microcensimento dei trasporti 1989
1992, 89 pagine, Frs. 15.-

29.
Demografia ticinese 1990
1992, 162 pagine, Frs. 15.-

30.
La popolazione del censimento 1990
1992, 110 pagine, Frs. 15.-

31.
Elezioni federali 1991
1992, 150 pagine, Frs. 15.-

32.
Censimento raccolta rifiuti 1991-92
1993, 132 pagine, Frs. 20.-

33.
Le popolazioni: definizioni per l'uso
1993, ca. 200 pagine, Frs. 20.-

34.
Il frontalierato nel 1993
1993, 147 pagine, Frs. 20.-

35.
Edifici e abitazioni 1990
1993, 229 pagine, Frs. 20.-

36.
Il pendolarismo nel 1990
1994, 199 pagine, Frs. 20.-

Aspetti statistici

1.
Comportamento linguistico e riuscita scolastica
1979, 54 pagine, (esaurito)

2.
Giovani e religione nel Cantone Ticino
1984, 100 pagine, Frs. 5.-

3.
Analisi ecologica del comportamento elettorale
1986, 185 pagine, Frs. 10.-

4.
Analisi del voto del 5 aprile 1987
1988, 118 pagine, Frs. 10.-

5.
Le famiglie monoparentali
1989, 137 pagine, Frs. 15.-

6.
Doppi redditi in Ticino
1989, 77 pagine, Frs. 10.-

7.
Genitori e aspettative scolastiche
1993, ca.180 pagine, Frs. 20.-

8.
Indici e finanze comunali
1993, 95 pagine, Frs. 20.-

9.
Plurilinguismo nella Svizzera italiana
1994, 156 pagine, Frs. 20.-

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
6500 Bellinzona
Tel. 092 24.42.25/26
Fax 092 24.44.25

Ufficio
di statistica

